



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale

PON Governance
e Assistenza Tecnica
2007-2013

UNA PA PER LA CRESCITA

SISTEMA
CPT
CONTI PUBBLICI TERRITORIALI



TEMI CPT

LA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE NELLE REGIONI ITALIANE

Numero 5 - 2017



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale

PON Governance
e Assistenza Tecnica
2007-2013

UNA PA PER LA CRESCITA

SISTEMA
CPT
CONTI PUBBLICI TERRITORIALI



TEMI CPT

LA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE NELLE REGIONI ITALIANE

dati aggiornati al 2015

Numero 5 - 2017

I “Temi CPT” ospitano analisi e studi di particolare rilievo istituzionale realizzati nell’ambito del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT).

Questo numero è dedicato alla “Spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - anno 2015” e segue quello già predisposto lo scorso anno, basato sull’aggiornamento dei dati al 2014. È un documento di analisi che accompagna la Relazione annuale CPT 2017 con l’obiettivo di approfondire ulteriormente, con dettaglio regionale, la lettura delle diverse componenti della spesa pubblica.

Il Sistema CPT si occupa di misurare e analizzare, a livello regionale, i flussi finanziari di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti per i quali è previsto un controllo da parte di soggetti pubblici.

La Rete dei produttori dei dati è estremamente articolata sul territorio e comprende, oltre all’Unità Tecnica Centrale, 21 Nuclei istituiti presso ciascuna Regione italiana.

La consultazione dei dati, pubblicati sul sito web CPT in formato aperto, è consentita sia attraverso modalità tradizionali, sia tramite l’utilizzo di strumenti che permettono una visualizzazione dinamica e interattiva dei conti (www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/).

I Conti Pubblici Territoriali fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Per informazioni rivolgersi a:

Unità Tecnica Centrale

Via Sicilia, 162/c
00187 Roma

✉ e-mail: contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it

INDICE

INTRODUZIONE	5
PIEMONTE	7
VALLE D’AOSTA	13
LOMBARDIA	19
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	25
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	31
VENETO	37
FRIULI VENEZIA GIULIA	43
LIGURIA	49
EMILIA-ROMAGNA	55
TOSCANA	61
UMBRIA	67
MARCHE	73
LAZIO	79
ABRUZZO	85
MOLISE	91
CAMPANIA	97
PUGLIA	103
BASILICATA	109
CALABRIA	115
SICILIA	121
SARDEGNA	127
APPENDICE STATISTICA	
SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE, 2000-2015	137
SPA - SPESA PER INVESTIMENTI, 2000-2015	139
SPA - SPESA PER TRASFERIMENTI, 2000-2015	141
SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE, 2000-2015	143
SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORE, 2000-2015	155

TEMI CPT

LA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE NELLE REGIONI ITALIANE

ANNO 2015

Numero 5 - 2017

Il presente lavoro costituisce un vademecum regionale e un'integrazione alla Relazione annuale CPT 2017, che risponde alla necessità - spesso segnalata dagli operatori locali - di uno strumento più agile e al tempo stesso attento alle dinamiche puntuali delle singole voci di spesa per lo sviluppo, dei singoli soggetti erogatori e dei singoli territori rispetto alle tradizionali analisi macroeconomiche che il Sistema CPT effettua.

Al termine del documento, una dettagliata Appendice Statistica fornisce agli utenti uno strumento completo e di agevole consultazione con il riepilogo dei dati utilizzati in ogni capitolo.

Il Quaderno è stato impostato e coordinato da MARIELLA VOLPE.

La redazione delle schede regionali e dell'appendice statistica è stata curata da ALESSANDRA BELLINA, con la supervisione di ALESSANDRA TANCREDI che ha garantito il controllo della qualità dei dati e dei testi, nonché la progettazione dei grafici e delle tavole.

La composizione e la revisione dei testi sono state curate da FRANCA ACQUAVIVA.

La pubblicazione, disponibile nella sezione del sito web CPT "Studi, ricerche e convegni" (cfr. www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03_studi_ricerche_convegni/Temi_CPT/Temi_CPT.html) è stata chiusa con le informazioni disponibili a giugno 2017.

In linea con la licenza CC Italia 3.0 adottata per i contenuti del sito web, i dati contenuti nel presente documento possono essere condivisi e modificati per qualsiasi fine, anche commerciale, ma rispettando le condizioni di attribuzione e il divieto di inserimento di restrizioni aggiuntive. In particolare, si chiede che venga indicato se sono state apportate modifiche e che sia citata correttamente la fonte, come segue:

Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Anno 2015, Temi CPT n. 5 2017.

INTRODUZIONE

Obiettivo del Quaderno è quello di accompagnare il rilascio annuale dei dati elaborati dal Sistema CPT¹ con un nuovo strumento di analisi - riprendendo una tradizione seguita per alcuni anni nell'ambito del DPS - che affianchi e integri il tradizionale lavoro di lettura delle diverse componenti della spesa in Italia e nel Mezzogiorno effettuato sia nella Relazione Annuale che in Note collegate².

Al tempo stesso si è tentato di rispondere alla necessità - spesso segnalata soprattutto a livello locale - di uno strumento più agile e al tempo stesso più attento alle dinamiche puntuali delle singole voci di spesa per lo sviluppo, dei singoli soggetti erogatori e dei singoli territori rispetto alle tradizionali analisi macroeconomiche che il Sistema CPT effettua.

Il processo di ricostruzione delle informazioni è relativo alla serie storica 2000-2015. In particolare quest'anno l'analisi della spesa in conto capitale si concentra sulla congiuntura recente con uno specifico focus sul 2015, ultima annualità rilasciata³.

L'universo di riferimento è costituito dai diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti alla Pubblica Amministrazione (Amministrazioni Centrali; Amministrazioni Regionali; Amministrazioni Locali) che all'Extra PA (Imprese Pubbliche Nazionali e Locali); viene quindi utilizzata integralmente la ricchezza informativa derivante dalla conoscenza dei comportamenti di spesa della componente allargata del settore pubblico che, soprattutto a livello locale, rappresenta il vero carattere distintivo dei CPT rispetto alle altre fonti statistiche ufficiali relative all'attività economica dell'operatore pubblico.

I dati finanziari dei Conti Pubblici Territoriali sono integrati con dati strutturali (popolazione, deflatore, PIL)⁴ finalizzati a ricostruire valori reali di spesa e a rendere confrontabili fenomeni e territori diversi.

L'analisi della spesa in conto capitale è approfondita, per ciascuna regione, indagando l'articolazione settoriale degli interventi, il ruolo dei singoli soggetti di spesa e, soprattutto, la composizione del *policy mix* della spesa in conto capitale, ovvero la ripartizione di tale spesa nelle sue due componenti (investimenti diretti e trasferimenti), in modo da fornire informazioni qualitative sulle politiche di intervento.

Tutti i dati utilizzati sono riportati nella Appendice Statistica del Quaderno, in modo da fornire all'utilizzatore adeguati strumenti per la verifica delle analisi effettuate e per ulteriori approfondimenti.

¹ Informazioni articolate sul Sistema CPT e sulle metodologie sottostanti sono disponibili all'indirizzo www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/index.html.

² Cfr. Politiche nazionali e politiche di sviluppo nei Conti Pubblici Territoriali, Cap. III Rapporto DPS sulle aree sottoutilizzate, vari anni; MISE-DPS, Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale, anni 2003-2008 disponibili all'indirizzo www.dps.tesoro.it/documenti_elenco.asp#quaderni2008.

³ Per un'analisi più strutturale cfr. La spesa pubblica in conto capitale nelle regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016 e Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n.4/2017.

⁴ Istat, Conti economici territoriali, vari anni; Istat, Bilancio demografico, vari anni.

PIEMONTE

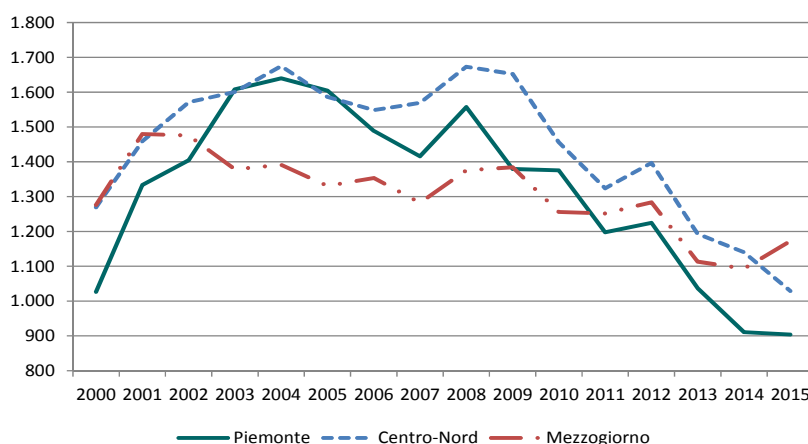
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica complessiva per investimenti e trasferimenti del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Piemonte rimane stabile rispetto all'anno precedente, con un valore, in termini reali, di 903,73 euro pro capite (cfr. Figura 1), contrariamente a quanto accade nel Centro-Nord, dove si assiste ad una diminuzione del 9,8 per cento tra il 2014 e il 2015. In particolare, la sostanziale stabilità della spesa del Piemonte è dovuta ad una compensazione tra la riduzione della spesa dello Stato nei settori Attività produttive e opere pubbliche e Conoscenza, cultura e ricerca e l'aumento di quella dei Comuni, verificatasi soprattutto per interventi sulla Mobilità e sulle Attività produttive e opere pubbliche.

Il 2015 segna quindi nella regione una battuta d'arresto al crollo strutturale della spesa in conto capitale realizzatosi a partire dal 2008 a seguito della crisi economica⁵. Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 rivelano una leggera contrazione della spesa, proseguendo l'andamento decrescente post-crisi.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

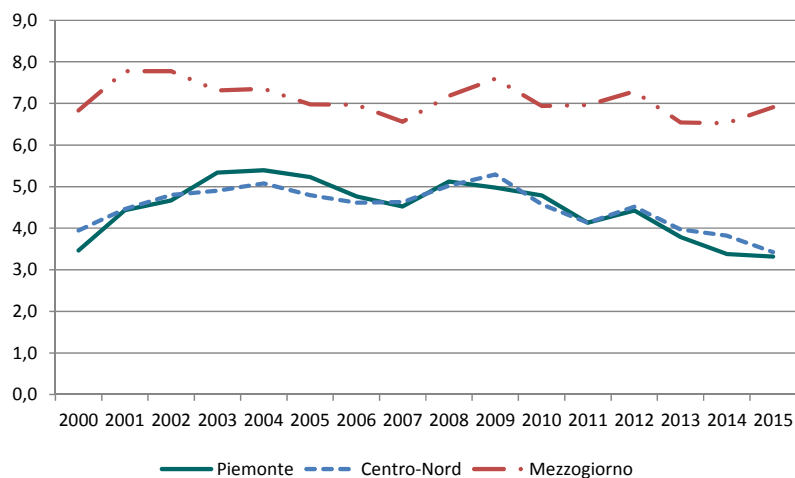


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale della regione sul Prodotto Interno Lordo (PIL) non presenta grosse variazioni rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 2) e si attesta su livelli simili rispetto a quelli del Centro-Nord (3,3 per cento in Piemonte e 3,4 per cento nel Centro-Nord), mentre per il Mezzogiorno si registra una quota spesa/PIL molto più elevata (6,9 per cento), in virtù della chiusura del ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013. La sostanziale costanza del rapporto nell'ultimo biennio è dovuta alla stabilità sia della spesa pubblica (come visto in Figura 1 in termini pro capite), che del PIL, che si aggira intorno ai 27 mila euro pro capite a prezzi 2010.

⁵ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

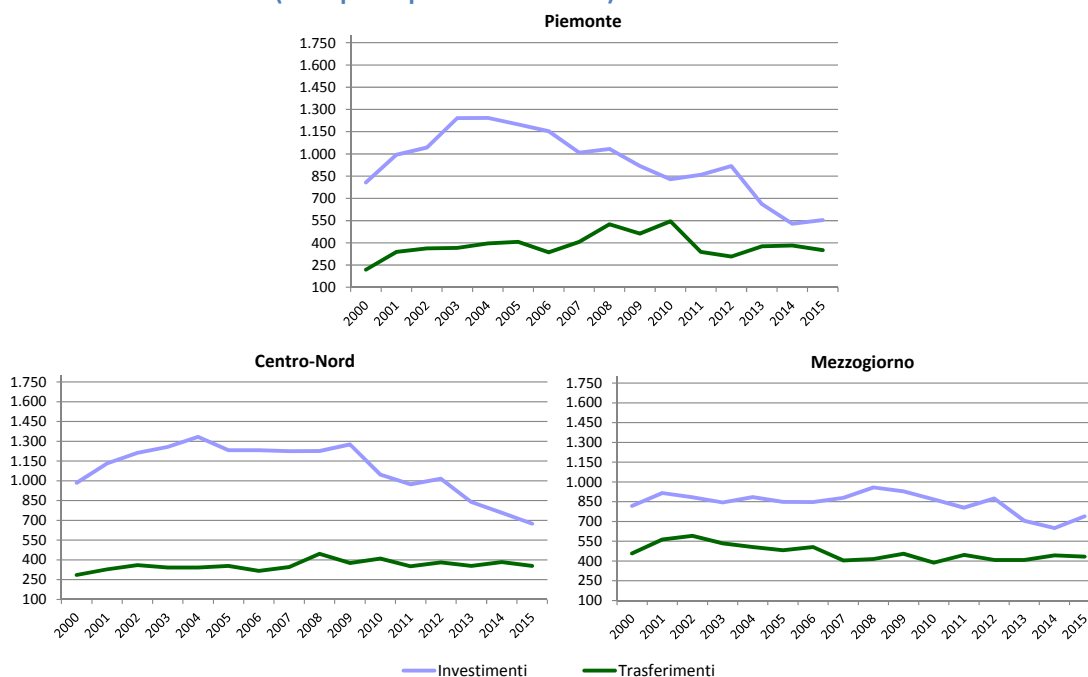


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

La spesa pubblica in conto capitale per investimenti in Piemonte registra un aumento del 4,7 per cento nell'ultimo anno considerato, a fronte di una diminuzione della spesa per trasferimenti dell'8,3 per cento (cfr. Figura 3). Anche nel Centro-Nord si assiste ad una diminuzione della spesa per trasferimenti, mentre l'andamento della spesa per investimenti del Piemonte è più simile a quello del Mezzogiorno che a quello della macro area d'appartenenza, dove la stessa si riduce del 10,9 per cento. In particolare, l'aumento della spesa per investimenti è dovuto, sia in Piemonte che nel Mezzogiorno, alla maggiore spesa dei Comuni, mentre nel Centro-Nord tutte le tipologie di soggetti erogatori registrano una diminuzione della stessa.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Piemonte, nell'ultimo anno considerato, gli investimenti hanno rappresentato il 61,2 per cento del totale regionale della spesa pubblica in conto capitale del SPA, mentre la media dei tre anni precedenti è del 66,4 per cento (cfr. Figura 4). Specularmente la quota dei trasferimenti aumenta, passando da una media del 33,6 per cento nel periodo 2012-2014 al 38,8 per cento nel 2015. L'incremento degli investimenti registrato nel 2015 (cfr. Figura 3) non è, infatti, tale da riportare gli stessi ai livelli medi del 2012-2014. Il Piemonte segue il modello del Centro-Nord e del Mezzogiorno, sebbene quest'ultimo presenti variazioni delle due quote meno accentuate tra il 2015 e la media dei tre anni precedenti.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

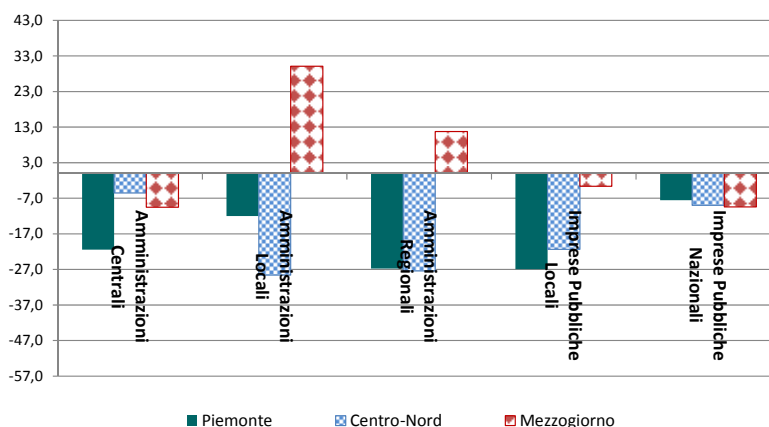
	Piemonte		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	4.650,18	3.989,40	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	3.087,35	2.443,40	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	1.562,84	1.546,00	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.057,49	903,73	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	702,54	553,51	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	354,94	350,22	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	66,4	61,2	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	33,6	38,8	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale diminuisce in Piemonte rispetto alla media dei tre anni precedenti per tutte le tipologie di soggetti erogatori, coerentemente con quanto accade nel Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno le Amministrazioni Locali e le Amministrazioni Regionali presentano una variazione positiva (cfr. Figura 5). In particolare, le Imprese Pubbliche Locali, le Amministrazioni Regionali e le Amministrazioni Centrali registrano le riduzioni più accentuate, rispettivamente del 27,0, del 26,8 e del 21,4 per cento.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



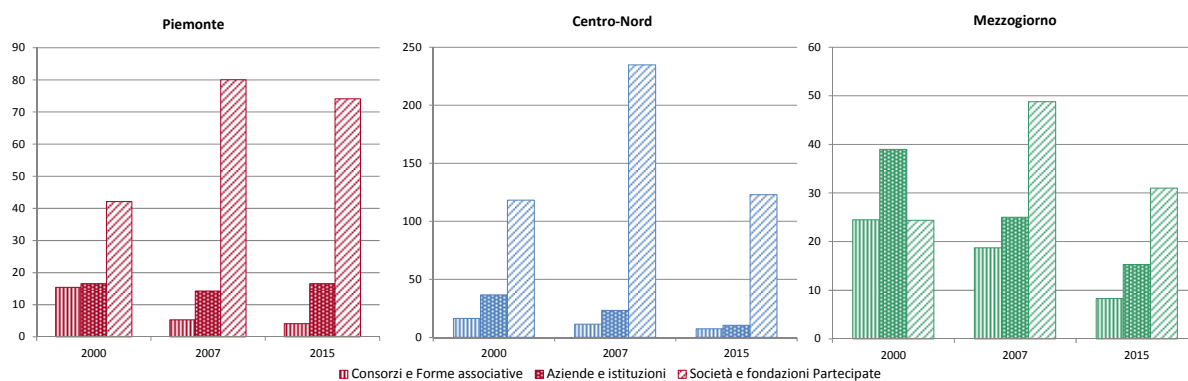
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel periodo 2000-2015, la spesa pro capite delle diverse categorie di Imprese Pubbliche Locali ha subito forti variazioni (cfr. Figura 6). In particolare, in Piemonte le Società e fondazioni partecipate⁶ hanno registrato un accentuato incremento di spesa nella prima metà del periodo considerato (da 42,12 a 80,04 euro pro capite), per poi mantenersi agli stessi livelli anche nel 2015 (74,11 euro pro capite). All'interno della categoria Società e fondazioni partecipate, l'ente che spende di più è IREN SpA, seguito dalla Società Metropolitana Acque Torino SpA: questi due enti assorbono complessivamente il 48,2 per cento della spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie della categoria. L'andamento della spesa di capitale delle Società e fondazioni partecipate registrato in Piemonte si discosta da quanto avvenuto nelle altre due aree di riferimento, dove si è assistito a una forte crescita della categoria fino al 2007 e ad una successiva inversione di tendenza, tanto da registrare un valore al 2015 simile a quello di inizio periodo.

Aziende e istituzioni registrano invece una sostanziale stabilità in tutti e tre gli anni considerati (circa 16 euro pro capite), a differenza del Centro-Nord e del Mezzogiorno, dove la spesa delle stesse presenta una persistente diminuzione. La quasi totalità della spesa della categoria Aziende e istituzioni (99,6 per cento) è riferibile alle tre Agenzie Territoriali per la Casa, rispettivamente del Piemonte Nord, del Piemonte Centrale e del Piemonte Sud.

Infine, in tutte le tre aree di riferimento, la spesa dei Consorzi e forme associative registra un *trend* negativo durante tutto il periodo considerato e mantiene sempre il livello di spesa più basso: nel 2015 in Piemonte il comparto spende soltanto 4,13 euro per abitante. All'interno di questa categoria gli enti di maggiore dimensione sono il Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale e il Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato, ai quali è attribuibile il 70,4 per cento della spesa in conto capitale della categoria.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Piemonte, negli anni 2013-2015, il settore in cui si è speso maggiormente è stato quello delle Reti infrastrutturali⁷ (35,8 per cento), seguito da Attività produttive e opere pubbliche (20,3 per cento) e Mobilità (19,3 per cento). Il Piemonte segue il comportamento del Centro-Nord, ma con una quota di spesa in Reti infrastrutturali maggiore, mentre risulta meno elevata la quota di spesa riservata alle Attività produttive e opere pubbliche e alla Mobilità (cfr. Figura 7). Il settore delle Reti infrastrutturali è alimentato soprattutto dal Gestore dei

⁶ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index

⁷ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

Servizi Energetici (GSE SpA), mentre quello delle Attività produttive dall'Amministrazione Regionale, dallo Stato e da Posteitaliane.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Piemonte	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	35,8	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	20,3	23,2	20,6
Mobilità	19,3	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	6,2	6,7	7,5
Ciclo Integrato dell'Acqua	4,8	3,3	2,4
Sanità	3,4	3,5	2,9
Amministrazione Generale	3,3	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	3,0	3,9	3,0
Servizi Generali	2,2	2,4	2,8
Politiche sociali	1,7	2,4	1,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale in Piemonte diminuisce rispetto alla media dei tre anni precedenti (cfr. Figura 8) in tutti i settori, in linea con quanto accade nel Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno in diversi settori la spesa per abitante è superiore rispetto alla media dei tre anni precedenti, soprattutto in virtù, come detto, della chiusura del ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013. In particolare, in Piemonte, una forte diminuzione si realizza nel settore dei Servizi generali⁸ (-66,1 per cento), nel settore dell'Ambiente e gestione del territorio (-37,3 per cento), nel settore della Sanità (-26,7 per cento) e nel settore delle Attività produttive e opere pubbliche (-23,9 per cento).

⁸ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili. Il decremento registrato nel 2015 rispetto alla media dei tre anni precedenti è dovuto alla riduzione degli investimenti in beni mobili e macchinari da parte dell'Amministrazione Regionale, ma anche agli investimenti statali in beni e opere immobiliari, il cui valore si riduce molto nell'ultimo biennio considerato; più precisamente, questi due fenomeni interessano rispettivamente i settori Oneri non ripartibili e Sicurezza pubblica.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

VALLE D'AOSTA

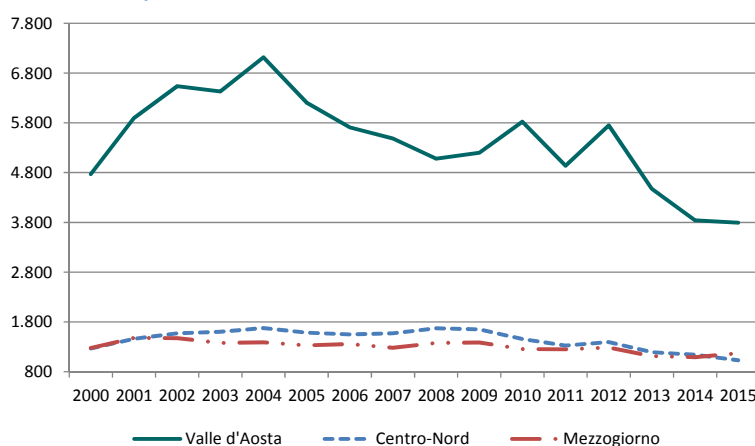
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Valle d'Aosta subisce una lieve diminuzione pari all'1,3 per cento rispetto all'anno precedente attestandosi su un valore di 3.791,50 euro pro capite costanti (cfr. Figura 1). La riduzione registrata è dovuta principalmente alla minor spesa dell'Amministrazione Regionale nel settore Attività produttive e opere pubbliche, in parte compensata da modesti incrementi di spesa delle Imprese Pubbliche, Nazionali e Locali. Anche il Centro-Nord presenta un decremento di spesa, sebbene più accentuato rispetto alla Valle d'Aosta, pari al 9,8 per cento, ma la differenza principale tra le due macro aree di riferimento e la Valle d'Aosta si riscontra sui livelli di spesa, nettamente superiori per quest'ultima, e deriva sia dalla ridotta estensione territoriale che dalla straordinarietà del proprio statuto.

Il calo strutturale della spesa in conto capitale, cominciato nella regione nel 2005, e accentuato dalla crisi economica, sembra quindi arrestarsi nell'ultimo anno considerato⁹. A livello di sola Pubblica Amministrazione, dalle prime stime sulla spesa in conto capitale emerge, tuttavia, un nuovo calo della spesa nel 2016.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

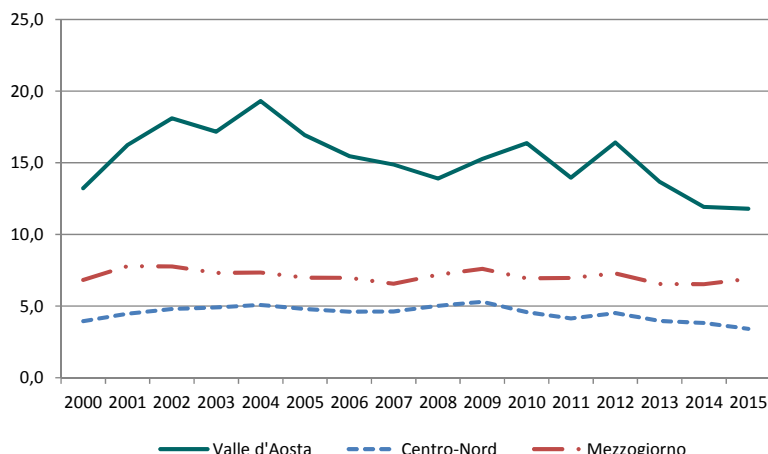


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Valle d'Aosta si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e, come sempre avvenuto nel corso degli anni presi in esame, si attesta su livelli molto più elevati rispetto al Centro-Nord e al Mezzogiorno (cfr. Figura 2): 11,8 per cento, a fronte di un rapporto spesa/PIL del 3,4 per cento nel Centro-Nord e del 6,9 per cento nel Mezzogiorno. Il PIL della Valle d'Aosta, pari a circa 32 mila euro per abitante nel 2015, non presenta grosse variazioni rispetto al 2014 ed è questo, unitamente alla modesta riduzione della spesa osservata in Figura 1, a determinare l'invarianza del rapporto nell'ultimo biennio.

⁹ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

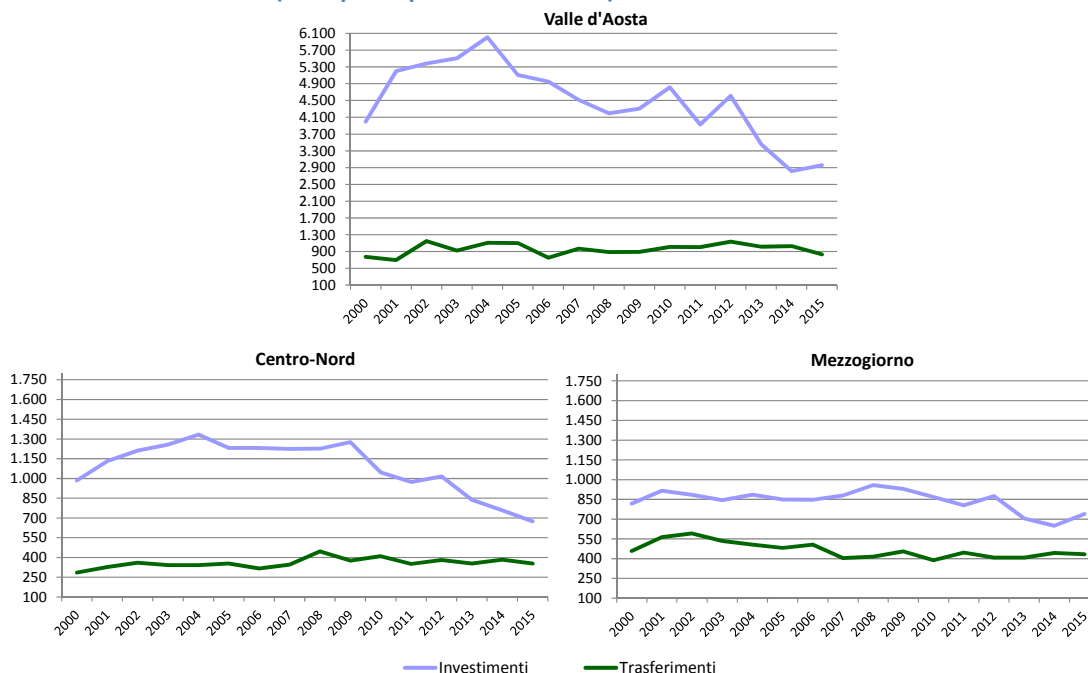


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale per investimenti in Valle d'Aosta registra un incremento del 5,1 per cento rispetto all'anno precedente, mentre la spesa per trasferimenti si riduce del 18,8 per cento (cfr. Figura 3). L'andamento della spesa per trasferimenti della regione segue quello del Centro-Nord, mentre se ne discosta quello degli investimenti, che al Centro-Nord diminuiscono del 10,9 per cento tra il 2014 e il 2015. In particolare, l'aumento della spesa per investimenti della Valle d'Aosta è riconducibile sia alla Imprese Pubbliche Nazionali (Ferrovie dello Stato e RAI) che alle Imprese Pubbliche Locali, dove i maggiori investimenti della Compagnia Valdostana delle Acque SpA e di Struttura Valle d'Aosta Srl sono solo parzialmente compensati dai minori investimenti di Finaosta SpA; l'accentuata diminuzione della spesa per trasferimenti è invece attribuibile all'Amministrazione Regionale.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Valle d'Aosta, nel 2015, gli investimenti hanno rappresentato il 78,0 per cento del totale regionale della spesa pubblica in conto capitale del SPA, mentre la media dei tre anni precedenti è del 77,4 per cento, a fronte di una leggera diminuzione della spesa per trasferimenti dal 22,6 per cento al 22,0 per cento (cfr. Figura 4). Nelle due macro aree si assiste invece ad un andamento inverso, con una diminuzione della quota degli investimenti, a fronte di un incremento della quota per trasferimenti, con variazioni più accentuate nel Centro-Nord.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

	Valle d'Aosta		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	599,57	484,61	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	463,89	377,97	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	135,68	106,64	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	4.688,63	3.791,50	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	3.628,11	2.957,17	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	1.060,52	834,33	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	77,4	78,0	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	22,6	22,0	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

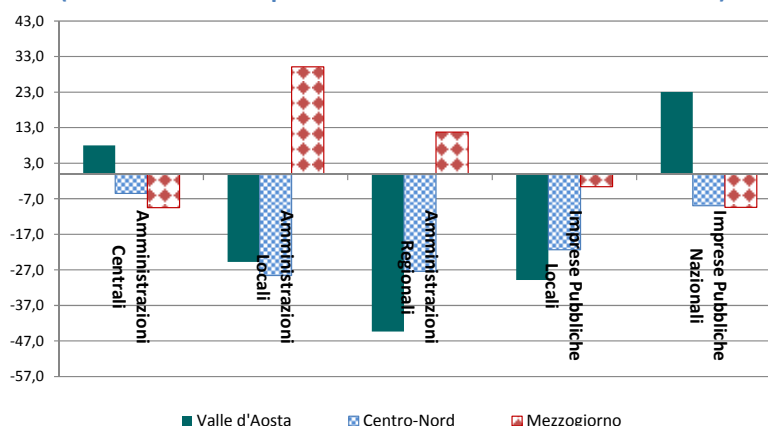
3. CHI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale aumenta in Valle d'Aosta, rispetto alla media dei tre anni precedenti, per le Imprese Pubbliche Nazionali¹⁰ (+23,0 per cento) e per le Amministrazioni Centrali¹¹ (+8,0 per cento), mentre si riduce la spesa di Amministrazioni Regionali (-44,3 per cento), Imprese Pubbliche Locali (-29,8 per cento) e Amministrazioni Locali (-24,8 per cento). Il comportamento della Valle d'Aosta si discosta in parte da quello del Centro-Nord, dove si assiste ad una riduzione di spesa di tutte le tipologie di soggetti erogatori, mentre nel Mezzogiorno le Amministrazioni Locali e le Amministrazioni Regionali registrano una variazione positiva (cfr. Figura 5).

¹⁰ L'incremento di spesa delle Imprese Pubbliche Nazionali è dovuto principalmente all'aumento degli incentivi erogati da GSE di nel campo dell'energia rinnovabile, degli investimenti in beni e opere immobiliari di Ferrovie dello Stato e degli investimenti in beni mobili e macchinari di RAI.

¹¹ L'aumento di spesa delle Amministrazioni Centrali è attribuibile a maggiori investimenti in beni e opere immobiliari dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (Anas) negli ultimi due anni.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

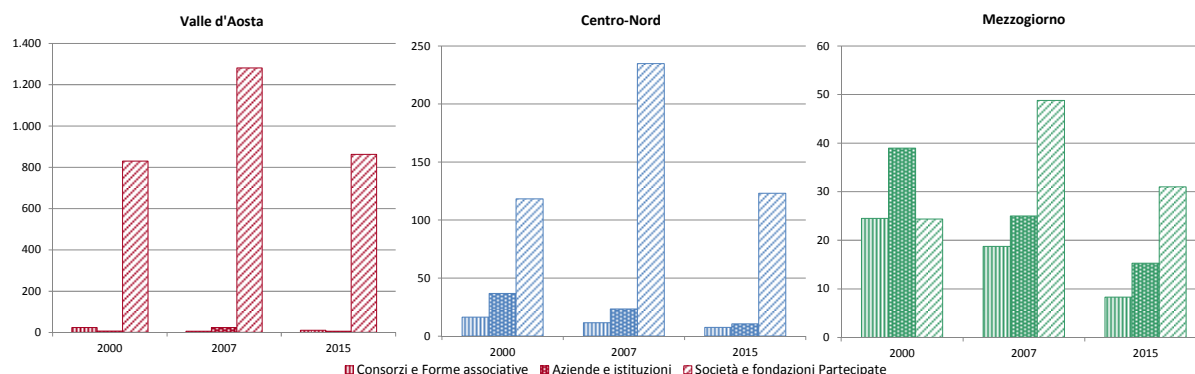
In Valle d'Aosta, per l'intero periodo 2000-2015, la quasi totalità della spesa pro capite in conto capitale delle Imprese Pubbliche Locali è effettuata dalle Società e fondazioni partecipate, mentre molto bassi sono i valori di spesa di Consorzi e forme associative e Aziende e istituzioni¹² (cfr. Figura 6). In particolare, in Valle d'Aosta le Società e fondazioni partecipate hanno registrato un accentuato incremento di spesa nella prima metà del periodo considerato, per poi tornare nel 2015 ai livelli di inizio periodo (862,40 euro pro capite). L'ente che spende di più all'interno di tale categoria è la Compagnia Valdostana delle Acque SpA, seguita da Finaosta SpA e Struttura Valle d'Aosta Srl: queste tre società detengono complessivamente il 63,9 per cento della spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie della categoria. Sebbene il livello di spesa delle Società e fondazioni partecipate della Valle d'Aosta sia nettamente superiore a quello del Centro-Nord e del Mezzogiorno, l'andamento è invece molto simile; anche nelle altre due aree di riferimento, infatti, si assiste ad una crescita delle Società e fondazioni partecipate nella prima metà del periodo e ad una successiva riduzione, fino a registrare nel 2015 valori simili o inferiori a quelli del 2000.

Consorzi e forme associative registrano invece un forte decremento nella prima metà del periodo (dai 23,34 euro pro capite del 2000 ai 4,93 euro pro capite del 2007), per poi presentare un modesto incremento nel 2015, anno in cui raggiungono i 9,91 euro pro capite. Una persistente diminuzione della spesa di Consorzi e forme associative si registra invece nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno durante tutto il periodo considerato. La quasi totalità della spesa della categoria in Valle d'Aosta (91,2 per cento) è attribuibile a Sub-ATO Monte Emilius Piana d'Aosta e al Consorzio BIM Dora Baltea.

Infine, la spesa di Aziende e istituzioni in Valle d'Aosta, a differenza che nelle altre due aree di riferimento, registra un *trend* positivo fino al 2007 per poi tornare, nel 2015, ai modesti valori di inizio periodo (5,07 euro pro capite). Il basso livello di spesa del comparto si spiega con il fatto che esso è alimentato da soli due enti: l'Azienda Regionale Edilizia Residenziale e l'Azienda Pubblici Servizi Aosta SpA.

¹² Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Valle d'Aosta, tra il 2013 e il 2015, i settori in cui si è speso maggiormente sono stati Mobilità (21,0 per cento), Reti infrastrutturali¹³ (20,7 per cento) e Amministrazione generale (20,2 per cento), seguiti da tutti gli altri settori con percentuali più basse (cfr. Figura 7). Il comportamento della Valle d'Aosta si discosta da quello di Centro-Nord e Mezzogiorno, a causa soprattutto del forte peso dell'Amministrazione generale (riconducibile alla spesa dei Comuni¹⁴), che nelle altre due aree di riferimento copre quote di spesa molto più basse (4,2 per cento nel Centro-Nord e 6,3 per cento nel Mezzogiorno). La spesa del settore delle Reti infrastrutturali è effettuata principalmente da GSE e Compagnia Valdostana delle Acque SpA, mentre nelle Attività produttive e opere pubbliche gli enti con il maggior peso sono l'Amministrazione Regionale, Finaosta SpA e Struttura Valle d'Aosta Srl

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Valle d'Aosta	Centro-Nord	Mezzogiorno
Mobilità	21,0	22,1	20,6
Reti Infrastrutturali	20,7	28,2	32,0
Amministrazione Generale	20,2	4,2	6,3
Attività Produttive e Opere Pubbliche	15,3	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	9,9	6,7	7,5
Servizi Generali	5,9	2,4	2,8
Ambiente e Gestione del Territorio	2,9	3,9	3,0
Sanità	2,1	3,5	2,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	1,1	3,3	2,4
Politiche sociali	1,0	2,4	1,9
Totale complessivo	100	100	100

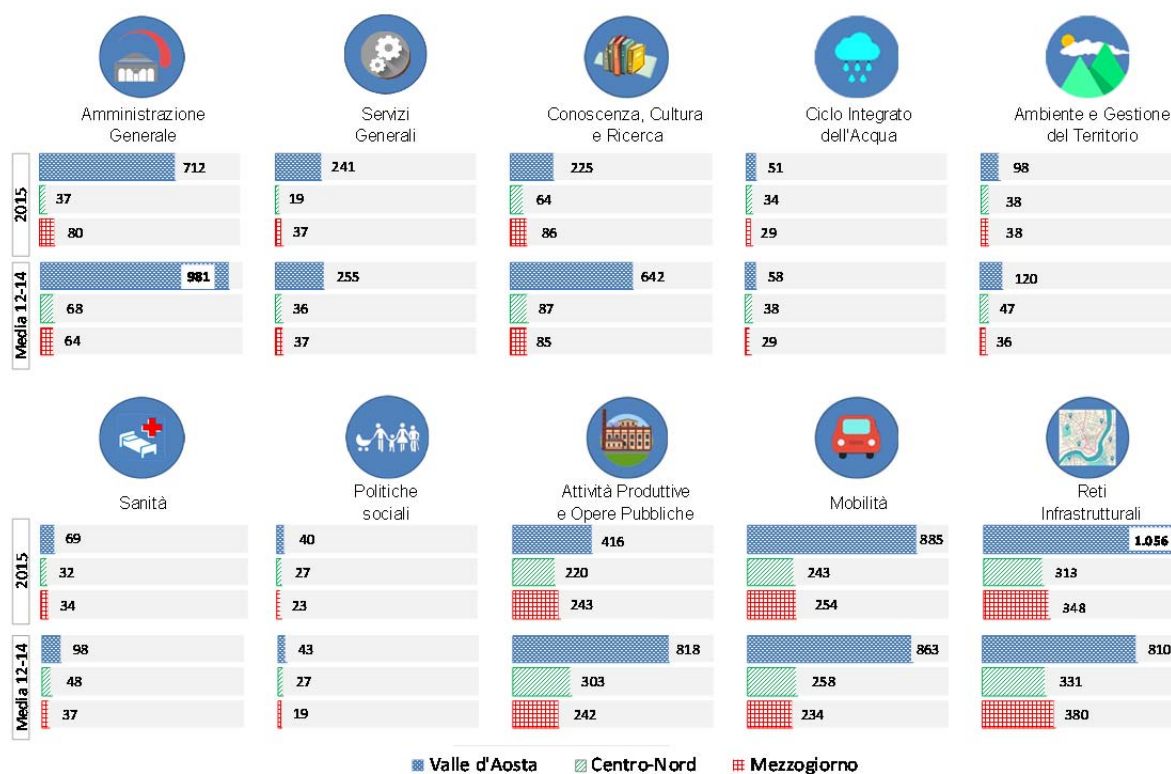
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹³ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

¹⁴ L'elevata spesa dei Comuni nel settore Amministrazione generale è dovuta a un'anomalia nei certificati consuntivi dei Comuni valdostani che non presentano alcuna indicazione sulle funzioni della spesa, che viene quindi attribuita interamente a questo settore.

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale in Valle d'Aosta aumenta rispetto alla media dei tre anni precedenti (cfr. Figura 8) solo nel settore delle Reti infrastrutturali¹⁵ (+30,4 per cento) e, in misura molto modesta, nel settore della Mobilità¹⁶ (+2,5 per cento), parzialmente in linea con quanto accade nel Centro-Nord, dove tutti i settori presentano variazioni negative di spesa, mentre nel Mezzogiorno in diversi settori la spesa per abitante è superiore rispetto alla media dei tre anni precedenti, anche a causa della chiusura del ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013. Riduzioni particolarmente significative si registrano nel settore della Conoscenza, cultura e ricerca¹⁷ (-65,0 per cento), nelle Attività produttive e opere pubbliche¹⁸ (-49,2 per cento), nella Sanità (-30,0 per cento) e nell'Amministrazione generale (-27,4 per cento).

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹⁵ In particolare, a conferma di quanto illustrato nel paragrafo precedente, l'incremento del settore Reti infrastrutturali è attribuibile a GSE per maggiori incentivi erogati nel campo dell'energia rinnovabile e a Compagnia Valdostana delle Acque SpA per maggiori investimenti in beni mobili e macchinari.

¹⁶ Il lieve incremento del settore Mobilità è riconducibile a maggiori investimenti di Ferrovie ed Anas, solo in parte compensati dai minori investimenti di S.A.V. SpA.

¹⁷ La spesa del settore Conoscenza, cultura e ricerca si riduce molto a causa degli investimenti del Casino della Vallée SpA, che, dopo un incremento nel 2012 e nel 2013, tornano ad assumere valori più bassi nell'ultimo biennio considerato.

¹⁸ La causa del crollo del settore Attività produttive e opere pubbliche è da individuare nella già citata diminuzione dei trasferimenti in conto capitale, sia a famiglie e istituzioni sociali che ad imprese private, da parte dell'Amministrazione Regionale nel 2015.

LOMBARDIA

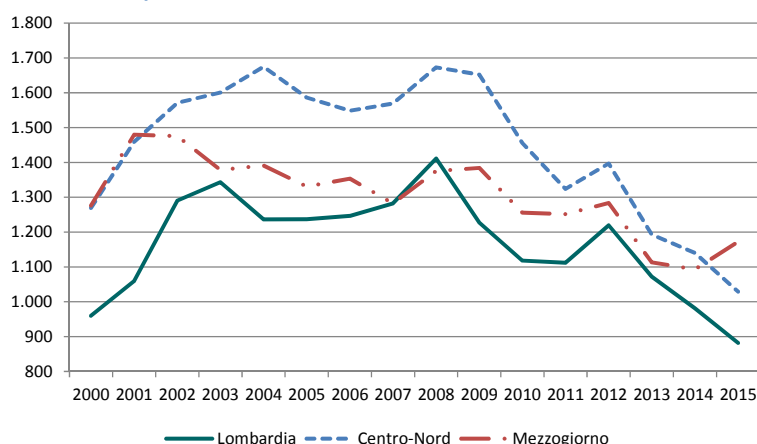
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Lombardia si riduce del 10,1 per cento rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accade nel Centro-Nord, raggiungendo un valore di 882,14 euro pro capite costanti (cfr. Figura 1). Il decremento registrato è dovuto, in particolare, alla minore spesa dei Comuni (soprattutto nel settore Mobilità, ma anche Conoscenza, cultura e ricerca, Attività produttive e opere pubbliche e Amministrazione generale) e al crollo delle spese di EXPO 2015 SpA.

Nel 2015 prosegue quindi il *trend* fortemente negativo della spesa in conto capitale registrato in Lombardia dal 2008 in poi a causa della crisi economica¹⁹. A livello di sola Pubblica Amministrazione, le prime stime sulla spesa in conto capitale al 2016 rivelano tuttavia una leggera inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

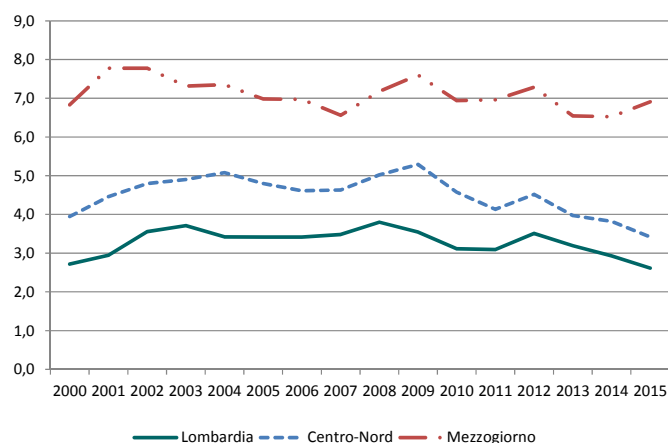


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale della regione sul Prodotto Interno Lordo (PIL) presenta una leggera diminuzione rispetto al 2014, al pari del Centro-Nord (cfr. Figura 2), e si attesta su livelli leggermente più bassi rispetto ad esso (2,6 per cento in Lombardia e 3,4 per cento nel Centro-Nord). La diminuzione del rapporto spesa/PIL tra il 2014 e il 2015 è dovuta alla già citata diminuzione della spesa pubblica, mentre il PIL lombardo si riduce solo leggermente, attestandosi, nel 2015, a quasi 34 mila euro pro capite a prezzi 2010.

¹⁹ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

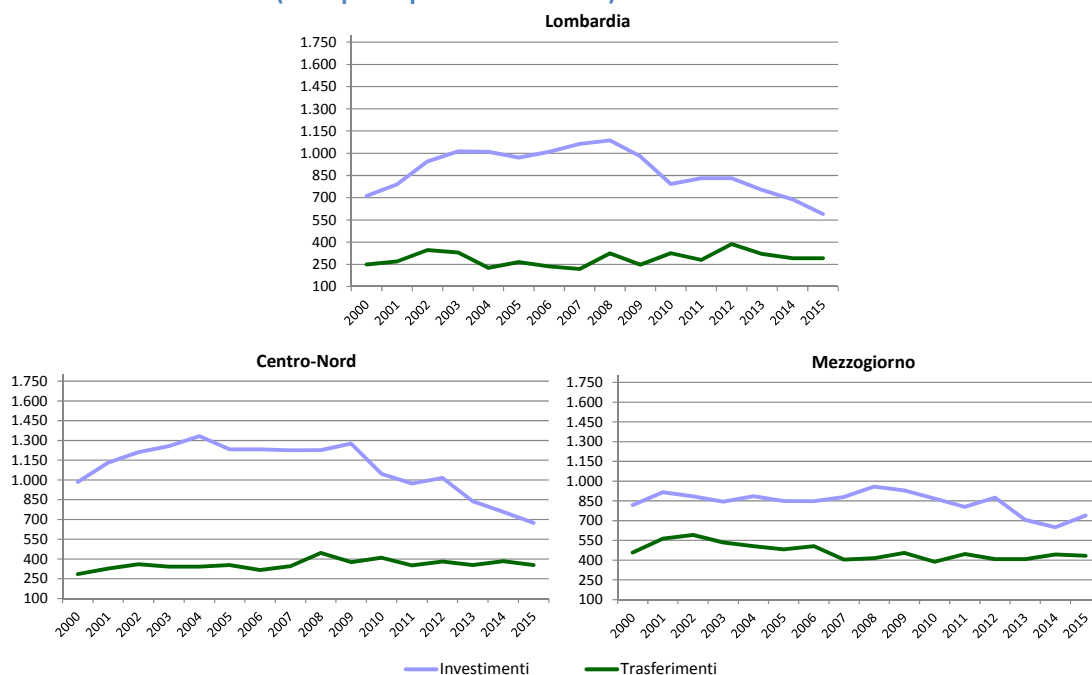


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

La spesa pubblica in conto capitale per trasferimenti in Lombardia rimane invariata nell'ultimo biennio, mentre la spesa per investimenti si riduce del 14,4 per cento tra il 2014 e il 2015 (cfr. Figura 3). È opportuno evidenziare che per l'intero Centro-Nord i trasferimenti si riducono fra il 2014 e il 2015 di 7,5 punti percentuali e gli investimenti di quasi 11 punti. Come già accennato, il decremento della spesa per investimenti è riconducibile soprattutto ai minori investimenti dei Comuni e di EXPO SpA.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Lombardia, nell'ultimo anno considerato, la quota degli investimenti è diminuita rispetto al triennio precedente, passando dal 69,5 per cento del periodo 2012-2014 al 66,9 per cento del

2015 e confermando l'andamento prima illustrato. Di contro, è aumentata la quota dei trasferimenti, che passa dal 30,5 per cento del triennio 2012-2014 al 33,1 per cento del 2015 (cfr. Figura 4). Il comportamento della Lombardia è simile a quello dell'intero Centro-Nord, ma anche a quello del Mezzogiorno, dove però si registrano variazioni delle due componenti di spesa meno accentuate.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

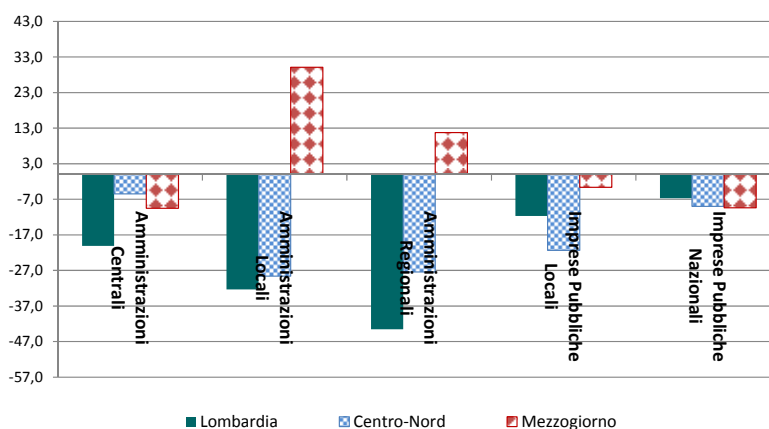
	Lombardia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	10.763,20	8.826,28	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	7.478,44	5.903,95	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	3.284,76	2.922,33	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.091,12	882,14	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	758,03	590,07	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	333,08	292,07	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	69,5	66,9	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	30,5	33,1	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Lombardia si assiste a una diminuzione della spesa pubblica in conto capitale di tutte le tipologie di soggetti erogatori rispetto alla media dei tre anni precedenti, coerentemente con quanto accade nel Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno le Amministrazioni Locali e le Amministrazioni Regionali registrano incrementi di spesa (cfr. Figura 5). In particolare, le variazioni più accentuate si osservano per le Amministrazioni Regionali, per le Amministrazioni Locali e per le Amministrazioni Centrali, le quali riducono la propria spesa rispettivamente del 43,5, del 32,3 e del 20,1 per cento.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



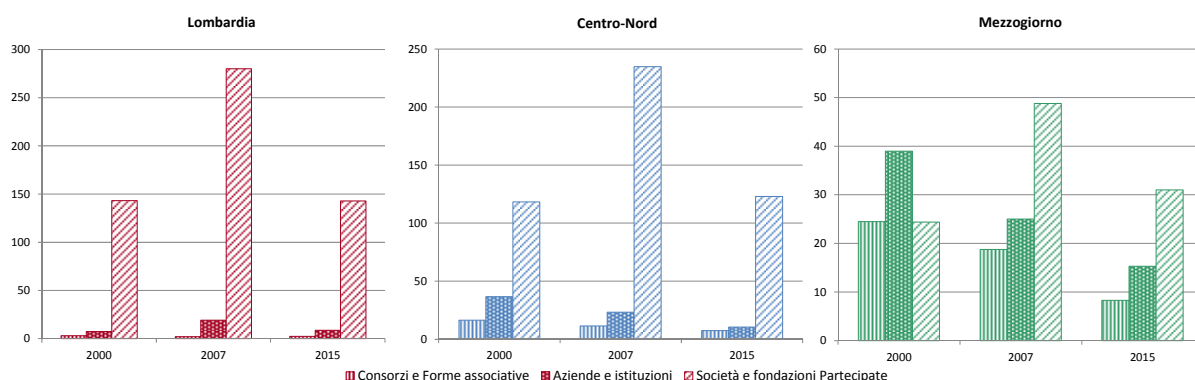
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Lombardia, così come nelle due macro aree di riferimento, tra il 2000 e il 2015 la spesa per abitante delle diverse categorie di Imprese Pubbliche Locali²⁰ ha subito forti variazioni (cfr. Figura 6). In particolare, sia in Lombardia che nel Centro-Nord, si osserva un forte incremento di spesa delle Società e fondazioni partecipate nella prima metà del periodo considerato (in Lombardia si passa da 143,34 a 280,01 euro pro capite), per poi tornare ai livelli del 2015 (142,84 euro pro capite), ma rimanendo comunque la categoria di Imprese Pubbliche Locali con il livello di spesa più elevato. All'interno di tale categoria, i principali enti per livello di spesa nel 2015 sono A2A SpA, Azienda Trasporti Milanesi SpA e A4 Holding SpA, che insieme spendono il 42,8 per cento della spesa in conto capitale di Società e fondazioni partecipate.

Aziende e istituzioni registrano un *trend* simile a quello di Società e fondazioni partecipate, seppure con livelli di spesa molto più bassi (circa 8,8 euro pro capite nel 2015), ma diverso rispetto a quello di entrambe le altre due aree di riferimento, dove la spesa di Aziende e istituzioni diminuisce durante tutto il periodo considerato. Una grossa quota di spesa della categoria (74,6 per cento) è attribuibile alle Aziende Lombarde di Edilizia Residenziale di Milano e Bergamo.

Infine, la spesa di Consorzi e forme associative non presenta grosse variazioni tra il 2000 e il 2015 e si attesta su livelli molto bassi durante tutto il periodo considerato (2,49 euro per abitante nel 2015). All'interno di questa categoria l'82,6 per cento della spesa in conto capitale è effettuato da Consorzio Est Ticino Villoresi.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Lombardia, tra il 2013 e il 2015, i settori in cui si è speso maggiormente sono stati Mobilità, Reti infrastrutturali²¹ e Attività produttive e opere pubbliche, con quote di spesa rispetto al totale rispettivamente del 28,3, 25,9 e 25,3 per cento (cfr. Figura 7). Nelle due macro aree i primi tre settori per spesa di capitale sono i medesimi, benché la quota relativa alla Mobilità sia inferiore rispetto a quella lombarda, mentre maggiori risultano le quote riservate alle Reti infrastrutturali. In Lombardia, l'ente che spende maggiormente in Mobilità è Ferrovie dello Stato, seguito dai Comuni e dallo Stato, mentre GSE domina il settore delle Reti infrastrutturali con il 60,8 per cento di spesa e lo Stato quello delle Attività produttive con una quota del 50,6 per cento.

²⁰ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

²¹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Lombardia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Mobilità	28,3	22,1	20,6
Reti Infrastrutturali	25,9	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	25,3	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	5,4	6,7	7,5
Ciclo Integrato dell'Acqua	3,5	3,3	2,4
Ambiente e Gestione del Territorio	3,2	3,9	3,0
Sanità	3,1	3,5	2,9
Amministrazione Generale	3,0	4,2	6,3
Politiche sociali	1,3	2,4	1,9
Servizi Generali	0,9	2,4	2,8
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale in Lombardia presenta un modesto incremento rispetto alla media dei tre anni precedenti solo nel settore della Mobilità²² (+3,5 per cento), mentre in tutti gli altri settori si registrano variazioni negative, in alcuni casi molto significative (cfr. Figura 8): la spesa in Servizi generali²³ si contrae del 53,4 per cento, in Amministrazione generale del 43,4 per cento²⁴, in Sanità del 40,3 per cento²⁵, in Attività produttive e opere pubbliche del 38,4 per cento e in Conoscenza, cultura e ricerca del 32,8 per cento. La Lombardia si comporta come il Centro-Nord in tutti i settori, ad eccezione della Mobilità, mentre il Mezzogiorno registra diversi incrementi a livello settoriale, come ci si aspettava a seguito della chiusura della Programmazione Comunitaria 2007-2013.

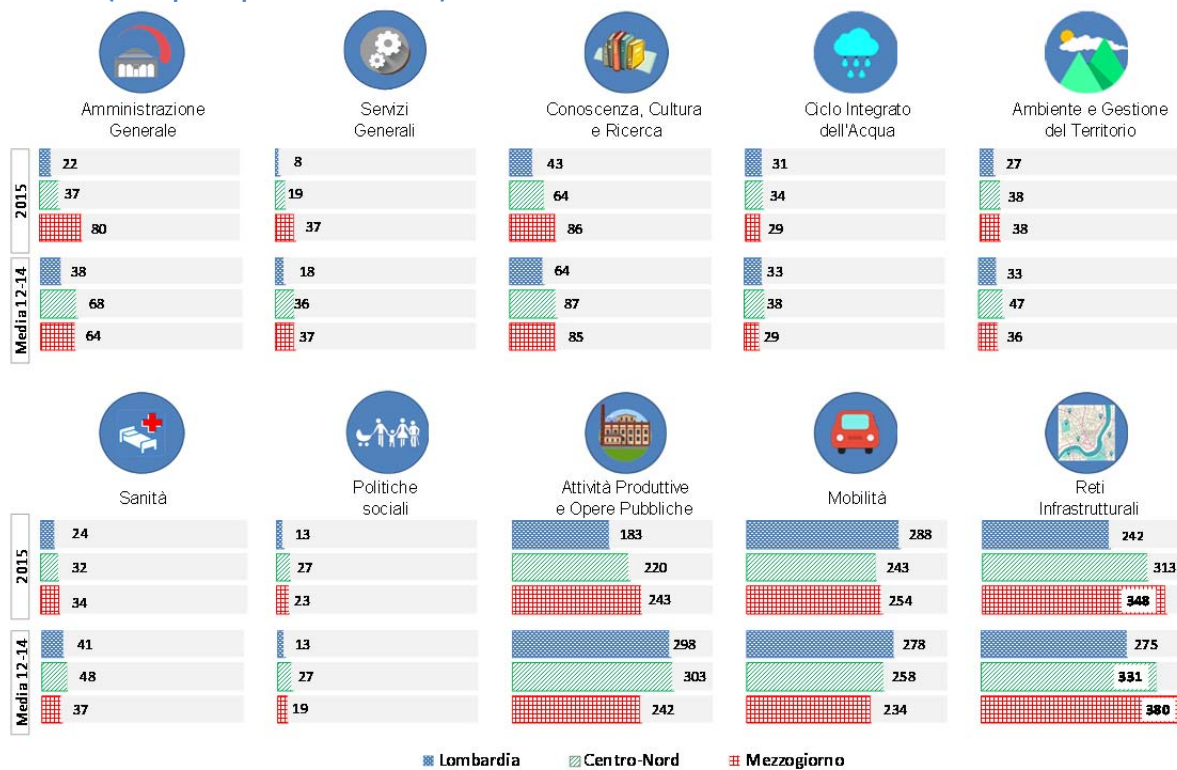
²² Il macro settore Mobilità aumenta soprattutto a causa dei maggiori investimenti di Ferrovie dello Stato e di A4 Holding SpA (sia in beni e opere immobiliari che in beni mobili e macchinari nel primo caso, mentre solamente in beni e opere immobiliare nel secondo caso) e dell'aumento dei trasferimenti statali erogati in favore delle imprese private. Questi fenomeni sono compensati principalmente dalla diminuzione degli investimenti dei Comuni in beni e opere immobiliari, ma anche da contenute riduzioni di spesa di diversi enti operanti nel settore della Mobilità.

²³ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili. Il forte decremento osservato è riferibile allo Stato, a causa degli ingenti investimenti in beni e opere immobiliari nel settore della Sicurezza pubblica nel 2012, fortemente ridottisi negli anni successivi.

²⁴ L'andamento negativo della spesa in Amministrazione generale è influenzato dagli investimenti dei Comuni in beni e opere immobiliari.

²⁵ In particolare, è la forte riduzione, nel 2014 e nel 2015, del livello degli investimenti di ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS ad influire sulla minore spesa in Sanità tra il 2015 e il periodo 2012-2014.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

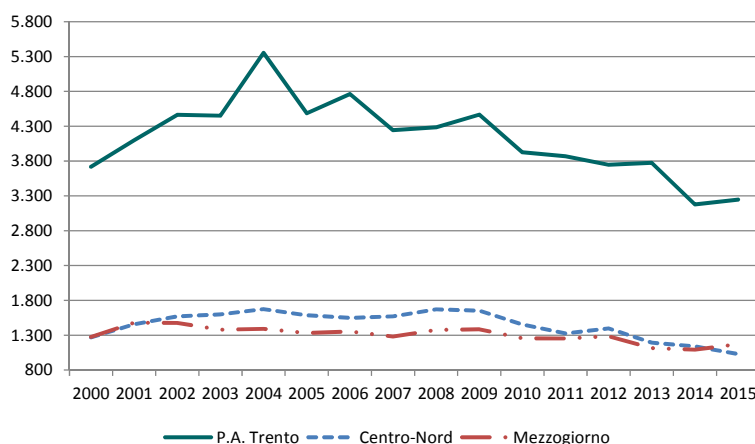
1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica pro capite in conto capitale per trasferimenti e investimenti del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella Provincia Autonoma di Trento, calcolata in termini reali, presenta un lieve incremento pari al 2,1 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 3.245,45 euro (cfr. Figura 1). Il modesto aumento della spesa è riconducibile alla maggior spesa dell'Amministrazione Regionale e di Dolomiti Energia SpA, in parte compensata da una riduzione della spesa dei Comuni.

Il modello della Provincia Autonoma di Trento si discosta da quello del Centro-Nord non solo per l'andamento nel 2015 (la spesa del Centro-Nord si riduce del 9,8 per cento nell'ultimo anno considerato), ma soprattutto per il livello di spesa nettamente superiore, in virtù della specialità del suo statuto.

Nel 2015, nella Provincia Autonoma di Trento, si assiste quindi ad una battuta d'arresto del calo della spesa in conto capitale complessivamente registrato a partire dal 2004²⁶. Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 sembrano confermare l'andamento del 2015, con un lieve incremento della spesa.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

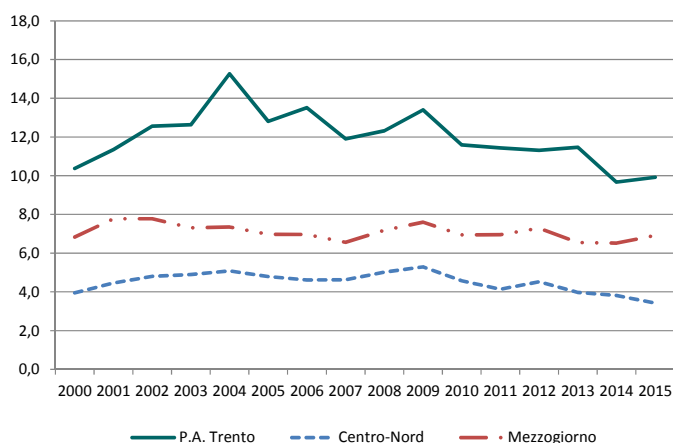


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato anche l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale della provincia autonoma sul Prodotto Interno Lordo (PIL) presenta un modesto incremento rispetto al 2014, a differenza di quanto accade nel Centro-Nord (cfr. Figura 2), attestandosi su livelli molto più elevati (9,9 per cento nella Provincia Autonoma di Trento, contro il 3,4 per cento nel Centro-Nord), a conferma di quanto osservato in precedenza. L'aumento del rapporto spesa/PIL è dovuto esclusivamente al numeratore del rapporto: nel 2015 il PIL è infatti rimasto ai livelli dell'anno precedente (quasi 33 mila euro pro capite a prezzi costanti).

²⁶ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

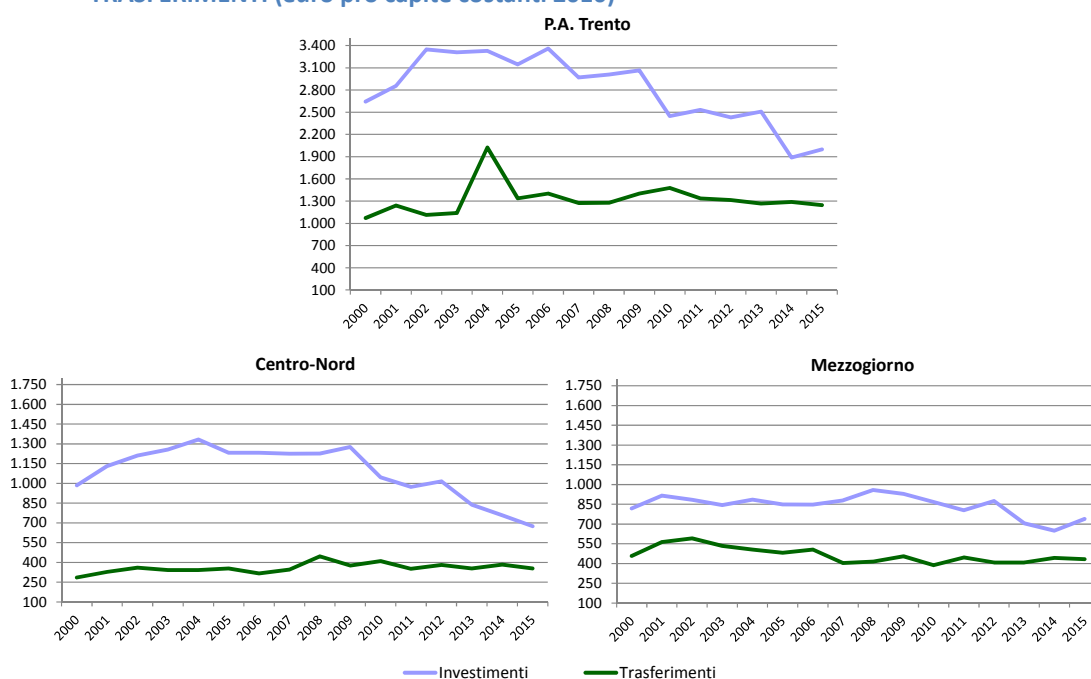


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Analizzando più da vicino la scomposizione della spesa pubblica in conto capitale nella Provincia Autonoma di Trento, si nota come la spesa per investimenti aumenta del 5,8 per cento tra il 2014 e il 2015, mentre si riduce la spesa per trasferimenti (-3,2 per cento). L'andamento delle due voci nella provincia risulta quindi più simile a quello del Mezzogiorno che non a quello del Centro-Nord, dove gli investimenti si riducono del 10,9 per cento nell'ultimo biennio (cfr. Figura 3). A contribuire all'aumento della spesa per investimenti è stata soprattutto l'Amministrazione Regionale, in particolare nei settori della Mobilità e della Sanità.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tuttavia, l'incremento registratosi nel 2015 non basta a risollevarne la quota degli investimenti sul totale del conto capitale pubblico rispetto al triennio 2012-2014: nell'anno analizzato tale quota è infatti risultata pari al 61,6 per cento a fronte del 63,8 per cento del triennio precedente. In effetti, il valore degli investimenti era molto più elevato fino al 2013, come osservabile in Figura 3. Specularmente, la quota dei trasferimenti è aumentata, passando da 36,2 per cento nel periodo 2012-2014 a 38,4 per cento nel 2015 (cfr. Figura 4). Anche nelle altre due aree di riferimento si registra un aumento della quota dei trasferimenti e una diminuzione della quota degli investimenti.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

	P.A. Trento		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	1.898,19	1.745,47	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	1.211,08	1.074,73	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	687,11	670,73	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	3.565,74	3.245,45	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	2.275,46	1.998,31	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	1.290,28	1.247,14	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	63,8	61,6	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	36,2	38,4	30,0	34,4	36,1	36,9

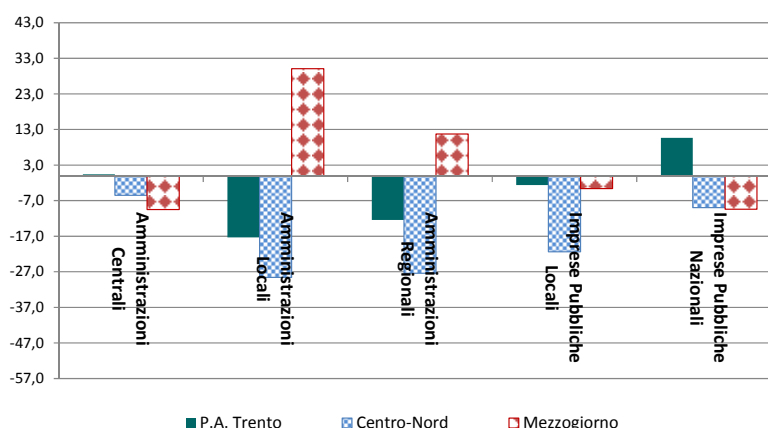
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 nella Provincia Autonoma di Trento la spesa pubblica in conto capitale aumenta rispetto alla media dei tre anni precedenti per le Imprese Pubbliche Nazionali²⁷ (+10,7 per cento) e si mantiene sostanzialmente stabile per le Amministrazioni Centrali (+0,4 per cento), mentre diminuisce per le restanti tipologie di soggetti erogatori (cfr. Figura 5): -17,4 per cento per le Amministrazioni Locali, -12,5 per cento per le Amministrazioni Regionali e -2,7 per cento per le Imprese Pubbliche Locali. Il modello della Provincia Autonoma di Trento si discosta in parte da quello del Centro-Nord, dove tutte le tipologie di soggetti erogatori presentano variazioni negative della spesa in conto capitale nel periodo considerato.

²⁷ In particolare, l'incremento di spesa delle Imprese Pubbliche Nazionali è dovuto agli incentivi erogati da GSE nel campo dell'energia rinnovabile, che hanno subito un forte incremento nell'ultimo biennio.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

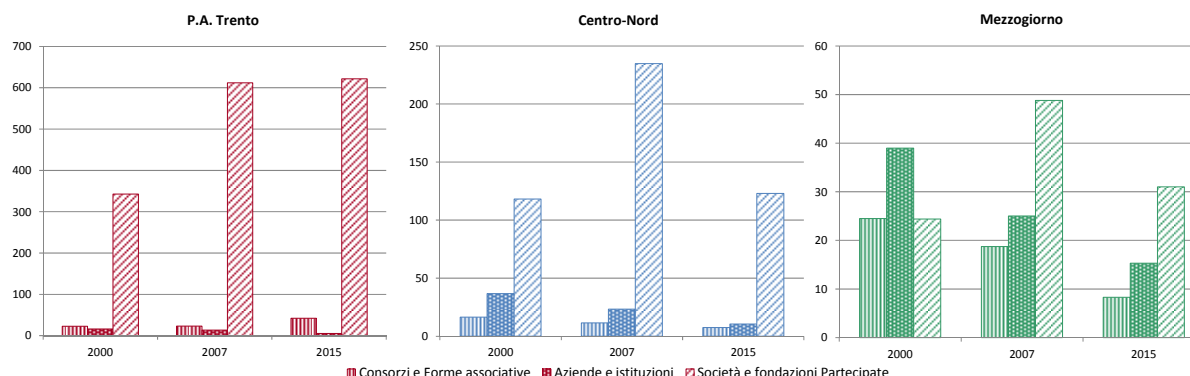
Nella Provincia Autonoma di Trento, così come nel Centro-Nord, la categoria di Imprese Pubbliche Locali che ha speso maggiormente tra il 2000 e il 2015 è quella delle Società e fondazioni partecipate²⁸ (cfr. Figura 6). In particolare, sia nella provincia autonoma che nel Centro-Nord, si osserva un forte incremento di spesa delle Società e fondazioni partecipate nella prima metà del periodo considerato (nella Provincia Autonoma di Trento si passa da 342,60 a 612,10 euro pro capite), mentre diverso è il comportamento rispetto alla macro area d'appartenenza nella seconda metà del periodo: nella Provincia Autonoma di Trento l'incremento si mantiene fino al 2015 (621,89 euro per abitante), mentre nel Centro-Nord la spesa delle Società e fondazioni partecipate nell'ultimo anno considerato si attesta su livelli molto simili a quelli del 2000. L'ente che spende maggiormente all'interno di tale categoria è Dolomiti Energia SpA, seguito dal Centro pensioni complementari regionali Pensplan Centrum SpA e da ITEA SpA: questi tre enti spendono complessivamente il 56,4 per cento della spesa in conto capitale della categoria.

Diverso è il comportamento dei Consorzi e forme associative, che non presentano grosse variazioni sui livelli di spesa fino al 2007, mentre registrano un consistente incremento tra il 2007 e il 2015 (da 23,16 a 42,52 euro pro capite), a differenza di quanto accade nel Centro-Nord, dove per tale categoria si osserva un andamento negativo durante l'intero periodo considerato. Il principale ente di tale categoria è il Consorzio dei Comuni B.I.M. Sarca Mincio Garda, che copre il 79,1 per cento della spesa in conto capitale di Consorzi e forme associative.

Infine, la spesa di Aziende e istituzioni diminuisce costantemente nel periodo considerato, al pari di quanto accade nel Centro-Nord, raggiungendo nel 2015 livelli di spesa molto bassi (5,29 euro per abitante). Il principale ente per spesa di capitale della categoria Aziende e istituzioni è l'Azienda Consorziale Terme di Comano, seguito dall'Azienda Speciale gestione Impianti Sportivi del Comune di Trento e dall'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale: a queste tre aziende è riferibile il 63,7 per cento della spesa di capitale della categoria.

²⁸ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della provincia autonoma presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Nella Provincia Autonoma di Trento, tra il 2013 e il 2015, i settori in cui si è speso maggiormente sono Attività produttive e opere pubbliche e Reti infrastrutturali²⁹ (cfr. Figura 7) con percentuali quasi identiche (rispettivamente 21,1 per cento e 21,0 per cento), seguiti da Mobilità (14,5 per cento) e Conoscenza, cultura e ricerca (13,4 per cento). Il modello della Provincia Autonoma di Trento si discosta parzialmente da quello del Centro-Nord, soprattutto con riferimento ai settori delle Reti infrastrutturali e della Mobilità, che detengono quote di spesa inferiori rispetto alla macro area di riferimento, mentre, di contro, si osservano quote di spesa più elevate nei settori della Conoscenza, cultura e ricerca e delle Politiche sociali. I soggetti che spendono maggiormente nel settore delle Attività produttive e opere pubbliche sono l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) e l'Amministrazione Regionale, mentre la spesa in Reti infrastrutturali è coperta principalmente da GSE.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	P.A. Trento	Centro-Nord	Mezzogiorno
Attività Produttive e Opere Pubbliche	21,1	23,2	20,6
Reti Infrastrutturali	21,0	28,2	32,0
Mobilità	14,5	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	13,4	6,7	7,5
Politiche sociali	9,1	2,4	1,9
Ambiente e Gestione del Territorio	6,9	3,9	3,0
Servizi Generali	4,6	2,4	2,8
Amministrazione Generale	3,8	4,2	6,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,8	3,3	2,4
Sanità	2,8	3,5	2,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

²⁹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale nella Provincia Autonoma di Trento aumenta, rispetto alla media 2012-2014, solo nel settore delle Reti infrastrutturali³⁰ (+6,6 per cento), mentre si riduce in tutti gli altri settori, ad eccezione della Sanità, dove rimane stabile rispetto al triennio precedente (cfr. Figura 8). I principali decrementi di spesa si osservano nei settori della Conoscenza, cultura e ricerca e dei Servizi generali³¹, che, tra il periodo 2012-2014 e il 2015, riducono la propria spesa rispettivamente del 29,7 per cento e del 24,3 per cento. Il comportamento della Provincia Autonoma di Trento è molto simile a quello del Centro-Nord, che presenta decrementi in tutti i settori, generalmente più accentuati rispetto a quanto è avvenuto nella provincia autonoma.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

³⁰ L'incremento del settore Reti infrastrutturali è attribuibile ai maggiori trasferimenti di GSE evidenziati in Figura 5.

³¹ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

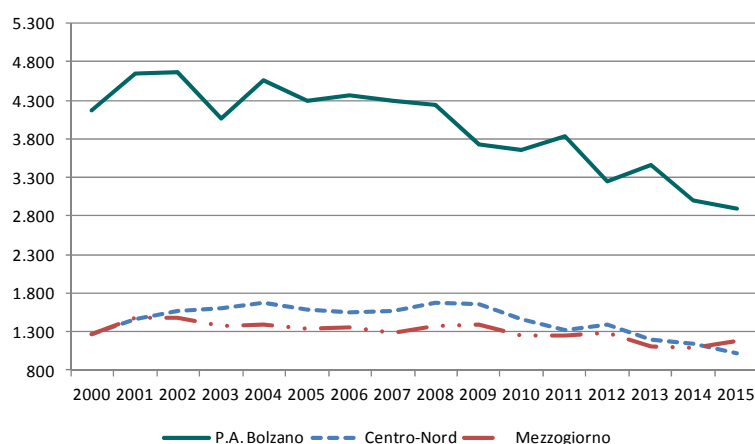
1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale pro capite per trasferimenti e investimenti del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella Provincia Autonoma di Bolzano si riduce del 4,0 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore di 2.886,82 euro in termini reali (cfr. Figura 1). La lieve riduzione è dovuta alla minor spesa dell'Amministrazione Regionale in diversi settori (specie Amministrazione generale, Mobilità e Servizi generali), parzialmente compensata da un modesto incremento di tutte le tipologie di soggetti erogatori, ad eccezione delle Amministrazioni Regionali.

Anche nel Centro-Nord la spesa pubblica in conto capitale presenta una diminuzione rispetto al 2014 (-9,8 per cento), ma la Provincia Autonoma di Bolzano presenta un livello quasi triplo rispetto alla macro area d'appartenenza, in virtù dell'autonomia del suo statuto.

Nel 2015 prosegue quindi l'andamento complessivamente negativo della spesa in conto capitale registrato a partire dal 2004 nella provincia³². Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 sembrano tuttavia rivelare un'inversione di tendenza, con una lieve ripresa rispetto al 2015.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

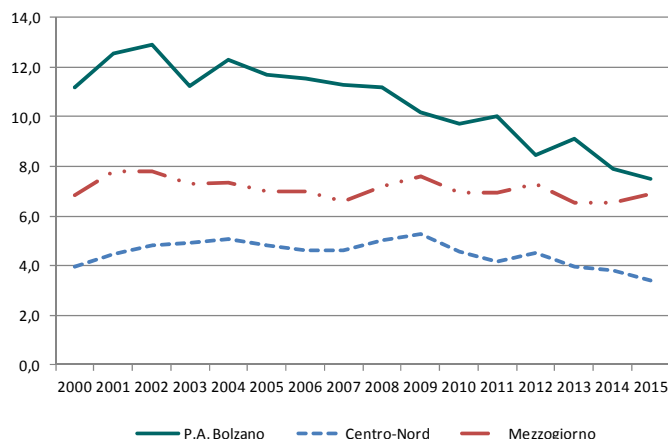


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, nell'ultimo anno considerato, si osserva una riduzione dell'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) rispetto al 2014, in linea con quanto accade nel Centro-Nord (cfr. Figura 2), ma su livelli molto più elevati rispetto ad esso (7,5 per cento nella Provincia Autonoma di Bolzano e 3,4 per cento nel Centro-Nord). La diminuzione del rapporto spesa/PIL è influenzata principalmente dall'andamento della spesa pubblica, mentre il PIL del 2015, pari a circa 38 mila euro a prezzi 2010, presenta un modesto incremento rispetto ai livelli del 2014.

³² Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

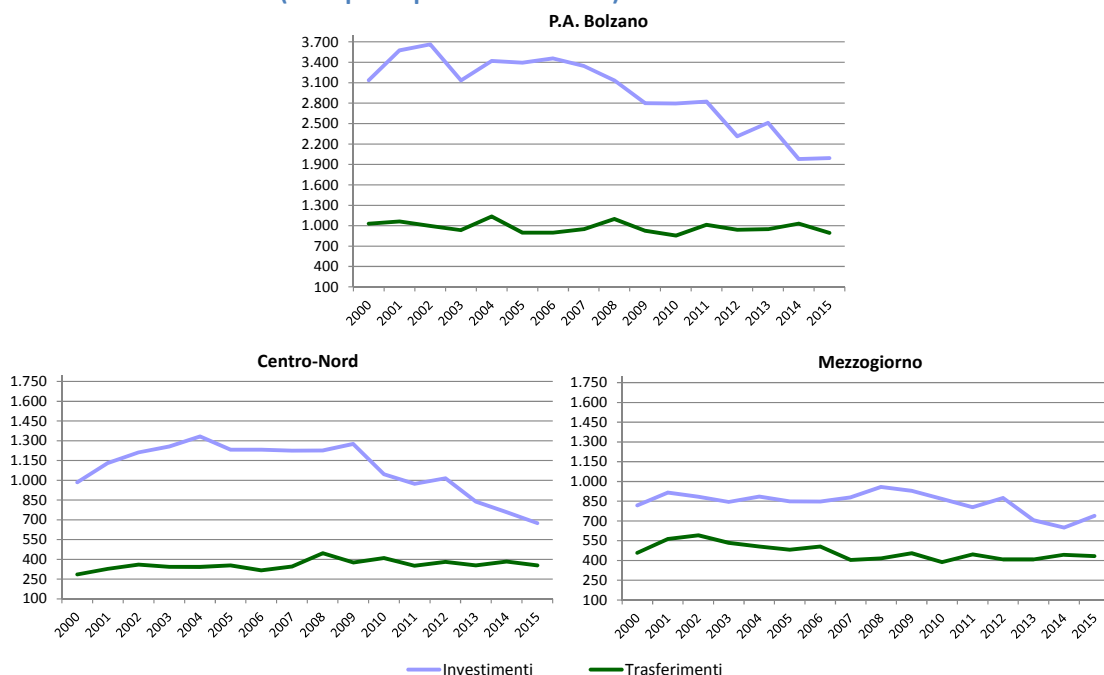


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

La spesa pubblica in conto capitale per trasferimenti nella Provincia Autonoma di Bolzano diminuisce del 13,3 per cento fra il 2014 e il 2015, mentre la spesa per investimenti rimane sostanzialmente invariata (+0,8 per cento). La Provincia Autonoma di Bolzano segue il modello del Centro-Nord con riferimento alla spesa per trasferimenti, ma se ne discosta in maniera piuttosto netta se si guardano gli investimenti pubblici: nel Centro-Nord, infatti, questi registrano un decremento del 10,9 per cento fra il 2014 e il 2015 (cfr. Figura 3). La diminuzione della spesa per trasferimenti nella Provincia Autonoma di Bolzano è stata determinata dai minori trasferimenti in conto capitale ad imprese private dell’Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico (ASSE) e dell’Amministrazione Regionale, cui si aggiungono, per quest’ultima amministrazione, i minori trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nonostante quanto appena visto, nel 2015, nella Provincia Autonoma di Bolzano, non ci sono state grosse variazioni rispetto al triennio precedente nelle quote delle due componenti di spesa in conto capitale: la quota degli investimenti è leggermente diminuita, passando dal 70,0 per cento del triennio 2012-2014 al 69,0 per cento del 2015, mentre è aumentata la quota dei trasferimenti, che raggiunge un valore del 31,0 per cento nel 2015. Anche nel Centro-Nord si registra un incremento del peso degli investimenti e una diminuzione del peso dei trasferimenti, ma con variazioni più accentuate rispetto alla provincia autonoma, il cui comportamento è più simile a quello del Mezzogiorno (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

	P.A. Bolzano		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	1.659,41	1.500,30	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	1.161,12	1.035,88	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	498,29	464,41	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	3.239,74	2.886,82	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	2.267,41	1.993,22	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	972,33	893,61	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	70,0	69,0	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	30,0	31,0	30,0	34,4	36,1	36,9

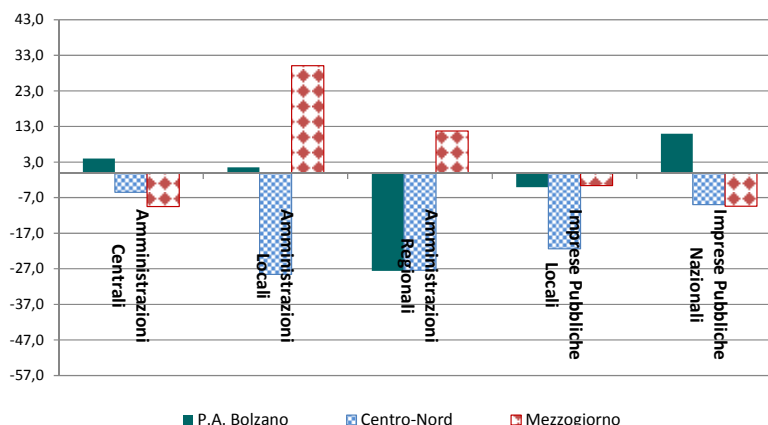
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 nella Provincia Autonoma di Bolzano la spesa pubblica in conto capitale diminuisce rispetto alla media dei tre anni precedenti solo per le Amministrazioni Regionali (-27,6 per cento) e per le Imprese Pubbliche Locali (-4,1 per cento), mentre registra incrementi per le Imprese Pubbliche Nazionali (+11,0 per cento), per le Amministrazioni Centrali³³ (+4,0 per cento) e per le Amministrazioni Locali (+1,5 per cento). Il comportamento della Provincia Autonoma di Bolzano si differenzia dunque da quello del Centro-Nord, dove la spesa pubblica in conto capitale si riduce per tutte le tipologie di soggetti erogatori (cfr. Figura 5).

³³ In particolare, l'incremento di spesa delle Imprese Pubbliche Nazionali è dovuto all'aumento del valore degli incentivi erogati da GSE negli ultimi due anni considerati, mentre le Amministrazioni Centrali aumentano a causa dei maggiori trasferimenti a imprese private da parte dello Stato.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

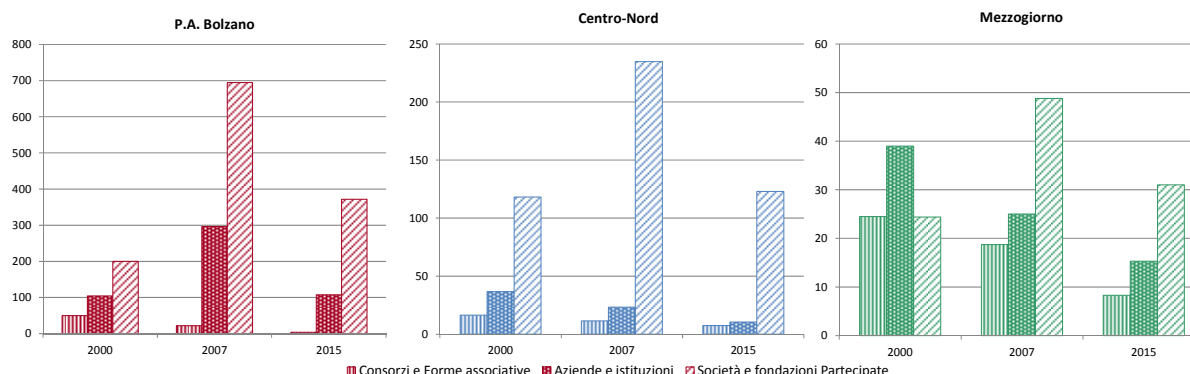
Nella Provincia Autonoma di Bolzano la quota di spesa pubblica in conto capitale erogata dalle Imprese Pubbliche Locali³⁴ si è quasi triplicata tra il 2000 e il 2007, per poi dimezzarsi tra il 2007 e il 2015. Tale andamento è stato influenzato principalmente dalla categoria delle Società e fondazioni partecipate, la cui spesa passa da 199,71 euro pro capite nel 2000 a 694,84 euro pro capite nel 2007, per poi ridursi fino a raggiungere il valore di 371,71 euro per abitante nel 2015; l'andamento è analogo a quello registratosi nel Centro-Nord, soprattutto a partire dal 2007 (cfr. Figura 6). All'interno di tale categoria, il principale ente per spesa in conto capitale è il Centro pensioni complementari regionali Pensplan Centrum SpA, seguito da Azienda energetica SpA e da Autostrada del Brennero SpA: questi tre enti spendono complessivamente il 68,2 per cento della spesa in conto capitale della categoria.

Il comportamento di Aziende e istituzioni è simile a quello di Società e fondazioni partecipate, ma con livelli di spesa inferiori: la spesa in conto capitale di tale categoria aumenta fino al 2007 (da 104,44 a 296,85 euro pro capite), per poi tornare, nel 2015, a livelli simili a quelli di inizio periodo (107,82 euro per abitante); in entrambe le due macro aree, invece, tale categoria registra un *trend* negativo durante l'intero periodo considerato. All'interno del comparto Aziende e istituzioni, l'ente che spende maggiormente è l'Istituto per l'Edilizia Sociale della Provincia Autonoma di Bolzano (IPES), che copre l'81,9 per cento della spesa in conto capitale di Aziende e istituzioni.

Infine, la spesa dei Consorzi e forme associative diminuisce costantemente nel periodo considerato, al pari di quanto accade nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno, fino a raggiungere livelli di spesa molto bassi nel 2015 (3,96 euro per abitante). Il 56,9 per cento della spesa di Consorzi e forme associative è effettuata dall'Azienda Consortile Val Gardena - Castelrotto.

³⁴ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della provincia autonoma presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, nell'ultimo triennio, la spesa pubblica in conto capitale del SPA è stata destinata principalmente ai seguenti settori: Reti infrastrutturali³⁵ (21,0 per cento), Mobilità (19,7 per cento), Attività produttive e opere pubbliche (19,1 per cento) e Conoscenza, cultura e ricerca (11,2 per cento). Le principali differenze rispetto al Centro-Nord si osservano nei settori della Conoscenza, cultura e ricerca e delle Politiche sociali, che detengono quote di spesa superiori nella Provincia autonoma; di contro, risulta inferiore rispetto alla macro area di riferimento la spesa in Reti infrastrutturali (cfr. Figura 7). I principali enti per quota di spesa sono: GSE nel settore delle Reti infrastrutturali; Amministrazione Regionale, Comuni e Ferrovie dello Stato nel settore della Mobilità; Amministrazione Regionale nel settore delle Attività produttive e opere pubbliche; Comuni e, in misura minore, Amministrazione Regionale nel settore della Conoscenza, cultura e ricerca.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

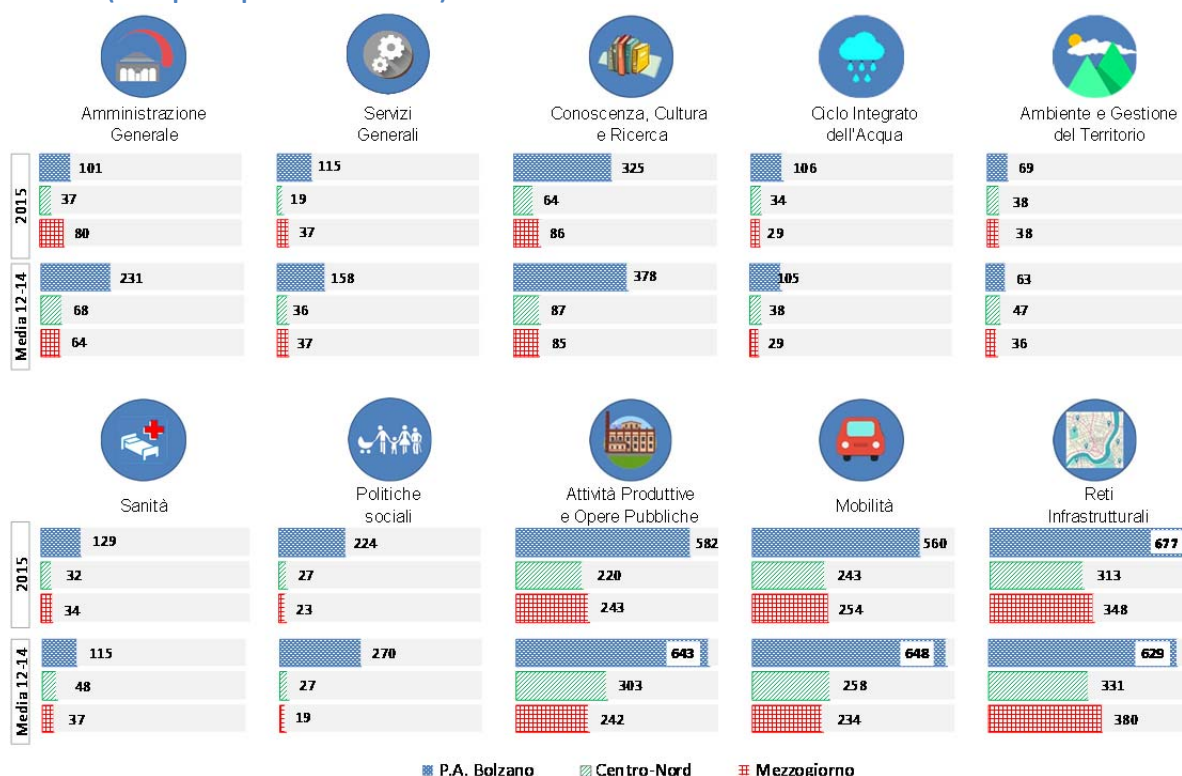
	P.A. Bolzano	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	21,0	28,2	32,0
Mobilità	19,7	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	19,1	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	11,2	6,7	7,5
Politiche sociali	8,0	2,4	1,9
Amministrazione Generale	7,2	4,2	6,3
Servizi Generali	4,6	2,4	2,8
Sanità	3,9	3,5	2,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	3,3	3,3	2,4
Ambiente e Gestione del Territorio	2,1	3,9	3,0
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

³⁵ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale nella Provincia di Bolzano aumenta, rispetto alla media dei tre anni precedenti, nel settore della Sanità (+11,8 per cento), dell'Ambiente e gestione del territorio (+9,8 per cento), delle Reti infrastrutturali³⁶ (+7,6 per cento), mentre rimane sostanzialmente stabile nel settore del Ciclo integrato dell'acqua, che registra solo una lieve variazione positiva dello 0,5 per cento (cfr. Figura 8); decrementi di spesa si osservano invece in tutti gli altri settori, e, in particolare, nel settore dell'Amministrazione generale, la cui spesa si riduce del 56,1 per cento³⁷. Si ricorda che il Centro-Nord, a differenza della provincia considerata, presenta riduzioni di spesa in tutti i settori.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

³⁶ In particolare, la spesa in Sanità si incrementa a causa dei maggiori investimenti in beni e opere immobiliari dell'Amministrazione Regionale, quella in Ambiente e gestione del territorio a causa dei maggiori investimenti dei Comuni, sia in beni e opere immobiliari che in beni mobili e macchinari, e, infine, ad influire sull'aumento di spesa in Reti infrastrutturali è, come già detto, GSE.

³⁷ La forte riduzione della spesa in Amministrazione generale è determinata da ingenti investimenti in beni mobili e macchinari da parte dell'Amministrazione Regionale nel 2013 e nel 2014.

VENETO

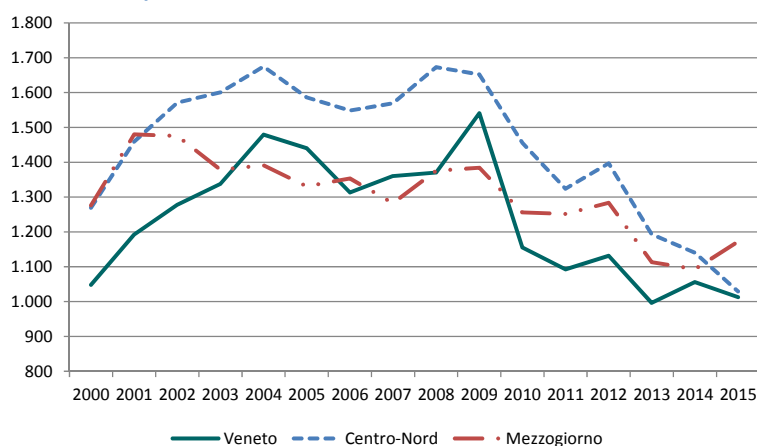
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Veneto subisce una diminuzione del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore di 1.012,55 euro pro capite costanti (cfr. Figura 1). La riduzione registrata è dovuta principalmente a Posteitaliane e all'Amministrazione Regionale ed è in parte attenuata dall'incremento della spesa dello Stato e di Ferrovie dello Stato. Il modello del Veneto segue quello del Centro-Nord, dove, tra il 2014 e il 2015, la spesa si riduce del 9,8 per cento, mentre nel Mezzogiorno essa aumenta del 7,3 per cento, trainata dalla chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013.

Nel 2015 prosegue quindi nella regione il crollo strutturale della spesa pubblica in conto capitale realizzatosi a partire dal 2008 a seguito della crisi economica³⁸. A livello di sola Pubblica Amministrazione, tuttavia, le prime stime sulla spesa in conto capitale rivelano una crescita della spesa per il 2016, in contro tendenza rispetto agli anni precedenti.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

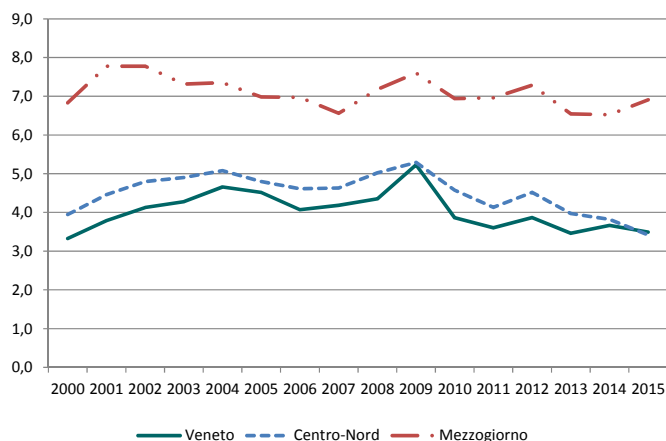


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Veneto non presenta grosse variazioni rispetto all'anno precedente, passando dal 3,7 per cento del 2014 al 3,5 per cento del 2015 (cfr. Figura 2); nel Centro-Nord il rapporto spesa/PIL diminuisce, raggiungendo un valore molto simile a quello del Veneto nel 2015 (3,4 per cento), mentre nel Mezzogiorno il rapporto si attesta al 6,9 per cento. A determinare la riduzione del rapporto spesa/PIL del Veneto è la diminuzione di spesa osservata in Figura 1, mentre il PIL registra un modesto incremento nel 2015, aggirandosi, in termini reali, intorno a 29 mila euro per abitante.

³⁸ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

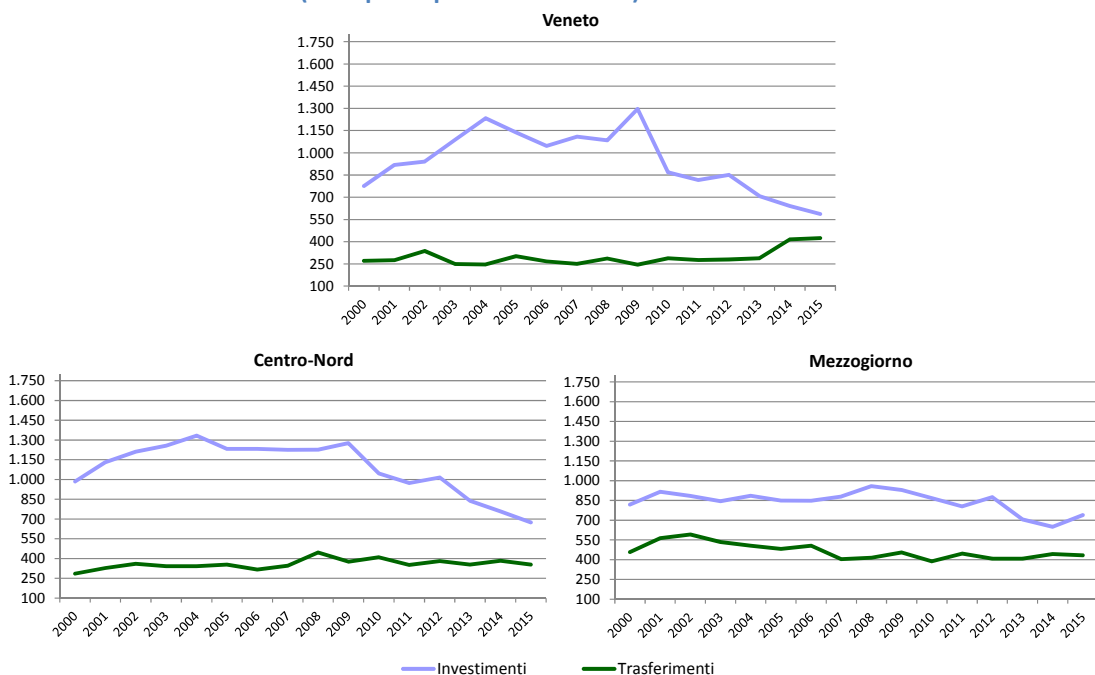


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale per investimenti in Veneto si riduce dell'8,3 per cento rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accade nel Centro-Nord, dove la stessa si decrementa del 10,9 per cento tra il 2014 e il 2015 (cfr. Figura 3); al contrario, l'andamento della spesa per trasferimenti, che aumenta del 2,4 per cento nel 2015, si discosta da quello della macro area di riferimento, dove si osserva un *trend* negativo (-7,5 per cento). La riduzione degli investimenti è attribuibile principalmente a Posteitaliane e all'Amministrazione Regionale, il cui decremento è in parte compensato dall'aumento degli investimenti di Ferrovie dello Stato, mentre il lieve incremento della spesa per trasferimenti è causato dai maggiori trasferimenti a imprese private erogati da Stato e GSE.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Veneto, nel 2015, la quota degli investimenti è caduta al 58,0 per cento del totale regionale della spesa pubblica in conto capitale del SPA, rispetto ad una media del periodo 2012-2014 del 69,1 per cento; in maniera speculare, la quota dei trasferimenti è aumentata dal 30,9 per cento al 42,0 per cento, a conferma dell'andamento prima illustrato. Il modello del Veneto segue quello del Centro-Nord, dove tuttavia si osservano variazioni delle due quote di spesa meno accentuate (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

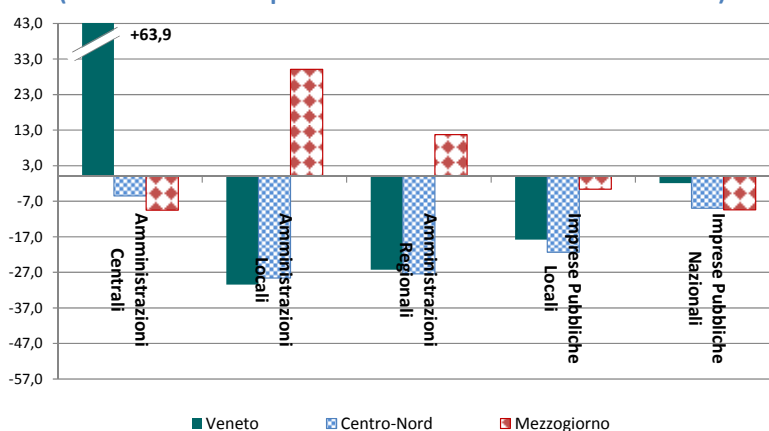
	Veneto		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	5.198,87	4.983,13	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	3.591,74	2.891,69	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	1.607,13	2.091,44	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.061,24	1.012,55	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	733,49	587,58	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	327,75	424,97	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	69,1	58,0	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	30,9	42,0	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale aumenta notevolmente in Veneto rispetto alla media dei tre anni precedenti per le Amministrazioni Centrali³⁹ (+63,9 per cento), mentre si riduce per tutte le restanti tipologie di soggetti e, in particolare, per le Amministrazioni Locali (-30,4 per cento), le Amministrazioni Regionali (-26,3 per cento) e le Imprese Pubbliche Locali (-17,8 per cento). Il comportamento del Veneto segue quello del Centro-Nord, con l'unica eccezione delle Amministrazioni Centrali, la cui spesa, nella macro area di riferimento, diminuisce leggermente (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

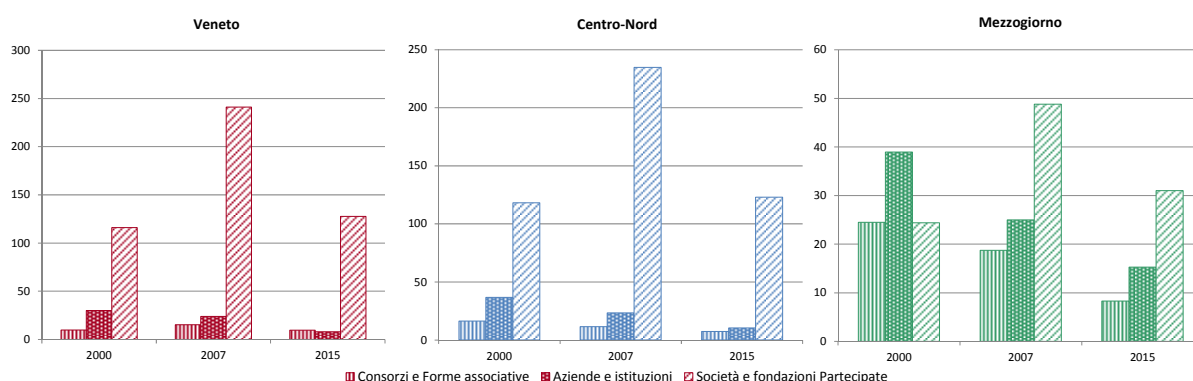
³⁹ L'aumento di spesa delle Amministrazioni Centrali è attribuibile al già citato incremento dei trasferimenti dello Stato a imprese private negli ultimi due anni nel settore delle Attività produttive e opere pubbliche.

Nella regione, durante l'intero periodo 2000-2015, Società e fondazioni partecipate⁴⁰ coprono la quasi totalità della spesa pro capite in conto capitale delle Imprese Pubbliche Locali, mentre molto bassi sono i valori di spesa delle altre due categorie, Consorzi e forme associative e Aziende e istituzioni, in linea con quanto accade nel Centro-Nord (cfr. Figura 6). In particolare, in Veneto, così come nel Centro-Nord, la spesa di Società e fondazioni partecipate è più che raddoppiata nella prima metà del periodo considerato (da 116,17 euro pro capite nel 2000 a 241,05 euro pro capite nel 2007), e successivamente diminuita, fino a tornare nel 2015 a livelli poco superiori a quelli di inizio periodo (127,76 euro pro capite). All'interno di tale categoria opera un elevato numero di enti, ognuno dei quali detiene quote di spesa non eccessivamente elevate rispetto al totale della spesa in conto capitale della categoria; i primi enti in termini di spesa sono A4 Holding SpA, Azienda Veneziana della Mobilità SpA e Azienda Generale Servizi Municipale di Verona SpA (AGSM), i quali spendono complessivamente il 24,4 per cento del totale della categoria.

Anche l'andamento di Aziende e istituzioni è simile a quello del Centro-Nord, con un persistente decremento in tutto il periodo, fino a raggiungere nella regione un valore di 8,03 euro per abitante nel 2015. I principali enti per quota di spesa di tale categoria sono le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale delle diverse province, le quali complessivamente raggiungono una quota del 72,9 per cento della spesa di capitale di Aziende e istituzioni.

Infine, in Veneto, a differenza di quanto accade nelle altre due aree di riferimento, si osserva un *trend* positivo nella spesa di Consorzi e forme associative fino al 2007, che però non si mantiene nella seconda metà del periodo, tanto che, nel 2015, la spesa della categoria registra valori simili a quelli del 2000 (9,59 euro pro capite). Nel 2015 il principale ente della categoria è il Consorzio di bonifica Adige Euganeo, seguito dal Consorzio di bonifica Adige Po e dal Consorzio di bonifica Piave: questi tre consorzi raggiungono complessivamente il 49,3 per cento della spesa in conto capitale del comparto.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

⁴⁰ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Negli ultimi tre anni considerati, il principale settore di intervento in Veneto, è stato quello delle Reti infrastrutturali⁴¹, con il 27,3 per cento del totale della spesa in conto capitale, seguito da Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità, con quote di spesa rispettivamente del 23,5 e del 22,9 per cento. Il comportamento del Veneto è molto simile a quello del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno risulta più elevata la quota di spesa in Reti infrastrutturali (cfr. Figura 7). La spesa di tale settore è effettuata, nella regione, per il 70,0 per cento da GSE, mentre nei settori delle Attività produttive e opere pubbliche e della Mobilità gli enti che coprono le maggiori quote di spesa sono, rispettivamente, Stato (73,3 per cento) e Ferrovie dello Stato (39,1 per cento).

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Veneto	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	27,3	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	23,5	23,2	20,6
Mobilità	22,9	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	6,2	6,7	7,5
Ambiente e Gestione del Territorio	5,1	3,9	3,0
Sanità	4,8	3,5	2,9
Amministrazione Generale	4,4	4,2	6,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	3,6	3,3	2,4
Politiche sociali	1,4	2,4	1,9
Servizi Generali	0,9	2,4	2,8
Totale complessivo	100	100	100

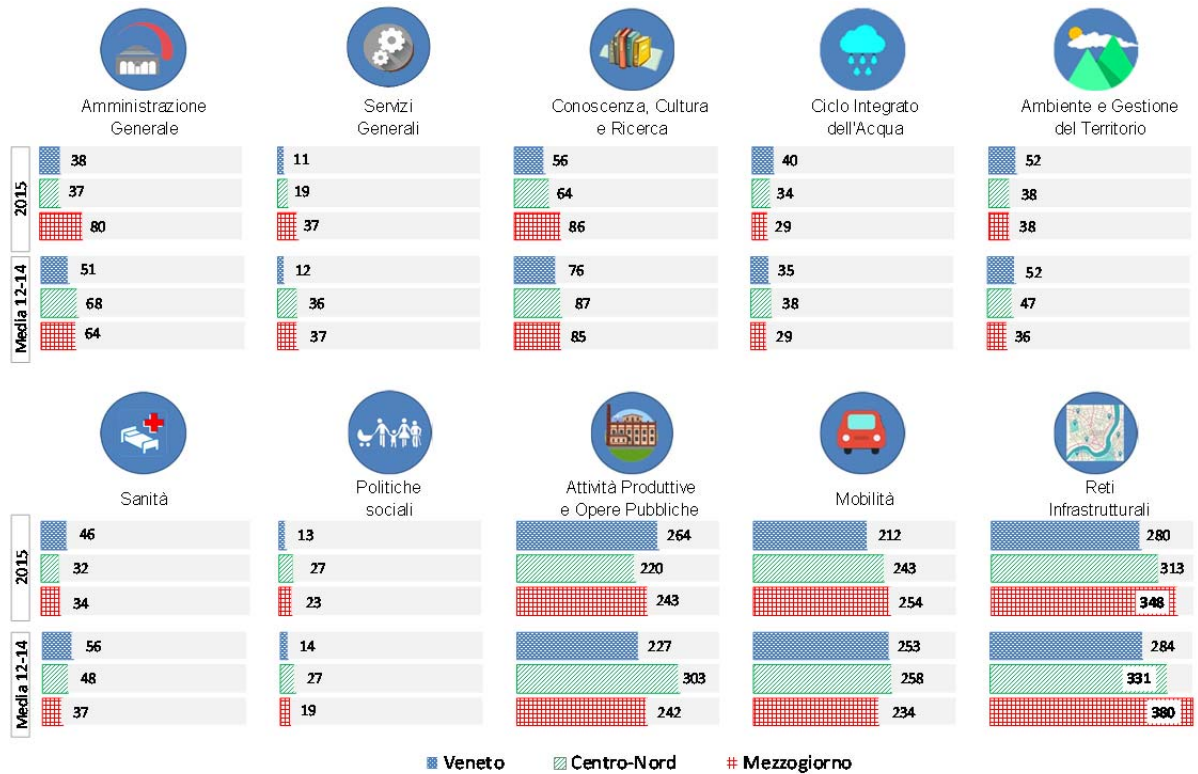
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale in Veneto è aumentata rispetto alla media dei tre anni precedenti solo nei settori del Ciclo integrato dell'acqua (+16,5 per cento) e delle Attività produttive e opere pubbliche (+16,2 per cento)⁴². Decrementi di spesa si registrano invece in tutti gli altri settori di intervento (cfr. Figura 8) e, in particolare, nella Conoscenza, cultura e ricerca (-26,4 per cento) e nell'Amministrazione generale (-26,2 per cento). L'andamento settoriale del Veneto è analogo a quello del Centro-Nord, dove tutti i settori di intervento registrano riduzioni di spesa, discostandosene solo nel Ciclo integrato dell'acqua e nelle Attività produttive e opere pubbliche.

⁴¹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

⁴² In particolare, la spesa nel settore del Ciclo integrato dell'acqua aumenta per effetto dei maggiori investimenti di Acque Vicentine SpA e Centro Veneto Servizi SpA, mentre ad influire sull'incremento di spesa del settore Attività produttive e opere pubbliche è l'aumento dei trasferimenti statali alle imprese private illustrato in precedenza.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

FRIULI VENEZIA GIULIA

LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

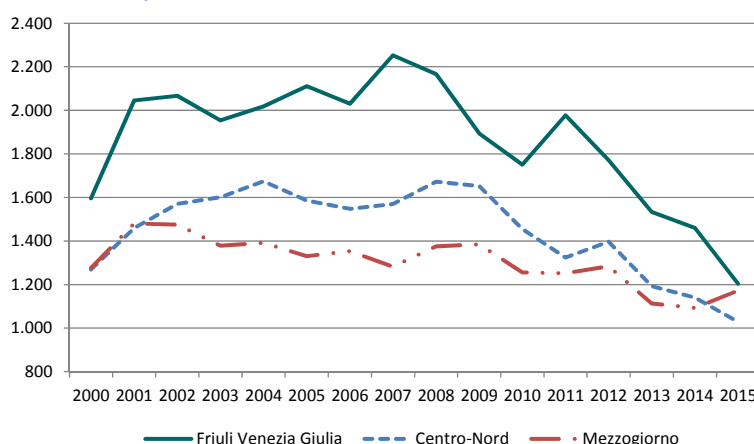
1. QUANTO SI SPENDE

In Friuli Venezia Giulia la spesa pubblica pro capite per trasferimenti e investimenti del Settore Pubblico Allargato (SPA) si riduce notevolmente nell'ultimo anno considerato, perdendo il 17,6 per cento rispetto al 2014 e raggiungendo un valore, in termini reali, di 1.203,90 euro (cfr. Figura 1). Il decremento è dovuto ad una generalizzata diminuzione di spesa di diversi soggetti, e, in particolare, dell'Amministrazione Regionale, di Autovie Venete Trieste SpA e di Finest SpA.

La riduzione della spesa in conto capitale nella regione è quindi più accentuata di quella del Centro-Nord, dove la stessa diminuisce, tra il 2014 e il 2015, del 9,8 per cento.

Nel 2015 continua quindi il crollo strutturale della spesa di capitale registrato in Friuli Venezia Giulia a partire dal 2007, la cui causa è da individuare nella crisi economica⁴³. Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 sembrano tuttavia rivelare un'inversione di tendenza, con una discreta ripresa rispetto agli anni precedenti.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

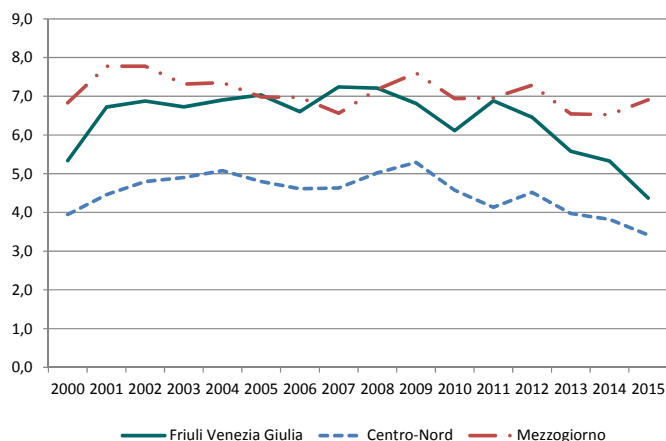


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale del Friuli Venezia Giulia sul Prodotto Interno Lordo (PIL) presenta una forte riduzione rispetto al 2014, raggiungendo un valore del 4,4 per cento (cfr. Figura 2), a seguito del decremento di spesa appena osservato e della sostanziale stabilità del PIL, che si attesta, nel 2015, su un valore di circa 27 mila euro a prezzi 2010. Anche nel Centro-Nord si assiste ad una riduzione del rapporto spesa/PIL, per quanto meno accentuata rispetto a quella osservata nella regione.

⁴³ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

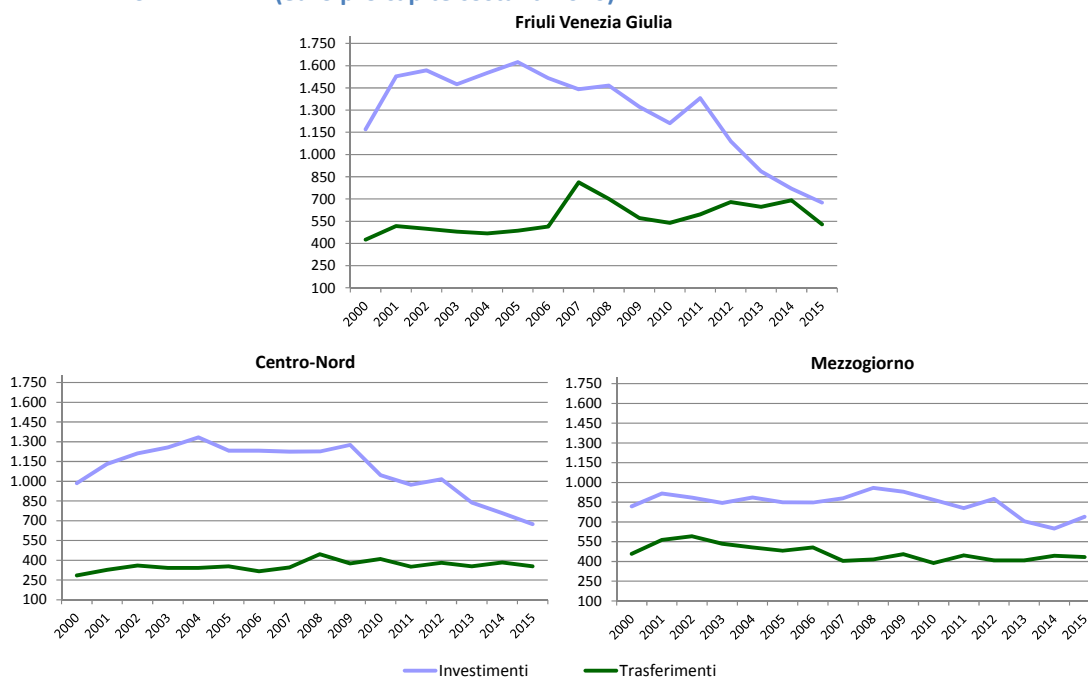


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

La riduzione della spesa pubblica in conto capitale osservata in Figura 1 è causata da una riduzione di entrambe le componenti di spesa (cfr. Figura 3): in Friuli Venezia Giulia, infatti, sia la spesa per investimenti che quella per trasferimenti, presentano variazioni negative tra il 2014 e il 2015, rispettivamente del 12,2 per cento e del 23,5 per cento. Il comportamento della regione è in linea con quanto accade nel Centro-Nord, dove però si registrano variazioni più contenute, in particolare per quanto riguarda la spesa per trasferimenti (-7,5 per cento). A contribuire alla diminuzione della spesa per trasferimenti sono l'Amministrazione Regionale, Autovie Venete Trieste SpA e Finest SpA, mentre gli investimenti si contraggono per i minori investimenti, sia dell'Amministrazione Regionale che di diverse Imprese Pubbliche Nazionali.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Friuli Venezia Giulia, nell'ultimo anno considerato, la quota degli investimenti sul totale della spesa di capitale del SPA è diminuita rispetto al triennio precedente, passando dal 57,6 per cento del periodo 2012-2014 al 56,1 per cento del 2015; di contro, la quota dei trasferimenti è aumentata, passando dal 42,4 per cento medio del periodo 2012-2014 al 43,9 per cento del 2015 (cfr. Figura 4). Anche nelle due macro aree si registra un aumento della quota dei trasferimenti e una diminuzione della quota degli investimenti, più marcato nel Centro-Nord.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

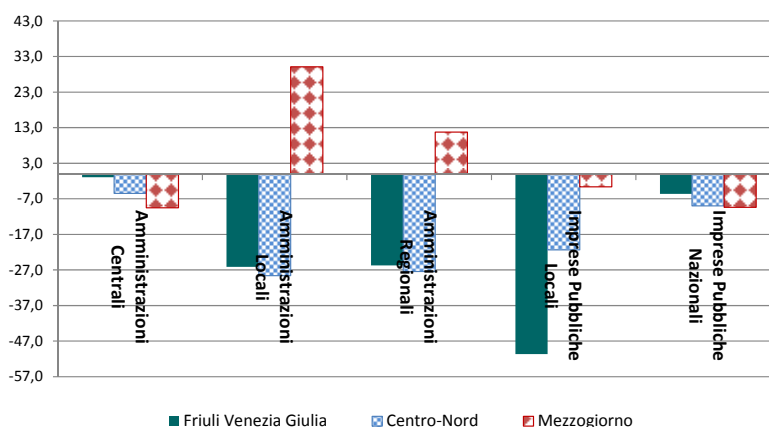
	Friuli Venezia Giulia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	1.944,36	1.473,78	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	1.120,52	826,37	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	823,83	647,41	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.588,18	1.203,90	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	915,42	675,05	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	672,76	528,85	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	57,6	56,1	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	42,4	43,9	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Friuli Venezia Giulia la spesa pubblica in conto capitale diminuisce rispetto alla media dei tre anni precedenti per tutte le tipologie di soggetti erogatori (cfr. Figura 5). Una riduzione particolarmente significativa si osserva per le Imprese Pubbliche Locali (-50,6 per cento), a causa del già citato decremento di spesa di Autovie Venete Trieste SpA e Finest SpA, ma anche per le Amministrazioni Locali (-26,1 per cento) e per le Amministrazioni Regionali (-25,7 per cento). Anche nel Centro-Nord tutte le tipologie di soggetti erogatori registrano una minor spesa rispetto al 2014, mentre nel Mezzogiorno aumenta la spesa di Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



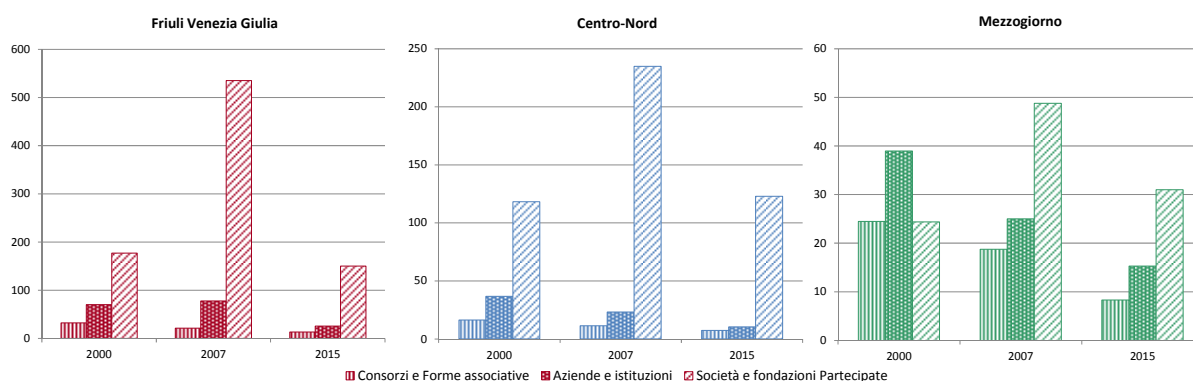
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Friuli Venezia Giulia, così come nelle due macro aree, la suddivisione della spesa tra le diverse categorie di Imprese Pubbliche Locali⁴⁴ ha subito grosse variazioni durante il periodo 2000-2015 (cfr. Figura 6). In particolare, la categoria delle Società e fondazioni partecipate, che risulta essere la principale categoria per livello di spesa durante l'intero periodo, registra un forte aumento di spesa nella prima metà del periodo (da 176,90 euro pro capite nel 2000 a 534,99 euro pro capite nel 2007), ed una successiva inversione di tendenza, tale che nel 2015 la spesa di Società e fondazioni partecipate è inferiore a quella di inizio periodo (150,43 euro per abitante). Un andamento simile si registra anche nel Centro-Nord, anche se quest'ultimo registra livelli di spesa della categoria più bassi. Il soggetto che copre la maggior quota di spesa della categoria è Hera SpA (25,6 per cento), seguito da Finest SpA (22,8 per cento).

La seconda categoria per livello di spesa è quella delle Aziende e istituzioni, la cui spesa non varia molto fino al 2007, ma si riduce notevolmente tra il 2007 e il 2015 (da 78,08 a 25,79 euro pro capite), mentre nel Centro-Nord il *trend* negativo accompagna il comparto durante tutto il periodo considerato. L'Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale (ATER) della Provincia Di Trieste, con il 46,4 per cento, copre la quota di spesa maggiore di Aziende e istituzioni.

Infine, la categoria di Imprese Pubbliche Locali che spende meno è quella dei Consorzi e forme associative, il cui livello di spesa decresce durante l'intero periodo considerato, in linea con quanto accade nella macro area di riferimento, fino ad attestarsi, nel 2015, su un valore di 13,35 euro per abitante. Al Consorzio Di Bonifica Cellina Meduna è riconducibile il 54,0 per cento della spesa in conto capitale di tale categoria.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Tra il 2013 e il 2015, il primo settore di intervento in Friuli Venezia Giulia è quello delle Attività produttive e opere pubbliche (27,1 per cento), seguito da Reti infrastrutturali⁴⁵ (23,0 per cento), Mobilità (21,8 per cento) e da tutti gli altri settori con quote di spesa inferiori (cfr. Figura 7). Nel Centro-Nord i primi tre settori di intervento sono gli stessi della regione, con la differenza che le Reti infrastrutturali detengono una quota di spesa superiore, a fronte di una minore quota nelle Attività produttive e opere pubbliche. In Friuli Venezia Giulia l'Amministrazione Regionale è l'ente che spende di più nel settore delle Attività produttive e opere pubbliche, seguita dallo Stato, mentre è GSE che domina il settore delle Reti

⁴⁴ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

⁴⁵ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

infrastrutturali. Nel settore della Mobilità, invece, importanti quote di spesa sono coperte, nell'ordine, da Ferrovie dello Stato, Comuni e Amministrazione Regionale.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Friuli Venezia Giulia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Attività Produttive e Opere Pubbliche	27,1	23,2	20,6
Reti Infrastrutturali	23,0	28,2	32,0
Mobilità	21,8	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	8,7	6,7	7,5
Amministrazione Generale	4,4	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	4,1	3,9	3,0
Sanità	4,1	3,5	2,9
Servizi Generali	2,5	2,4	2,8
Politiche sociali	2,3	2,4	1,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,2	3,3	2,4
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 in Friuli Venezia Giulia si registra un aumento di spesa rispetto alla media del triennio precedente solo in tre settori: Ciclo integrato dell'acqua (+24,6 per cento), Reti infrastrutturali (+15,1 per cento) e Politiche sociali (+4,7 per cento)⁴⁶. In tutti gli altri settori si osservano decrementi di spesa (cfr. Figura 8), abbastanza significativi nei seguenti casi: Sanità⁴⁷ (-61,0 per cento), Servizi generali⁴⁸ (-46,7 per cento), Attività produttive e opere pubbliche⁴⁹ (-37,2 per cento), Mobilità (-36,7 per cento), Amministrazione generale (-31,2 per cento) e Conoscenza, cultura e ricerca (-29,7 per cento). Il comportamento del Friuli Venezia Giulia si discosta solo in parte da quello del Centro-Nord, dove tutti i settori di intervento presentano variazioni negative della spesa in conto capitale nel periodo d'analisi.

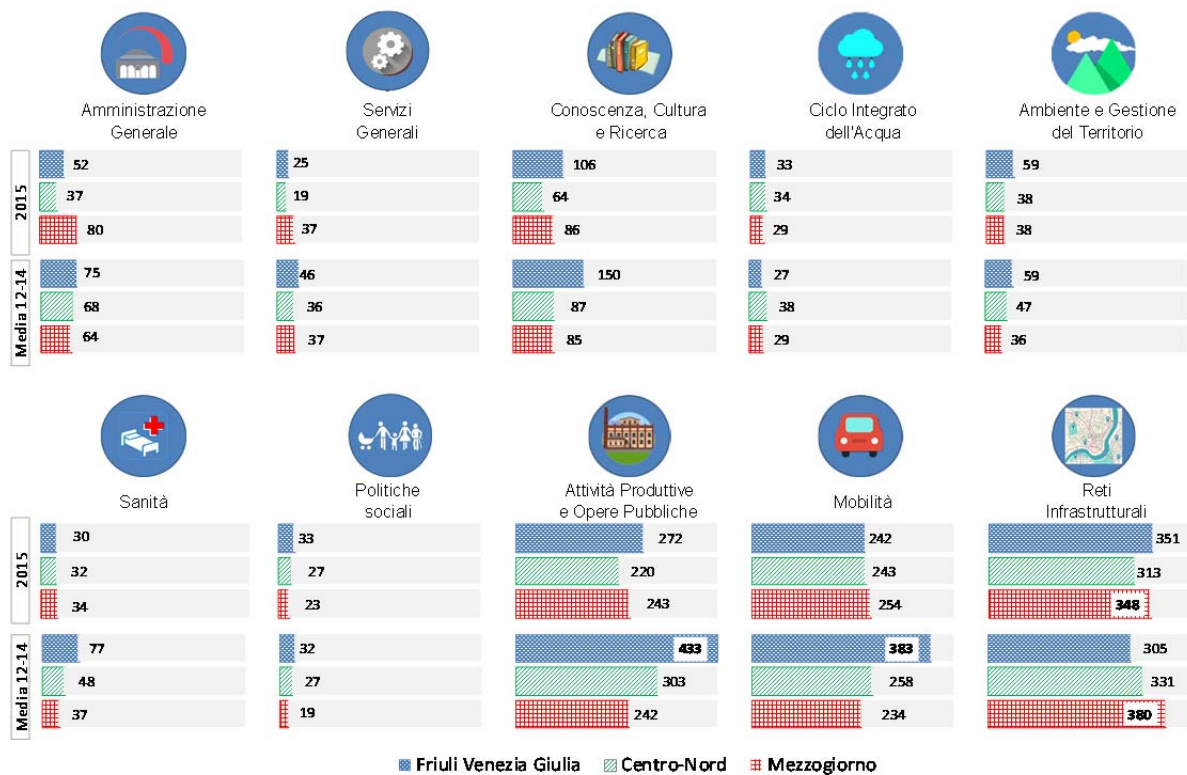
⁴⁶ In particolare, l'incremento nel Ciclo integrato dell'acqua è dovuto all'espansione dell'attività di Hera SpA sul territorio friulano a partire dal 2013, mentre le Reti infrastrutturali registrano un aumento dovuto ai maggiori incentivi erogati da GSE e, in misura minore, agli investimenti di Terna relativi alla prosecuzione delle attività per la realizzazione dell'elettrodotto Udine Ovest-Redipuglia, solo in parte compensati da una riduzione degli investimenti di Posteitaliane; infine l'andamento del settore delle Politiche sociali è influenzato dagli investimenti degli Enti di previdenza.

⁴⁷ Il forte decremento nel settore della Sanità è causato da minori investimenti di ASL, aziende ospedaliere e IRCCS negli ultimi due anni e, soprattutto, nel 2015.

⁴⁸ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili e il decremento osservato è causato da una riduzione degli investimenti dell'Amministrazione Regionale in beni e opere immobiliari nel settore della Sicurezza Pubblica.

⁴⁹ Il settore delle Attività produttive e opere pubbliche si decrementa per la minore spesa delle imprese pubbliche, sia locali che nazionali: Posteitaliane, Finest SpA, Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Consorzio di bonifica Bassa Friulana.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

LIGURIA

LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

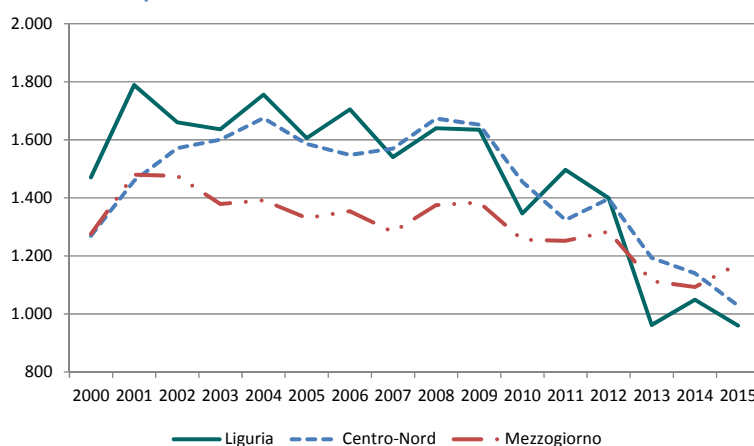
1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 in Liguria la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) si attesta, in termini reali, a 960,04 euro per abitante, con una riduzione dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accade nel Centro-Nord, dove la spesa di capitale perde, tra il 2014 e il 2015, il 9,8 per cento, mentre nel Mezzogiorno si assiste ad un incremento, che con ogni probabilità è legato alla chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013 (cfr. Figura 1).

Il decremento è attribuibile a diversi soggetti (in particolare, Posteitaliane, Finmeccanica, e Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico SpA), la cui minor spesa è solo parzialmente compensata da un forte aumento delle erogazioni dello Stato e, in misura minore, di Ferrovie dello Stato, nel settore della Mobilità.

Nel 2015, in Liguria, si assiste quindi ad una prosecuzione del crollo strutturale della spesa di capitale iniziato nel 2009 a causa della crisi economica⁵⁰. Dalle prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione, il 2016 sembra, tuttavia, segnare una netta inversione di tendenza nell'andamento della spesa nella regione.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

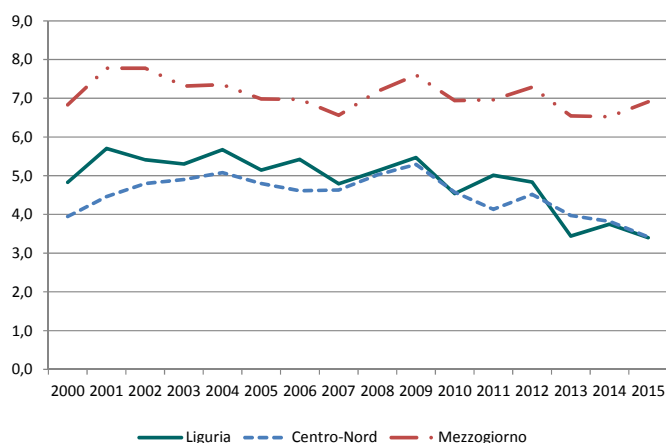


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tra il 2014 e il 2015, l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Liguria si riduce, raggiungendo un valore del 3,4 per cento, uguale a quello del Centro-Nord, ma molto più contenuto rispetto a quello del Mezzogiorno, che si attesta al 6,9 per cento (cfr. Figura 2). L'andamento del rapporto spesa/PIL è influenzato esclusivamente dalla riduzione della spesa in conto capitale prima osservata, essendo il PIL del 2015 rimasto ai livelli del 2014 (circa 28 mila euro per abitante a prezzi 2010).

⁵⁰ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

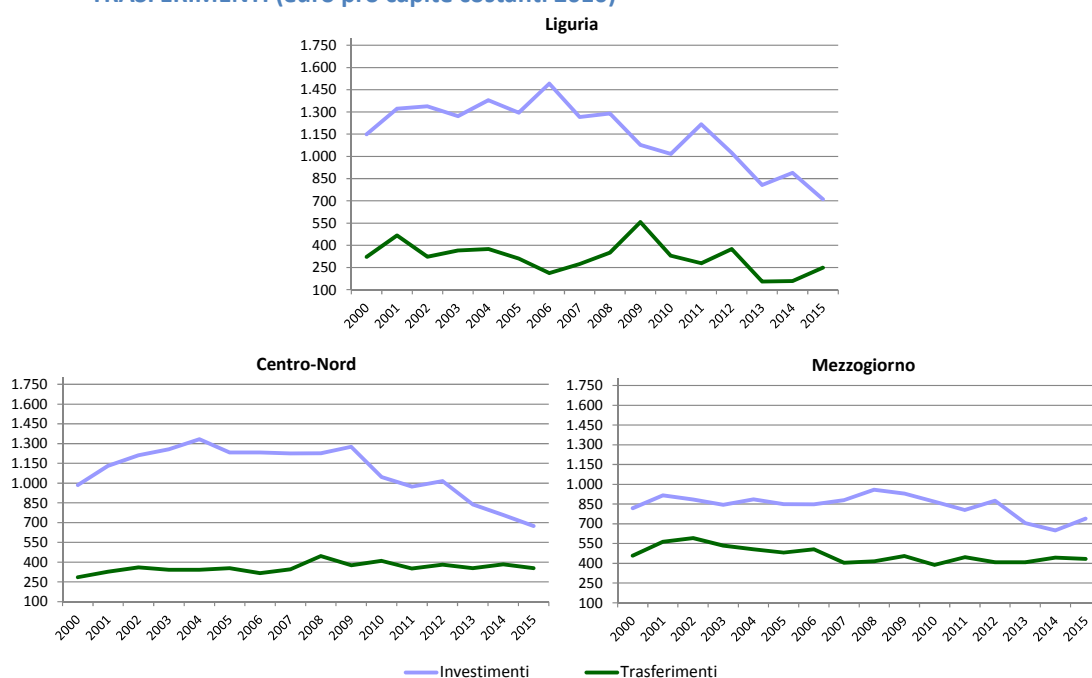


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

In Liguria, nel 2015, i trasferimenti registrano un forte aumento rispetto all'anno precedente (+55,9 per cento), dovuto all'accentuato incremento di spesa dello Stato osservato in Figura 1⁵¹, e raggiungono un valore pro capite di 248,80 euro (cfr. Figura 3); i decrementi di spesa di Posteitaliane, Finmeccanica, e Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico SpA prima illustrati, invece, influiscono sulla spesa per investimenti, la quale si riduce del 20,0 per cento tra il 2014 e il 2015. Anche nel Centro-Nord si assiste ad un decremento degli investimenti, sebbene più contenuto rispetto a quello della regione (-10,9 per cento), mentre l'andamento della spesa per trasferimenti è opposto rispetto a quello della Liguria (-7,5 per cento).

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

⁵¹ In particolare, si tratta di trasferimenti statali ad imprese private nel settore Altri trasporti.

In Liguria, nell'ultimo anno considerato, gli investimenti hanno rappresentato il 74,1 per cento del totale regionale della spesa pubblica in conto capitale del SPA, a fronte di una media dei tre anni precedenti pari a 79,8 per cento. Specularmente, la quota dei trasferimenti è aumentata, confermando l'andamento prima illustrato, e passando da una media del 20,2 per cento nel periodo 2012-2014 al 25,9 per cento nel 2015 (cfr. Figura 4). Il modello della Liguria segue quello del Centro-Nord e del Mezzogiorno, anche se quest'ultimo presenta variazioni più contenute delle quote delle due componenti di spesa.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

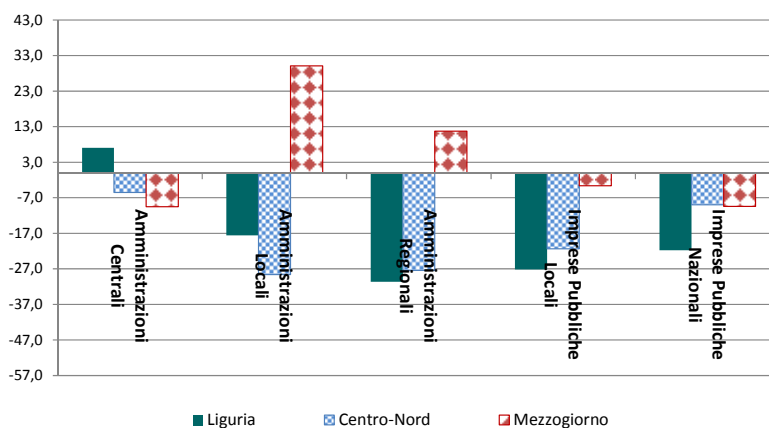
	Liguria		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	1.791,81	1.514,14	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	1.430,07	1.121,74	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	361,74	392,40	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.136,74	960,04	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	906,91	711,24	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	229,83	248,80	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	79,8	74,1	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	20,2	25,9	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale in Liguria diminuisce rispetto alla media dei tre anni precedenti per tutte le tipologie di soggetti erogatori, ad eccezione delle Amministrazioni Centrali (cfr. Figura 5), la cui spesa aumenta del 7,1 per cento nel periodo considerato a causa dei maggiori trasferimenti statali precedentemente citati. Decrementi di spesa si verificano invece per le Amministrazioni Regionali (-30,6 per cento), per le Imprese Pubbliche Locali (-27,2 per cento), per le Imprese Pubbliche Nazionali (-21,8 per cento) e per le Amministrazioni Locali (-17,6 per cento). Il comportamento della Liguria è in linea con quello del Centro-Nord, con l'unica differenza delle Amministrazioni Centrali, che presentano un decremento di spesa.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



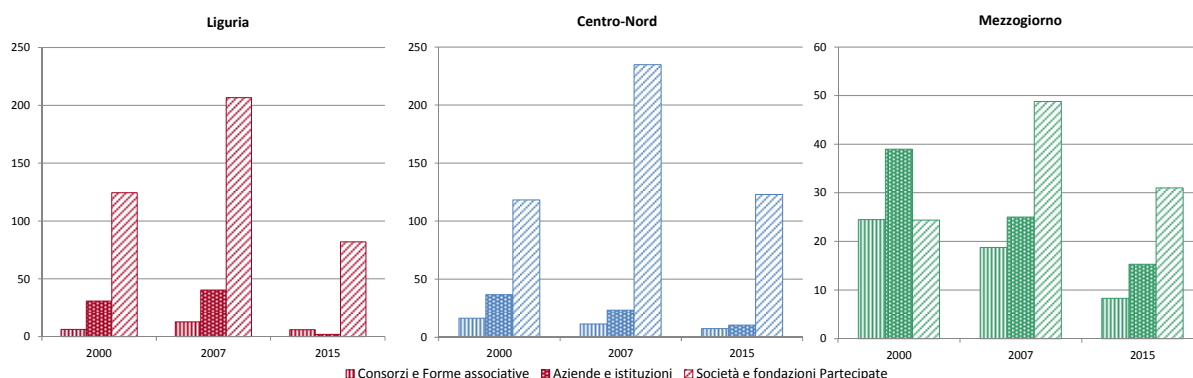
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Liguria, così come nelle aree di riferimento, la categoria di Imprese Pubbliche Locali⁵² che detiene la più elevata quota di spesa durante l'intero periodo 2000-2015 è quella delle Società e fondazioni partecipate (cfr. Figura 6). In particolare, si osserva per tale categoria un forte incremento di spesa fino al 2007 (da 124,42 euro pro capite nel 2000 a 206,66 euro pro capite nel 2007) ed una successiva riduzione, che ha portato la spesa del 2015 a livelli più bassi di quelli del 2000 (81,99 euro per abitante). IREN SpA copre il 63,6 per cento della spesa di capitale delle Società e fondazioni partecipate.

La categoria Aziende e istituzioni si comporta allo stesso modo di quella appena analizzata, ma si attesta su livelli molto più bassi, arrivando ad avere una spesa di soli 2,02 euro per abitante nel 2015, mentre nel Centro-Nord il *trend* negativo si osserva anche nella prima metà del periodo considerato. L'Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia della Provincia di La Spezia (A.R.T.E.) spende il 76,3 per cento del valore di spesa dell'intera categoria.

Infine, anche la categoria dei Consorzi e forme associative presenta un forte incremento tra il 2000 e il 2007 (da 6,27 a 12,77 euro pro capite), per poi tornare, nel 2015, ai livelli di inizio periodo (6,00 euro pro capite), a differenza di quanto accade nel Centro-Nord, dove si osserva un persistente decremento della spesa di tale categoria durante l'intero periodo considerato. Tra i Consorzi e forme associative, il principale ente per livello di spesa è il Consorzio Fidi Artigiani, seguito dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia: questi due enti coprono rispettivamente il 52,8 per cento e il 32,3 per cento della spesa della categoria.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Liguria, tra il 2013 e il 2015, il settore in cui si è speso maggiormente è quello della Mobilità (31,2 per cento), seguito da Attività produttive e opere pubbliche (26,3 per cento), Reti infrastrutturali⁵³ (16,4 per cento) e da tutti gli altri settori con livelli di spesa più contenuti (cfr. Figura 7). La ripartizione della spesa tra i vari settori rispecchia quella del Centro-Nord, discostandosene solo con riferimento alle Reti infrastrutturali, che detengono una quota di spesa maggiore nel Centro-Nord, e alla Mobilità, che, di contro, copre una percentuale di spesa minore. In Liguria gli enti che spendono maggiormente nel settore della Mobilità sono, nell'ordine, Ferrovie dello Stato, Stato e Comuni; circa la metà della spesa in Attività produttive e opere pubbliche è riferibile allo Stato, mentre la spesa in Reti infrastrutturali è effettuata principalmente da Posteitaliane, GSE ed Enel.

⁵² Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

⁵³ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Liguria	Centro-Nord	Mezzogiorno
Mobilità	31,2	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	26,3	23,2	20,6
Reti Infrastrutturali	16,4	28,2	32,0
Amministrazione Generale	6,1	4,2	6,3
Conoscenza, Cultura e Ricerca	4,8	6,7	7,5
Ciclo Integrato dell'Acqua	4,1	3,3	2,4
Sanità	3,5	3,5	2,9
Servizi Generali	3,0	2,4	2,8
Ambiente e Gestione del Territorio	2,7	3,9	3,0
Politiche sociali	1,7	2,4	1,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 in Liguria si osserva una variazione positiva della spesa in conto capitale rispetto alla media 2012-2014 solo nel settore della Mobilità⁵⁴ (+10,4 per cento), mentre tutti gli altri settori di intervento registrano riduzioni (cfr. Figura 8), particolarmente accentuate nelle Attività produttive e opere pubbliche⁵⁵ (-39,4 per cento), nei Servizi generali⁵⁶ (-38,6 per cento), nella Sanità (-31,9 per cento) e nella Conoscenza, cultura e ricerca (-29,9 per cento). Ad eccezione della Mobilità, il modello della Liguria è simile a quello del Centro-Nord, dove tutti i settori presentano decrementi della spesa in conto capitale tra il periodo 2012-2014 e il 2015.

⁵⁴ Come visto in precedenza, sono i trasferimenti statali ad imprese private a determinare l'incremento di spesa in Mobilità.

⁵⁵ Anche il settore delle Attività produttive e opere pubbliche è influenzato dall'andamento dei trasferimenti statali ad imprese private, molto elevati nel 2012, ma anche da minori investimenti in attività materiali di Posteitaliane e Finmeccanica.

⁵⁶ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili. Il decremento è attribuibile ad una diminuzione generalizzata della spesa nel 2015 rispetto alla media dei tre anni precedenti, (in particolare, Stato, Amministrazione Regionale e Comuni).

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

EMILIA-ROMAGNA

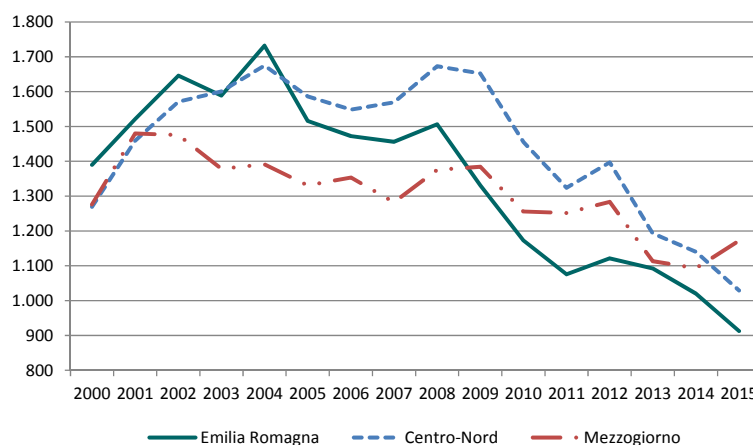
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica complessiva per investimenti e trasferimenti del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Emilia-Romagna si riduce del 10,6 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi, in termini reali, a 912,50 euro pro capite (cfr. Figura 1), in linea con quanto accade nel Centro-Nord, dove si assiste ad una diminuzione del 9,8 per cento tra il 2014 e il 2015. La diminuzione registrata in Emilia-Romagna è dovuta al decremento di spesa dell'Amministrazione Regionale nel settore dei Servizi generali⁵⁷, alla minor spesa dei Comuni in diversi settori e, in misura minore, ad un calo della spesa in Mobilità da parte di Province e Città metropolitane.

Nel 2015 prosegue quindi l'andamento complessivamente negativo della spesa in conto capitale registrato a partire dal 2003 in Emilia-Romagna e accentuatosi a seguito della crisi economica del 2008⁵⁸. Dalle prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione, il 2016 sembra, tuttavia, presentare una decisa crescita della spesa, in contro tendenza rispetto agli anni precedenti.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)



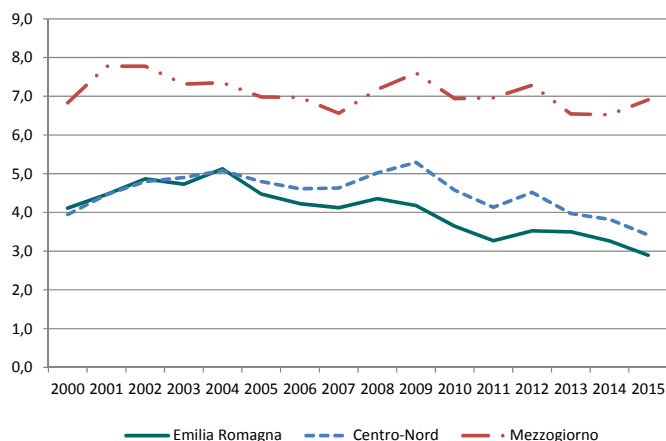
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Emilia-Romagna diminuisce leggermente rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 2), attestandosi su livelli più bassi di quelli della macro area di riferimento (2,9 per cento in Emilia-Romagna e 3,4 per cento nel Centro-Nord), mentre molto più elevato è il livello della quota spesa/PIL nel Mezzogiorno (6,9 per cento). L'aumento del rapporto tra il 2014 e il 2015 è influenzato dalla riduzione della spesa osservata in Figura 1, mentre il PIL registra un leggero incremento, attestandosi intorno a 31 mila euro per abitante a prezzi 2010.

⁵⁷ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili.

⁵⁸ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

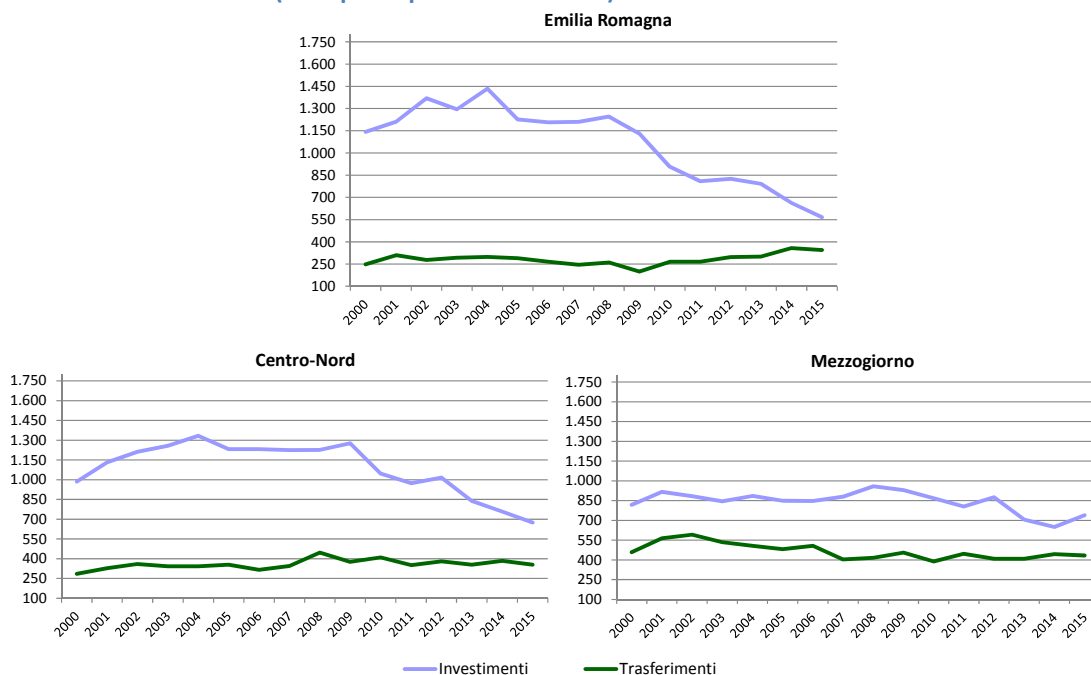


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

In Emilia-Romagna nel 2015 entrambe le componenti della spesa pubblica in conto capitale diminuiscono rispetto all'anno precedente, al pari di quanto accade nel Centro-Nord (cfr. Figura 3); la spesa per investimenti presenta una riduzione più marcata (-14,4 per cento rispetto al 2014), mentre la spesa per trasferimenti si riduce solamente del 3,5 per cento. In particolare, si registrano nella regione minori investimenti da parte dei Comuni e di ENI, parzialmente compensati da un aumento degli investimenti di Ferrovie dello Stato.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Emilia-Romagna, nell'ultimo anno considerato, gli investimenti hanno rappresentato il 62,1 per cento del totale regionale della spesa pubblica in conto capitale del SPA, mentre la media dei tre anni precedenti è stata del 70,4 per cento (cfr. Figura 4). Specularmente la quota dei trasferimenti è aumentata, passando da una media del 29,6 per cento nel periodo 2012-2014 al 37,9 per cento nel 2015. Anche nelle due macro aree del Paese si assiste ad un incremento della quota dei trasferimenti e ad un decremento della quota degli investimenti, ma con variazioni percentuali abbastanza contenute nel Mezzogiorno.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

	Emilia Romagna		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	4.749,02	4.060,00	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	3.345,34	2.521,84	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	1.403,68	1.538,16	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.078,05	912,50	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	759,70	566,79	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	318,35	345,71	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	70,4	62,1	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	29,6	37,9	30,0	34,4	36,1	36,9

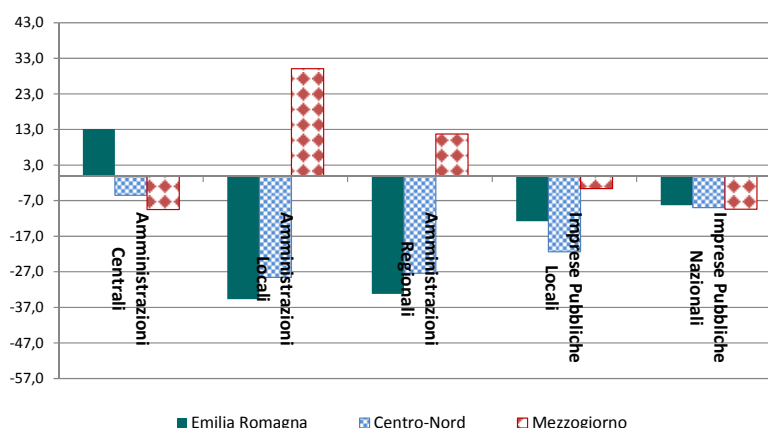
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale diminuisce in Emilia-Romagna rispetto alla media dei tre anni precedenti per tutte le tipologie di soggetti erogatori, ad eccezione delle Amministrazioni Centrali, che registrano un incremento del 13,2 per cento nel periodo considerato⁵⁹ (cfr. Figura 5). In particolare, la spesa delle Amministrazioni Locali e Regionali si riduce significativamente, rispettivamente del 34,7 per cento e del 33,2 per cento. Nel Centro-Nord la spesa di capitale diminuisce per tutte le tipologie di soggetti, mentre nel Mezzogiorno Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali presentano incrementi di spesa.

⁵⁹ La spesa delle Amministrazioni Centrali aumenta a causa dei maggiori trasferimenti statali a imprese private nel settore Attività produttive e opere pubbliche, in parte compensati da una riduzione degli investimenti di Anas in beni e opere immobiliari.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

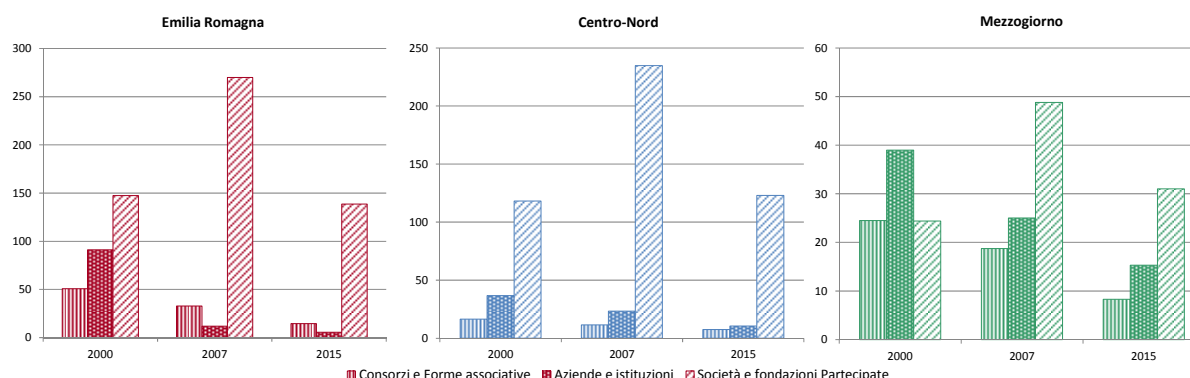
Nel periodo 2000-2015, la spesa pro capite delle diverse categorie di Imprese Pubbliche Locali è stata interessata da importanti cambiamenti⁶⁰ (cfr. Figura 6). In particolare, in Emilia-Romagna, ma anche nel Centro-Nord, la categoria Società e fondazioni partecipate presenta un forte incremento di spesa nella prima metà del periodo considerato (da 147,51 a 269,97 euro pro capite), non mantenutosi nella seconda metà del periodo (nel 2015 la spesa pro capite della categoria è pari a 138,64 euro), ma rimane comunque il principale comparto delle IPL per dimensioni di spesa. Il 41,9 per cento della spesa di Società e fondazioni partecipate in Emilia-Romagna è effettuato da Hera SpA

La categoria Consorzi e forme associative registra invece un andamento negativo durante l'intero periodo considerato in tutte le aree di riferimento; in particolare, in Emilia-Romagna si passa da un valore di 50,78 euro pro capite nel 2000 a 14,70 euro pro capite nel 2015. In quest'ultimo anno, i primi tre enti per livello di spesa di tale categoria sono il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, l'Agenzia per la mobilità di Forlì-Cesena e il Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara, i quali coprono complessivamente il 46,9 per cento della spesa di Consorzi e forme associative.

Infine, anche la categoria Aziende e istituzioni registra un *trend* negativo in tutte le aree di riferimento, particolarmente accentuato in Emilia-Romagna tra il 2000 e il 2007, quando la spesa pro capite della categoria passa da 91,17 euro a 11,98 euro. Nel 2015 la spesa di Aziende e istituzioni (pari a soli 5,59 euro per abitante) è riferibile principalmente all'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della provincia di Bologna (28,5 per cento) e al Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale (CON.AMI) per una quota inferiore (14,4 per cento).

⁶⁰ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Emilia-Romagna, nel triennio 2013-2015, il principale settore di intervento è stato quello delle Reti infrastrutturali⁶¹ (8,0 per cento), seguito da Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche con quote molto più basse, rispettivamente del 19,4 e del 16,0 per cento. Anche nel Centro-Nord le Reti infrastrutturali rappresentano il primo settore per spesa, ma con una quota inferiore rispetto a quella della regione (cfr. Figura 7). GSE copre più della metà dell'intera spesa in Reti infrastrutturali (59,2 per cento), mentre gli enti che spendono maggiormente in Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche sono rispettivamente Ferrovie dello Stato (41,1 per cento) e Stato (46,1 per cento).

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Emilia Romagna	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	38,0	28,2	32,0
Mobilità	19,4	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	16,0	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	6,3	6,7	7,5
Sanità	5,0	3,5	2,9
Ambiente e Gestione del Territorio	4,1	3,9	3,0
Amministrazione Generale	3,6	4,2	6,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,9	3,3	2,4
Servizi Generali	2,9	2,4	2,8
Politiche sociali	1,7	2,4	1,9
Totale complessivo	100	100	100

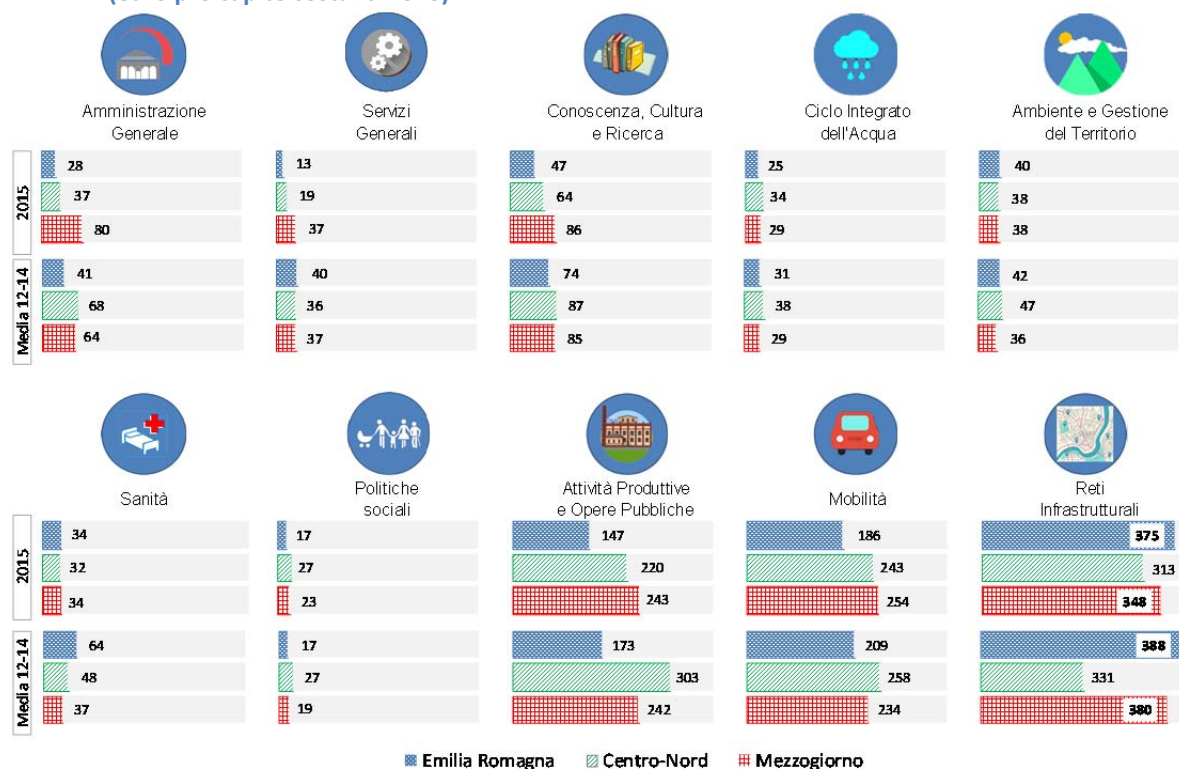
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 in Emilia-Romagna l'unico settore in cui si è assistito ad un incremento, peraltro modesto, della spesa pubblica in conto capitale rispetto alla media dei tre anni precedenti è quello delle Politiche sociali, la cui spesa aumenta del 3,0 per cento nel periodo considerato per un aumento degli investimenti degli enti di previdenza in beni mobili e macchinari. In tutti gli altri settori si registrano invece riduzioni di spesa (cfr. Figura 8), particolarmente

⁶¹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

significative nel caso dei Servizi generali⁶² (-66,7 per cento), della Sanità⁶³ (-46,4 per cento), della Conoscenza, cultura e ricerca (-37,5 per cento) e dell'Amministrazione generale (-32,1 per cento). Il modello dell' Emilia-Romagna è simile a quello del Centro-Nord, dove si osserva una riduzione di spesa in tutti i settori, mentre nel Mezzogiorno la spesa aumenta in diversi settori, per effetto della chiusura del ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

⁶² In particolare, l'accentuata riduzione di spesa in Servizi generali è attribuibile ad un calo dei trasferimenti dell'Amministrazione Regionale.

⁶³ La spesa in Sanità diminuisce a causa dei minori investimenti delle aziende sanitarie negli ultimi due anni.

TOSCANA

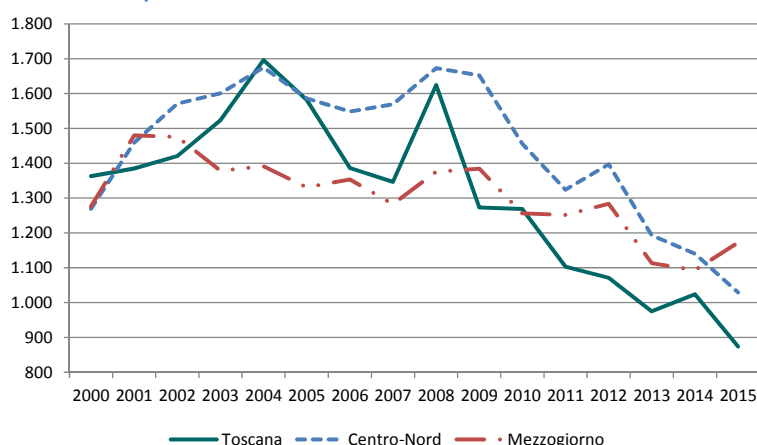
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Toscana si riduce del 14,7 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi, in termini reali, a 873,76 euro pro capite (cfr. Figura 1). Il decremento è dovuto alla diminuzione, tra il 2014 e il 2015, della spesa di GSE e, in misura minore di diversi altri enti (Stato, Comuni, ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS, Posteitaliane, ENEL), parzialmente attenuato dalla maggior spesa di Ferrovie dello Stato. Anche nel Centro-Nord si osserva un calo della spesa di capitale nell'ultimo anno considerato, pari al 9,8 per cento, mentre nel Mezzogiorno aumenta del 7,3 per cento, anche a seguito della chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013.

Nel 2015, in Toscana, si assiste quindi ad una prosecuzione del crollo strutturale della spesa di capitale iniziato nel 2008 a causa della crisi economica⁶⁴. Dalle prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione, il 2016 sembra confermare il *trend* negativo registrato negli anni precedenti.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

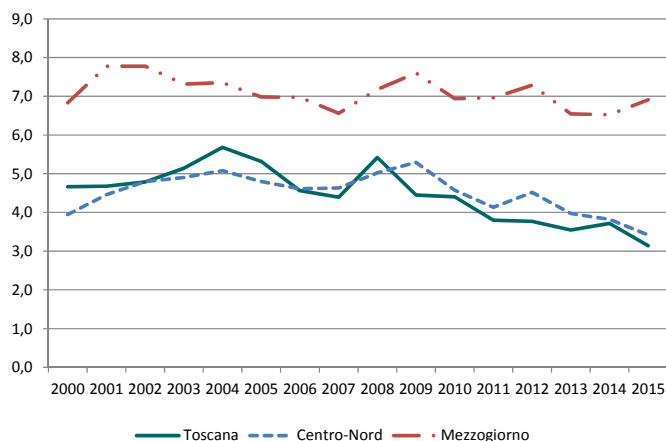


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Toscana diminuisce rispetto all'anno precedente, passando dal 3,7 per cento del 2014 al 3,1 per cento del 2015 (cfr. Figura 2); anche nel Centro-Nord il rapporto spesa/PIL diminuisce, raggiungendo un valore del 3,4 per cento, mentre nel Mezzogiorno il rapporto si attesta ad un livello molto più elevato 6,9 per cento. Sulla riduzione del rapporto spesa/PIL della Toscana ha influito il decremento di spesa osservato in Figura 1, ma anche, in misura molto modesta, il lieve aumento del PIL, che nel 2015 si aggira intorno a 27 mila euro pro capite costanti.

⁶⁴ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

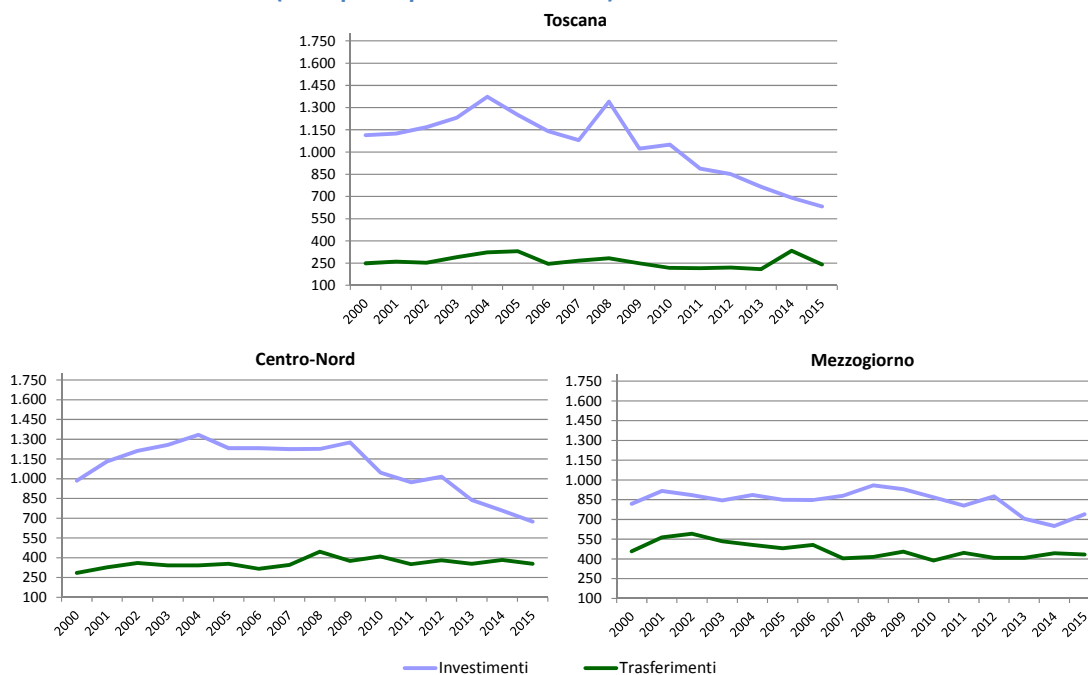


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale per trasferimenti in Toscana subisce un forte decremento rispetto all'anno precedente (-27,6 per cento), mentre più contenuta è la riduzione della spesa per investimenti tra il 2014 e il 2015 (-8,4 per cento); l'andamento di entrambe le componenti di spesa è negativo anche nel Centro-Nord (cfr. Figura 3), ma con una variazione più contenuta con riferimento ai trasferimenti (-7,5 per cento). In particolare, la riduzione della spesa per trasferimenti è dovuta alla diminuzione dei trasferimenti a imprese private da parte di GSE nel campo dell'energia rinnovabile.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Toscana, nel 2015, la quota d'investimenti è stata pari al 72,4 per cento del totale regionale della spesa pubblica in conto capitale del SPA, mentre la media del periodo 2012-2014 aveva raggiunto il 75,1 per cento; di contro, aumenta la spesa per trasferimenti dal 24,9 al 27,6 per cento. Il modello della Toscana segue quello del Centro-Nord, dove si osserva un aumento della quota dei trasferimenti e una diminuzione della quota per investimenti (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

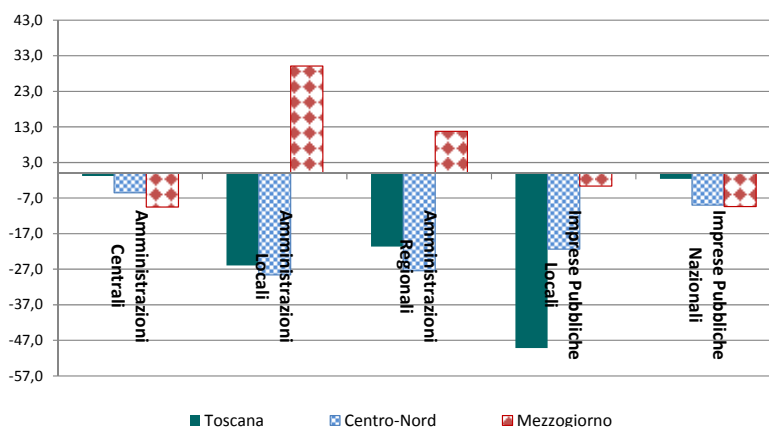
	Toscana		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	3.803,64	3.275,29	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	2.857,68	2.372,18	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	945,97	903,11	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.023,25	873,76	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	769,15	632,83	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	254,10	240,93	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	75,1	72,4	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	24,9	27,6	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Toscana la spesa pubblica in conto capitale rimane sostanzialmente invariata, rispetto alla media dei tre anni precedenti, per le Amministrazioni Centrali e per le Imprese Pubbliche Nazionali, mentre diminuisce per le restanti tipologie di soggetti erogatori e, in particolare, per le Imprese Pubbliche Locali, che registrano una riduzione pari al 49,1 per cento rispetto al periodo 2012-2014. Nel Centro-Nord tutte le tipologie di soggetti erogatori presentano variazioni negative, mentre nel Mezzogiorno la spesa di Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali aumenta nel periodo analizzato (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



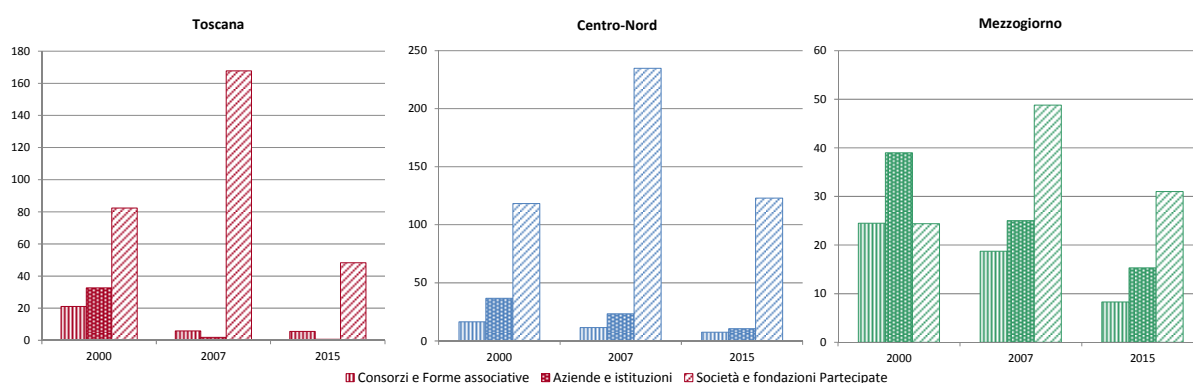
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Toscana, durante l'intero periodo 2000-2015, Società e fondazioni partecipate coprono la maggior parte della spesa di capitale delle Imprese Pubbliche Locali⁶⁵, mentre abbastanza contenuti, specie nel 2007 e nel 2015, sono i valori di spesa di Consorzi e forme associative e Aziende e istituzioni, coerentemente con quanto accade nel Centro-Nord (cfr. Figura 6). In particolare, la spesa di Società e fondazioni partecipate è più che raddoppiata nella prima metà del periodo considerato (da 82,45 euro pro capite nel 2000 a 167,73 euro pro capite nel 2007), ma ha subito un forte decremento tra il 2000 e il 2015, attestandosi a fine periodo su un valore abbastanza più basso di quello del 2000 (48,30 euro pro capite). Le Società e fondazioni partecipate del Centro-Nord presentano lo stesso andamento, ma con una riduzione più contenuta tra il 2007 e il 2015. In Toscana opera un elevato numero di Società e fondazioni partecipate, la maggior parte delle quali copre quote di spesa abbastanza modeste. Acquedotto del Fiora SpA e Compagnia Toscana Trasporti Nord (CTT Nord) Srl sono le società partecipate che spendono di più in Toscana, con quote di spesa rispetto al totale della categoria rispettivamente del 27,8 per cento e del 13,2 per cento.

La categoria dei Consorzi e forme associative presenta invece una forte riduzione tra il 2000 e il 2007 (da 21,08 a 5,91 euro pro capite), ma non subisce grosse variazioni nella seconda metà del periodo, attestandosi nel 2015 su un valore di 5,62 euro pro capite. Il comportamento della Toscana segue parzialmente quello del Centro-Nord, dove si assiste ad una persistente riduzione di spesa durante tutto il periodo. In Toscana il 95,6 per cento della spesa di Consorzi e forme associative è coperto da quattro consorzi di bonifica: Consorzio 3 Medio Valdarno, Consorzio 5 Toscana Costa, Consorzio 1 Toscana Nord e Consorzio 2 Alto Valdarno.

Un andamento simile a quello della categoria appena vista si osserva anche per Aziende e istituzioni, che presentano un consistente calo di spesa nella prima metà del periodo (da 32,70 a 1,95 euro per abitante), seguito da una lieve riduzione, che porta la categoria a registrare, nel 2015, una spesa di capitale di soli 0,65 euro per abitante. Il principale ente di tale categoria è il Consorzio per la zona industriale apuana, che copre il 48,9 per cento della spesa di Aziende e istituzioni, seguito dall'Azienda Speciale Pluriservizi di Viareggio, con una quota del 28,7 per cento.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

⁶⁵ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Negli ultimi tre anni considerati, i principali settori di intervento in Toscana, sono stati Reti infrastrutturali⁶⁶ e Mobilità, con quote di spesa abbastanza simili rispetto al totale della spesa di capitale della regione, pari rispettivamente al 29,4 e al 28,5 per cento; il terzo settore di intervento è stato invece quello delle Attività produttive e opere pubbliche, che detiene però una percentuale di spesa più contenuta, pari al 14,1 per cento. Il modello della Toscana è simile a quello del Centro-Nord, dove però il settore delle Attività produttive e opere pubbliche copre una quota di spesa superiore rispetto a quella della regione (cfr. Figura 7). Il 61,0 per cento della spesa in Reti infrastrutturali è effettuata da GSE, mentre è Ferrovie dello Stato il principale ente operante in Toscana nel settore della Mobilità, con una quota di spesa pari al 55,5 per cento del totale spesa di capitale del settore.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Toscana	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	29,4	28,2	32,0
Mobilità	28,5	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	14,1	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	8,5	6,7	7,5
Sanità	5,9	3,5	2,9
Ambiente e Gestione del Territorio	4,6	3,9	3,0
Amministrazione Generale	3,3	4,2	6,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,7	3,3	2,4
Politiche sociali	1,7	2,4	1,9
Servizi Generali	1,3	2,4	2,8
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale in Toscana è diminuita rispetto alla media dei tre anni precedenti in tutti i settori, ad eccezione della Mobilità, che registra un incremento dell'8,7 per cento⁶⁷. Variazioni negative particolarmente accentuate si osservano invece nei seguenti settori: Sanità⁶⁸ (-44,7 per cento), Attività produttive e opere pubbliche⁶⁹ (-37,7 per cento), Servizi generali⁷⁰ (-34,6 per cento) e Ciclo integrato dell'acqua (-32,2 per cento). Il comportamento della Toscana ricalca quello del Centro-Nord, che registra riduzioni di spesa in tutti i settori, discostandosene solo nel settore Mobilità, la cui spesa, nella macro area di riferimento, diminuisce del 5,5 per cento (cfr. Figura 8).

⁶⁶ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

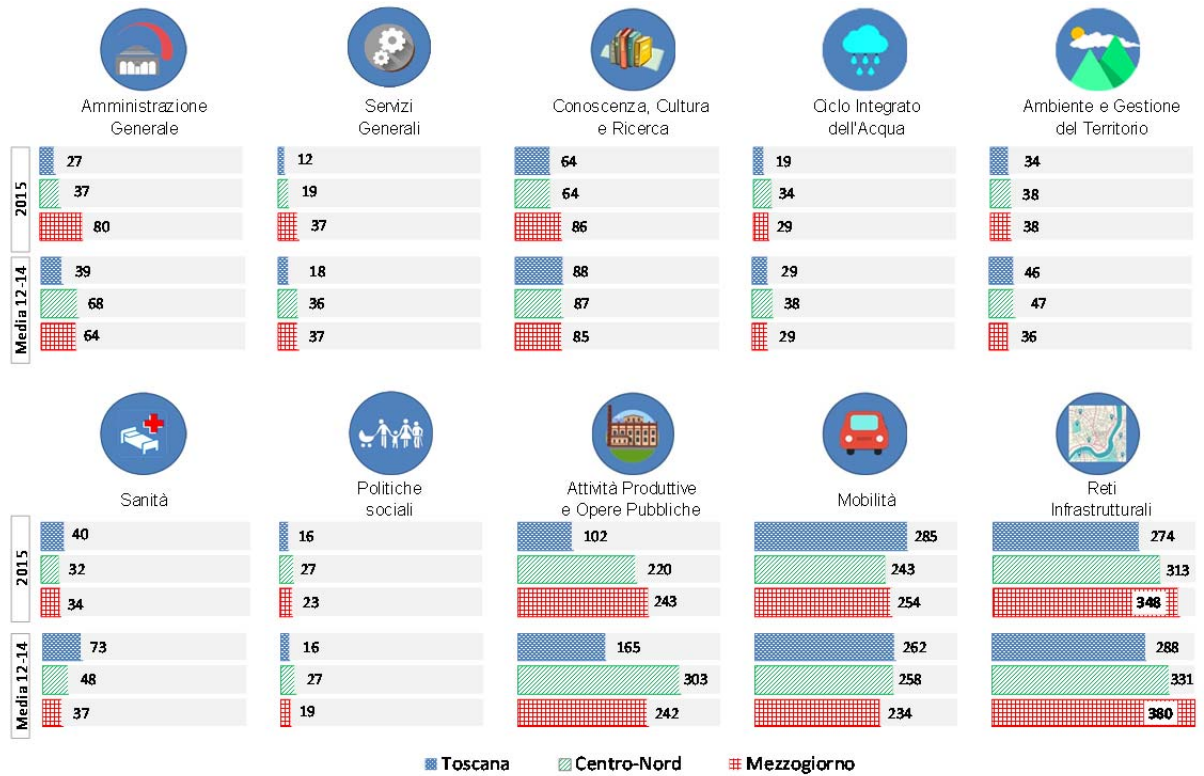
⁶⁷ Il macro settore Mobilità aumenta per i maggiori investimenti di Anas in beni e opere immobiliari (riconducibili in parte all'Itinerario E78 "Grosseto-Fano") e di Ferrovie dello Stato, sia in beni e opere immobiliari che in beni mobili e macchinari.

⁶⁸ Il forte decremento del macro settore Sanità è dovuto ai minori investimenti, soprattutto in beni e opere immobiliari, di ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS negli ultimi due anni considerati.

⁶⁹ In particolare, la consistente riduzione del macro settore Attività produttive e opere pubbliche nel 2015 rispetto alla media dei tre anni precedenti è da attribuire all'ingente investimento in titoli di Stato di Posteitaliane nel 2012, che fa aumentare molto la media del periodo 2012-2014.

⁷⁰ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

UMBRIA

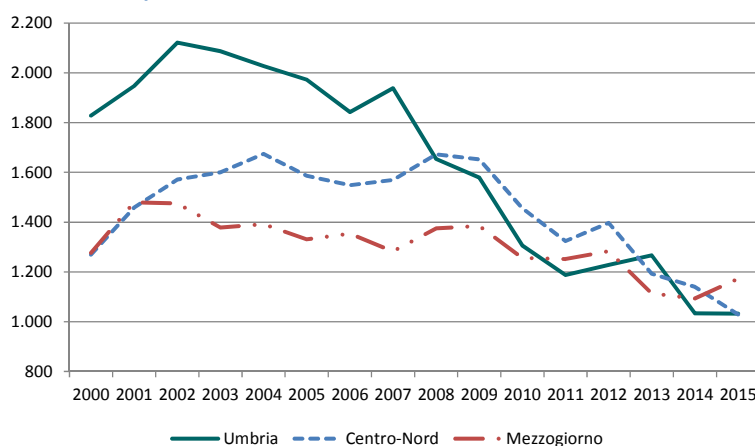
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Umbria rimane stabile rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.032,20 euro pro capite costanti, a differenza di quanto accade nel Centro-Nord, dove la spesa di capitale diminuisce, tra il 2014 e il 2015, del 9,8 per cento (cfr. Figura 1). L'invarianza della spesa della regione è dovuta a variazioni positive e negative abbastanza contenute di diversi enti, che si compensano tra loro.

Il 2015 segna quindi nella regione una battuta d'arresto al crollo strutturale della spesa in conto capitale realizzatosi a partire dal 2007 a seguito della crisi economica⁷¹. Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 confermano l'andamento del 2015, rivelando una sostanziale stabilità della spesa.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

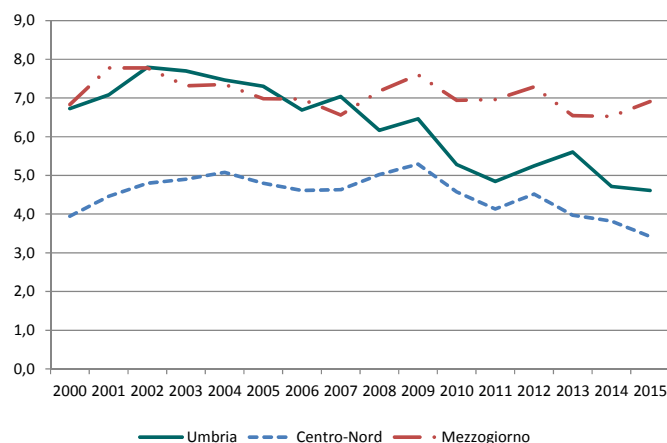


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale dell'Umbria sul Prodotto Interno Lordo (PIL) non presenta grosse variazioni rispetto al 2014, in linea con quanto illustrato in Figura 1, passando dal 4,7 per cento nel 2014 al 4,6 per cento nel 2015 (cfr. Figura 2), mentre nel Centro-Nord la quota spesa/PIL assume valori più contenuti (3,4 per cento). Il PIL della regione registra un lieve incremento tra il 2014 e il 2015, aggirandosi, nel 2015, intorno ai 22 mila euro pro capite a prezzi 2010.

⁷¹ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

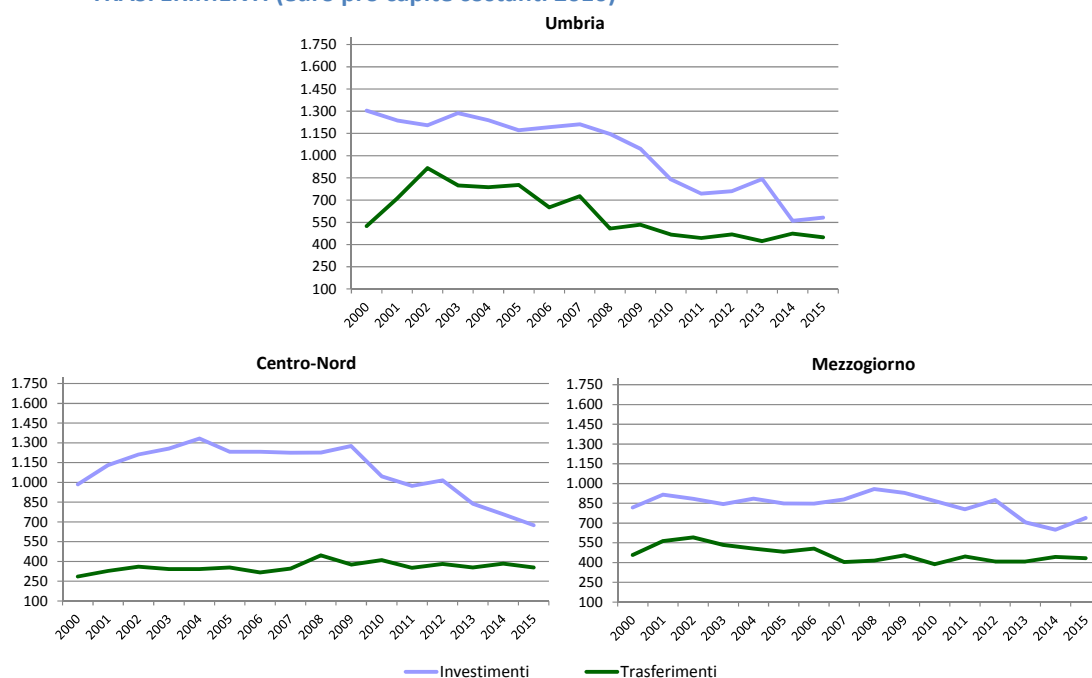


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

In Umbria, nel 2015, entrambe le componenti della spesa pubblica in conto capitale registrano variazioni non troppo accentuate; in particolare la spesa per investimenti aumenta del 4,0 per cento, mentre quella per trasferimenti diminuisce del 5,0 per cento (cfr. Figura 3). L'andamento dei trasferimenti segue quello del Centro-Nord, mentre quello degli investimenti se ne discosta: nella macro area di riferimento, infatti, la spesa per investimenti presenta una riduzione del 10,9 per cento tra il 2014 e il 2015. La spesa per trasferimenti in Umbria si riduce a causa dei minori incentivi erogati da GSE nel campo dell'energia rinnovabile, mentre l'andamento della spesa per investimenti è influenzato da modeste variazioni di diversi enti, i cui effetti sulla spesa per investimenti in parte si compensano (i principali incrementi degli investimenti sono quelli di Ferrovie dello Stato, dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria e di Umbria Digitale Scarl, mentre i decrementi più consistenti si osservano per Posteitaliane, per i Comuni e per Umbra Acque SpA).

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Umbria, nell'ultimo anno considerato, la quota degli investimenti è diminuita rispetto al triennio precedente, passando dal 61,3 per cento come media 2012-2014 al 56,4 per cento nel 2015; nonostante il lieve incremento degli investimenti nel 2015 prima illustrato, infatti, il valore degli investimenti era molto più elevato fino al 2013, come si evince dalla Figura 3. Di contro, è aumentata la quota dei trasferimenti, che passa dal 38,7 per cento del triennio 2012-2014 al 43,6 per cento del 2015 (cfr. Figura 4). Il comportamento dell'Umbria ricalca quello del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno si registrano variazioni delle due componenti di spesa meno accentuate.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

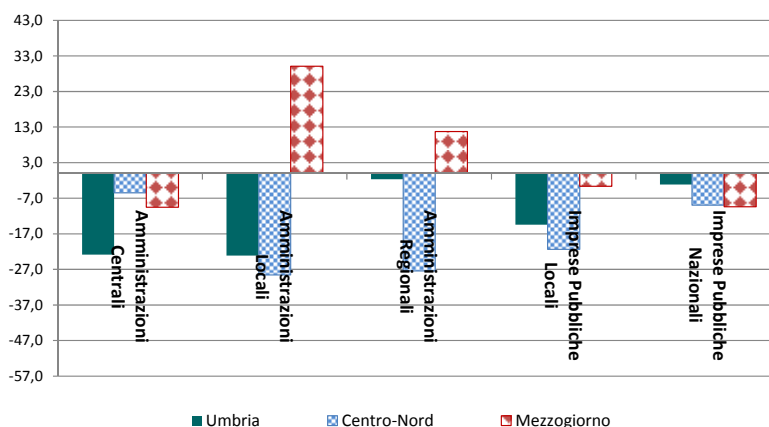
	Umbria		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	1.047,03	921,72	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	641,69	520,19	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	405,34	401,53	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.175,93	1.032,20	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	720,82	582,54	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	455,11	449,66	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	61,3	56,4	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	38,7	43,6	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Umbria tutte le tipologie di soggetti erogatori presentano variazioni negative rispetto alla media dei tre anni precedenti, molto contenute con riferimento alle Amministrazioni Regionali (-1,6 per cento) e alle Imprese Pubbliche Nazionali (-3,1 per cento) e più consistenti per Amministrazioni Locali (-23,1 per cento), Amministrazioni Centrali (-22,8 per cento) e Imprese Pubbliche Locali (-14,4 per cento). Anche nel Centro-Nord si assiste ad una diminuzione di spesa di tutti i soggetti erogatori, mentre nel Mezzogiorno la spesa di Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali aumenta (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



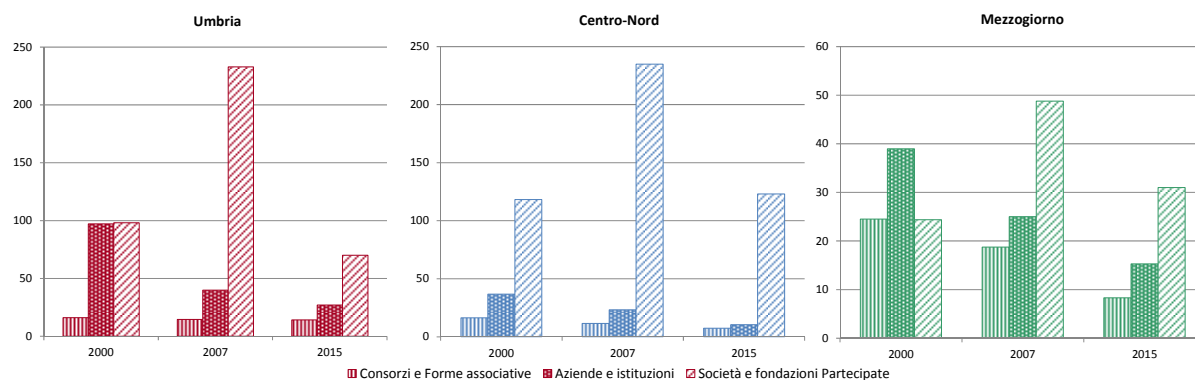
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia in Umbria che nelle due macro aree di riferimento, tra il 2000 e il 2015, la spesa delle Imprese Pubbliche Locali⁷² ha subito forti variazioni (cfr. Figura 6). In particolare, in Umbria, la categoria delle Società e fondazioni partecipate registra un accentuato incremento di spesa tra il 2000 e il 2007 (da 98,07 a 232,92 euro per abitante), ed una successiva riduzione che, nel 2015, porta la categoria ad un livello di spesa inferiore rispetto a quello di inizio periodo (70,04 euro pro capite). Nel Centro-Nord si osserva lo stesso comportamento per la categoria Società e fondazioni partecipate, ma con un decremento più contenuto nella seconda metà del periodo, tale che la categoria si attesta a fine periodo ad un livello simile a quello del 2000. In Umbria una consistente quota di spesa della categoria Società e fondazioni partecipate è imputabile a Umbria TPL e Mobilità SpA (31,5 per cento), seguita da Umbria Digitale Scarl (18,8 per cento) e da diversi altri enti con quote di spesa inferiori.

La categoria Aziende e istituzioni presenta invece un *trend* negativo della spesa di capitale durante tutto il periodo considerato, più accentuato tra il 2000 e il 2007 (da 97,28 a 39,95 euro per abitante), e si attesta nel 2015 a 27,05 euro pro capite. Per questa categoria il modello dell'Umbria è simile a quello delle altre aree di riferimento. La quasi totalità della spesa di Aziende e istituzioni in Umbria è effettuata dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria (97,7 per cento).

Non si osservano, infine, grosse variazioni tra il 2000 e il 2015 nella spesa dei Consorzi e forme associative dell'Umbria, che si attesta a 14,15 euro pro capite nel 2015. Il Consorzio della Bonificazione Umbra di Spoleto spende il 34,0 per cento della spesa di tale categoria, seguito dal Consorzio di Bonifica Tevere Nera e dalla Società Cooperativa Agricola Molini Popolari Riuniti, entrambe con quote pari a circa il 21 per cento del totale della spesa di Consorzi e forme associative.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Umbria, nel periodo 2013-2015, il primo settore di intervento è stato quello delle Reti infrastrutturali⁷³, che copre una quota del 33,0 per cento del totale della spesa pubblica in conto capitale della regione, seguito da Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche, con quote rispettivamente del 23,2 e del 15,0 per cento. Il modello dell'Umbria si differenzia da quello del Centro-Nord a causa della maggiore quota riservata alle Reti infrastrutturali,

⁷² Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

⁷³ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

all'Ambiente e gestione del territorio e ai Servizi generali⁷⁴, mentre minore risulta la percentuale di spesa in Attività produttive e opere pubbliche (cfr. Figura 7). Anche in Umbria, come in diverse altre regioni, GSE domina il settore delle Reti infrastrutturali con una quota del 78,2 per cento, mentre Ferrovie dello Stato è il principale ente che opera nel settore della Mobilità (43,1 per cento) e i Comuni detengono una quota consistente della spesa in Attività produttive e opere pubbliche (29,2 per cento).

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Umbria	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	33,3	28,2	32,0
Mobilità	23,2	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	15,0	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	6,1	6,7	7,5
Ambiente e Gestione del Territorio	6,0	3,9	3,0
Servizi Generali	5,2	2,4	2,8
Amministrazione Generale	4,1	4,2	6,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	3,3	3,3	2,4
Politiche sociali	2,0	2,4	1,9
Sanità	1,9	3,5	2,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015, in Umbria, la spesa pubblica in conto capitale del SPA aumenta nel settore dell'Ambiente e gestione del territorio (+35,8 per cento), delle Politiche sociali⁷⁵ (+21,6 per cento) e, in misura molto limitata, nei settori della Mobilità (+2,9 per cento) e della Sanità (+2,8 per cento). Decrementi di spesa si osservano invece nei restanti settori, con variazioni particolarmente accentuate nel Ciclo integrato dell'acqua⁷⁶ (-69,3 per cento) e nei Servizi generali⁷⁷ (-58,6 per cento). Nel Centro-Nord, al contrario di quanto accade in Umbria, tutti i settori presentano variazioni negative della spesa di capitale, mentre nel Mezzogiorno la distribuzione settoriale è molto più diversificata, anche in virtù dell'accelerazione nel 2015 della chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013.

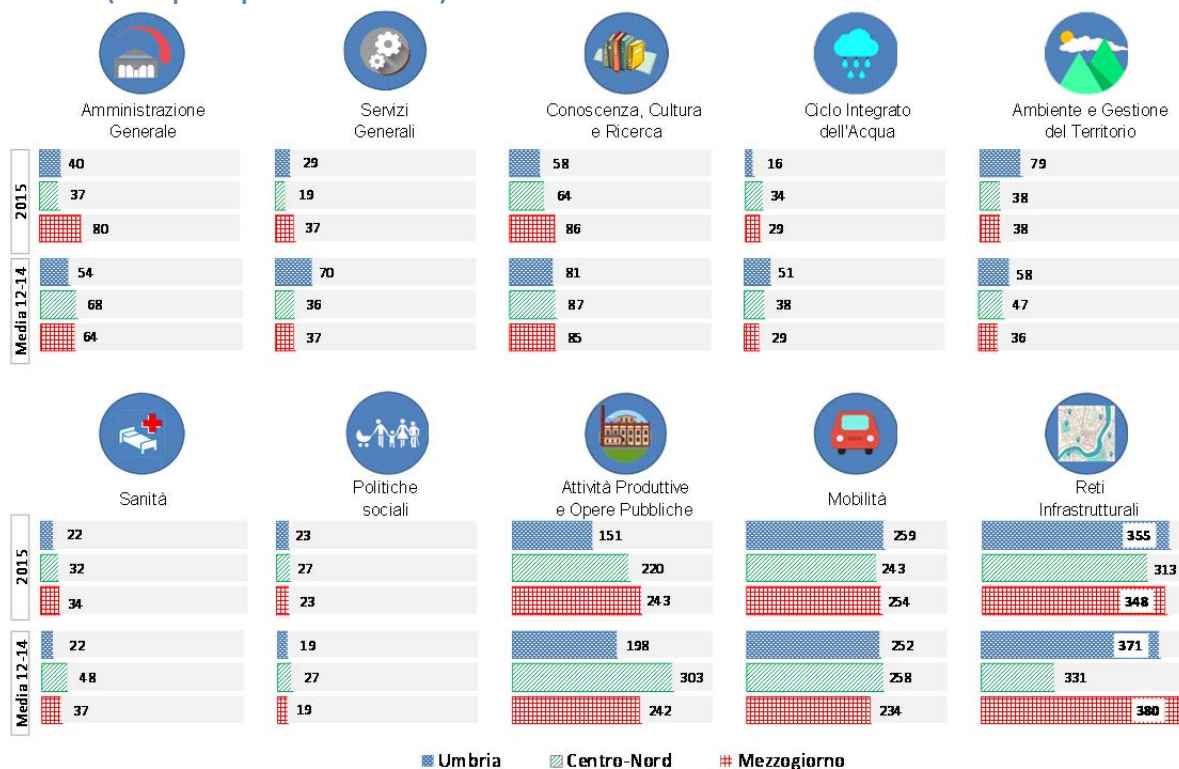
⁷⁴ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili.

⁷⁵ In particolare, l'incremento del macro settore Politiche sociali è dovuto a maggiori investimenti degli Enti di previdenza in beni mobili e macchinari.

⁷⁶ La forte riduzione del Ciclo integrato dell'acqua è da attribuire ad Umbra Acque SpA, che nel 2015 ha effettuato meno investimenti in beni mobili e macchinari, come anticipato nel Paragrafo 2.

⁷⁷ Il crollo registrato nel macro settore Servizi generali è dovuto allo Stato, il cui bilancio registra un picco degli investimenti in beni e opere immobiliari nel 2013, non mantenutosi negli anni successivi (più precisamente, il settore interessato è quello della Sicurezza pubblica).

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

MARCHE

LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

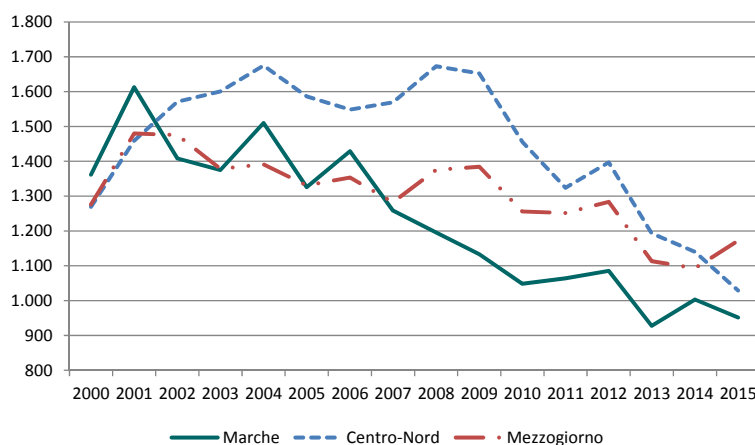
1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) nelle Marche presenta un decremento del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi su un valore di 951,41 euro pro capite in termini reali (cfr. Figura 1). Ad eccezione del decremento dell'Amministrazione Regionale, le principali variazioni di spesa, comunque non eccessive, si verificano per diverse Imprese Pubbliche Nazionali, con effetti compensativi tra le stesse (in particolare, diminuisce la spesa di GSE e Posteitaliane e aumenta quella di ENI e Ferrovie dello Stato).

L'andamento della spesa delle Marche nel 2015 ricalca quello del Centro-Nord, dove si assiste ad una riduzione della spesa di capitale del 9,8 per cento rispetto al 2014.

Nel 2015 prosegue quindi nella regione il crollo strutturale della spesa in conto capitale iniziato nel 2006 a causa della crisi economica⁷⁸. Una lieve ripresa sembra registrarsi nel 2016, come rivelano le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

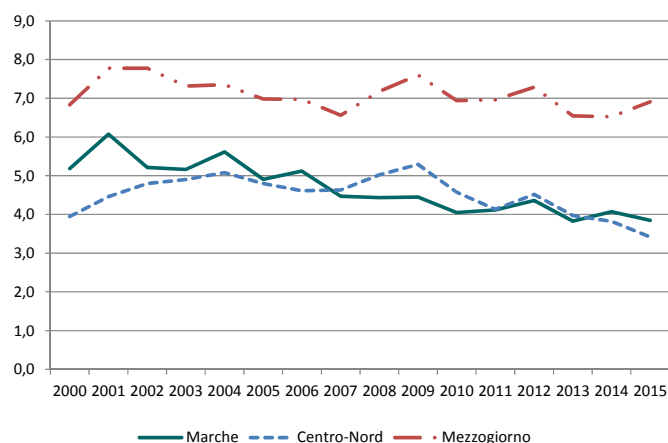


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 il peso della spesa pubblica in conto capitale delle Marche rispetto al Prodotto Interno Lordo (PIL) diminuisce rispetto all'anno precedente, passando dal 4,1 per cento del 2014 al 3,8 per cento del 2015 (cfr. Figura 2). Un decremento si verifica anche nel Centro-Nord, che presenta un valore leggermente più basso del rapporto spesa/PIL (3,4 per cento), mentre nel Mezzogiorno il rapporto raggiunge un valore quasi doppio rispetto a quello del Centro-Nord (6,9 per cento). La riduzione del rapporto spesa/PIL è dovuta alla minore spesa pubblica, mentre il PIL, nell'ultimo anno considerato, è rimasto stabile rispetto al 2014 (circa 24 mila euro per abitante a prezzi 2010).

⁷⁸ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

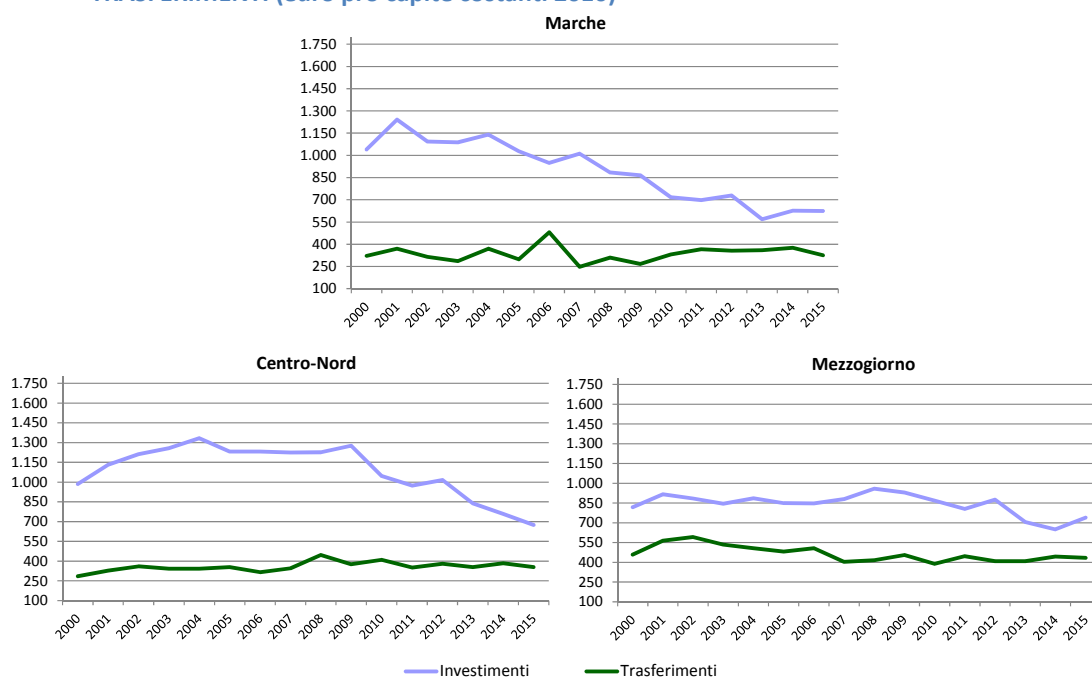


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

La spesa pubblica in conto capitale per trasferimenti nelle Marche si riduce del 13,5 per cento tra il 2014 e il 2015, a fronte della sostanziale stabilità della spesa per investimenti (cfr. Figura 3). Il modello delle Marche segue quello del Centro-Nord con riferimento ai trasferimenti, mentre se ne discosta in relazione agli investimenti (nella macro area di riferimento, infatti, questi ultimi si riducono del 10,9 per cento nel biennio considerato). In particolare, è la contrazione nella spesa dell'Amministrazione Regionale e di GSE ad influire sulla riduzione dei trasferimenti nel 2015.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nelle Marche, nell'ultimo anno considerato, gli investimenti hanno rappresentato il 65,7 per cento della spesa di capitale complessiva del SPA, a fronte di un valore del 63,7 per cento come media dei tre anni precedenti. Di contro, la quota dei trasferimenti è, come visto, diminuita, passando dal 36,3 per cento nel periodo 2012-2014 al 34,3 per cento nel 2015. Il modello delle Marche si discosta da quello delle due macro aree, dove si assiste ad un aumento della quota dei trasferimenti e ad una diminuzione della quota degli investimenti (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

	Marche		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	1.556,43	1.472,09	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	992,22	967,54	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	564,21	504,55	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.005,55	951,41	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	641,09	625,32	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	364,46	326,09	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	63,7	65,7	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	36,3	34,3	30,0	34,4	36,1	36,9

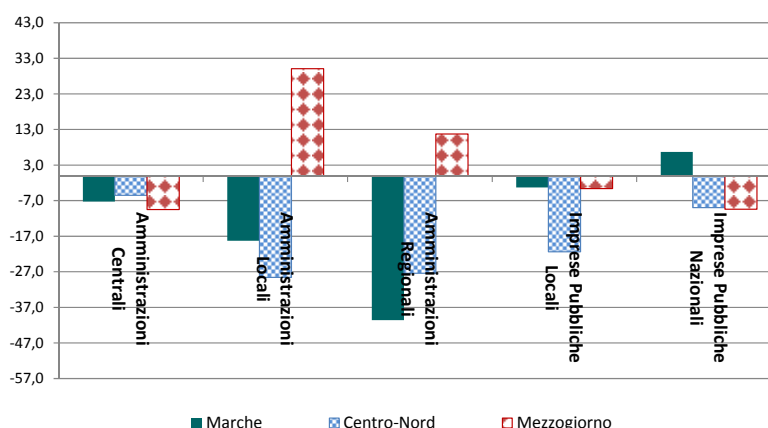
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 nelle Marche solo le Imprese Pubbliche Nazionali presentano un lieve incremento della spesa di capitale rispetto all'anno precedente⁷⁹ (+6,7 per cento), mentre per tutte le altre tipologie di soggetti erogatori si osservano decrementi di spesa, maggiormente significativi per le Amministrazioni Regionali (la cui spesa diminuisce del 40,6 per cento a causa del decremento dei trasferimenti prima osservato) e per le Amministrazioni Locali (-18,3 per cento). Ad eccezione delle Imprese Pubbliche Nazionali, il modello delle Marche è molto simile a quello del Centro-Nord, dove si assiste a riduzioni di spesa da parte di tutte le tipologie di soggetti erogatori.

⁷⁹ In particolare, l'incremento è dovuto ai minori investimenti effettuati da ENI nel 2013, che hanno determinato un valore della media 2012-2014 più basso rispetto a quello del 2015, ma anche, sebbene in misura minore, all'incremento degli incentivi erogati da GSE nel campo dell'energia rinnovabile nell'ultimo biennio e ai maggiori investimenti di Ferrovie dello Stato. Questi incrementi sono però stati compensati dalla diminuzione della spesa di Posteitaliane nel periodo considerato, dovuta ad un ingente investimento in titoli di Stato nel 2012, che ha determinato un valore della media 2012-2014 più elevato rispetto a quello del 2015. L'insieme di questi fenomeni, ad eccezione di quello riguardante Ferrovie dello Stato che opera nel settore della Mobilità, ha anche determinato un incremento di spesa del settore Reti infrastrutturali, visibile in Figura 8.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

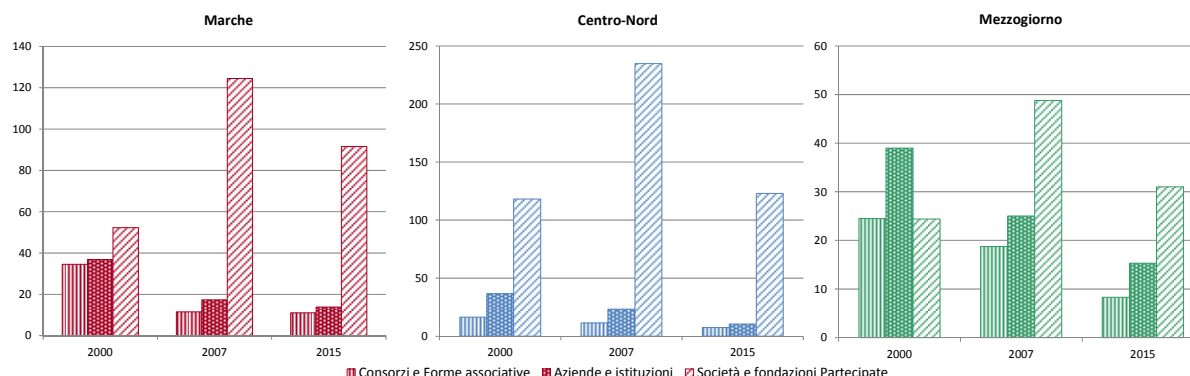
Nelle Marche, così come nel Centro-Nord, Società e fondazioni partecipate rappresenta la categoria di Imprese Pubbliche Locali con la maggior spesa tra il 2000 e il 2015⁸⁰ (cfr. Figura 6). In particolare, sia nella regione che nel Centro-Nord, si assiste ad un consistente incremento della spesa di tale categoria nella prima metà del periodo considerato (per le Marche da 52,33 a 124,51 euro pro capite), ed una successiva riduzione nella seconda metà del periodo, che porta la regione ad un livello di 91,58 euro per abitante nel 2015. I principali enti di tale categoria sono Marche Multiservizi SpA e CIIP SpA – Cicli Integrati Impianti Primari, che coprono rispettivamente il 23,1 per cento e il 20,3 per cento della spesa in conto capitale delle Società e fondazioni partecipate nel 2015.

Diverso è il comportamento dei Consorzi e forme associative, la cui spesa di capitale diminuisce fino al 2007 (da 34,57 euro pro capite a 11,56 euro pro capite), per poi mantenersi sostanzialmente stabile tra il 2007 e il 2015 (nell'ultimo anno considerato la spesa di tale categoria è di 11,03 euro per abitante). Il modello della regione è in parte simile a quello del Centro-Nord, dove si osserva un andamento negativo per l'intero periodo. Nel 2015, il 63,8 della spesa in conto capitale della categoria Consorzi e forme associative è effettuata dal Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti (COSMARI).

Infine, un persistente decremento in tutto il periodo si osserva nelle Marche, ma anche nel Centro-Nord, per la spesa della categoria Aziende e istituzioni, che si attesta a 13,86 euro pro capite nel 2015. All'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica della Provincia di Ancona (ERAP) è riferibile il 58,4 per cento della spesa del comparto, mentre il secondo ente della categoria, con il 39,8 per cento, è il Consorzio Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona (ZIPA).

⁸⁰ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Nelle Marche quasi la metà della spesa di capitale del SPA dell'ultimo triennio è stata concentrata nel settore delle Reti infrastrutturali⁸¹ (44,3 per cento); seguono Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche con percentuali notevolmente più basse (rispettivamente del 16,0 e del 12,3 per cento), ma comunque superiori rispetto ai restanti settori. Anche nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno il principale settore di intervento è quello delle Reti infrastrutturali, ma con quote di spesa più contenute (cfr. Figura 7). Il primato di tale settore nelle Marche è determinato, così come nelle altre regioni, da GSE, principalmente a causa del notevole incremento, a partire dal 2011, degli incentivi erogati alle imprese private nell'ambito dell'energia rinnovabile.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Marche	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	44,3	28,2	32,0
Mobilità	16,0	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	12,3	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	5,1	6,7	7,5
Ciclo Integrato dell'Acqua	4,8	3,3	2,4
Ambiente e Gestione del Territorio	4,8	3,9	3,0
Sanità	3,9	3,5	2,9
Servizi Generali	3,8	2,4	2,8
Amministrazione Generale	2,9	4,2	6,3
Politiche sociali	2,1	2,4	1,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del SPA nelle Marche aumenta, rispetto alla media dei tre anni precedenti, in tre settori: Reti infrastrutturali (+9,0 per cento), Mobilità⁸²

⁸¹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

⁸² Il settore Mobilità aumenta sia per il già citato incremento di spesa di Ferrovie dello Stato (cfr. Paragrafo 3), che per i maggiori investimenti di Anas in beni e opere immobiliari (in particolare riferibili al progetto "Asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna").

(+5,1 per cento) e Politiche sociali⁸³ (+4,8 per cento). Decrementi di spesa si osservano nei restanti settori e, in particolare, nei Servizi generali, la cui spesa di capitale si riduce del 71,3 per cento tra il 2014 e il 2015 a causa di ingenti investimenti statali in beni e opere immobiliari nel 2013, non confermati nell'ultimo biennio. Il comportamento delle Marche si discosta parzialmente da quello del Centro-Nord, dove si registrano, nel periodo considerato, variazioni negative in tutti i settori (cfr. Figura 8).

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

⁸³ L'incremento del settore Politiche sociali è dovuto, come in altre regioni, a maggiori investimenti in beni mobili e macchinari da parte degli Enti di previdenza.

LAZIO

LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

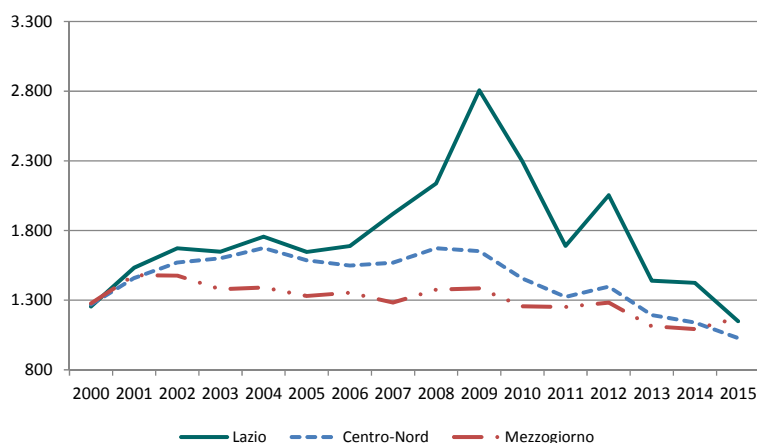
1. QUANTO SI SPENDE

Nel Lazio la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) si riduce fortemente nel 2015, perdendo il 19,3 per cento rispetto all'anno precedente e raggiungendo un valore di 1.149,62 euro pro capite a prezzi 2010 (cfr. Figura 1). Il decremento è da imputare ad una consistente riduzione di spesa di diversi soggetti, e, in particolare, di Cassa Depositi e Prestiti, Stato e Azienda Municipale Ambiente (AMA)⁸⁴.

L'andamento della spesa della regione segue quello del Centro-Nord, dove però si assiste ad una contrazione meno accentuata della stessa tra il 2014 e il 2015 (-9,8 per cento).

Nel 2015 prosegue quindi nella regione il crollo strutturale della spesa in conto capitale registrato a partire dal 2009 a seguito della crisi economica⁸⁵. Dalle prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione, sembra proseguire nel 2016 il trend negativo registrato negli anni precedenti.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)



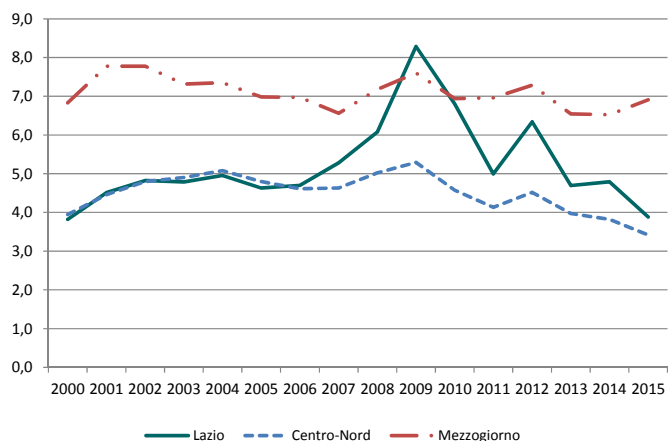
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale del Lazio sul Prodotto Interno Lordo (PIL) subisce un forte decremento rispetto all'anno precedente (da 4,8 per cento nel 2014 a 3,9 per cento nel 2015), a seguito della forte riduzione di spesa osservata in Figura 1, mentre il PIL rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2014 (circa 29 mila euro pro capite a prezzi 2010). Nel Centro-Nord il rapporto spesa/PIL presenta una riduzione più contenuta, attestandosi al 3,4 per cento (cfr. Figura 2), mentre nel Mezzogiorno esso raggiunge livelli molto più elevati (6,9 per cento).

⁸⁴ In particolare, Cassa Depositi e Prestiti ha registrato nel 2015 un forte calo negli investimenti in titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali, mentre la riduzione dell'AMA è determinata dal picco negli investimenti in beni e opere immobiliari del 2014, non mantenutosi nell'ultimo anno. Infine, la spesa dello Stato diminuisce, da un lato, per minori investimenti in beni e opere immobiliari e, dall'altro, per la riduzione dei trasferimenti a favore delle imprese private.

⁸⁵ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

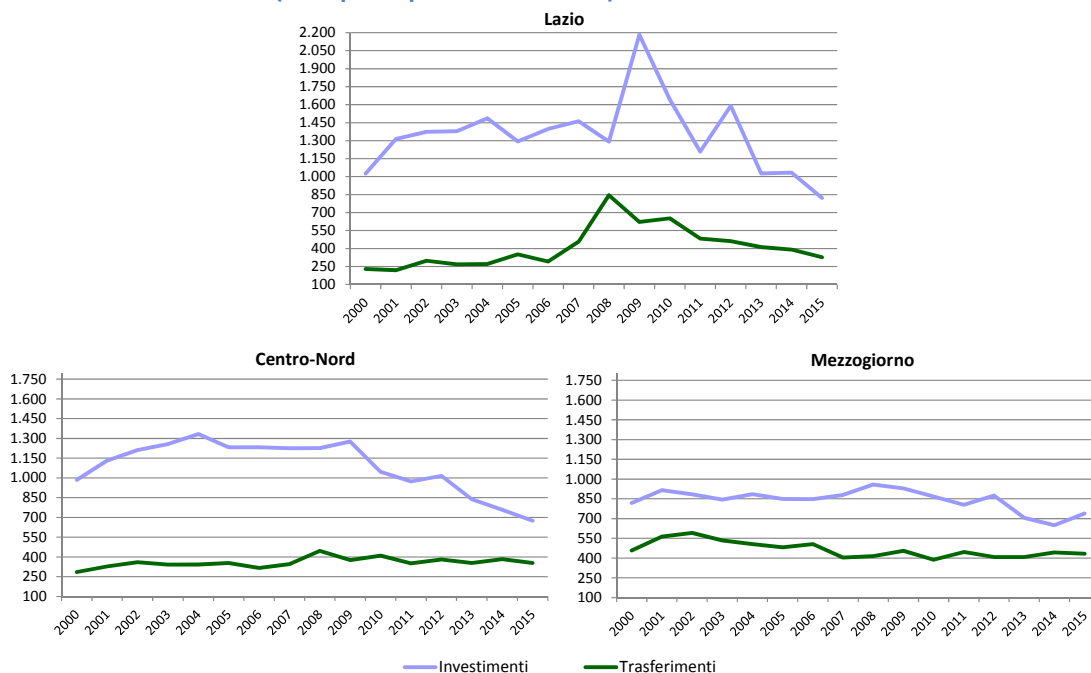


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Tra il 2014 e il 2015 entrambe le componenti della spesa in conto capitale del Lazio hanno causato l'andamento negativo osservato in Figura 1: la spesa per investimenti si è ridotta del 20,4 per cento e la spesa per trasferimenti del 16,5 per cento. Lo stesso comportamento si osserva nel Centro-Nord (cfr. Figura 3), ma con variazioni più contenute (la spesa per investimenti diminuisce del 10,9 per cento e quella per trasferimenti del 7,5 per cento). In particolare, nel Lazio, la spesa per investimenti subisce un decremento dovuto, come detto, a Cassa Depositi e Prestiti, ad AMA e allo Stato e solo parzialmente compensato dalla crescita degli investimenti di Ferrovie dello Stato in beni e opere immobiliari; i trasferimenti diminuiscono invece, oltre che per la riduzione dei trasferimenti statali prima citata, anche per i minori incentivi erogati da GSE alle imprese private.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nella regione, nel 2015, la quota degli investimenti ha rappresentato il 71,6 per cento del totale della spesa di capitale del SPA, a fronte di una media del 74,2 per cento nei tre anni precedenti; specularmente, la quota dei trasferimenti è aumentata, passando da 25,8 per cento nel periodo 2012-2014 a 28,4 per cento nel 2015 (cfr. Figura 4). Lo stesso comportamento si osserva nelle altre due aree di riferimento, con variazioni delle due quote più accentuate al Centro-Nord.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

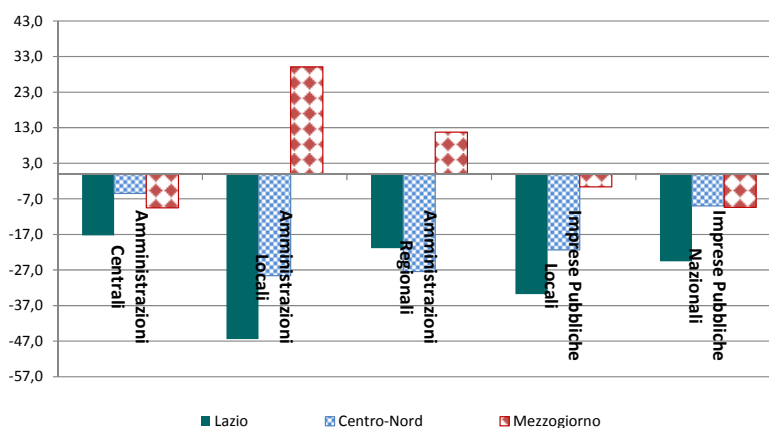
	Lazio		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	9.317,81	6.771,80	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	6.912,97	4.846,06	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	2.404,84	1.925,73	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.638,98	1.149,62	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	1.216,95	822,70	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	422,04	326,92	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	74,2	71,6	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	25,8	28,4	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 nel Lazio la spesa pubblica in conto capitale diminuisce rispetto alla media dei tre anni precedenti per tutte le tipologie di soggetti erogatori, in linea con il forte calo della spesa pubblica osservato nel paragrafo 1: Amministrazioni Locali (-46,5 per cento), Imprese Pubbliche Locali (-33,7 per cento), Imprese Pubbliche Nazionali (-24,6 per cento), Amministrazioni Regionali (-20,9 per cento) e Amministrazioni Centrali (-17,3 per cento). Lo stesso andamento si evidenzia nel Centro-Nord, che registra però tassi di variazione più contenuti rispetto alla regione, mentre nel Mezzogiorno Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali aumentano la propria spesa nel periodo considerato (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



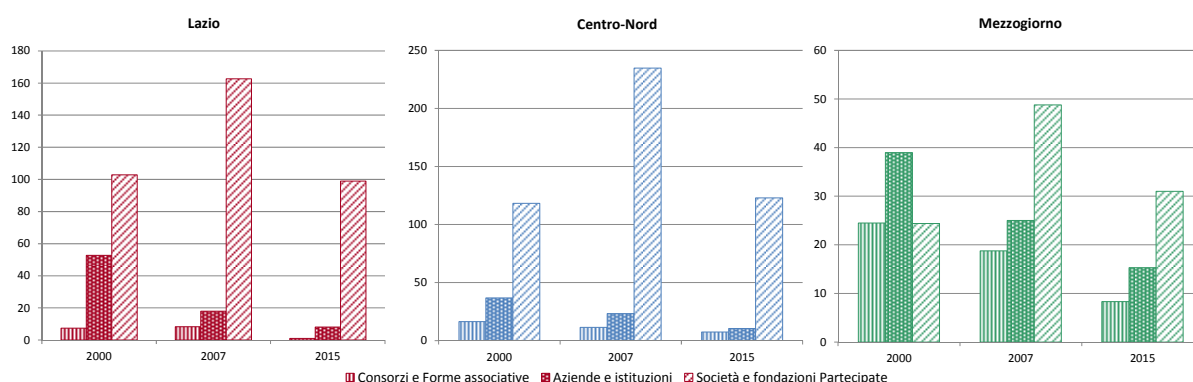
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel Lazio, così come nella maggior parte delle regioni, la principale categoria di Imprese Pubbliche Locali, in termini di livello di spesa in conto capitale, è, durante l'intero periodo 2000-2015, Società Fondazioni partecipate⁸⁶ (cfr. Figura 6). Essa registra, in linea con quanto accade nel Centro-Nord, un aumento di spesa nella prima metà del periodo (da 102,84 euro pro capite nel 2000 a 162,67 euro nel 2007), ed una successiva inversione di tendenza che porta la spesa della categoria ad un valore vicino a quello di inizio periodo (98,94 euro per abitante). L'Azienda Comunale Energia Ambiente SpA (ACEA) copre il 69,1 per cento della spesa di capitale della categoria.

La categoria Aziende e istituzioni presenta invece un persistente *trend* negativo, fino a raggiungere, nel 2015, un valore di soli 8,17 euro per abitante, a fronte dei 52,77 euro di inizio periodo. Anche per questa categoria il comportamento del Lazio ricalca quello della macro area di riferimento, ma con una variazione più contenuta tra il 2000 e il 2015. I primi due enti di tale categoria sono l'Azienda Territoriale per L'Edilizia Residenziale del Comune di Roma e il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti Cittaducale, che coprono complessivamente una quota del 39,3 per cento della spesa di Aziende e istituzioni.

Infine, la categoria dei Consorzi e forme associative risulta essere nel Lazio una categoria marginale, con un livello di spesa molto basso durante l'intero periodo e, in particolare, nel 2015, quando la spesa della categoria si attesta a 1,07 euro pro capite. Il Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca e il Consorzio di bonifica Sud Pontino spendono complessivamente il 65,8 per cento di tale valore di spesa.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Tra il 2013 e il 2015, il settore in cui si spende maggiormente nel Lazio è quello delle Attività produttive e opere pubbliche (34,1 per cento), seguito da Reti infrastrutturali⁸⁷ (25,1 per cento) e Mobilità (15,6 per cento). Nel Centro-Nord i primi tre settori di intervento sono gli stessi, con la differenza che le Attività produttive e opere pubbliche detengono una quota di spesa abbastanza più bassa, compensata dal maggiore peso di Mobilità e Reti infrastrutturali (cfr. Figura 7). Nel Lazio quasi la metà della spesa in Attività produttive e opere pubbliche è effettuata dallo Stato, ma anche Cassa Depositi e Prestiti ha un peso rilevante all'interno del

⁸⁶ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

⁸⁷ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

settore; anche per il Lazio, così come per la maggior parte delle regioni, GSE è il principale ente del settore Reti infrastrutturali, mentre Ferrovie dello Stato e Comuni coprono complessivamente circa tre quarti della spesa in Mobilità (in particolare, Ferrovie dello Stato spende quasi la metà del totale settoriale).

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Lazio	Centro-Nord	Mezzogiorno
Attività Produttive e Opere Pubbliche	34,1	23,2	20,6
Reti Infrastrutturali	25,1	28,2	32,0
Mobilità	15,6	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	6,1	6,7	7,5
Amministrazione Generale	5,2	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	3,6	3,9	3,0
Servizi Generali	3,3	2,4	2,8
Politiche sociali	3,3	2,4	1,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,4	3,3	2,4
Sanità	1,3	3,5	2,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 nel Lazio solo il settore delle Politiche sociali registra un incremento di spesa rispetto alla media del triennio precedente, in realtà abbastanza contenuto, pari al 6,7 per cento⁸⁸. In tutti gli altri settori di intervento si osservano invece decrementi di spesa (cfr. Figura 8), molto accentuati nel caso dell'Amministrazione generale⁸⁹ (-74,9 per cento), dell'Ambiente e gestione del territorio⁹⁰ (-46,7 per cento), dei Servizi generali⁹¹ (-45,7 per cento) e delle Attività produttive e opere pubbliche⁹² (-34,9 per cento). Il comportamento del Lazio è molto simile a quello del Centro-Nord, dove la spesa di capitale si riduce in tutti i settori nel periodo considerato.

⁸⁸ In particolare, la spesa in Politiche sociali aumenta a causa dei maggiori investimenti degli Enti di previdenza, in parte attenuati dal calo della spesa statale, dovuto a un picco dei trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali nel 2014, che ha portato la media 2012-2014 a livelli più elevati di quelli del 2015.

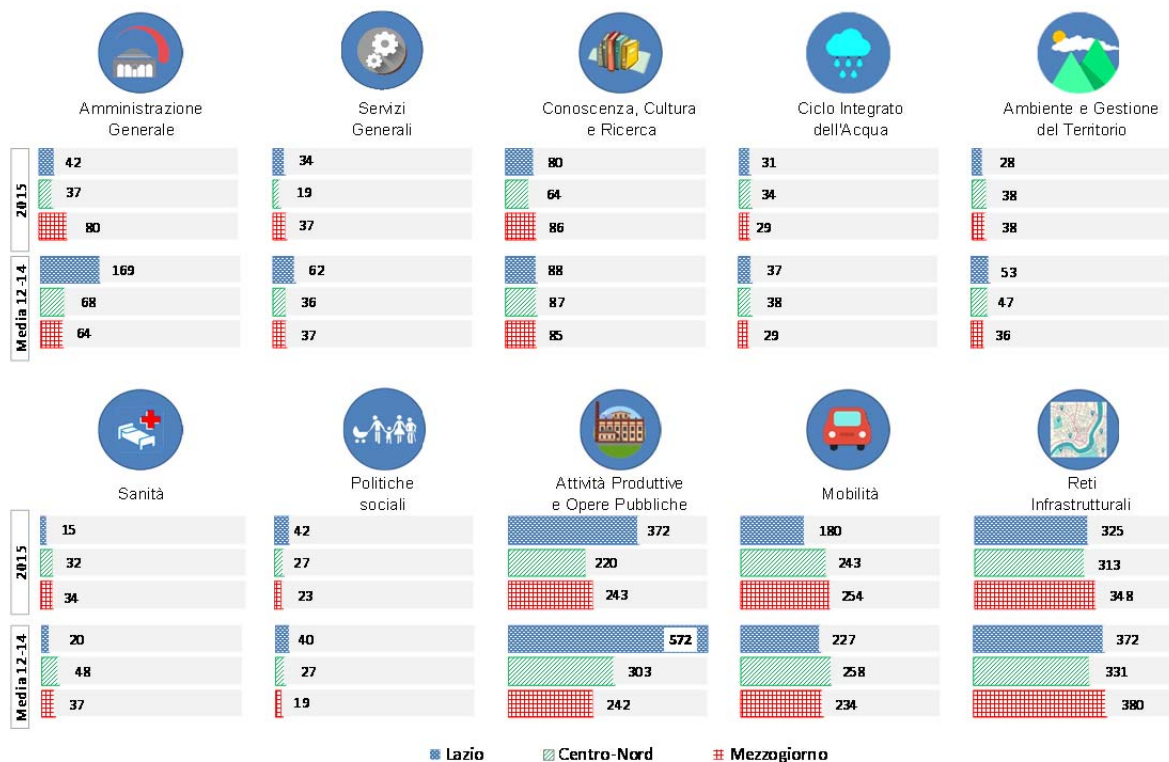
⁸⁹ Il forte decremento della spesa in Amministrazione generale è dovuto, da un lato, agli ingenti investimenti dei Comuni in beni e opere immobiliari nel 2012, non mantenutisi negli anni successivi, e, dall'altro, ai trasferimenti statali, che, a partire dal 2013, presentano un persistente decremento.

⁹⁰ La spesa in Ambiente e gestione del territorio diminuisce a seguito del già citato picco degli investimenti di AMA in beni e opere immobiliari nel 2014.

⁹¹ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili. L'accentuata variazione negativa è dovuta ai minori investimenti in beni e opere immobiliari, principalmente da parte dello Stato, ma anche dell'Amministrazione Regionale (più precisamente, il decremento osservato è attribuibile al settore della Sicurezza Pubblica nel primo caso e agli Oneri non ripartibili nel secondo).

⁹² La maggior parte degli enti operanti nel settore delle Attività produttive e opere pubbliche nel Lazio diminuisce la propria spesa nel periodo considerato. Il decremento più accentuato risulta essere quello di Cassa Depositi e Prestiti, che, come visto, nel 2015 riduce in maniera consistente i propri investimenti in titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

ABRUZZO

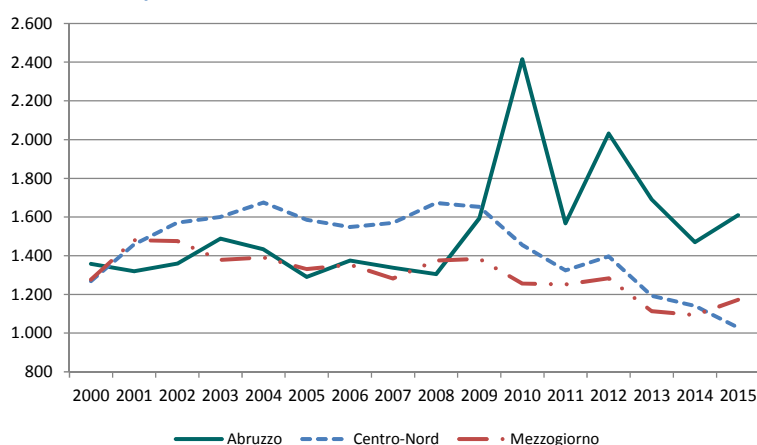
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica complessiva per investimenti e trasferimenti del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Abruzzo aumenta del 9,5 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore di 1.609,29 euro pro capite a prezzi 2010 (cfr. Figura 1), in linea con quanto accade nel Mezzogiorno, dove si assiste ad incremento del 7,3 per cento tra il 2014 e il 2015. In particolare, la crescita registrata in Abruzzo è dovuta agli ingenti investimenti in beni e opere immobiliari da parte dei Comuni, soprattutto nel settore dell'Amministrazione generale.

Il 2015 sembra quindi segnare un'inversione di tendenza rispetto al crollo strutturale della spesa in conto capitale realizzatosi a partire dal 2010 in Abruzzo, attenuato in parte dall'erogazione dei fondi per la ricostruzione post-terremoto. Le prime stime del 2016 sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione rivelano tuttavia l'eccezionalità della crescita registrata nel 2015, con un ritorno ai livelli degli anni precedenti⁹³.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

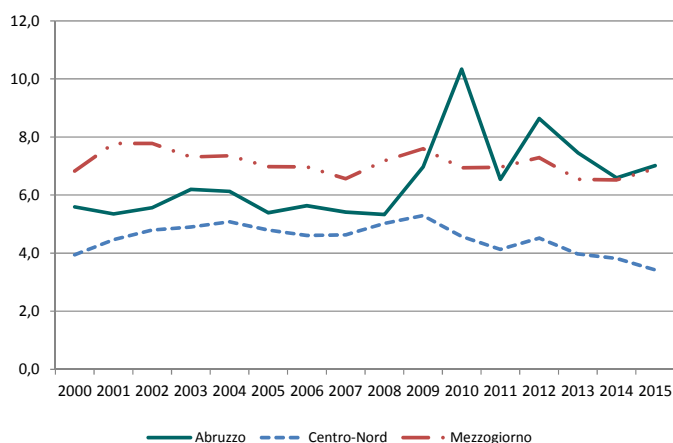


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato il peso della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Abruzzo aumenta rispetto al 2014 (cfr. Figura 2), attestandosi su livelli molto simili a quelli della macro area di riferimento (7,0 per cento in Abruzzo e 6,9 per cento nel Mezzogiorno). L'aumento del rapporto spesa/PIL registrato nell'ultimo biennio è influenzato dall'incremento di spesa osservato in Figura 1, mentre il PIL presenta un modesto aumento, aggirandosi, in termini reali, intorno a 30 mila euro pro capite nel 2015.

⁹³ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

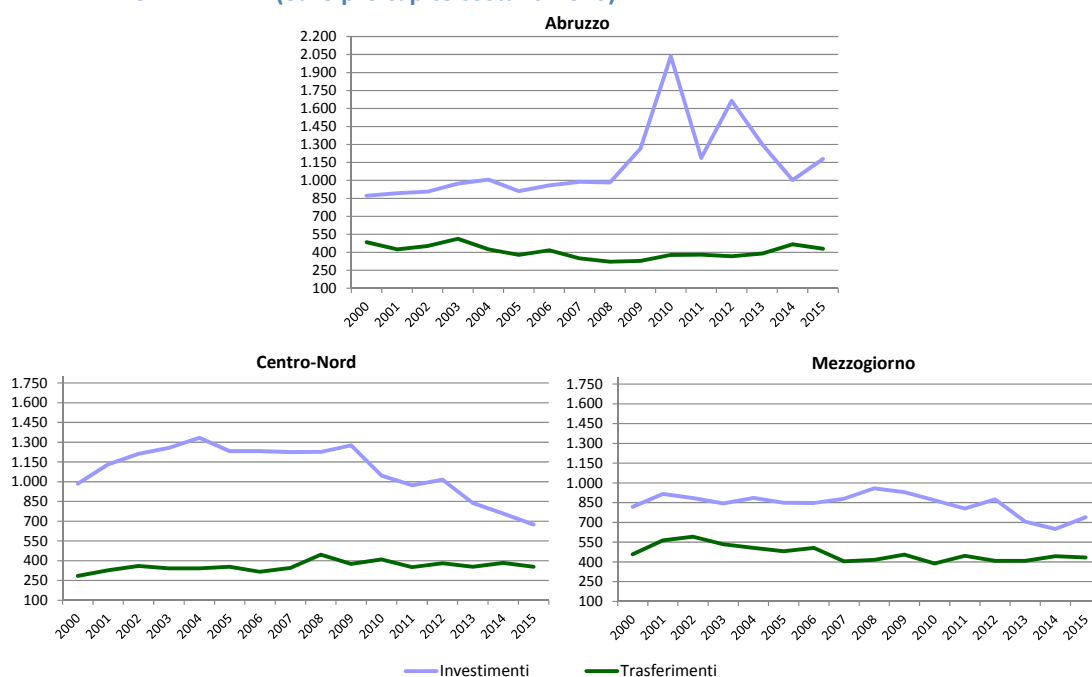


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

In Abruzzo, nel 2015, la spesa per investimenti aumenta del 17,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre diminuisce la spesa per trasferimenti (-8,1 per cento); in particolare, il marcato incremento degli investimenti è attribuibile ai Comuni e, in misura minore, a Terna⁹⁴, mentre i trasferimenti si riducono principalmente per i minori incentivi erogati da GSE alle imprese private operanti nel campo dell'energia rinnovabile, così come accade in altre regioni. L'andamento di entrambe le quote di spesa in Abruzzo ricalca quello della macro area di riferimento, che presenta però variazioni leggermente più contenute (cfr. Figura 3).

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

⁹⁴ In particolare, l'incremento degli investimenti di Terna è relativo all'avviamento della realizzazione della connessione di un impianto fotovoltaico in Abruzzo.

In Abruzzo, nell'ultimo anno considerato, la quota degli investimenti rispetto al totale regionale della spesa pubblica in conto capitale del SPA è diminuita rispetto alla media dei tre anni precedenti, passando da 76,4 nel periodo 2012-2014 a 73,3 per cento nel 2015. Di contro, la quota dei trasferimenti è aumentata, nel periodo considerato, da 23,6 per cento a 26,7 per cento. Lo stesso comportamento si osserva nelle due macro aree, ma con variazioni percentuali meno marcate nel Mezzogiorno (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

	Abruzzo		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	2.285,37	2.138,82	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	1.745,99	1.568,15	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	539,38	570,68	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.730,63	1.609,29	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	1.322,86	1.179,91	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	407,78	429,39	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	76,4	73,3	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	23,6	26,7	30,0	34,4	36,1	36,9

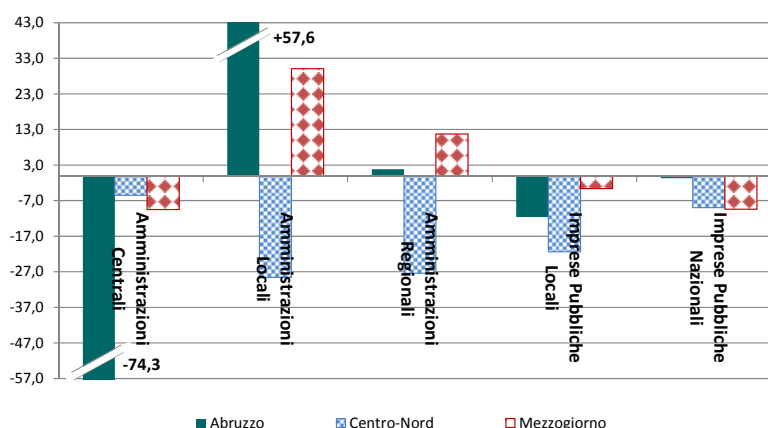
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

In Abruzzo, nel 2015, la spesa pubblica in conto capitale presenta, rispetto alla media dei tre anni precedenti, variazioni molto accentuate e di segno opposto per le Amministrazioni Centrali e le Amministrazioni Locali, rispettivamente del -74,3 per cento e del +57,6 per cento, a fronte di variazioni molto meno marcate per le restanti tipologie di soggetti erogatori⁹⁵ (cfr. Figura 5). Nel Mezzogiorno si assiste invece ad un incremento di Amministrazioni Locali e Regionali e ad una diminuzione di tutte le altre tipologie di soggetti, con tassi di variazione generalmente più contenuti di quelli registrati in Abruzzo.

⁹⁵ In particolare, il calo delle Amministrazioni Centrali è riconducibile allo Stato e, più precisamente, agli investimenti in beni e opere immobiliari, il cui andamento è legato alle modalità di erogazione dei fondi per la ricostruzione post-terremoto e presenta un notevole picco nel 2012. L'elevato tasso di variazione della spesa delle Amministrazioni Locali è invece attribuibile agli investimenti dei Comuni, che, come detto, presentano un forte incremento nel 2015.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

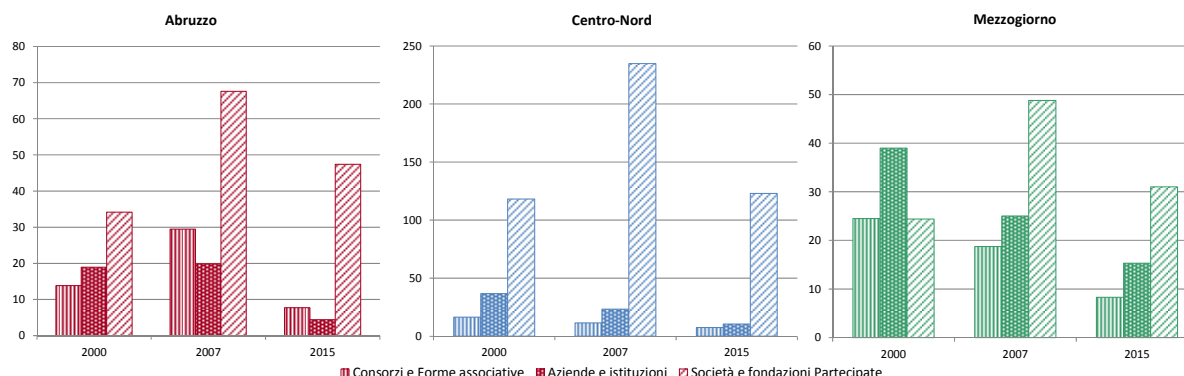
In Abruzzo, nel periodo 2000-2015, la spesa di capitale delle diverse categorie di Imprese Pubbliche Locali ha subito diversi cambiamenti⁹⁶ (cfr. Figura 6). In particolare la spesa della categoria Società e fondazioni partecipate raddoppia nella prima metà del periodo considerato (da 34,16 nel 2000 a 67,64 euro pro capite nel 2007), per poi diminuire nuovamente nella seconda metà del periodo (nel 2015 la categoria registra una spesa pari a 47,43 euro per abitante), al pari di quanto accade nel Mezzogiorno. Nell'ultimo anno considerato i soggetti che spendono di più all'interno della categoria sono l'Azienda Comprensoriale Acquedottistica SpA (ACA) e la Società Unica Abruzzese di Trasporto SpA, che spendono complessivamente il 47,9 per cento della spesa totale della categoria.

Un andamento simile si registra in Abruzzo per la categoria Consorzi e forme associative, la cui spesa aumenta da 13,89 euro pro capite nel 2000 a 29,48 euro pro capite nel 2007, per poi diminuire drasticamente nella seconda metà del periodo, fino a raggiungere, nel 2015, una spesa di capitale di 7,74 euro per abitante; il 21,6 per cento di tale valore è coperto dalla spesa del Consorzio di Bonifica Centro. Diverso è il comportamento dei Consorzi e forme associative nella macro area di riferimento, dove si assiste ad un persistente decremento nel periodo considerato, sebbene a fine periodo il livello di spesa sia molto simile a quello della regione (8,31 euro pro capite).

Infine, la categoria Aziende e istituzioni non presenta grosse variazioni nella prima parte del periodo considerato (19,92 euro pro capite nel 2007, a fronte di un valore di 18,97 euro pro capite nel 2000), per poi registrare una forte riduzione fino al 2015, anno in cui il valore della spesa di capitale della categoria si attesta a 4,44 euro per abitante. Nel 2015 il 65,8 per cento della spesa di Aziende e istituzioni è riferibile all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Chieti. Anche per questa categoria il comportamento dell'Abruzzo si discosta in parte da quello del Mezzogiorno, dove si osservano decrementi della spesa di capitale per l'intero periodo considerato.

⁹⁶ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Abruzzo, nel triennio 2013-2015, il principale settore di intervento è quello dell'Amministrazione generale, che, con una quota del 34,7 per cento della spesa del SPA, rende il modello dell'Abruzzo molto diverso da quello delle altre due aree di riferimento (nel Mezzogiorno l'Amministrazione generale è destinataria del solo 6,3 per cento della spesa di capitale totale). Nella regione risulta invece minore la spesa in Reti infrastrutturali⁹⁷ (23,5 per cento) e, soprattutto, in Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche, che assorbono quote rispettivamente del 12,0 per cento e del 10,6 per cento (cfr. Figura 7). Il rilevante peso dell'Amministrazione generale in Abruzzo è dovuto alla grossa crescita degli investimenti in beni e opere immobiliari dei Comuni a partire dal 2013 e ancor di più, come rilevato in Figura 1, nel 2015, anno in cui gli stessi coprono il 98,1 per cento della spesa di capitale del settore.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Abruzzo	Centro-Nord	Mezzogiorno
Amministrazione Generale	34,7	4,2	6,3
Reti Infrastrutturali	23,5	28,2	32,0
Mobilità	12,0	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	10,6	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	5,7	6,7	7,5
Servizi Generali	5,6	2,4	2,8
Ambiente e Gestione del Territorio	2,3	3,9	3,0
Sanità	2,3	3,5	2,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,0	3,3	2,4
Politiche sociali	1,4	2,4	1,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 in Abruzzo si registrano variazioni positive della spesa del SPA in diversi settori rispetto alla media dei tre anni precedenti; tuttavia, a presentare le variazioni percentuali più significative in valore assoluto sono i settori in cui la spesa diminuisce nel periodo considerato: Attività produttive e opere pubbliche (-42,9 per cento), Servizi generali (-33,3

⁹⁷ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

per cento), Conoscenza, cultura e ricerca (-26,6 per cento)⁹⁸. Anche il Mezzogiorno presenta incrementi di spesa in diversi settori, non sempre coincidenti con quelli dell'Abruzzo, mentre nel Centro-Nord la spesa diminuisce in tutti i settori di intervento nel periodo considerato (cfr. Figura 8).

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

⁹⁸ In particolare, la spesa in Attività produttive e opere pubbliche diminuisce a seguito del picco di investimenti statali in beni e opere immobiliari, legato alla ricostruzione post-terremoto. Anche il decremento del macro settore dei Servizi generali (che comprende Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili) è attribuibile agli investimenti statali in Sicurezza pubblica, diminuiti negli ultimi tre anni, dopo essersi attestati su livelli molto elevati tra il 2009 e il 2012. Infine, una generalizzata riduzione si osserva nella spesa di quasi tutti gli enti che operano nel settore Conoscenza, cultura e ricerca e, in particolare, dello Stato.

MOLISE

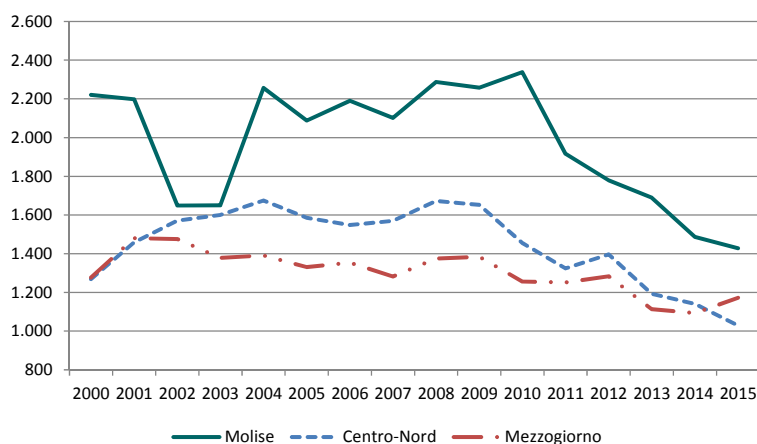
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Molise presenta una riduzione del 4,0 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi, in termini reali, a 1.427,73 euro pro capite, in controtendenza rispetto a quanto accade nel Mezzogiorno, dove si osserva una crescita del 7,3 per cento nell'ultimo biennio (cfr. Figura 1). In particolare, il decremento di spesa più consistente in Molise è quello di ENI, che, nel 2015, ha effettuato minori investimenti rispetto al 2014, attenuato dai maggiori interventi dei Comuni in virtù della chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013.

Nel 2015 continua quindi il *trend* negativo registrato dalla spesa in conto capitale nella regione a partire dal 2010 a causa delle politiche di austerità rese necessarie dalla crisi economica. Dalle prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione, inoltre, l'andamento restrittivo sembra confermarsi anche per il 2016⁹⁹.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

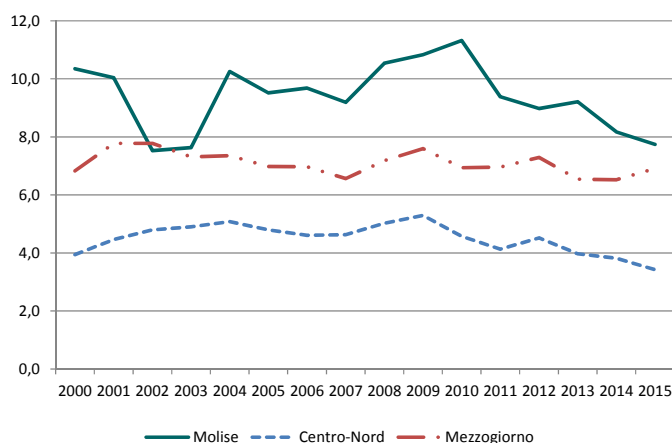


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Molise, nell'ultimo anno considerato, il peso della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) diminuisce rispetto al 2014, coerentemente con il decremento di spesa illustrato in Figura 1 e visto che il PIL del Molise non presenta grosse variazioni nel biennio, assumendo, nel 2015, un valore di circa 18 mila euro pro capite a prezzi 2010. L'andamento del rapporto spesa/PIL del Molise si discosta da quello del Mezzogiorno, che presenta una crescita del rapporto nell'ultimo biennio, ma si attesta comunque su un livello superiore rispetto a quello della macro area di riferimento (cfr. Figura 2): la quota spesa/PIL assume un valore del 7,7 per cento in Molise e del 6,9 per cento nel Mezzogiorno.

⁹⁹ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

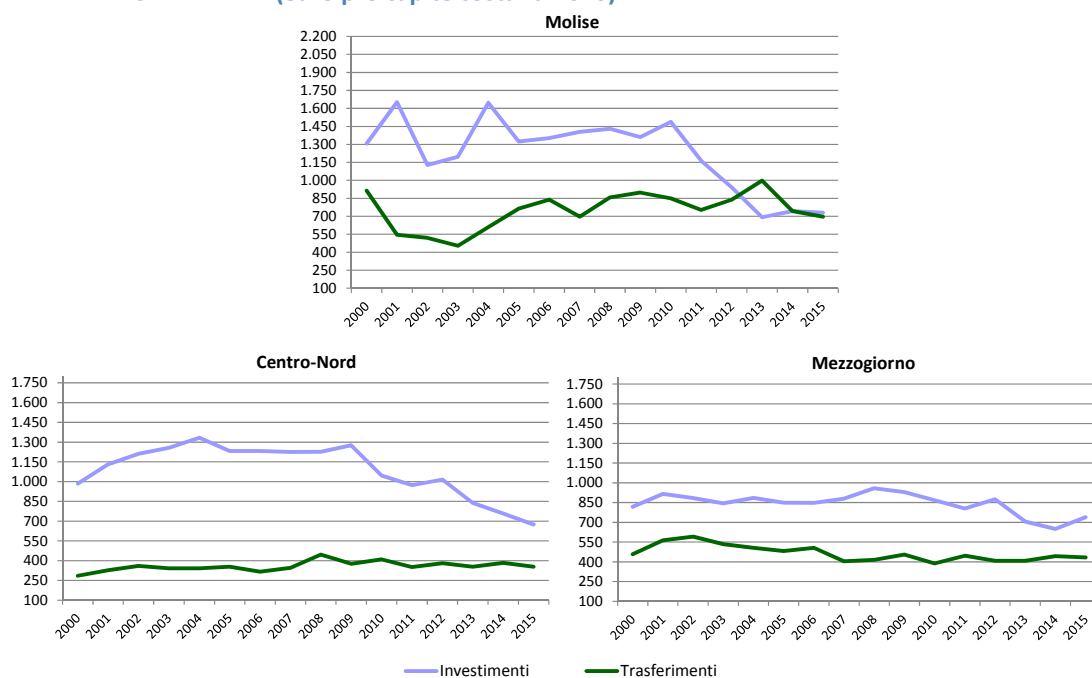


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Nel 2015 entrambe le componenti della spesa pubblica in conto capitale del Molise registrano decrementi di spesa rispetto all'anno precedente: la spesa per investimenti diminuisce dell'1,8 per cento e quella per trasferimenti del 6,2 per cento. Il comportamento del Molise segue quello del Mezzogiorno con riferimento alla spesa per trasferimenti, mentre se ne discosta con riferimento alla spesa per investimenti, che nella macro area di riferimento cresce del 13,8 per cento tra il 2014 e il 2015 (cfr. Figura 3). L'andamento di quest'ultima componente di spesa è influenzato dal già citato decremento degli investimenti di ENI, in buona parte compensato dai maggiori investimenti di Comuni, Ferrovie dello Stato e Anas; il calo dei trasferimenti è invece attribuibile ai minori trasferimenti di Gestione Agroalimentare Molisana Srl, dei Comuni e dell'Amministrazione Regionale (negli ultimi due casi il decremento interessa i trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali).

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza degli investimenti rispetto al totale della spesa di capitale del Molise è aumentata rispetto alla media dei tre anni precedenti, raggiungendo un valore del 51,1 per cento nell'ultimo anno considerato (cfr. Figura 4). Di contro, la quota dei trasferimenti è diminuita, passando da una media del 52,1 per cento nel periodo 2012-2014 al 48,9 per cento nel 2015. Il modello del Molise si discosta da quello del Mezzogiorno, dove si assiste, nel periodo in esame, ad una riduzione della quota degli investimenti e ad una speculare crescita della quota degli investimenti, sebbene si tratti di variazioni non molto accentuate.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

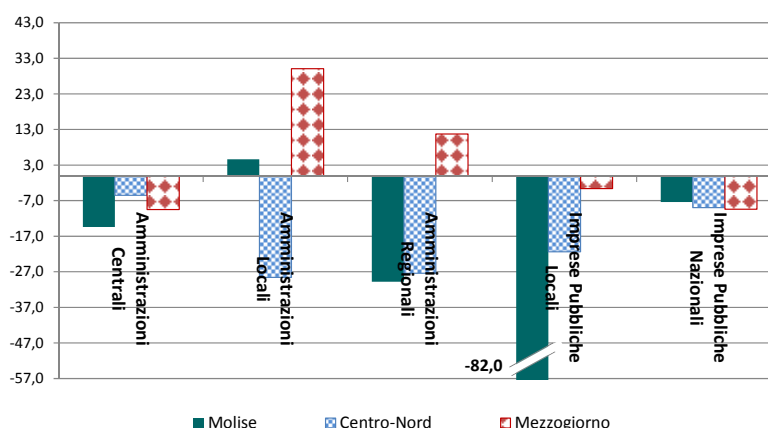
	Molise		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	518,38	446,43	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	248,56	228,30	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	269,82	218,13	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.652,21	1.427,73	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	792,28	730,12	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	859,92	697,61	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	47,9	51,1	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	52,1	48,9	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015, in Molise, la spesa pubblica in conto capitale diminuisce rispetto alla media dei tre anni precedenti per tutte le tipologie di soggetti erogatori, ad eccezione delle Amministrazioni Locali, che presentano un incremento del 4,0 per cento dovuto all'aumento degli investimenti dei Comuni, dopo un calo registrato nel 2013 e nel 2014. Una riduzione della spesa di capitale particolarmente consistente si osserva per le Imprese Pubbliche Locali (-82,0 per cento) a causa del fallimento della società Zuccherificio del Molise SpA e, in parte, anche alla riduzione di spesa di Gestione Agroalimentare Molisana Srl. Il comportamento del Molise si discosta in parte da quello del Mezzogiorno, che presenta, nel periodo considerato, variazioni positive della spesa di capitale di Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali e negative per le restanti tipologie di soggetti erogatori (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

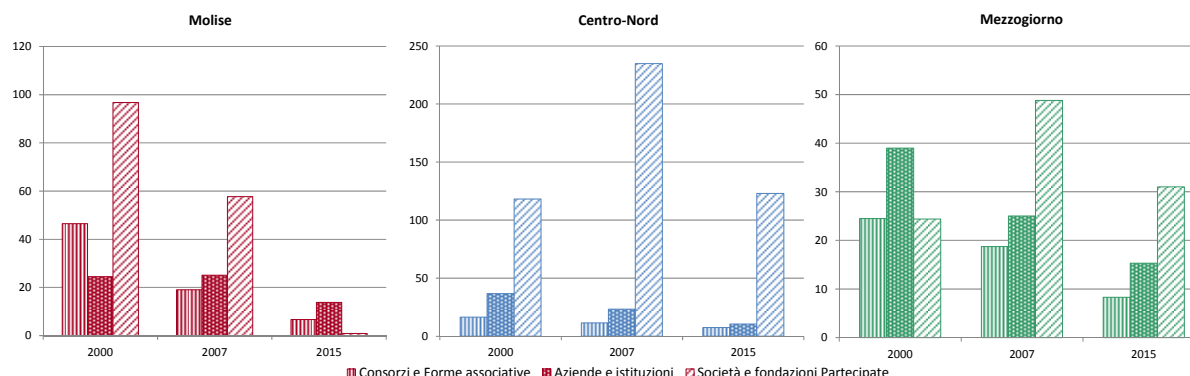
Nel periodo considerato, la spesa di capitale complessiva delle Imprese Pubbliche Locali del Molise ha subito una forte riduzione, imputabile principalmente alla categoria Società e fondazioni partecipate¹⁰⁰ (cfr. Figura 6). Tale categoria, infatti, nonostante il decremento di spesa registrato tra il 2000 e il 2007 (da 96,80 a 57,75 euro per abitante), rimane comunque la principale per livello di spesa nella prima metà del periodo considerato, ma si riduce notevolmente nella seconda metà del periodo, registrando un valore di soli 0,91 euro pro capite nel 2015. Questo *trend* fortemente negativo è da attribuire, come visto in precedenza, soprattutto al fallimento della società Zuccherificio del Molise SpA e, in misura minore, al calo della spesa di Gestione Agroalimentare Molisana Srl. Il modello del Molise si discosta da quello delle altre due aree di riferimento, dove si è assistito alla crescita di Società e fondazioni partecipate fino al 2007 e ad una successiva inversione di tendenza tra il 2007 e il 2015.

La categoria Consorzi e forme associative presenta invece un persistente decremento (al pari di quanto accade nelle due macro aree), con una spesa che passa da 46,45 euro pro capite nel 2000 a 6,68 euro pro capite nel 2015. Il 95,8 per cento della spesa del 2015 è riferibile a tre consorzi di bonifica: Destra Trigno e Basso Biferno, Integrale Larinese e Piana Venafro.

Infine, la spesa di Aziende e istituzioni presenta un leggerissimo incremento tra il 2000 e il 2007 (da 24,48 a 25,15 euro pro capite), per poi diminuire nella seconda metà del periodo, raggiungendo un valore di 13,76 euro nel 2015. Nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno, invece, si osserva un decremento della spesa di tale categoria durante tutto il periodo considerato. Nel 2015 il principale ente della categoria Aziende e istituzioni è l'Agenzia Regionale Molise Acque, seguita dagli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) delle due province, (Campobasso e Isernia): questi tre enti spendono complessivamente l'82,9 per cento del totale della categoria.

¹⁰⁰ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti su CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Molise, nel periodo 2013-2015, quasi la metà della spesa in conto capitale del SPA è stata destinata al settore delle Reti infrastrutturali¹⁰¹ (42,8 per cento), mentre il secondo e il terzo settore di intervento sono stati, rispettivamente, Attività produttive e opere pubbliche (18,1 per cento) e Mobilità (17,5 per cento). Nel Mezzogiorno i primi tre settori di intervento sono gli stessi della regione, ma con una quota di spesa in Reti infrastrutturali abbastanza più contenuta (cfr. Figura 7). Il rilevante peso assunto da questo settore in Molise è dovuto al forte incremento degli incentivi erogati da GSE nel campo dell'energia rinnovabile a partire dal 2011.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Molise	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	42,9	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	18,1	23,2	20,6
Mobilità	17,5	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	5,9	6,7	7,5
Servizi Generali	4,2	2,4	2,8
Politiche sociali	2,6	2,4	1,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,6	3,3	2,4
Sanità	2,1	3,5	2,9
Amministrazione Generale	2,0	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	1,9	3,9	3,0
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

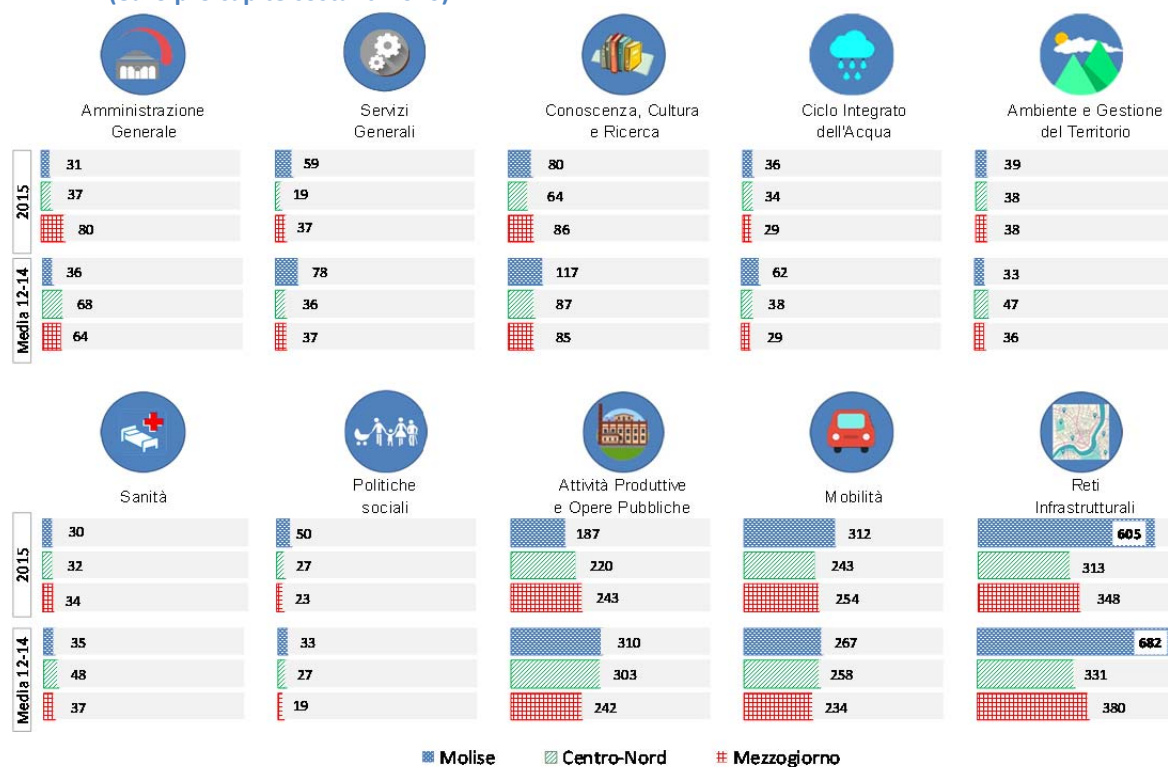
Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale in Molise aumenta rispetto alla media dei tre anni precedenti in tre settori (cfr. Figura 8): Politiche sociali¹⁰² (+50,4 per cento), Mobilità (+17,0 per cento) e Ambiente e gestione del territorio (+15,4 per cento). Decrementi di spesa

¹⁰¹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

¹⁰² Il forte incremento del settore Politiche sociali è dovuto al modesto aumento di quasi tutti gli enti che operano nel settore, specialmente dell'Amministrazione Regionale.

si verificano invece in tutti gli altri settori, e, in particolare, nel Ciclo integrato dell'acqua¹⁰³ (-41,5 per cento), nelle Attività produttive e opere pubbliche (-39,6 per cento)¹⁰⁴ e in Conoscenza, cultura e ricerca (-31,9 per cento). Il comportamento del Molise si discosta in parte da quello del Mezzogiorno, dove più della metà dei settori presenta un incremento della spesa di capitale nel periodo considerato, mentre nel Centro-Nord essa si riduce in tutti i settori di intervento.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹⁰³ La consistente diminuzione del Ciclo integrato dell'acqua è causata da un picco negli investimenti statali in beni e opere immobiliari del 2012, che fa aumentare molto la media 2012-2014.

¹⁰⁴ In particolare, è il fallimento dello Zuccherificio del Molise a determinare il crollo della spesa in Attività produttive e opere pubbliche.

CAMPANIA

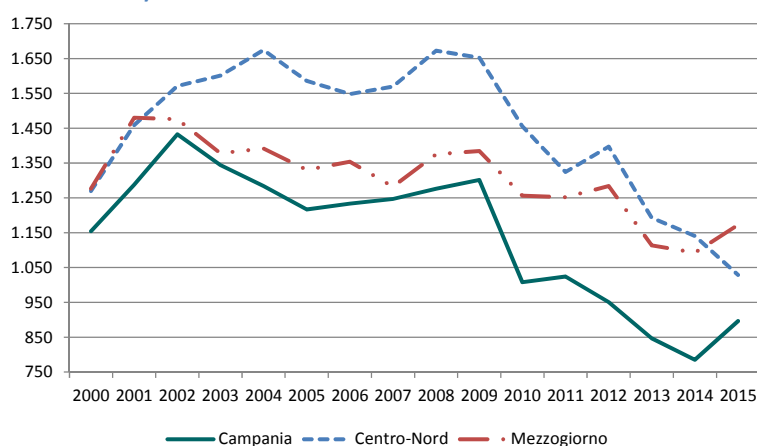
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) della Campania aumenta del 14,2 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi su un valore di 896,57 euro pro capite a prezzi 2010 (cfr. Figura 1). Anche nel Mezzogiorno si assiste ad un incremento della spesa nel periodo considerato, anche se più contenuto rispetto a quello della Campania (+7,3 per cento): in entrambi i casi la maggiore spesa è dovuta alla chiusura della Programmazione Comunitaria 2007-2013, che ha determinato, nel 2015, una concentrazione nella spesa delle risorse programmate. In particolare, in Campania questo fenomeno è osservabile nel forte incremento di spesa dei Comuni tra il 2014 e il 2015 in diversi settori (soprattutto Mobilità, Attività produttive e opere pubbliche e Amministrazione generale).

Il 2015 sembra quindi segnare un'inversione di tendenza rispetto al crollo strutturale della spesa in conto capitale realizzatosi nella regione a partire dal 2009 a seguito della crisi economica. Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 rivelano tuttavia l'eccezionalità della crescita registrata nel 2015, con un ritorno ai livelli degli anni precedenti¹⁰⁵.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

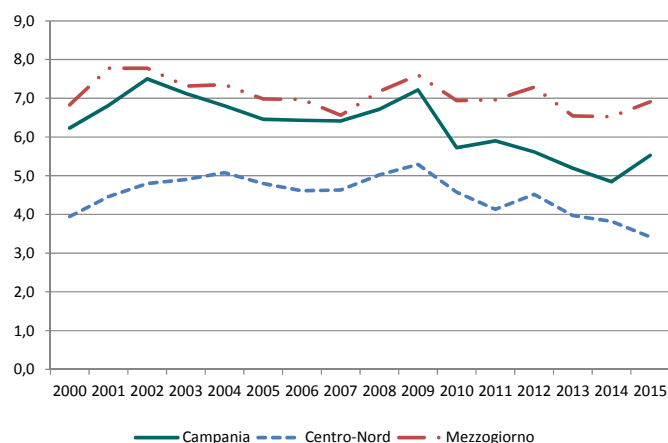


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Campania aumenta rispetto all'anno precedente, come ci si aspettava a seguito del forte incremento di spesa illustrato in Figura 1, mentre il PIL rimane praticamente invariato (circa 16 mila euro per abitante in termini reali). Il rapporto spesa/PIL si attesta al 5,5 per cento in Campania, mentre nel Mezzogiorno raggiunge un livello più elevato (6,9 per cento nel 2015).

¹⁰⁵ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

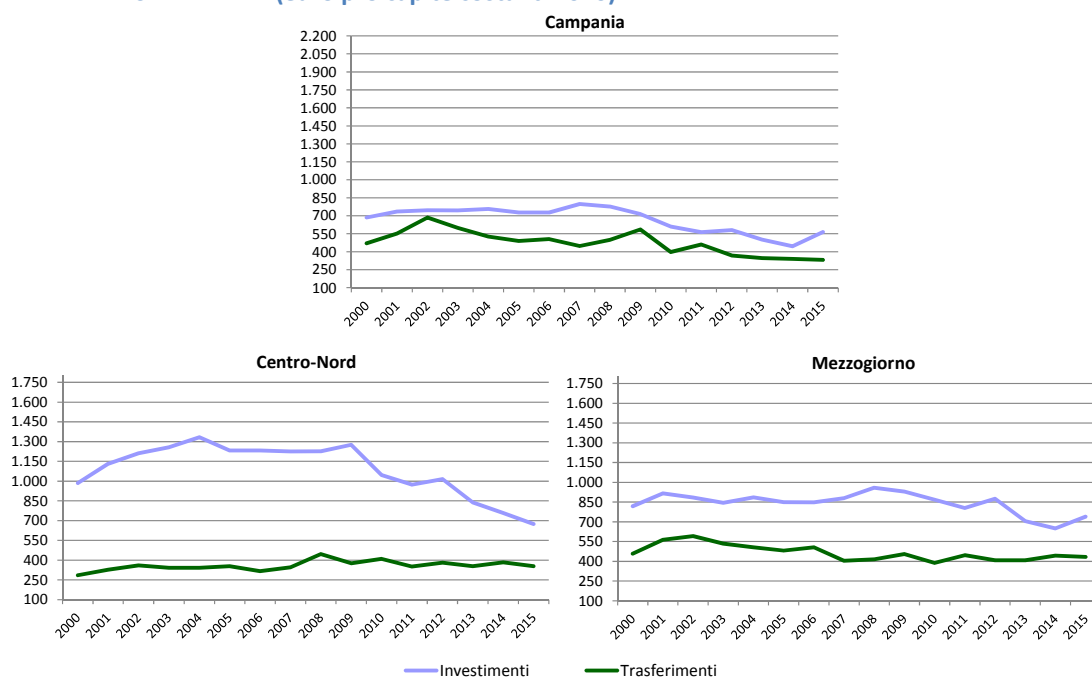


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

In Campania, il citato incremento di spesa dei Comuni, interamente riferibile ad investimenti in beni e opere immobiliari, ha determinato, tra il 2014 e il 2015, un aumento del 26,8 della spesa pubblica in conto capitale per investimenti, a fronte di una lieve riduzione della spesa per trasferimenti (-2,3 per cento). Nel Mezzogiorno l'andamento delle due componenti di spesa nell'ultimo biennio è simile a quello della Campania, con l'unica differenza che nella regione la variazione della spesa per investimenti è molto più accentuata che nella macro area di appartenenza (+13,8 per cento nel Mezzogiorno); nel Centro-Nord, invece, si assiste ad un decremento sia degli investimenti che dei trasferimenti (cfr. Figura 3).

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Campania, nel 2015, la quota degli investimenti è aumentata rispetto al triennio precedente, passando dal 59,2 per cento del triennio 2012-2014 al 63,0 per cento del 2015 e confermando l'andamento prima illustrato; specularmente, la quota dei trasferimenti è diminuita, raggiungendo un valore del 37,0 per cento nel 2015, a fronte di una media del 40,8 per cento nei tre anni precedenti (cfr. Figura 4). Il modello della Campania si discosta da quello delle altre due aree di riferimento, dove si osserva un aumento del peso dei trasferimenti e una diminuzione di quello degli investimenti.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

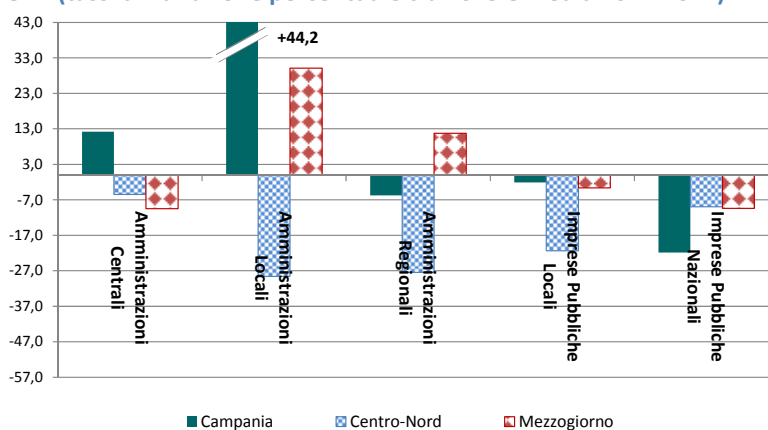
	Campania		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	5.005,89	5.250,48	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	2.962,18	3.308,06	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	2.043,71	1.942,42	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	860,95	896,57	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	509,57	564,88	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	351,38	331,69	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	59,2	63,0	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	40,8	37,0	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Campania la spesa pubblica in conto capitale delle Amministrazioni Locali presenta un forte incremento rispetto alla media dei tre anni precedenti (+44,2 per cento), riconducibile a quanto già osservato; anche le Amministrazioni Centrali aumentano la propria spesa nel periodo considerato (+12,2 per cento), mentre variazioni negative si registrano per le Imprese Pubbliche Nazionali (-21,9 per cento), per le Amministrazioni Regionali (-5,8 per cento) e per le Imprese Pubbliche Locali (-2,1 per cento). Anche nel Mezzogiorno le Amministrazioni Locali presentano un incremento di spesa nel periodo in esame, così come le Amministrazioni Regionali, a fronte di riduzioni della spesa di capitale di tutte le altre tipologie di soggetti erogatori (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



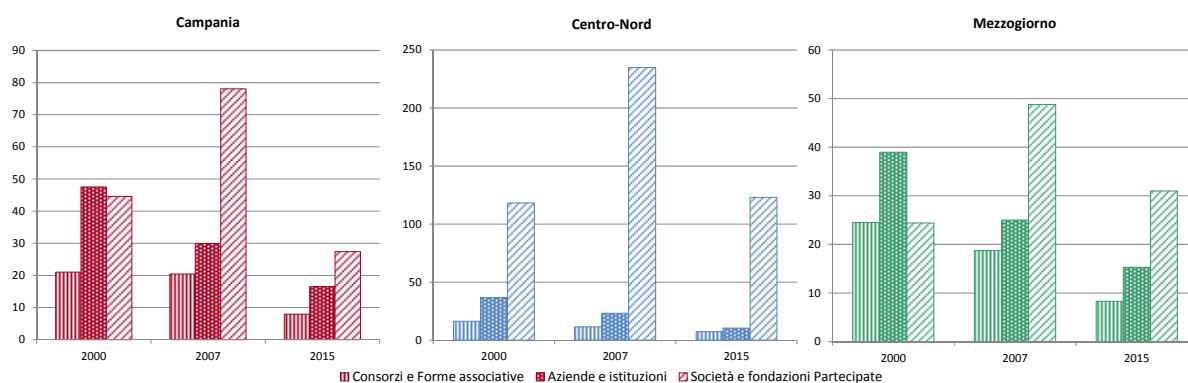
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Campania, così come nelle altre regioni, negli ultimi quindici anni, la quantità di attività delegate alle Imprese Pubbliche Locali¹⁰⁶ e la distribuzione della stessa tra le varie categorie di IPL sono molto cambiate (cfr. Figura 6). In particolare, il comportamento della categoria Società e fondazioni partecipate è simile a quello del Mezzogiorno, con un aumento della spesa nella prima metà del periodo (da 44,59 euro pro capite nel 2000 a 78,04 euro pro capite nel 2007) ed una successiva inversione di tendenza, tale che il valore del 2015 risulta inferiore a quello di inizio periodo (27,38 euro per abitante). In Campania opera un elevato numero di società partecipate, la maggior parte delle quali con quote di spesa abbastanza contenute rispetto al totale della categoria; le società che detengono le quote di spesa maggiori sono Gestione Ottimale Risorse Idriche (GORI) SpA e Biologia e Genetica Molecolare (BIOGEM) Scarl, che coprono complessivamente il 24,9 per cento della spesa della categoria.

Un persistente decremento, sia in Campania che nel Mezzogiorno, si osserva invece nella categoria delle Aziende e istituzioni, che passa da 47,54 euro pro capite nel 2000 a 16,52 euro pro capite nel 2015. Gli enti che detengono le maggiori quote di spesa della categoria sono il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia Di Avellino, l'Istituto Autonomo Case Popolari di Napoli e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Salerno, che complessivamente spendono il 78,5 per cento del totale di Aziende e istituzioni.

Infine, la spesa di Consorzi e forme associative, dopo una sostanziale stabilità tra il 2000 e il 2007, presenta una consistente riduzione, che la porta ad attestarsi, nel 2015, ad un valore di 7,95 euro pro capite, a fronte dei 20,45 euro del 2007. Nel Mezzogiorno si osserva un decremento di spesa della categoria Consorzi e forme associative durante l'intero intervallo temporale ed un valore di fine periodo molto simile a quello della Campania (8,31 euro per abitante). Il Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata (CRMPA), con il 39,3 per cento, è il principale ente di tale categoria nella regione.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Campania, tra il 2013 e il 2015, il principale settore di intervento è quello delle Attività produttive e opere pubbliche, cui è destinato il 29,8 per cento della spesa in conto capitale del SPA, seguito da Reti infrastrutturali¹⁰⁷ (25,0 per cento) e Mobilità (18,9 per cento). Il comportamento della Campania si differenzia da quello del Mezzogiorno soprattutto per il maggior peso assunto nella regione dalle Attività produttive e opere pubbliche, mentre, di contro, minore è la quota di spesa riservata alle Reti infrastrutturali (cfr. Figura 7). In

¹⁰⁶ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

¹⁰⁷ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

Campania, più della metà della spesa in Attività produttive e opere pubbliche è effettuata dallo Stato, seguito dai Comuni, che coprono un'altra importante quota di spesa del settore, mentre i principali enti operanti nei settori Reti infrastrutturali e Mobilità sono, rispettivamente, GSE e i Comuni.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Campania	Centro-Nord	Mezzogiorno
Attività Produttive e Opere Pubbliche	29,8	23,2	20,6
Reti Infrastrutturali	25,0	28,2	32,0
Mobilità	18,9	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	9,5	6,7	7,5
Amministrazione Generale	4,6	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	3,9	3,9	3,0
Ciclo Integrato dell'Acqua	2,7	3,3	2,4
Sanità	2,2	3,5	2,9
Politiche sociali	1,9	2,4	1,9
Servizi Generali	1,4	2,4	2,8
Totale complessivo	100	100	100

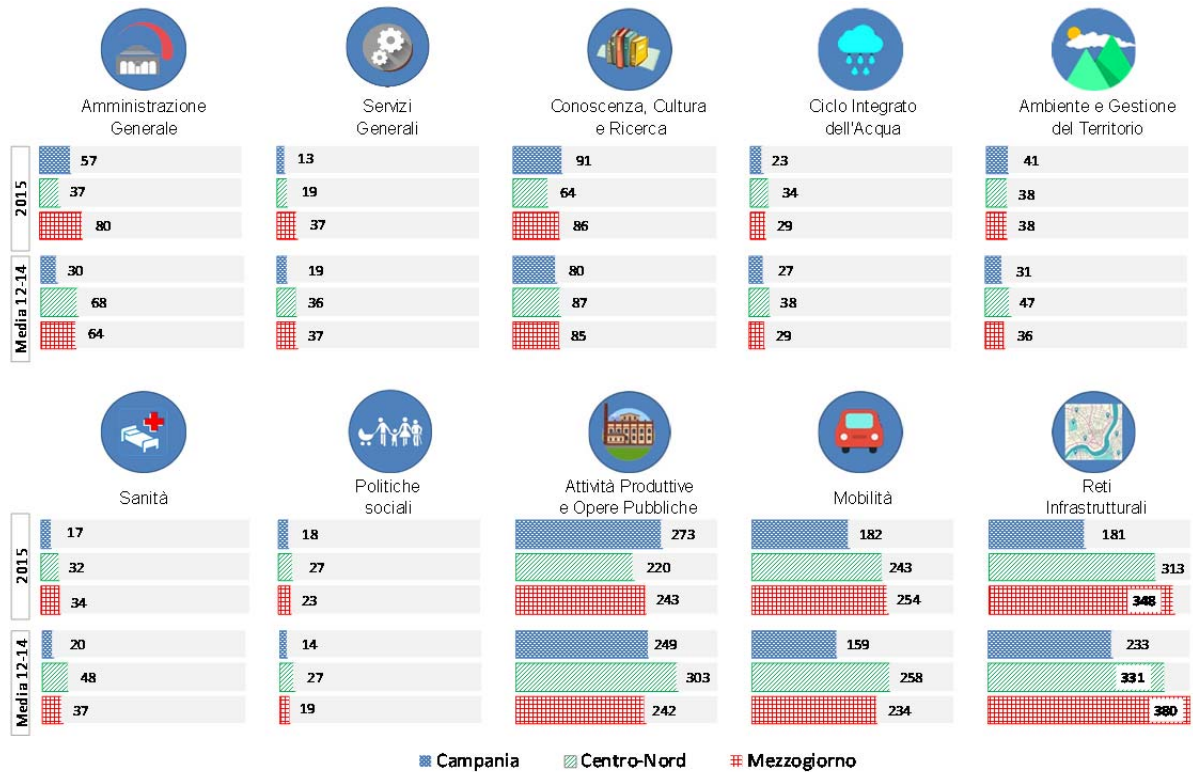
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Campania, nel 2015, la spesa pubblica in conto capitale del SPA presenta un accentuato incremento rispetto alla media dei tre anni precedenti nel settore dell'Amministrazione generale¹⁰⁸ (+92,2 per cento). Tutti gli altri settori di intervento presentano variazioni di spesa, sia positive che negative, più contenute in valore assoluto, ma comunque rilevanti, soprattutto nei settori: Ambiente e gestione del territorio (+33,4 per cento), Politiche sociali (+31,0 per cento), Servizi generali¹⁰⁹ (-29,8 per cento) e Reti infrastrutturali (-22,3 per cento). In tutti i settori, l'andamento della Campania ricalca quello del Mezzogiorno, ma con variazioni più consistenti rispetto ad esso (cfr. Figura 8).

¹⁰⁸ Anche questo fenomeno è riconducibile al picco di investimenti in beni e opere immobiliare da parte dei Comuni registrato nel 2015.

¹⁰⁹ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

PUGLIA

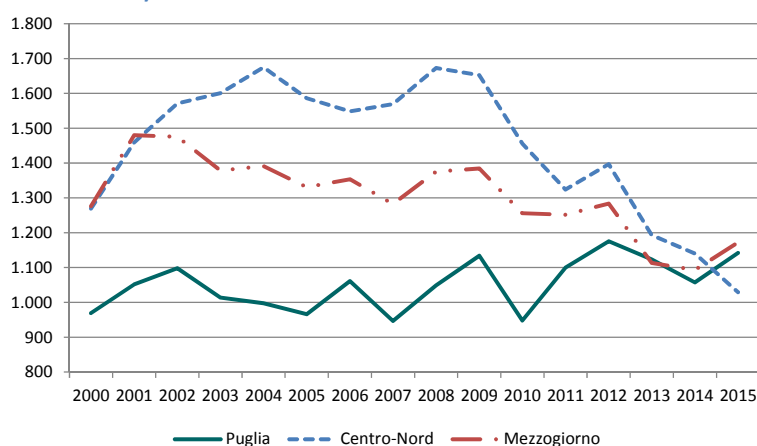
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Puglia cresce dell'8,0 per cento rispetto all'anno precedente, arrivando a un valore di 1.141,95 euro pro capite a prezzi 2010 (cfr. Figura 1). L'incremento registrato è riconducibile principalmente alla maggior spesa effettuata dai Comuni, alimentata, come per altre regioni del Mezzogiorno, dalla chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013: generalmente sono infatti i Comuni, unitamente alle Amministrazioni regionali, i primi soggetti di spesa dei Fondi strutturali europei. Per lo stesso motivo, anche nel Mezzogiorno la spesa aumenta nell'ultimo biennio considerato, presentando un incremento del 7,3 per cento tra il 2014 e il 2015.

Il 2015 sembra quindi segnare un'inversione di tendenza rispetto alla diminuzione della spesa in conto capitale registrata nella regione tra il 2012 e il 2014. Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 rivelano tuttavia l'eccezionalità della crescita registrata nel 2015, sia nella regione che nell'area di appartenenza, con un ritorno ai livelli degli anni precedenti¹¹⁰.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

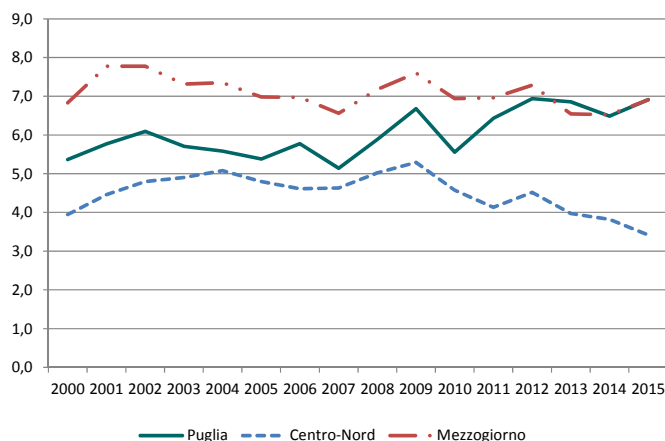


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'incidenza della spesa pubblica in conto capitale rispetto al Prodotto Interno Lordo (PIL) in Puglia aumenta tra il 2014 e il 2015, passando dal 6,5 al 6,9 per cento, perfettamente in linea con quanto accade nel Mezzogiorno, dove si registrano gli stessi valori del rapporto spesa/PIL nell'ultimo biennio (cfr. Figura 2), mentre nel Centro-Nord esso si attesta su livelli molto più bassi (3,4 per cento nel 2015). In Puglia l'incremento del rapporto è dovuto all'aumento della spesa di capitale osservato in Figura 1, leggermente attutito dalla modesta crescita del PIL nell'ultimo biennio (circa 16 mila euro pro capite costanti nel 2015).

¹¹⁰ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

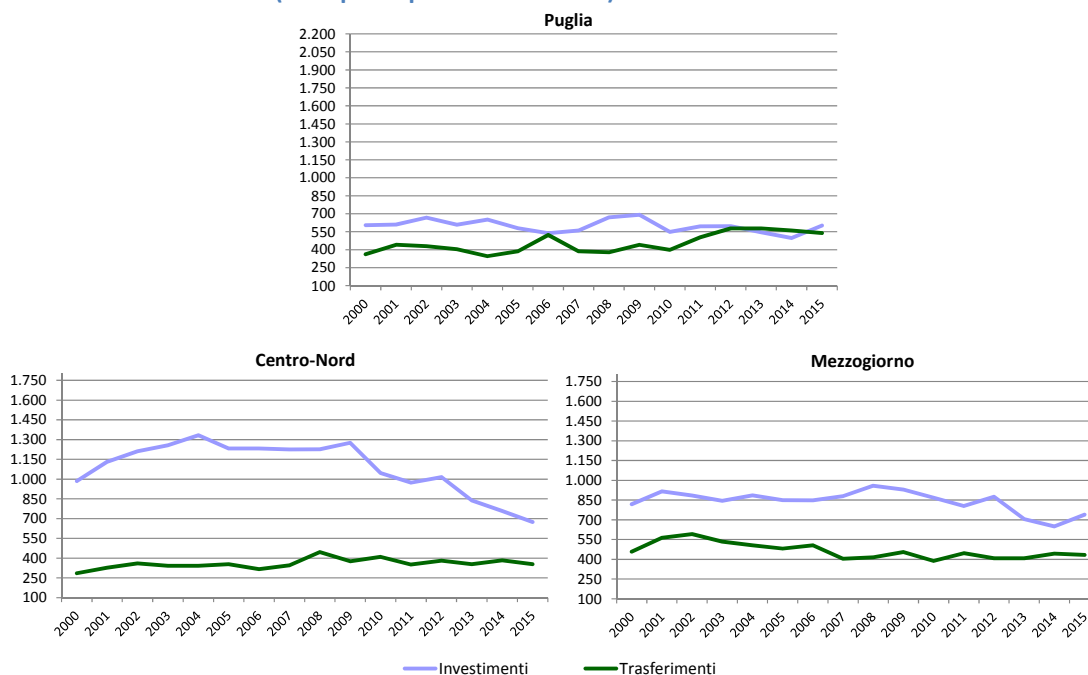


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale per investimenti della Puglia aumenta del 21,1 per cento rispetto al 2014, a fronte della riduzione, molto più contenuta in valore assoluto, della spesa per trasferimenti (-3,6 per cento). Il modello della Puglia ricalca quello del Mezzogiorno con riferimento a entrambe le componenti di spesa, sebbene la macro area di appartenenza presenti una variazione meno accentuata della spesa per investimenti (cfr. Figura 3). In Puglia, l'andamento di quest'ultima è influenzato, nel 2015, dalla maggiore spesa dei Comuni citata in precedenza, che si sostanzia in maggiori investimenti in beni e opere immobiliari in quasi tutti i settori di intervento.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato, la quota di spesa pubblica destinata agli investimenti è aumentata nella regione rispetto alla media dei tre anni precedenti, in linea con quanto prima illustrato, e raggiungendo un valore del 52,8 per cento nel 2015. Di contro, la quota dei trasferimenti è diminuita, attestandosi, nel 2015, al 47,2 per cento. Il comportamento della Puglia si differenzia da quello di entrambe le due macro aree, dove si assiste ad una situazione inversa (incremento della quota dei trasferimenti e decremento della quota degli investimenti), a seguito della quale, tuttavia, il peso degli investimenti rispetto al totale risulta comunque abbastanza più elevato rispetto a quello della regione (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

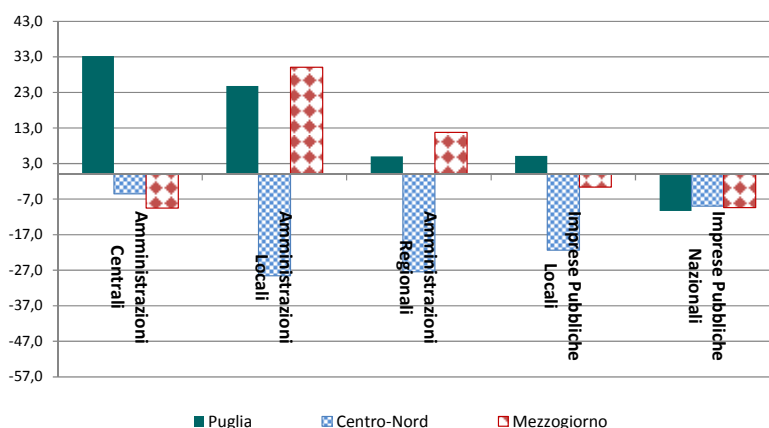
	Puglia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	4.552,27	4.663,29	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	2.225,98	2.460,42	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	2.326,28	2.202,87	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.118,58	1.141,95	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	547,04	602,51	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	571,54	539,44	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	48,9	52,8	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	51,1	47,2	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Puglia la spesa di capitale del SPA diminuisce rispetto alla media dei tre anni precedenti solo per le Imprese Pubbliche Nazionali (-10,4 per cento), mentre tutti gli altri soggetti erogatori presentano variazioni positive della stessa, più accentuate per Amministrazioni Centrali (+33,3 per cento) e Amministrazioni Locali (+24,8 per cento). Il comportamento della Puglia si discosta da quello del Mezzogiorno, dove solo Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali presentano incrementi di spesa nel periodo considerato, rispettivamente del 30,1 per cento e dell'11,8 per cento.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



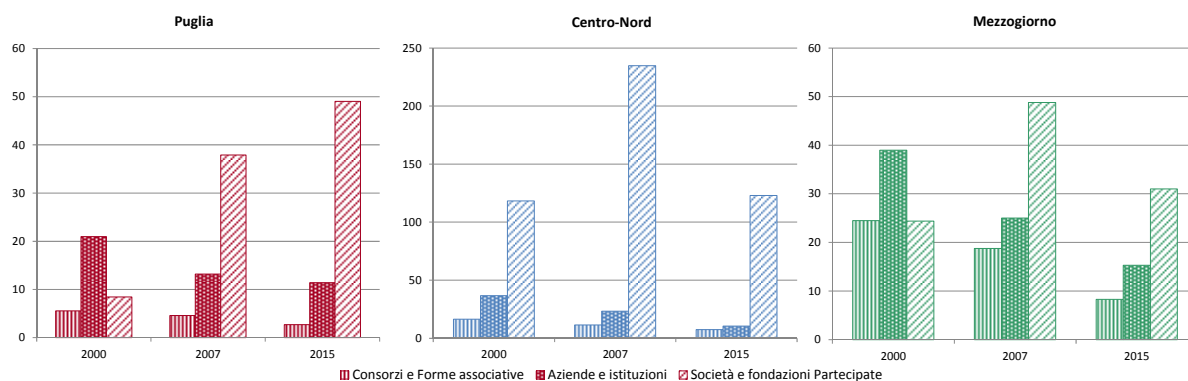
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015, in Puglia, Società e fondazioni partecipate hanno rappresentato la principale categoria di Imprese Pubbliche Locali¹¹¹, a differenza di quanto accadeva nel 2000 (cfr. Figura 6). Questa categoria ha infatti registrato un costante incremento di spesa tra il 2000 e il 2015, tale da passare dagli 8,46 euro pro capite di inizio periodo ai 49,04 euro pro capite di fine periodo. Nella macro area di riferimento il comportamento è diverso, soprattutto con riferimento alla seconda metà del periodo considerato: nel Mezzogiorno, infatti, la spesa di Società e fondazioni partecipate, dopo un'iniziale crescita, registra un decremento tra il 2007 e il 2015. Il 75,2 per cento della spesa di capitale di tale categoria è effettuata in Puglia da Acquadotto Pugliese SpA.

Inverso è il comportamento di Aziende e istituzioni, la cui spesa di capitale diminuisce durante l'intero periodo, in linea con quanto accade nel Mezzogiorno, raggiungendo un valore di 11,43 euro pro capite nel 2015, a fronte dei 20,97 euro pro capite di inizio periodo. L'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare (ARCA) della Puglia Centrale è il primo ente della categoria per livello di spesa (35,4 per cento del totale della categoria).

Infine, anche la categoria dei Consorzi e forme associative presenta in Puglia, ma anche nel Mezzogiorno, un *trend* negativo tra il 2000 e il 2015, ma con variazioni molto contenute in valore assoluto, attestandosi per tutto il periodo su livelli molto bassi (2,74 euro per abitante nel 2015). Il 50,8 per cento del valore di spesa del 2015 è coperto dal Consorzio di bonifica della Capitanata, seguito dal Consorzio di bonifica Stornara e Tara, con una quota del 30,3 per cento.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Quasi metà della spesa in conto capitale del SPA della Puglia è stata destinata, nel periodo 2012-2014, al settore delle Reti infrastrutturali¹¹² (48,5 per cento); anche nel Mezzogiorno il primo settore di intervento è quello delle Reti infrastrutturali, che copre però una quota di spesa più bassa che nella regione. In Puglia, così come nelle altre due aree di riferimento, Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità sono il secondo e il terzo settore di intervento, con percentuali pari rispettivamente al 17,9 per cento e al 12,5 per cento (cfr. Figura 7). Nel 2015

¹¹¹ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

¹¹² In particolare, il forte peso del settore Reti infrastrutturali in Puglia, che comprende Telecomunicazioni ed Energia, è dovuto agli incentivi erogati da GSE alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile, cresciuti molto negli ultimi anni, ma in calo nel 2015. La riduzione del 2015 ha determinato il decremento di spesa delle Imprese Pubbliche Nazionali visto in Figura 5 ed è anche alla base della variazione negativa nella spesa del settore, osservabile in Figura 8.

in Puglia i primi tre soggetti che operano nel settore delle Attività produttive e opere pubbliche sono, nell'ordine, Stato, Comuni e Amministrazione Regionale, mentre Comuni, Anas e Ferrovie dello Stato sono i primi tre enti del settore Mobilità.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Puglia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	48,5	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	17,9	23,2	20,6
Mobilità	12,5	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	5,0	6,7	7,5
Ciclo Integrato dell'Acqua	4,7	3,3	2,4
Sanità	3,4	3,5	2,9
Amministrazione Generale	2,5	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	2,2	3,9	3,0
Politiche sociali	1,8	2,4	1,9
Servizi Generali	1,5	2,4	2,8
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del SPA della Puglia aumenta, rispetto alla media dei tre anni precedenti, in tutti i settori, ad eccezione di Conoscenza, cultura e ricerca (-22,7 per cento), Reti infrastrutturali (-9,6 per cento) e Attività produttive e opere pubbliche (-1,3 per cento). Un incremento particolarmente marcato si registra nei Servizi generali, la cui spesa aumenta del 242,2 per cento nel periodo considerato a causa dei maggiori investimenti statali in beni e opere immobiliari¹¹³; variazioni particolarmente significative si registrano anche nei settori dell'Ambiente e gestione del territorio (+40,0 per cento) e della Mobilità (+38,5 per cento)¹¹⁴. L'andamento della spesa per settore della Puglia si discosta in parte da quello del Mezzogiorno: anche nella macro area di riferimento, infatti, si registrano diversi incrementi di spesa, ma non sempre negli stessi settori in cui aumenta la spesa in Puglia (cfr. Figura 8).

¹¹³ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili. In particolare, il forte incremento registrato è riconducibile al settore Oneri non ripartibili.

¹¹⁴ In particolare, i maggiori investimenti dei Comuni illustrati in precedenza, influiscono sull'incremento della spesa dei settori Ambiente e gestione del territorio e Mobilità. Sul secondo, inoltre, incide anche l'aumento degli investimenti di Ferrovie dello Stato e Anas (principalmente riferibile alla Strada Statale 106 "Jonica").

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

BASILICATA

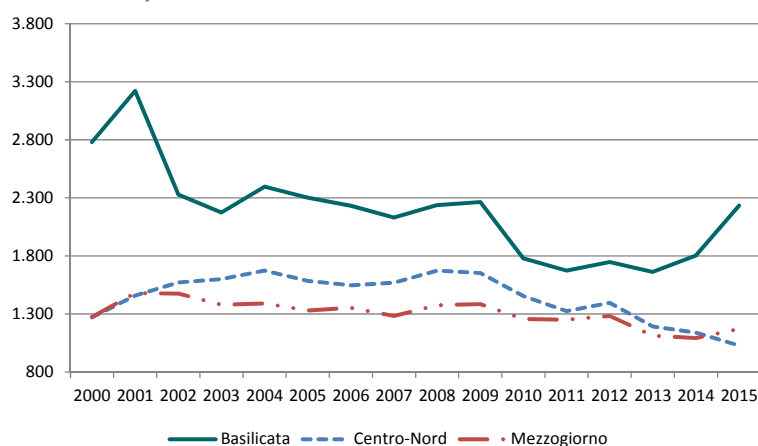
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Basilicata presenta una forte crescita rispetto all'anno precedente, con un tasso di variazione del 23,9 per cento rispetto al 2014, e si attesta, in termini reali, a 2.234,44 euro pro capite (cfr. Figura 1). Il consistente incremento rilevato è dovuto principalmente a due fenomeni: un generalizzato aumento degli investimenti in beni e opere immobiliari dei Comuni in tutti i settori di competenza degli stessi, riconducibile alla chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013, e un incremento degli investimenti in beni mobili e macchinari di ENI¹¹⁵. Anche nella macro area di riferimento la spesa di capitale aumenta tra il 2014 e il 2015, ma con una variazione percentuale più contenuta (7,3 per cento).

L'ultimo biennio, e soprattutto il 2015, sembra quindi segnare un'inversione di tendenza rispetto al crollo strutturale della spesa in conto capitale registrato nella regione a partire dal 2009 a seguito della crisi economica. A livello di sola Pubblica Amministrazione, le prime stime sulla spesa in conto capitale al 2016 rivelano tuttavia l'eccezionalità della crescita registrata nel 2015, con un ritorno della spesa ai livelli degli anni precedenti¹¹⁶.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

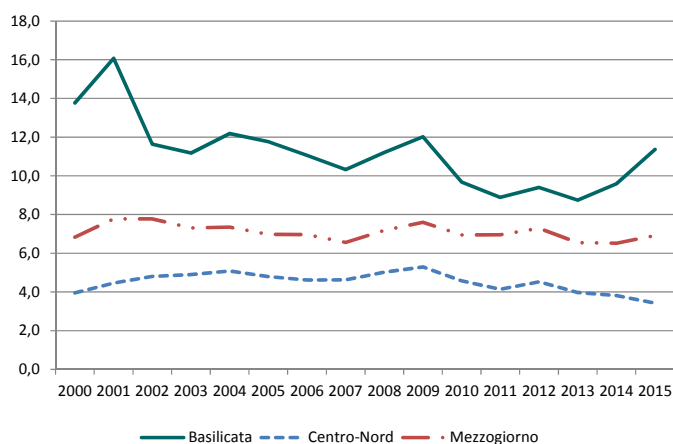
Nel 2015 il rilevante incremento della spesa pubblica in conto capitale osservato in Figura 1 determina in Basilicata un consistente aumento del peso della stessa sul Prodotto Interno Lordo (PIL), da 9,6 per cento nel 2014 a 11,4 per cento nel 2015. Nel 2015, infatti, il PIL della regione, che si aggira intorno ai 19 mila euro pro capite a prezzi 2010, registra solo un lieve incremento rispetto all'anno precedente, non abbastanza marcato da mantenere il rapporto

¹¹⁵ In particolare, l'aumento degli investimenti di ENI nel territorio lucano è dovuto alla prosecuzione del programma di sviluppo petrolifero nell'area della Val d'Agri: nel 2015 è stata infatti realizzata una nuova linea di trattamento gas in grado di migliorare le capacità di trattamento del centro olio e le relative performance ambientali.

¹¹⁶ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

spesa/PIL agli stessi livelli del 2014. Anche nel Mezzogiorno il rapporto cresce, ma in maniera più contenuta, attestandosi nel 2015 su un livello molto più basso rispetto a quello della Basilicata (cfr. Figura 2).

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

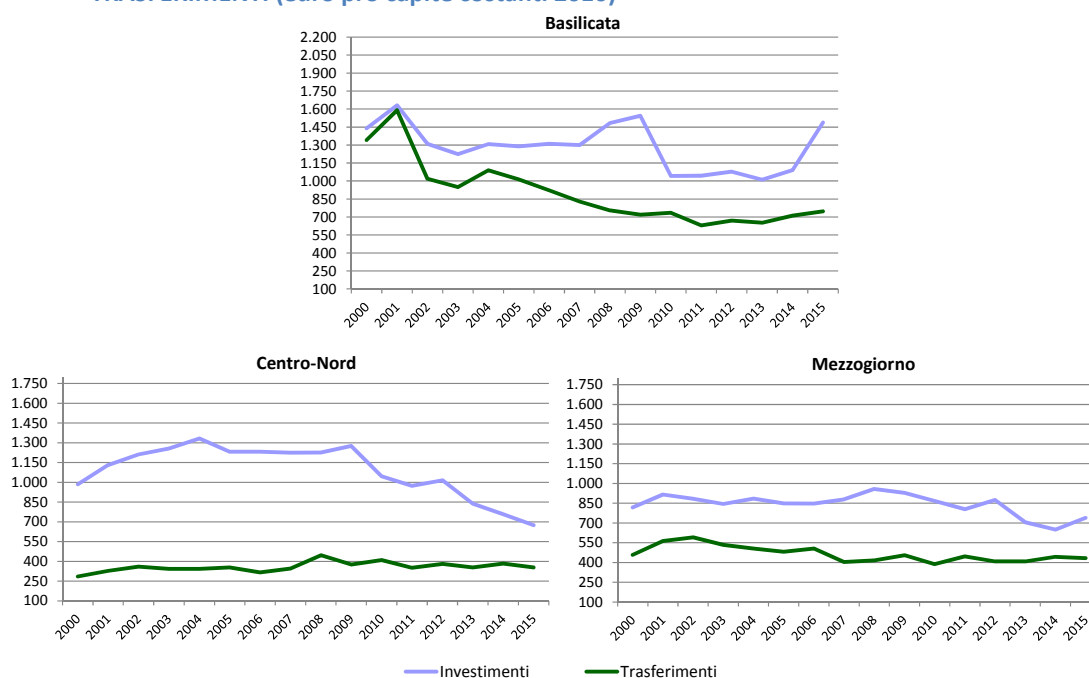


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Nel 2015, in Basilicata, l'incremento degli investimenti da parte dei Comuni e di ENI, ha determinato una crescita della spesa per investimenti del 36,4 per cento rispetto all'anno precedente; anche l'andamento della spesa per trasferimenti è positivo nell'ultimo biennio, ma con un tasso di variazione molto più contenuto e pari al 4,8 per cento (cfr. Figura 3). Nel Mezzogiorno la spesa per investimenti registra un *trend* positivo nel periodo considerato (+13,8 per cento), mentre l'andamento dell'altra componente di spesa si discosta da quello della regione (nella macro area di riferimento i trasferimenti si riducono del 2,3 per cento).

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Basilicata, nel 2015, il peso degli investimenti sulla spesa pubblica in conto capitale del SPA è aumentato rispetto alla media dei tre anni precedenti, passando dal 61,0 per cento nel periodo 2012-2014 al 66,6 per cento nel 2015 e confermando l'andamento prima illustrato, a fronte di una diminuzione della quota dei trasferimenti dal 39,0 per cento al 33,4 per cento nel periodo considerato. Il modello della Basilicata si discosta da quello di entrambe le due macro aree, dove si assiste ad un incremento della quota dei trasferimenti e ad una speculare diminuzione della quota degli investimenti (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

	Basilicata		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	1.003,02	1.285,15	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	611,75	856,07	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	391,27	429,08	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.737,65	2.234,44	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	1.059,81	1.488,41	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	677,84	746,03	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	61,0	66,6	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	39,0	33,4	30,0	34,4	36,1	36,9

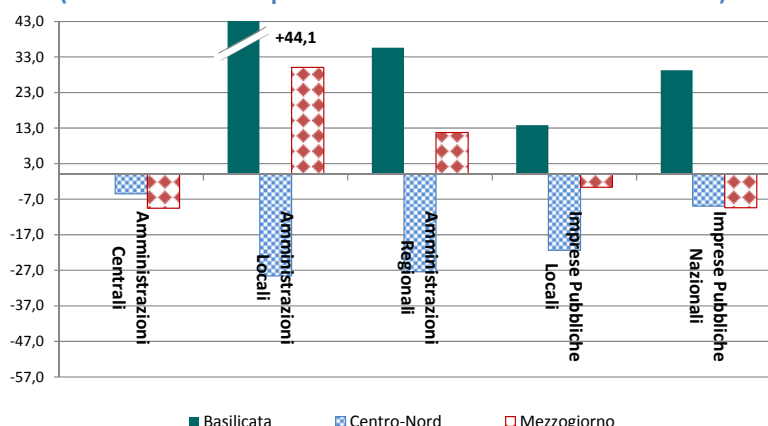
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale aumenta in Basilicata per tutte le tipologie di soggetti erogatori rispetto alla media dei tre anni precedenti, ad eccezione delle Amministrazioni Centrali, la cui spesa risulta praticamente invariata. In particolare, un incremento molto accentuato si registra per le Amministrazioni Locali (+44,1 per cento), ma anche per le Amministrazioni Regionali (+35,6 per cento) e per le Imprese Pubbliche Nazionali¹¹⁷ (+29,3 per cento). Il comportamento della Basilicata segue quello della macro area di appartenenza solo con riferimento alle Amministrazioni Locali e Regionali, mentre se ne differenzia in relazione alle restanti tipologie di soggetti erogatori, che nel Mezzogiorno presentano variazioni negative della spesa di capitale (cfr. Figura 5).

¹¹⁷ In particolare, l'aumento degli investimenti dei Comuni e di ENI nel 2015 è alla base della variazione positiva registrata da Amministrazioni Locali e Imprese Pubbliche Nazionali, mentre la spesa delle Amministrazioni Regionali aumenta principalmente in virtù dei maggiori investimenti in beni mobili e macchinari nei settori Reti infrastrutturali e Attività produttive negli ultimi due anni.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

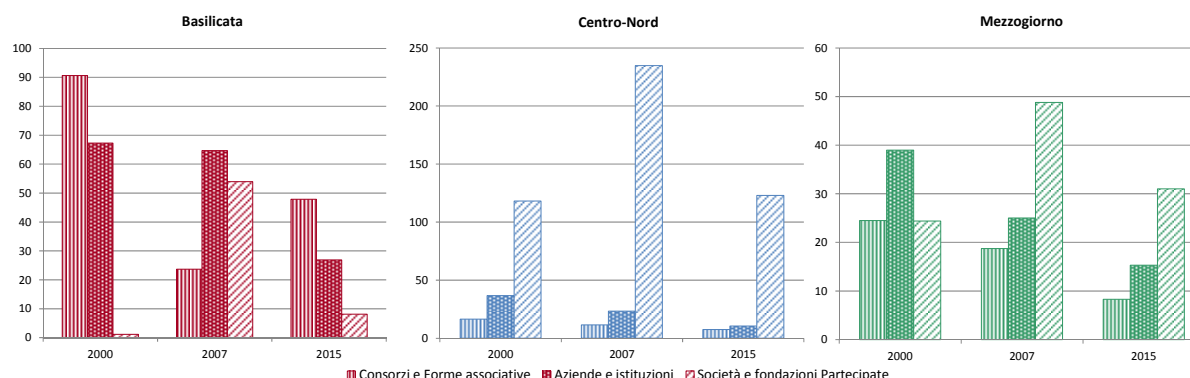
In Basilicata, a differenza che nella maggior parte delle altre regioni, Società e fondazioni partecipate non rappresentano la principale categoria di Imprese Pubbliche Locali in termini di spesa¹¹⁸; tale categoria, infatti, assume valori di spesa molto bassi a inizio e fine periodo (1,19 euro pro capite nel 2000 e 8,12 euro pro capite nel 2015), incrementando la propria spesa solo nel periodo centrale (nel 2007 la categoria spende 53,97 euro per abitante). Società e fondazioni partecipate presentano lo stesso andamento nel Mezzogiorno, dove però si registrano valori abbastanza più elevati di quelli della regione a inizio e fine periodo (cfr. Figura 6). In Basilicata il 98,3 per cento della spesa di tale categoria è effettuata da Acquedotto Lucano SpA

Un *trend* opposto si osserva in Basilicata per la categoria Consorzi e forme associative, che, dopo un forte decremento tra il 2000 e il 2007 (da 90,65 a 23,73 euro per abitante), aumenta la propria spesa nella seconda metà del periodo, non raggiungendo però i livelli del 2000 (47,84 euro pro capite nel 2015). Parzialmente differente è il comportamento di Consorzi e forme associative nella macro area di riferimento, dove si assiste ad un andamento negativo durante l'intero periodo. Il Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto è il primo ente della categoria nella regione, con una quota di spesa del 61,6 per cento rispetto al totale.

Infine, in Basilicata, la categoria Aziende e istituzioni, dopo una sostanziale stabilità nella prima metà del periodo, presenta una marcata riduzione di spesa tra il 2007 e il 2015 (da 64,71 a 26,91 euro pro capite), mentre nel Mezzogiorno il decremento riguarda l'intero periodo considerato. In Basilicata, nel 2015, quasi la metà della spesa di capitale della categoria è coperta dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Potenza (51,4 per cento).

¹¹⁸ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Negli ultimi tre anni considerati, in Basilicata, al settore delle Reti infrastrutturali¹¹⁹ è stata destinata quasi la metà del totale della spesa in conto capitale del SPA (46,0 per cento). Il forte peso del settore è attribuibile sia all'ingente valore degli investimenti di ENI in Basilicata per lo sfruttamento del petrolio presente nella regione, che ai grossi incentivi erogati da GSE alle imprese private operanti nel campo dell'energia rinnovabile, cresciuti molto a partire dal 2011 e soprattutto negli ultimi tre anni. Anche nelle altre due aree di riferimento il primo settore di intervento è quello delle Reti infrastrutturali, ma con quote di spesa più contenute. Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità hanno un peso rilevante rispetto alla spesa totale sia in Basilicata che nelle due macro aree, mentre l'Amministrazione generale ricopre nella regione una quota di spesa modesta, specialmente se comparata con quella del Mezzogiorno (cfr. Figura 7).

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

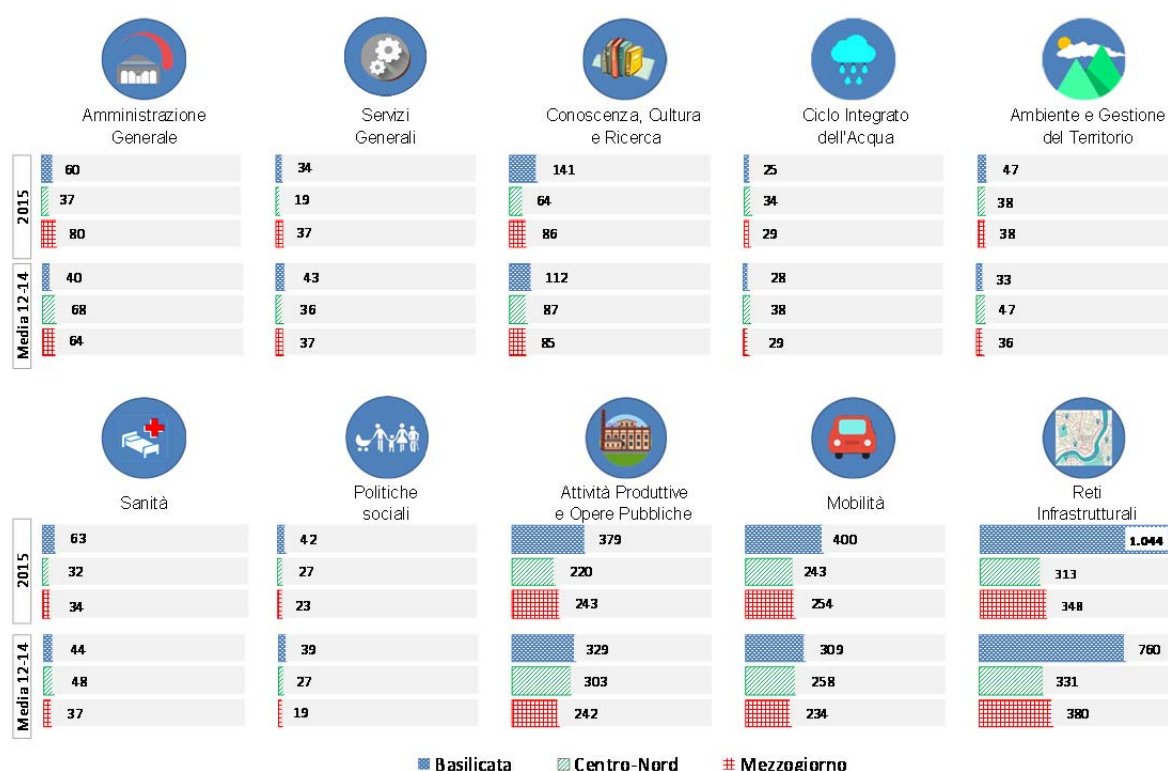
	Basilicata	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	46,0	28,2	32,0
Mobilità	18,6	22,1	20,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	17,0	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	6,2	6,7	7,5
Sanità	2,7	3,5	2,9
Servizi Generali	2,4	2,4	2,8
Amministrazione Generale	2,3	4,2	6,3
Politiche sociali	2,0	2,4	1,9
Ambiente e Gestione del Territorio	1,9	3,9	3,0
Ciclo Integrato dell'Acqua	0,9	3,3	2,4
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹¹⁹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

Nel 2015, in Basilicata, tutti i settori di intervento presentano variazioni positive della spesa pubblica in conto capitale rispetto alla media dei tre anni precedenti, ad eccezione dei Servizi generali¹²⁰ (-22,4 per cento) e del Ciclo integrato dell'acqua (-8,8 per cento). Gli incrementi di spesa più rilevanti si osservano in Amministrazione generale (+49,7 per cento), Sanità (+40,9 per cento), Ambiente e gestione del territorio (+40,5 per cento) e Reti infrastrutturali (+37,4 per cento)¹²¹. Nel Mezzogiorno l'andamento della spesa di capitale è uguale a quello della regione in tutti i settori, ad eccezione di Reti infrastrutturali e Sanità, ma con tassi di variazione generalmente più contenuti in valore assoluto (cfr. Figura 8).

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹²⁰ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili; il decremento osservato è dovuto ai trasferimenti dell'Amministrazione Regionale alle imprese private nel settore Oneri non ripartibili, che hanno un picco isolato nel 2013.

¹²¹ In particolare, Amministrazione generale e Ambiente e gestione del territorio aumentano a causa della maggiore spesa dei Comuni, mentre l'incremento della spesa in Reti infrastrutturali (più precisamente, in Energia) è attribuibile ad ENI. La crescita degli investimenti di ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS in beni e opere immobiliari nel 2015 è invece alla base dalla maggiore spesa rilevata nel settore della Sanità.

CALABRIA

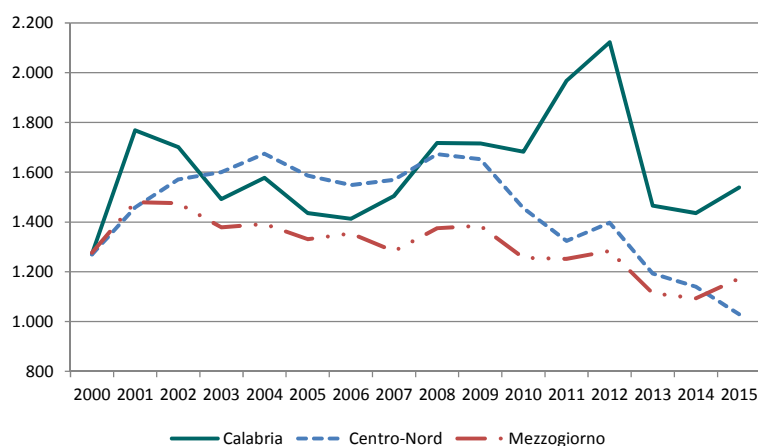
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Calabria si attesta a 1.538,66 euro per abitante a prezzi costanti, con un incremento del 7,2 per cento rispetto all'anno precedente, perfettamente in linea con quanto accade nel Mezzogiorno, dove si osserva una crescita del 7,3 per cento nell'ultimo biennio (cfr. Figura 1). Tra il 2014 e il 2015 l'aumento di spesa più rilevante in Calabria è quello dei Comuni, i cui investimenti in beni e opere immobiliari crescono molto nel 2015, come in diverse altre regioni del Mezzogiorno, per la concentrazione della rendicontazione delle spese effettuate con Fondi strutturali europei relative al Ciclo di Programmazione 2007-2013.

Il 2015 sembra quindi segnare un'inversione di tendenza rispetto al forte crollo della spesa in conto capitale realizzatosi in Calabria a partire dal 2012. A livello di sola Pubblica Amministrazione, le prime stime sulla spesa in conto capitale al 2016 rivelano tuttavia, sia per la regione che per la macro area di appartenenza, l'eccezionalità della crescita registrata nel 2015, con un ritorno della spesa ai livelli degli anni precedenti¹²².

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)

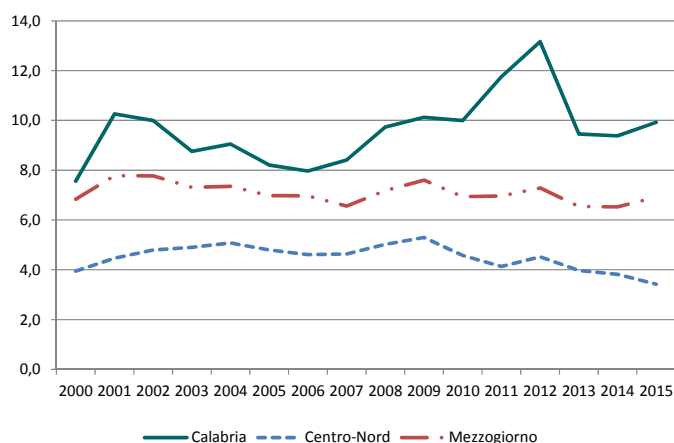


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Calabria, nell'ultimo anno di rilevazione, l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) è pari al 9,9 per cento, a fronte di un valore del 9,4 per cento nel 2014; anche nel Mezzogiorno il rapporto spesa/PIL aumenta nell'ultimo biennio, attestandosi però su un livello più basso rispetto a quello della regione (6,9 per cento), mentre nel Centro-Nord si assiste a un *trend* inverso, con un valore del 3,4 per cento nell'ultimo anno considerato (cfr. Figura 2). In Calabria, l'andamento del rapporto è determinato dalla crescita della spesa pubblica tra il 2014 e il 2015 (cfr. Figura 1), mentre il PIL rimane sostanzialmente invariato, aggirandosi, in termini reali, intorno ai 15 mila euro per abitante nel 2015.

¹²² Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

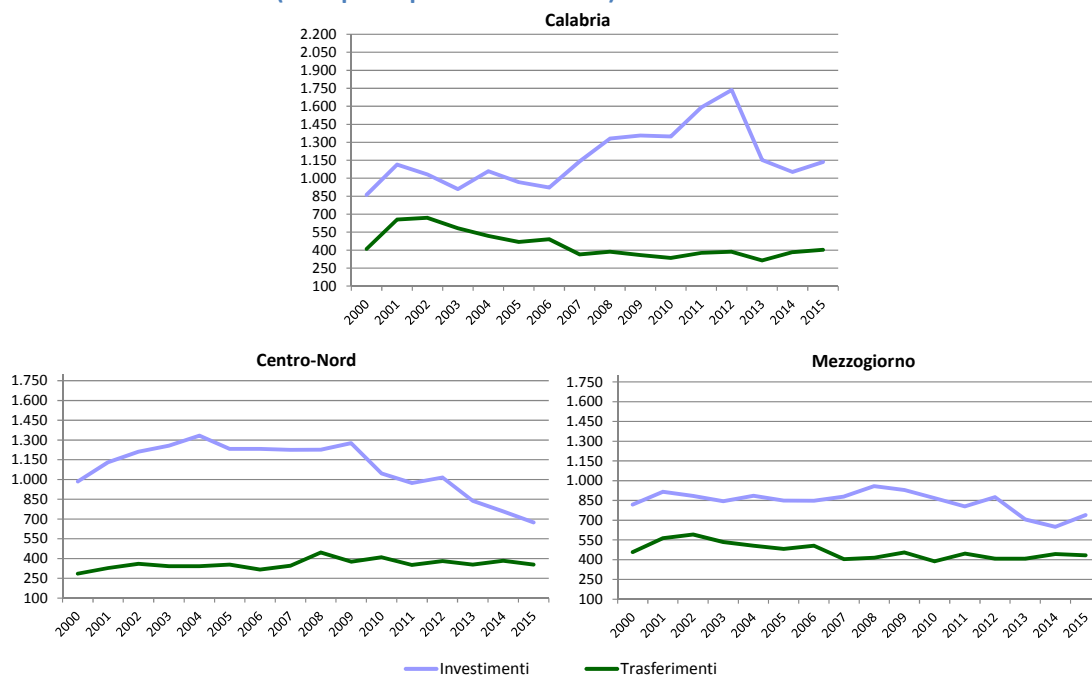


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

Nel 2015 in Calabria entrambe le componenti della spesa pubblica in conto capitale aumentano rispetto all'anno precedente: la spesa per investimenti cresce dell'8,0 per cento e quella per trasferimenti del 5,0 per cento. Il risultato osservato per la Calabria ricalca in parte quello del Mezzogiorno, dove la spesa per investimenti cresce del 13,8 per cento nell'ultimo biennio, a fronte di una riduzione del 2,3 per cento della spesa per trasferimenti (cfr. Figura 3). L'andamento della spesa per investimenti è influenzato dal già citato incremento degli investimenti dei Comuni, mentre la seconda componente di spesa aumenta principalmente per i maggiori trasferimenti a imprese private erogati dallo Stato, dall'Amministrazione Regionale e da GSE.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 gli investimenti hanno rappresentato il 73,8 per cento del totale della spesa pubblica in conto capitale in Calabria, mentre la media dei tre anni precedenti è del 78,4 per cento; specularmente, la quota dei trasferimenti è aumentata, passando da una media 2012-2014 del 21,6 per cento al 26,2 per cento nel 2015. Il modello della Calabria ricalca quello del Mezzogiorno, che però presenta variazioni percentuali meno accentuate (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

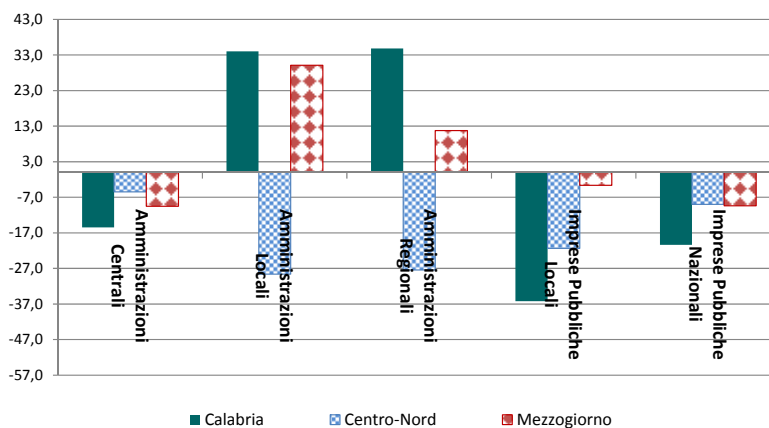
	Calabria		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	3.294,27	3.036,66	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	2.582,39	2.241,04	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	711,88	795,62	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.674,48	1.538,66	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	1.312,88	1.135,52	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	361,60	403,14	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	78,4	73,8	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	21,6	26,2	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale aumenta in Calabria rispetto alla media dei tre anni precedenti per le Amministrazioni Regionali e per le Amministrazioni Locali, con percentuali rispettivamente del 34,0 per cento e del 34,9 per cento, come prima illustrato. Decrementi di spesa si osservano invece per le Imprese Pubbliche Locali (-36,2 per cento), per le Imprese Pubbliche Nazionali (-20,4 per cento) e per le Amministrazioni Centrali (-15,5 per cento). Il modello della Calabria è perfettamente in linea con quello della macro area di appartenenza, che però presenta tassi di variazione generalmente più modesti in valore assoluto (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



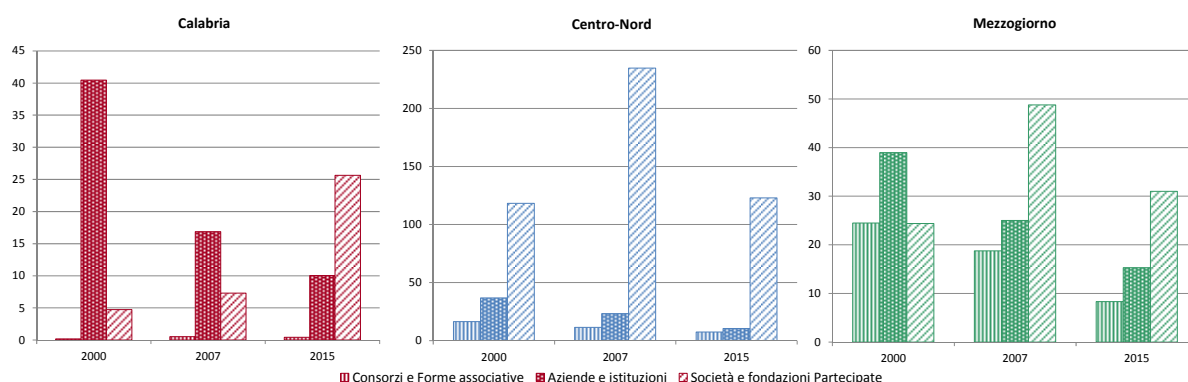
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel periodo 2000-2015, la spesa di capitale complessiva delle Imprese Pubbliche Locali della Calabria si attesta su livelli abbastanza più bassi rispetto a quelli del Mezzogiorno durante l'intero periodo considerato (cfr. Figura 6). In particolare, la categoria Aziende e istituzioni¹²³, che spendeva 40,47 euro pro capite nel 2000, subisce un decremento persistente, al pari di quanto accade nel Mezzogiorno, fino a raggiungere, nel 2015, un valore di 10,04 euro per abitante. Nel 2015, il primo ente della categoria in termini di spesa è Ferrovie della Calabria, che ricopre il 63,0 per cento della spesa totale di Aziende e istituzioni.

Società e fondazioni partecipate presentano invece un *trend* opposto, registrando una crescita della spesa durante tutto il periodo considerato, più marcata tra il 2007 e il 2015 (si passa da 4,74 euro pro capite nel 2000 a 25,64 euro pro capite nel 2015). Diverso è l'andamento di tale categoria nel Mezzogiorno, dove si registra un incremento di spesa fino al 2007 ed una successiva inversione di tendenza, che la porta, nel 2015, a livelli leggermente più elevati rispetto a quelli della regione. In Calabria, nel 2015, l'Azienda per la Mobilità nell'Area Cosentina (AMACO) SpA spende il 43,8 per cento del totale della categoria.

Infine, in Calabria, la categoria Consorzi e forme associative si attesta su livelli molto bassi, addirittura inferiori a 1 euro per abitante, durante tutto il periodo in esame, mentre nel Mezzogiorno si registrano valori più elevati, soprattutto fino al 2007. In Calabria, nel 2015, il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino è il principale ente della categoria, con un peso del 33,9 per cento rispetto al totale della spesa in conto capitale di Consorzi e forme associative.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Calabria, nel periodo 2013-2015, il settore della Mobilità ha assorbito quasi la metà della spesa in conto capitale del SPA (47,1 per cento), circostanza che differenzia molto il modello della regione da quello della macro area di appartenenza, dove la quota di spesa in Mobilità è molto più bassa, mentre superiori risultano le percentuali di spesa in Reti infrastrutturali, Attività produttive e opere pubbliche e Amministrazione generale (cfr. Figura 7). Il forte peso del settore Mobilità è da attribuire ad Anas, che in Calabria effettua ingenti investimenti per l'ammodernamento e la manutenzione dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e della Strada Statale Jonica nel tratto ricadente nella regione Calabria.

¹²³ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti su CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Calabria	Centro-Nord	Mezzogiorno
Mobilità	47,1	22,1	20,6
Reti Infrastrutturali	22,5	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	14,7	23,2	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	5,0	6,7	7,5
Amministrazione Generale	2,6	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	2,5	3,9	3,0
Politiche sociali	1,6	2,4	1,9
Servizi Generali	1,4	2,4	2,8
Ciclo Integrato dell'Acqua	1,4	3,3	2,4
Sanità	1,2	3,5	2,9
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

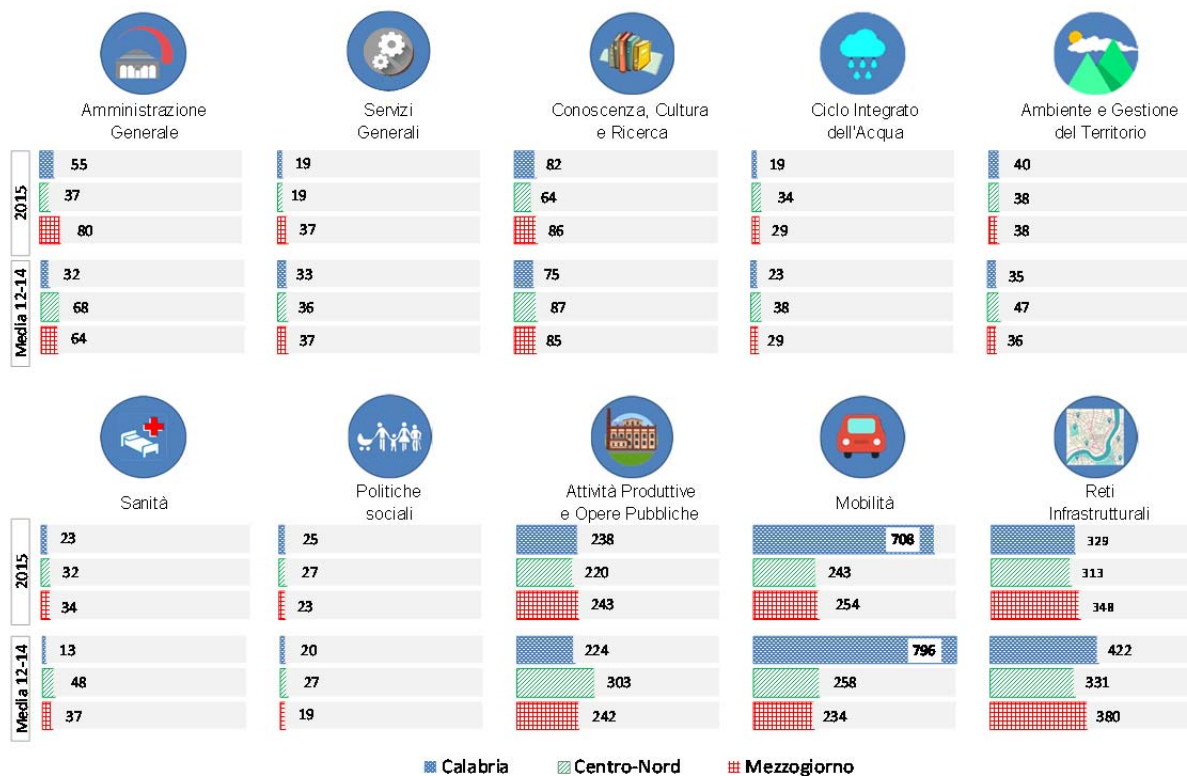
Nell'ultimo anno considerato la spesa pubblica in conto capitale in Calabria presenta accentuate variazioni, sia positive che negative, rispetto alla media dei tre anni precedenti, in diversi settori di intervento, particolarmente accentuate per Amministrazione generale¹²⁴ (+73,2 per cento), Sanità¹²⁵ (+67,4 per cento) e Servizi generali¹²⁶ (-41,9 per cento). Sia in Calabria che nel Mezzogiorno più della metà dei settori presenta un incremento della spesa di capitale nel periodo in esame, mentre nel Centro-Nord essa si riduce in tutti i settori di intervento (cfr. Figura 8); la dicotomia è attribuibile al maggiore impatto della chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitario 2007-2013 sulle regioni del Mezzogiorno, in quanto destinatarie di una quota di risorse più elevata rispetto a quella riservata alle regioni del Centro-Nord.

¹²⁴ Incremento dovuto all'aumento degli investimenti in beni e opere immobiliari, sia dei Comuni che dell'Amministrazione Regionale.

¹²⁵ La spesa in Sanità aumenta a causa dei maggiori investimenti di ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS a partire dal 2013 e, soprattutto, negli ultimi due anni.

¹²⁶ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili. Il decremento osservato si riferisce al settore della Sicurezza pubblica, in cui lo Stato ha investito sempre meno a partire dal 2012 e, in particolare, negli ultimi due anni.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

SICILIA

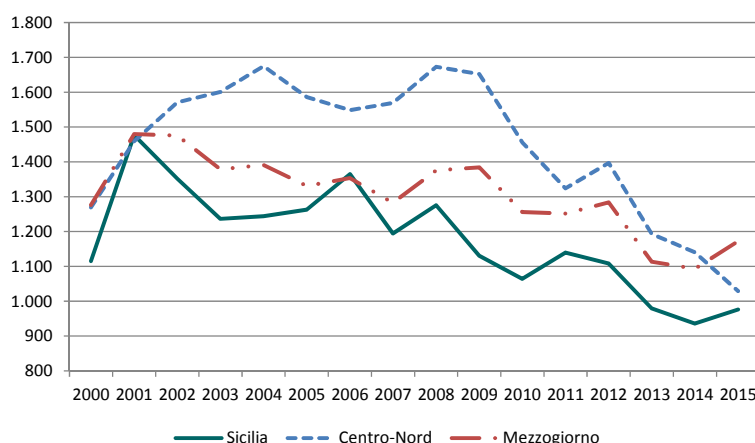
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Sicilia si attesta, in termini reali, a 976,00 euro pro capite, con un incremento del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 1). La variazione positiva registrata è il risultato dell'incremento di spesa dell'Amministrazione Regionale, che tocca quasi tutti i settori in cui ha competenza, compensato solo in parte dai minori investimenti di Anas nella regione¹²⁷. Anche nel Mezzogiorno si assiste ad un aumento della spesa di capitale che, come per la Sicilia, è riconducibile alla chiusura del Ciclo di Programmazione Comunitaria 2007-2013.

Il 2015 sembra quindi segnare un'inversione di tendenza rispetto al crollo della spesa in conto capitale realizzatosi nella regione a partire dal 2006 e accentuatosi a seguito della crisi economica. Le prime stime sulla spesa in conto capitale della sola Pubblica Amministrazione al 2016 rivelano tuttavia che la crescita registrata nel 2015 non è destinata a mantenersi negli anni successivi¹²⁸.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)



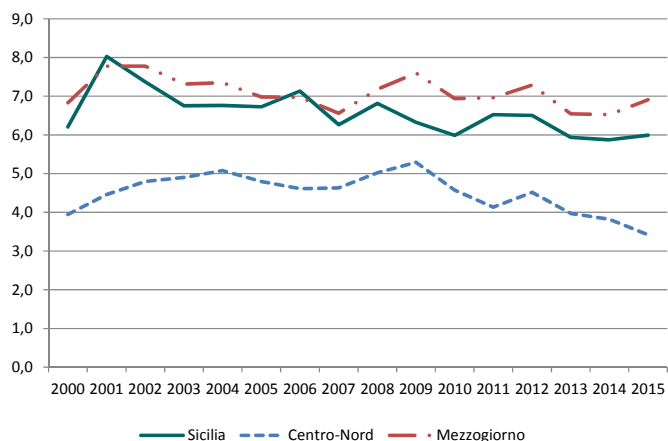
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale rispetto al Prodotto Interno Lordo (PIL) in Sicilia è pari al 6,0 per cento, a fronte di un valore di 5,9 per cento nel 2014. Il modesto incremento del rapporto spesa/PIL tra il 2014 e il 2015 è dovuto all'aumento di spesa illustrato in Figura 1 e risulta parzialmente attenuato dalla lieve crescita del PIL nell'ultimo biennio (nel 2015 il PIL della Sicilia risulta pari a circa 16 mila euro pro capite a prezzi 2010). Nel Mezzogiorno il rapporto cresce più che in Sicilia, raggiungendo nel 2015 un valore del 6,9 per cento (cfr. Figura 2).

¹²⁷ Gli investimenti in beni e opere immobiliari di Anas in Sicilia riguardano gli interventi per la realizzazione dell'adeguamento della Strada Statale 640 "Di Porto Empedocle". Nel corso del 2015 sono stati eseguiti alcuni lavori di completamento lungo l'asse principale e le strade complementare, nonché opere di finitura ed interventi mirati su viadotti, cavalcavia, gallerie ed opere idrauliche. La riduzione degli investimenti risente, in particolare, di una serie di difficoltà di natura imprenditoriale e finanziaria e di altre criticità connesse a varie evenienze emerse nel corso dell'appalto.

¹²⁸ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

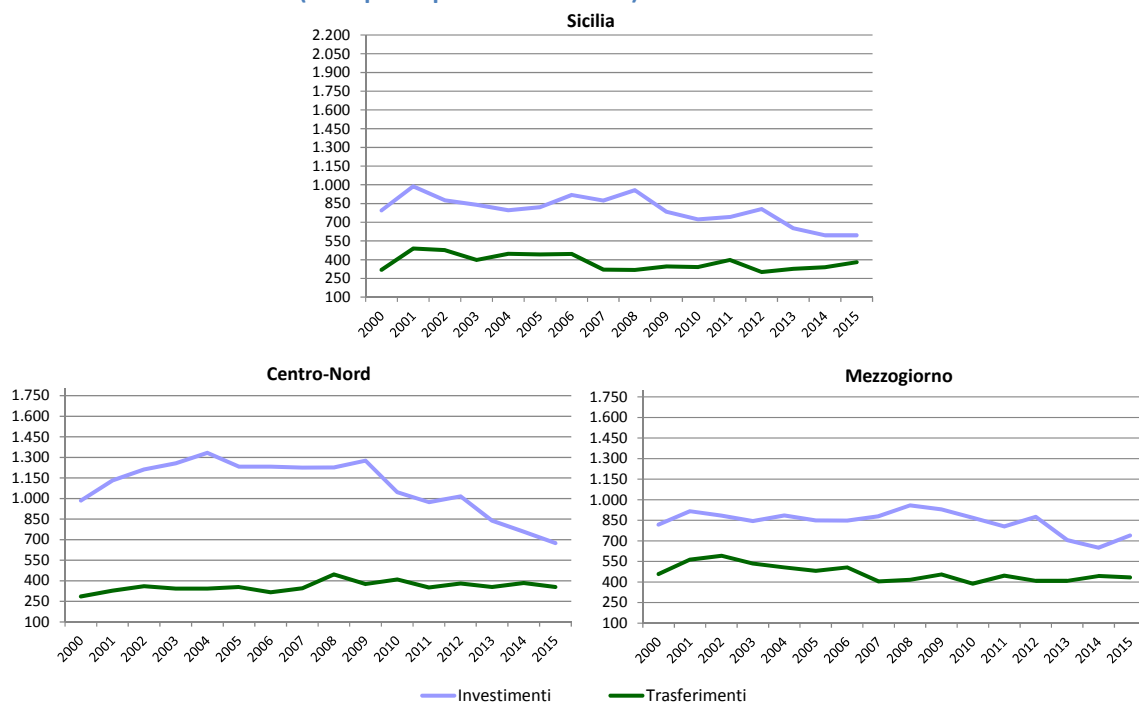


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

L'incremento di spesa dell'Amministrazione Regionale già visto è riferibile ad entrambe le componenti di spesa ed è alla base della crescita dei trasferimenti in Sicilia tra il 2014 e il 2015¹²⁹ (+12,0 per cento). La spesa per investimenti rimane praticamente invariata a causa della contestuale riduzione degli investimenti in beni e opere immobiliari di Anas. Il modello della Sicilia si discosta da quello della macro area di appartenenza, dove, nell'ultimo biennio, la spesa per investimenti cresce del 13,8 per cento, mentre la spesa per trasferimenti diminuisce del 2,3 per cento.

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹²⁹ In particolare, si tratta di trasferimenti erogati a favore di imprese private.

In Sicilia, nel 2015, la percentuale di spesa pubblica del SPA riservata ai trasferimenti è aumentata rispetto alla media dei tre anni precedenti, coerentemente con quanto visto in Figura 3, attestandosi al 39,0 per cento nel 2015, a fronte di un valore del 32,1 per cento dei tre anni precedenti. Specularmente, la quota degli investimenti è diminuita, passando da 67,9 per cento nel periodo 2012-2014 a 61,0 per cento nel 2015. Anche nelle altre due aree di riferimento si osserva un incremento della quota dei trasferimenti e un contestuale decremento della quota degli investimenti, ma con variazioni più contenute nel Mezzogiorno (cfr. Figura 4).

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

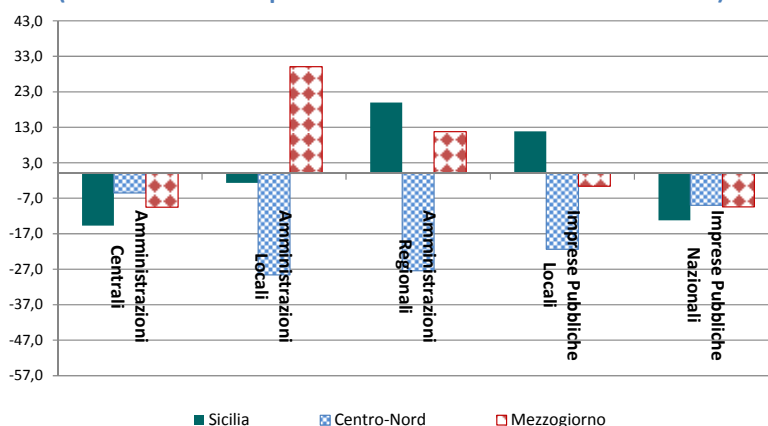
	Sicilia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	5.084,16	4.961,17	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	3.453,10	3.026,72	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	1.631,06	1.934,45	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.007,91	976,00	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	684,85	595,44	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	323,06	380,56	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	67,9	61,0	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	32,1	39,0	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Sicilia la spesa di capitale del SPA aumenta rispetto alla media dei tre anni precedenti per le Amministrazioni Regionali (+19,9 per cento), come prima illustrato, e per le Imprese Pubbliche Locali (+11,9 per cento), a fronte di decrementi di spesa dei restanti soggetti erogatori: Amministrazioni Centrali (-14,7 per cento), Imprese Pubbliche Nazionali (-13,2 per cento) e Amministrazioni Locali (-2,7 per cento). Nel Mezzogiorno solo Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali presentano incrementi di spesa nel periodo considerato, rispettivamente del 30,1 per cento e dell'11,8 per cento, mentre nel Centro-Nord la spesa di capitale diminuisce per tutte le tipologie di soggetti erogatori.

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tra il 2000 e il 2015 la spesa effettuata dalle Imprese Pubbliche Locali in Sicilia si è quasi dimezzata, segno che nella regione il fenomeno della delega dell'esercizio di funzioni pubbliche ad enti non appartenenti alla Pubblica Amministrazione in senso stretto si è ridimensionato, specialmente tra il 2007 e il 2015. In particolare, la categoria delle Società e fondazioni partecipate, dopo un incremento di spesa tra il 2000 e il 2007 (da 13,14 a 29,64 euro pro capite), registra una riduzione nella seconda metà del periodo in esame, raggiungendo un valore di 20,92 euro per abitante nel 2015, anno in cui essa rappresenta la prima categoria di Imprese Pubbliche Locali per livello di spesa in Sicilia; un andamento analogo si osserva per le Società e fondazioni partecipate del Mezzogiorno (cfr. Figura 6).

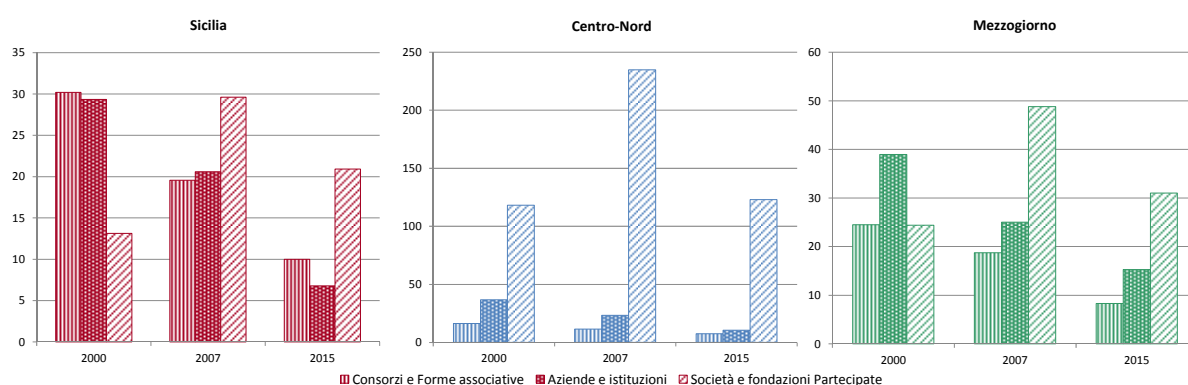
Nel 2015 sono molte le società partecipate che operano in Sicilia, ciascuna con quote di spesa non troppo elevate rispetto al totale della categoria; in particolare, le maggiori società¹³⁰ sono la Società Aeroporto di Catania (SAC) SpA, l'Azienda Municipalizzata Auto Trasporti (AMAT) Palermo SpA e l'Ente di Gestione dell'Aeroporto di Palermo (GESAP), che detengono complessivamente una quota del 39,0 per cento della spesa della categoria.

Un persistente decremento di spesa si osserva invece, sia in Sicilia che nella macro area di appartenenza, per le altre due categorie di Imprese Pubbliche Locali.

In particolare, in Sicilia la spesa di Consorzi e forme associative passa da 30,19 euro pro capite nel 2000 a 19,58 euro pro capite nel 2007, per poi diminuire ulteriormente nella seconda metà del periodo considerato, raggiungendo un valore di 9,99 euro per abitante nel 2015. Nello stesso anno, il 57,8 per cento della spesa di Consorzi e forme associative è effettuato dal Consorzio per le Autostrade Siciliane.

Infine, la spesa della categoria Aziende e istituzioni diminuisce da 29,35 a 20,58 euro per abitante tra il 2000 e il 2007, e continua il proprio *trend* negativo nella seconda metà del periodo considerato, attestandosi nel 2015 a 6,78 euro pro capite. Tale valore di spesa è coperto principalmente dall'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Palermo e dall'Azienda Siciliana Trasporti (AST), che insieme spendono il 47,2 per cento della spesa in conto capitale della categoria Aziende e istituzioni.

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹³⁰ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

In Sicilia, tra il 2013 e il 2015, i primi tre settori di intervento sono, nell'ordine, Reti infrastrutturali¹³¹ (28,2 per cento), Attività produttive e opere pubbliche (21,1 per cento) e Mobilità (19,2 per cento). Lo stesso accade nella macro area di appartenenza, dove però si registra una quota più elevata di spesa in Reti infrastrutturali, compensata principalmente dal minor peso del settore Conoscenza, cultura e ricerca rispetto alla regione (cfr. Figura 7). In Sicilia la spesa in Reti infrastrutturali è coperta, per più della metà, da GSE (52,1 per cento), mentre l'Amministrazione regionale è il primo ente del settore Attività produttive e opere pubbliche (44,3 per cento) e Anas e Ferrovie spendono complessivamente il 56,1 per cento della spesa di capitale in Mobilità.

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Sicilia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	28,2	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	21,1	23,2	20,6
Mobilità	19,2	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	11,1	6,7	7,5
Sanità	4,8	3,5	2,9
Servizi Generali	4,6	2,4	2,8
Amministrazione Generale	4,2	4,2	6,3
Ambiente e Gestione del Territorio	3,0	3,9	3,0
Politiche sociali	2,3	2,4	1,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	1,6	3,3	2,4
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015, in Sicilia, la spesa pubblica in conto capitale del SPA aumenta rispetto alla media dei tre anni precedenti per cinque settori su dieci (cfr. Figura 8); i tassi di variazione più significativi in valore assoluto si osservano per Ambiente e gestione del territorio¹³² (-39,5 per cento), Servizi generali¹³³ (+33,5 per cento) e Politiche sociali¹³⁴ (+32,6 per cento). Anche il Mezzogiorno presenta incrementi della spesa di capitale in diversi settori, non sempre coincidenti con quelli in cui la spesa aumenta in Sicilia (cfr. Figura 8).

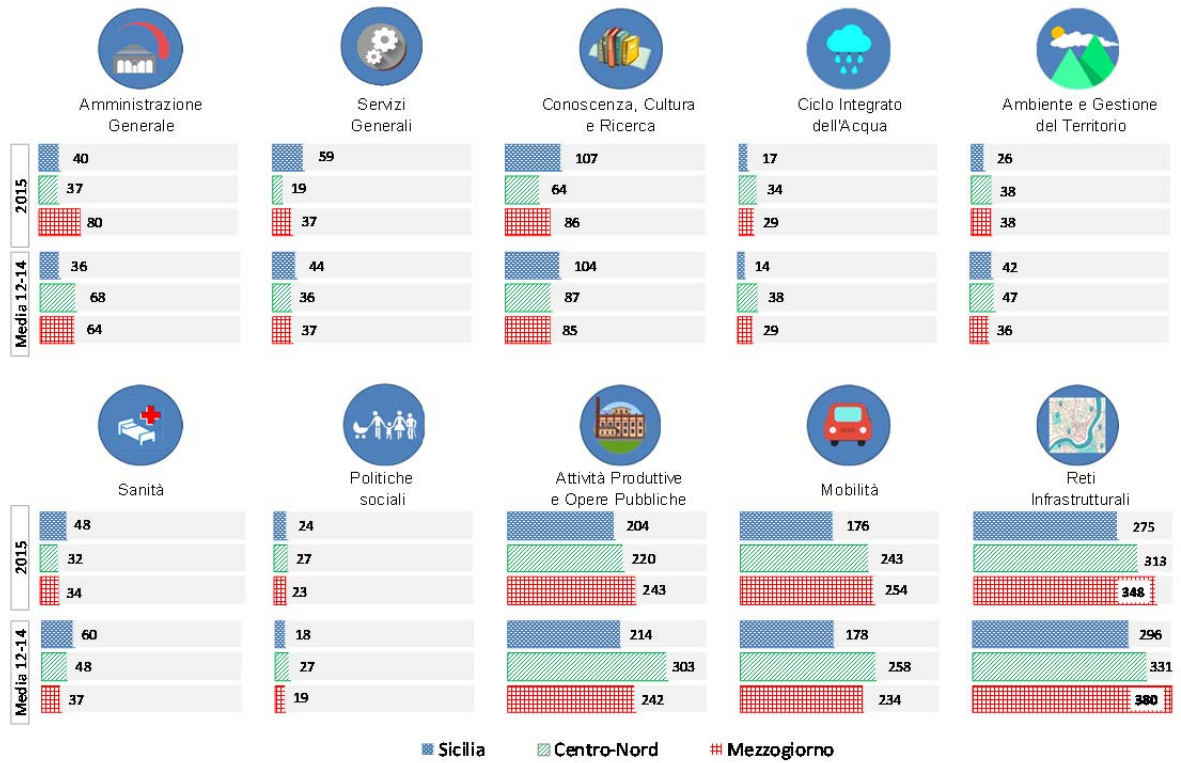
¹³¹ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende Telecomunicazioni ed Energia.

¹³² La spesa in Ambiente e gestione del territorio diminuisce a seguito dell'andamento negativo registrato dagli investimenti in beni e opere immobiliari dell'Amministrazione Regionale a partire dal 2012 e, soprattutto, nel 2014. Nel 2015 si assiste ad un lieve incremento di tali investimenti, ma non abbastanza rilevante da riportarli ai livelli del 2012 e del 2013.

¹³³ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili. L'incremento registrato è riconducibile ai maggiori trasferimenti erogati alle imprese private da parte dell'Amministrazione Regionale nel 2015, precisamente nel settore Oneri non ripartibili.

¹³⁴ Ad influire sull'andamento positivo del settore Politiche sociali sono gli investimenti degli Enti di previdenza (soprattutto a seguito del calo degli stessi nel 2012) e dell'Amministrazione Regionale (in costante incremento a partire dal 2013).

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

SARDEGNA

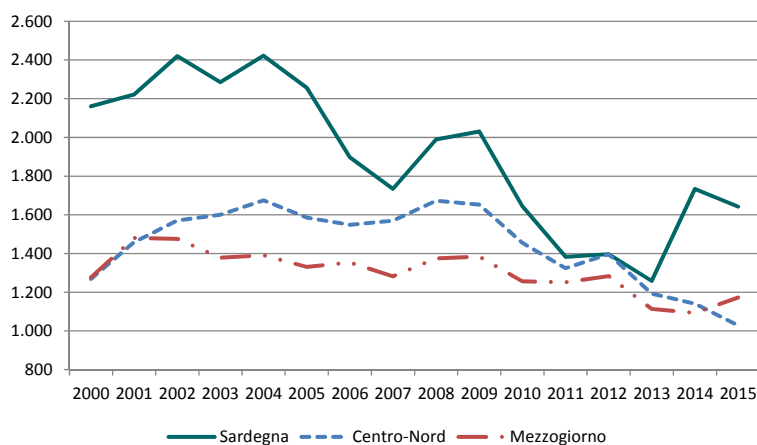
LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI

1. QUANTO SI SPENDE

Nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) della Sardegna si riduce del 5,3 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore di 1.641,67 euro pro capite a prezzi costanti, in contro tendenza rispetto a quanto accade nella macro area di appartenenza, dove, tra il 2014 e il 2015, la spesa di capitale cresce del 7,3 per cento (cfr. Figura 1). Il decremento di spesa osservato in Sardegna è attribuibile prevalentemente a GSE, ma anche allo Stato: in entrambi i casi esso è dovuto al picco di spesa registrato nel 2014 e non mantenutosi nel 2015 (riguardante i trasferimenti a imprese private nel primo caso e gli investimenti nel settore della Sicurezza pubblica nel secondo caso). Il calo è in parte attenuato dai maggiori investimenti in beni e opere immobiliari da parte di Anas¹³⁵, nonché dai maggiori interventi dei Comuni anche in virtù della chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013.

A livello di sola Pubblica Amministrazione, le prime stime sulla spesa in conto capitale al 2016 rivelano una forte nuova contrazione sia nella regione, che nel Mezzogiorno¹³⁶.

Figura 1 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro pro capite costanti 2010)



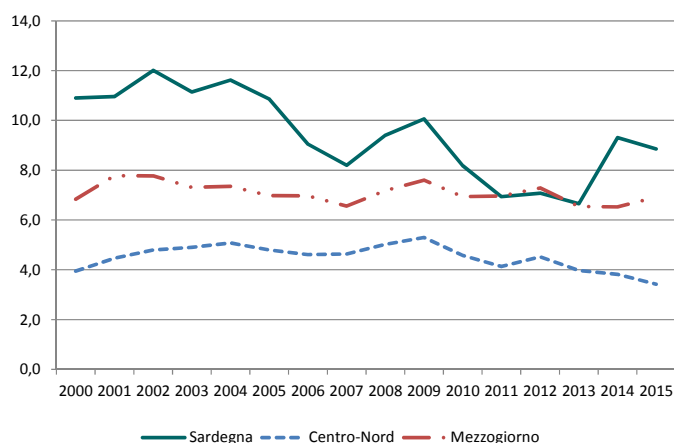
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato, l'incidenza della spesa pubblica in conto capitale sul Prodotto Interno Lordo (PIL) in Sardegna diminuisce rispetto all'anno precedente, registrando un valore dell'8,9 per cento. Nel Mezzogiorno, invece, il rapporto spesa/PIL aumenta nell'ultimo biennio, attestandosi però, nel 2015, su un livello più basso rispetto a quello della regione (6,9 per cento). L'andamento del rapporto in Sardegna è influenzato dal calo di spesa illustrato in Figura 1, mentre il PIL non subisce grosse variazioni tra il 2014 e il 2015, aggirandosi intorno ai 18 mila euro pro capite a prezzi 2010.

¹³⁵ Gli investimenti di Anas si riferiscono principalmente agli interventi di ripristino della viabilità interrotta o danneggiata a seguito degli eventi alluvionali verificatisi in Sardegna nel novembre 2013 e ai lavori di costruzione dell'itinerario Sassari-Olbia.

¹³⁶ Per un'analisi strutturale cfr. Relazione annuale CPT 2017 - Temi CPT n. 4/2017 e La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane - Temi CPT n. 2/2016.

Figura 2 - SPA - SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (percentuale del PIL)

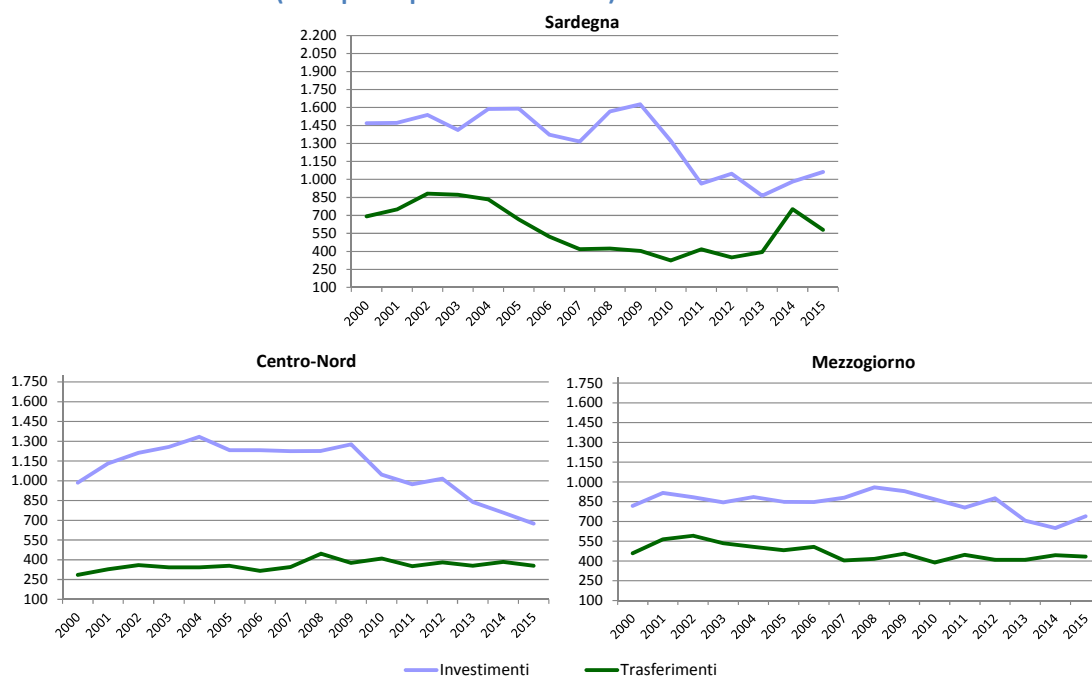


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. COME SI SPENDE

In Sardegna, il decremento di spesa osservato nel 2015 è riferibile alla spesa per trasferimenti, che, tra il 2014 e il 2015, presenta un forte decremento (-22,9 per cento), a causa dell'accentuata riduzione degli incentivi erogati da GSE nel campo dell'energia rinnovabile; l'altra componente della spesa in conto capitale del SPA si incrementa invece dell'8,1 per cento (l'aumento della spesa per investimenti è attribuibile ad Anas ed ai Comuni). L'andamento di entrambe le componenti di spesa nell'ultimo biennio è coerente con quello della macro area di appartenenza (cfr. Figura 3), dove però si assiste ad una variazione della spesa per trasferimenti molto più contenuta che in Sardegna (-2,3 per cento).

Figura 3 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Sardegna, nel 2015, gli investimenti hanno rappresentato il 64,7 per cento della spesa in conto capitale del SPA (cfr. Figura 4), a fronte di una media del 65,9 per cento nel triennio precedente; specularmente, la quota dei trasferimenti è aumentata, passando dal 34,1 per cento del triennio 2012-2014 al 35,3 per cento del 2015; l'andamento negativo dalla spesa per trasferimenti nel 2015, infatti, non è tale da compensare il forte incremento degli stessi nel periodo precedente (e soprattutto nel 2014). Il modello della Sardegna ricalca quello della macro area di appartenenza, dove si assiste a una lieve riduzione della quota degli investimenti e ad un contestuale aumento della quota dei trasferimenti.

Figura 4 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE

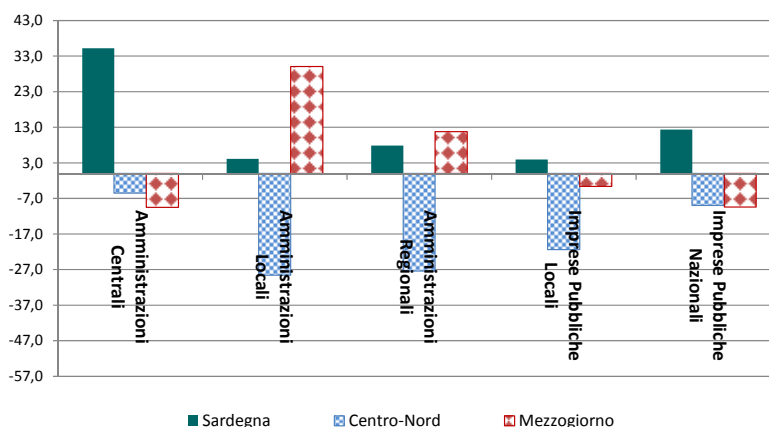
	Sardegna		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015	Media 2012-2014	Anno 2015
Milioni di euro costanti						
totale	2.417,40	2.726,35	48.973,19	41.003,57	24.150,51	24.471,52
per investimenti	1.592,35	1.763,72	34.290,32	26.890,39	15.426,26	15.436,76
per trasferimenti	825,05	962,62	14.682,86	14.113,17	8.724,25	9.034,76
Euro pro capite costanti						
totale	1.462,87	1.641,67	1.243,41	1.028,78	1.163,34	1.172,34
per investimenti	964,30	1.062,03	870,93	674,68	743,34	739,51
per trasferimenti	498,57	579,65	372,48	354,10	420,00	432,82
Valori percentuali						
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
per investimenti	65,9	64,7	70,0	65,6	63,9	63,1
per trasferimenti	34,1	35,3	30,0	34,4	36,1	36,9

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

Nel 2015 in Sardegna tutte le tipologie di soggetti erogatori presentano un aumento della spesa pubblica in conto capitale rispetto alla media dei tre anni precedenti; la variazione più accentuata è quella delle Amministrazioni Centrali, che aumentano la propria spesa del 35,2 per cento, seguita da quella dalle Imprese Pubbliche Nazionali (+12,4 per cento). Il comportamento della Sardegna si discosta da quello del Mezzogiorno, dove solo per le Amministrazioni Locali e Regionali si assiste ad una crescita della spesa di capitale tra il periodo 2012-2014 e il 2015 (cfr. Figura 5).

Figura 5 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE (tassi di variazione percentuale tra 2015 e media 2012-2014)



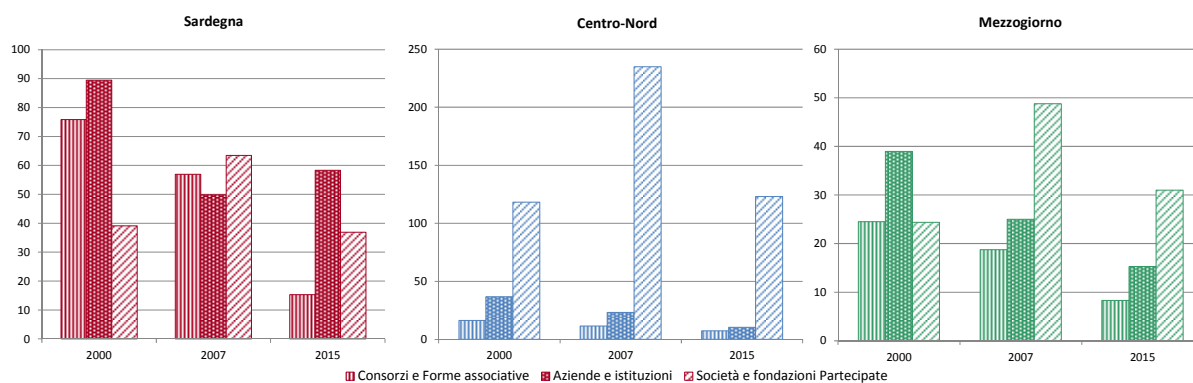
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Sardegna, negli ultimi quindici anni, la spesa delle Imprese Pubbliche Locali si è sempre attestata su livelli superiori rispetto a quelli della macro area di appartenenza. Con riferimento ai livelli di spesa, la principale differenza nella regione rispetto al Mezzogiorno è data dalla maggior spesa della categoria Aziende e istituzioni (cfr. Figura 6), che presenta un andamento negativo tra il 2000 e il 2007 (da 89,45 a 49,83 euro pro capite) e una successiva inversione di tendenza, che porta la categoria ad un valore di 58,28 euro per abitante nel 2015. In particolare, i primi quattro enti della categoria¹³⁷ sono il Consorzio Industriale Provinciale dell'Oristanese, l'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA), l'Azienda Regionale Sarda Trasporti e il Consorzio Industriale Provinciale Gallura, che coprono complessivamente l'80,3 per cento della spesa di Aziende e istituzioni, con quote di spesa molto simili tra loro.

La categoria Società e fondazioni partecipate presenta un andamento inverso, al pari di quanto accade nel Mezzogiorno, con un incremento nella prima metà del periodo (da 39,11 euro pro capite nel 2000 a 63,48 euro pro capite nel 2007) ed una successiva riduzione, fino a raggiungere, nel 2015, un livello molto simile a quello di inizio periodo (36,89 euro per abitante). In Sardegna, nel 2015, Abbanoa SpA è il primo ente della categoria, con una spesa di capitale pari al 34,5 per cento del totale di Società e fondazioni partecipate.

Infine, la spesa di Consorzi e forme associative in Sardegna presenta un persistente calo durante l'intero periodo considerato, e soprattutto nella seconda metà dello stesso, passando da 75,84 euro pro capite nel 2000 a 15,33 euro pro capite nel 2015; lo stesso andamento si osserva nel Mezzogiorno, sebbene con variazioni meno marcate rispetto a quelle registrate nella regione. All'interno della categoria, il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese è l'ente che spende maggiormente (41,9 per cento della spesa di capitale della categoria).

Figura 6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER CATEGORIA SOGGETTI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

¹³⁷ Dettagli sulle Imprese Pubbliche Locali della regione presenti in CPT sono rintracciabili su <http://openpartecipate.agenziacoesione.gov.it/#/index>.

4. IN QUALI SETTORI SI SPENDE

Nell'ultimo triennio, in Sardegna, il principale settore di intervento è stato quello delle Reti infrastrutturali¹³⁸ (33,9 per cento), seguito da Attività produttive e opere pubbliche (23,9 per cento), Mobilità (18,8 per cento) e da tutti gli altri settori con quote di spesa meno rilevanti rispetto al totale. Nel Mezzogiorno si assiste ad una distribuzione settoriale della spesa di capitale del SPA molto simile a quella della regione (cfr. Figura 7). In Sardegna, nel 2015, la maggior parte della spesa in Reti infrastrutturali è effettuata da GSE, che copre una quota dell'83,4 per cento del totale del settore, mentre gli enti che spendono maggiormente in Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità sono, rispettivamente, ENI (37,3 per cento) e Anas (53,7 per cento).

Figura 7 - SPA - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE TRA MACRO SETTORI (media 2013-2015, valori percentuali)

	Sardegna	Centro-Nord	Mezzogiorno
Reti Infrastrutturali	33,7	28,2	32,0
Attività Produttive e Opere Pubbliche	23,9	23,2	20,6
Mobilità	18,8	22,1	20,6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	6,0	6,7	7,5
Ambiente e Gestione del Territorio	4,5	3,9	3,0
Amministrazione Generale	3,7	4,2	6,3
Servizi Generali	3,6	2,4	2,8
Sanità	2,8	3,5	2,9
Politiche sociali	1,7	2,4	1,9
Ciclo Integrato dell'Acqua	1,3	3,3	2,4
Totale complessivo	100	100	100

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015, in Sardegna, la spesa pubblica in conto capitale del SPA si riduce rispetto alla media dei tre anni precedenti solo in tre settori: Servizi generali¹³⁹ (-52,3 per cento), Ciclo integrato dell'acqua (-16,6 per cento) e Sanità (-5,6 per cento). In tutti gli altri settori si osservano variazioni positive della spesa di capitale nel periodo considerato; in particolare, la spesa in Mobilità è quella che aumenta maggiormente, con una crescita del 50,5 per cento, dovuta all'incremento degli investimenti di Anas nella regione. L'andamento della spesa di quasi tutti i settori in Sardegna è coerente con quello registrato nel Mezzogiorno, con l'unica eccezione delle Reti infrastrutturali, la cui spesa diminuisce nella macro area di appartenenza tra il periodo 2012-2014 e il 2015 (cfr. Figura 8).

¹³⁸ Il macro settore Reti infrastrutturali comprende i settori Telecomunicazioni ed Energia.

¹³⁹ Il macro settore Servizi generali comprende i settori: Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia e Oneri non ripartibili; l'accentuato decremento registrato è dovuto al picco di investimenti statali, sia in beni mobili e macchinari, che in beni e opere immobiliari, nel 2014 nel settore della Sicurezza pubblica.

Figura 8 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACRO SETTORI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

APPENDICE STATISTICA
2000-2015

NOTA METODOLOGICA

I dati usati per realizzare i Quaderni regionali sono esposti nell'Appendice Statistica che segue. L'universo di riferimento considerato è il Settore Pubblico Allargato (SPA), contenente al suo interno la PA (Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Locali e Amministrazioni Regionali) e l'Extra PA (Imprese Pubbliche Nazionali e Imprese Pubbliche Locali) e il periodo di riferimento va dal 2000 al 2015.

L'Appendice è suddivisa in quattro sezioni, ciascuna contenente dati esposti per regione e in serie storica:

- Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie¹⁴⁰;
- Spesa per Investimenti;
- Spesa in conto capitale per Trasferimenti;
- Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per soggetto erogatore¹⁴¹;
- Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per macro settore¹⁴².

Ciascun dato è esposto non solo in milioni di euro correnti, ma anche in milioni di euro costanti (anno base 2010) e in euro pro capite (correnti e costanti). Per la spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie, la spesa per investimenti e la spesa per trasferimenti sono riportate anche le percentuali sul PIL.

L'Appendice riporta inoltre le analoghe informazioni relative alle due macro aree (Centro-Nord e Mezzogiorno) e all'Italia. Per le tre aree di riferimento si può notare un leggero scostamento tra i valori in milioni di euro costanti esposti e la somma dei valori delle singole regioni appartenenti all'area di riferimento considerata: questo deriva dal fatto che per le macro aree i valori costanti sono stati calcolati usando correttamente il deflatore della macro-area considerata e non sommando i valori costanti delle singole regioni.

La popolazione utilizzata è quella media dell'anno rilevata dall'ISTAT. Il PIL e il relativo deflatore sono ripresi dall'ISTAT e calcolati sulla base del SEC2010¹⁴³.

Per quanto riguarda la scala di riferimento dei grafici, per alcuni si è scelto di renderla variabile al variare della regione, a causa di livelli di spesa molto differenti tra le varie regioni (e in particolare tra regioni speciali del Nord e regioni ordinarie), che avrebbero determinato l'appiattimento degli andamenti per quelle regioni che registrano livelli di spesa contenuti.

¹⁴⁰ Ovvero la Spesa in conto capitale al netto delle voci relative a Concessione di crediti e anticipazioni e Partecipazioni azionarie e conferimenti.

¹⁴¹ I Soggetti erogatori sono: Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Locali, Amministrazioni Regionali, Imprese Pubbliche Nazionali e Imprese Pubbliche Locali.

¹⁴² I macro-settori considerati sono: Amministrazione generale, Servizi generali, Conoscenza, cultura e ricerca, Ciclo integrato dell'acqua, Ambiente e gestione del territorio, Sanità, Politiche sociali, Attività produttive e opere pubbliche, Mobilità, Reti infrastrutturali.

¹⁴³ Per ulteriori informazioni, cfr. www.istat.it/it/files/2014/01/principali_cambi_metodologici_sec2010.pdf

SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTO EROGATORE, 2000-2015

Piemonte		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	724,8	813,9	1.101,9	1.179,0	1.024,3	876,8	848,8	1.202,7	1.882,4	1.539,9	1.826,6	748,6	504,6	462,7	517,7	396,2
	Amministrazioni Locali	1.239,6	1.367,1	1.459,9	1.721,8	1.965,7	1.860,6	1.806,9	1.813,6	1.568,8	1.497,0	1.259,2	1.467,4	1.016,7	907,9	686,0	780,8
	Amministrazioni Regionali	523,1	820,5	726,5	769,3	1.031,1	1.061,3	816,5	716,8	588,9	748,8	623,9	522,4	444,7	717,0	400,5	388,5
	Imprese pubbliche locali	252,0	382,7	288,5	742,5	368,7	497,6	742,8	411,1	695,3	593,0	672,4	859,8	763,7	516,0	505,5	443,4
	Imprese pubbliche nazionali	747,4	1.262,4	1.482,2	1.586,8	1.910,5	1.989,8	1.740,6	1.694,3	1.881,1	1.626,4	1.619,3	1.691,8	2.763,8	2.154,2	2.135,9	2.217,1
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	900,7	984,6	1.289,5	1.338,7	1.136,2	956,8	908,6	1.256,6	1.924,7	1.541,9	1.826,6	739,2	491,0	444,4	492,1	374,0
	Amministrazioni Locali	1.540,3	1.654,0	1.708,5	1.955,0	2.180,4	2.030,4	1.934,3	1.894,7	1.604,0	1.498,9	1.259,2	1.448,9	989,4	872,0	652,1	737,1
	Amministrazioni Regionali	650,0	992,7	850,2	873,5	1.143,7	1.158,2	874,0	748,9	602,1	749,7	623,9	515,8	432,8	688,7	380,7	366,7
	Imprese pubbliche locali	313,1	463,0	337,7	843,1	408,9	543,0	795,1	429,5	710,9	593,7	672,4	848,9	743,1	495,6	480,4	418,6
	Imprese pubbliche nazionali	928,8	1.527,3	1.734,5	1.801,8	2.119,2	2.171,4	1.863,3	1.770,2	1.923,3	1.628,4	1.619,3	1.670,5	2.689,4	2.069,0	2.030,1	2.092,9
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	213,3	233,5	305,9	316,0	266,5	223,8	212,2	291,6	443,0	353,7	418,6	169,5	112,5	100,9	111,1	84,7
	Amministrazioni Locali	364,8	392,3	405,3	461,4	511,4	474,9	451,7	439,7	369,2	343,9	288,6	332,2	226,6	197,9	147,2	167,0
	Amministrazioni Regionali	154,0	235,4	201,7	206,2	268,3	270,9	204,1	173,8	138,6	172,0	143,0	118,3	99,1	156,3	85,9	83,1
	Imprese pubbliche locali	74,2	109,8	80,1	199,0	95,9	127,0	185,7	99,7	163,7	136,2	154,1	194,7	170,2	112,5	108,4	94,8
	Imprese pubbliche nazionali	220,0	362,2	411,4	425,3	497,1	507,8	435,1	410,8	442,7	373,6	371,1	383,1	616,0	469,6	458,2	474,1

Valle d'Aosta		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	21,4	33,8	62,2	49,1	76,9	49,9	22,2	39,9	26,0	24,6	25,7	28,0	62,5	46,6	59,4	61,6
	Amministrazioni Locali	90,8	143,2	129,8	134,2	127,9	131,2	131,7	140,4	135,2	147,9	135,0	123,8	140,1	112,1	99,8	89,7
	Amministrazioni Regionali	226,9	257,7	282,1	264,4	244,3	229,9	206,9	222,7	252,7	259,8	246,5	224,1	193,2	166,5	140,9	94,4
	Imprese pubbliche locali	80,2	91,6	140,7	129,5	193,6	178,7	193,6	157,5	118,8	140,4	254,6	180,5	253,3	146,3	102,8	119,7
	Imprese pubbliche nazionali	26,2	47,8	45,9	93,5	136,2	114,6	111,0	99,1	100,1	85,7	76,3	83,4	111,5	132,2	120,8	151,7
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	27,3	41,4	73,7	56,9	85,9	54,3	23,7	41,5	26,2	24,6	25,7	27,4	60,1	44,3	56,0	57,7
	Amministrazioni Locali	115,8	175,7	153,8	155,6	142,9	142,8	140,5	145,9	136,7	147,8	135,0	121,0	134,7	106,5	94,0	84,1
	Amministrazioni Regionali	289,3	316,2	334,4	306,5	272,9	250,1	220,7	231,6	255,4	259,6	246,5	219,1	185,8	158,2	132,8	88,5
	Imprese pubbliche locali	102,3	112,4	166,8	150,1	216,3	194,4	206,4	163,8	120,1	140,3	254,6	176,4	243,6	139,1	96,9	112,1
	Imprese pubbliche nazionali	33,4	58,6	54,4	108,4	152,2	124,7	118,4	103,0	101,2	85,6	76,3	81,5	107,2	125,6	113,8	142,2
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	229,1	346,9	614,8	470,7	702,4	439,6	190,8	331,6	208,3	194,1	202,8	216,2	472,6	345,7	435,9	451,8
	Amministrazioni Locali	972,3	1.471,2	1.283,5	1.286,3	1.168,6	1.156,4	1.130,0	1.166,6	1.085,0	1.167,8	1.065,1	955,4	1.059,0	830,9	732,1	657,9
	Amministrazioni Regionali	2.429,7	2.648,2	2.789,7	2.533,6	2.232,1	2.026,2	1.775,2	1.851,2	2.028,0	2.051,4	1.945,5	1.729,2	1.460,4	1.233,9	1.033,6	692,2
	Imprese pubbliche locali	859,4	941,2	1.391,9	1.240,6	1.769,4	1.574,8	1.660,6	1.309,3	953,4	1.108,6	2.008,8	1.392,6	1.914,5	1.084,7	754,1	877,4
	Imprese pubbliche nazionali	280,4	490,9	453,9	896,3	1.244,9	1.010,3	952,4	823,4	803,6	676,6	602,0	643,5	842,5	979,8	886,2	1.112,2

SPA - Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per soggetto erogatore, 2000-2015

Lombardia		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	1.342,4	1.471,7	1.988,0	1.864,6	1.119,4	1.055,6	959,6	1.089,7	2.184,1	1.780,5	2.350,6	1.861,3	2.622,4	2.340,7	1.794,5	1.839,0
	Amministrazioni Locali	2.276,0	2.299,3	3.354,0	3.407,3	3.766,5	3.380,0	3.242,7	3.560,2	3.239,3	3.058,9	2.570,3	2.680,4	2.697,8	2.341,4	2.073,0	1.638,7
	Amministrazioni Regionali	1.244,9	1.059,8	1.175,8	1.216,8	912,3	1.210,0	1.296,2	1.155,5	1.338,5	1.306,1	1.337,3	1.061,9	1.012,5	641,2	511,5	417,1
	Imprese pubbliche locali	1.122,9	1.200,7	1.428,4	1.779,1	1.441,2	1.803,9	2.570,0	2.728,6	3.347,1	2.559,0	1.878,2	1.926,3	1.604,1	1.645,2	2.219,2	1.639,5
	Imprese pubbliche nazionali	1.031,5	1.950,5	2.102,7	2.567,8	3.097,8	3.171,9	2.869,6	3.078,8	3.080,2	3.030,7	2.636,5	3.409,3	4.286,7	4.081,0	3.774,3	3.851,8
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	1.650,7	1.761,8	2.311,4	2.106,8	1.234,2	1.144,3	1.024,2	1.134,9	2.221,6	1.782,4	2.350,6	1.832,1	2.549,8	2.245,9	1.695,9	1.729,3
	Amministrazioni Locali	2.798,6	2.752,6	3.899,6	3.849,9	4.152,9	3.664,2	3.461,0	3.708,0	3.295,0	3.062,3	2.570,3	2.638,4	2.623,1	2.246,6	1.959,0	1.540,9
	Amministrazioni Regionali	1.530,8	1.268,7	1.367,1	1.374,8	1.006,0	1.311,7	1.383,5	1.203,5	1.361,5	1.307,6	1.337,3	1.045,3	984,5	615,2	483,4	392,2
	Imprese pubbliche locali	1.380,7	1.437,5	1.660,7	2.010,2	1.589,0	1.955,6	2.743,0	2.841,9	3.404,7	2.561,8	1.878,2	1.896,1	1.559,7	1.578,5	2.097,2	1.541,7
	Imprese pubbliche nazionali	1.268,3	2.335,0	2.444,7	2.901,3	3.415,7	3.438,6	3.062,8	3.206,7	3.133,1	3.034,0	2.636,5	3.355,9	4.168,1	3.915,7	3.566,8	3.622,1
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	183,7	195,3	255,3	231,1	133,9	122,9	109,3	120,3	233,7	186,2	244,0	189,2	261,6	227,2	169,8	172,8
	Amministrazioni Locali	311,4	305,2	430,7	422,3	450,6	393,6	369,5	393,1	346,6	319,9	266,8	272,5	269,1	227,3	196,1	154,0
	Amministrazioni Regionali	170,3	140,7	151,0	150,8	109,1	140,9	147,7	127,6	143,2	136,6	138,8	108,0	101,0	62,2	48,4	39,2
	Imprese pubbliche locali	153,6	159,4	183,4	220,5	172,4	210,1	292,8	301,3	358,1	267,6	195,0	195,8	160,0	159,7	210,0	154,1
	Imprese pubbliche nazionali	141,1	258,9	270,0	318,3	370,6	369,4	327,0	340,0	329,5	316,9	273,7	346,6	427,6	396,2	357,1	362,0

P.A. Trento		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	81,5	120,7	66,1	43,5	373,4	54,4	54,4	66,8	65,6	69,3	67,4	59,1	41,1	36,6	40,6	40,1
	Amministrazioni Locali	438,0	428,9	494,8	482,4	500,2	498,6	458,8	494,6	521,2	541,4	574,3	505,6	534,4	466,1	448,5	405,2
	Amministrazioni Regionali	671,0	780,6	875,9	999,9	1.109,3	1.069,1	1.123,1	1.043,9	1.090,9	1.131,6	979,9	951,6	849,8	845,7	627,4	688,3
	Imprese pubbliche locali	143,3	163,9	181,2	244,2	232,4	265,0	415,8	314,5	329,5	424,3	268,8	347,2	346,9	476,1	334,1	380,7
	Imprese pubbliche nazionali	60,9	106,8	205,0	122,7	146,6	142,9	165,5	138,0	151,3	146,3	153,6	187,8	257,1	284,9	342,1	330,5
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	102,6	146,9	77,5	49,5	415,2	59,6	58,4	69,7	66,7	69,2	67,4	58,4	40,0	34,9	38,6	38,0
	Amministrazioni Locali	551,4	522,4	580,2	549,2	556,1	546,5	493,4	516,3	529,7	540,4	574,3	499,5	520,3	444,8	426,8	383,4
	Amministrazioni Regionali	844,8	950,6	1.027,1	1.138,4	1.233,3	1.171,9	1.207,6	1.089,7	1.108,8	1.129,4	979,9	940,1	827,4	807,1	597,0	651,2
	Imprese pubbliche locali	180,4	199,6	212,4	278,0	258,4	290,4	447,1	328,3	334,9	423,5	268,8	343,0	337,7	454,3	317,9	360,2
	Imprese pubbliche nazionali	76,7	130,0	240,4	139,7	163,0	156,6	178,0	144,0	153,8	146,0	153,6	185,6	250,3	271,9	325,5	312,7
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	217,1	308,8	161,7	102,2	846,2	120,2	116,7	137,7	130,3	133,9	129,5	111,5	75,8	65,5	71,9	70,6
	Amministrazioni Locali	1.167,2	1.097,8	1.211,0	1.133,9	1.133,5	1.101,3	985,1	1.020,1	1.034,6	1.045,5	1.103,2	953,9	986,2	834,1	795,0	712,9
	Amministrazioni Regionali	1.788,3	1.997,8	2.144,0	2.350,3	2.513,7	2.361,6	2.411,1	2.153,1	2.165,6	2.185,2	1.882,1	1.795,2	1.568,2	1.513,4	1.112,2	1.210,9
	Imprese pubbliche locali	381,9	419,4	443,5	574,0	526,7	585,3	892,6	648,6	654,0	819,5	516,3	655,0	640,2	852,0	592,1	669,7
	Imprese pubbliche nazionali	162,3	273,2	501,8	288,4	332,2	315,6	355,3	284,6	300,4	282,5	295,0	354,4	474,4	509,9	606,4	581,4

P.A. Bolzano		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	56,0	105,9	55,5	40,3	119,4	47,8	36,2	52,8	63,1	50,3	52,3	41,7	36,7	35,1	33,5	37,0
	Amministrazioni Locali	472,3	499,3	561,3	445,0	576,2	529,0	472,4	505,7	501,8	487,5	491,3	474,4	440,3	435,8	391,7	434,7
	Amministrazioni Regionali	820,9	882,3	823,4	816,6	753,3	700,6	747,6	805,5	863,6	742,2	707,9	750,0	689,7	797,2	666,2	526,6
	Imprese pubbliche locali	130,4	166,2	184,9	222,2	309,1	417,0	508,7	472,1	420,7	375,1	366,2	504,5	277,8	320,2	232,8	269,2
	Imprese pubbliche nazionali	53,9	108,7	223,3	147,7	183,0	180,8	189,6	165,0	204,9	190,6	207,4	195,9	279,0	295,4	332,5	339,7
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	70,0	128,8	65,0	46,0	132,3	52,2	38,9	55,2	64,1	50,4	52,3	40,9	35,1	33,0	31,5	34,5
	Amministrazioni Locali	589,9	607,2	657,6	507,1	638,4	577,8	507,1	528,9	509,0	488,6	491,3	465,4	421,3	410,3	367,8	405,8
	Amministrazioni Regionali	1.025,4	1.072,8	964,6	930,5	834,5	765,2	802,5	842,5	876,0	743,8	707,9	735,7	659,9	750,5	625,5	491,6
	Imprese pubbliche locali	162,9	202,1	216,6	253,2	342,4	455,4	546,1	493,8	426,8	376,0	366,2	494,9	265,8	301,5	218,6	251,3
	Imprese pubbliche nazionali	67,3	132,2	261,7	168,3	202,7	197,4	203,5	172,5	207,8	191,0	207,4	192,2	266,9	278,1	312,2	317,1
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	152,2	278,7	140,0	98,1	280,0	109,4	80,7	113,3	130,1	101,5	104,7	81,3	69,2	64,4	60,9	66,5
	Amministrazioni Locali	1.282,9	1.313,8	1.414,9	1.082,7	1.351,5	1.211,3	1.052,5	1.085,7	1.034,0	984,2	982,5	924,8	830,7	800,4	711,3	780,9
	Amministrazioni Regionali	2.230,1	2.321,4	2.075,5	1.986,6	1.766,8	1.604,3	1.665,7	1.729,4	1.779,5	1.498,4	1.415,6	1.461,8	1.301,2	1.464,0	1.209,6	945,8
	Imprese pubbliche locali	354,2	437,4	466,1	540,6	724,9	954,8	1.133,5	1.013,6	867,0	757,3	732,2	983,4	524,0	588,1	422,7	483,5
	Imprese pubbliche nazionali	146,3	286,0	563,0	359,3	429,2	413,9	422,4	354,2	422,2	384,7	414,8	381,9	526,3	542,5	603,8	610,2

Veneto		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	742,3	778,7	825,1	827,9	571,2	811,4	670,7	1.015,2	1.242,6	1.632,9	1.069,8	889,1	590,5	642,1	1.096,5	1.292,8
	Amministrazioni Locali	1.285,6	1.577,4	1.736,3	1.763,8	2.082,4	1.839,3	1.866,5	1.784,6	1.688,5	1.646,4	1.280,8	1.289,1	1.339,5	1.061,4	859,2	771,1
	Amministrazioni Regionali	593,2	529,4	572,3	515,0	679,1	770,6	774,4	749,8	717,0	658,0	859,7	750,2	801,3	691,1	684,5	545,2
	Imprese pubbliche locali	560,6	622,3	691,6	852,2	1.011,7	1.064,7	1.020,6	1.269,8	1.282,0	2.283,2	1.151,7	1.081,0	1.012,9	888,1	823,6	760,8
	Imprese pubbliche nazionali	581,3	942,6	1.135,2	1.438,2	1.837,1	1.681,8	1.421,7	1.345,2	1.484,3	1.222,8	1.238,3	1.382,9	1.946,2	1.818,9	2.029,4	1.929,4
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	929,2	942,6	966,2	941,9	634,8	887,5	721,8	1.065,2	1.275,9	1.634,3	1.069,8	874,3	571,7	615,0	1.038,4	1.215,7
	Amministrazioni Locali	1.609,3	1.909,6	2.033,2	2.006,7	2.314,5	2.011,9	2.008,8	1.872,5	1.733,8	1.647,9	1.280,8	1.267,7	1.296,7	1.016,6	813,6	725,1
	Amministrazioni Regionali	742,6	640,9	670,2	585,9	754,8	842,9	833,4	786,7	736,2	658,6	859,7	737,8	775,7	661,9	648,2	512,6
	Imprese pubbliche locali	701,8	753,3	809,8	969,5	1.124,5	1.164,7	1.098,4	1.332,3	1.316,4	2.285,2	1.151,7	1.063,0	980,5	850,6	779,9	715,4
	Imprese pubbliche nazionali	727,7	1.141,0	1.329,3	1.636,2	2.041,9	1.839,7	1.530,1	1.411,5	1.524,1	1.223,9	1.238,3	1.360,0	1.884,0	1.742,1	1.921,8	1.814,3
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	206,6	208,6	212,6	205,2	136,7	189,4	153,1	224,0	265,5	338,0	220,7	180,2	117,4	125,4	210,7	247,0
	Amministrazioni Locali	357,9	422,5	447,3	437,1	498,4	429,4	426,0	393,7	360,8	340,8	264,2	261,2	266,4	207,3	165,1	147,3
	Amministrazioni Regionali	165,1	141,8	147,4	127,6	162,5	179,9	176,7	165,4	153,2	136,2	177,4	152,0	159,3	135,0	131,6	104,2
	Imprese pubbliche locali	156,1	166,7	178,2	211,2	242,1	248,6	232,9	280,1	273,9	472,7	237,6	219,1	201,4	173,4	158,3	145,4
	Imprese pubbliche nazionali	161,8	252,5	292,4	356,4	439,7	392,6	324,5	296,8	317,2	253,1	255,5	280,2	387,0	355,2	390,0	368,7

SPA - Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per soggetto erogatore, 2000-2015

Friuli Venezia Giulia		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	185,9	174,9	189,6	194,5	233,6	210,0	179,8	297,3	347,9	254,1	346,0	292,2	189,1	159,5	191,3	180,9
	Amministrazioni Locali	474,3	775,8	603,9	648,9	691,8	783,7	808,3	641,5	667,2	657,5	589,9	583,6	488,5	386,5	304,3	295,2
	Amministrazioni Regionali	389,2	411,8	351,4	443,8	449,4	505,3	575,7	592,3	617,0	604,4	461,7	463,8	481,7	396,9	375,4	315,3
	Imprese pubbliche locali	260,4	288,3	374,4	398,8	337,7	321,4	318,8	734,5	470,0	397,8	379,4	421,3	522,6	514,1	433,7	245,7
	Imprese pubbliche nazionali	175,1	320,1	558,9	369,0	472,8	502,4	397,2	342,2	476,5	389,6	360,5	694,7	550,5	502,7	584,9	523,0
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	235,6	214,6	223,6	220,2	258,2	229,1	192,7	310,8	355,9	255,2	346,0	286,8	183,0	152,9	181,6	170,9
	Amministrazioni Locali	601,3	951,9	712,3	735,0	764,7	855,0	866,2	670,6	682,7	660,2	589,9	572,8	472,7	370,6	288,8	278,9
	Amministrazioni Regionali	493,4	505,2	414,5	502,7	496,8	551,3	617,0	619,1	631,3	606,9	461,7	455,2	466,2	380,6	356,3	297,9
	Imprese pubbliche locali	330,1	353,7	441,6	451,7	373,4	350,6	341,7	767,7	480,9	399,5	379,4	413,5	505,7	493,0	411,7	232,1
	Imprese pubbliche nazionali	222,1	392,8	659,2	417,9	522,6	548,1	425,7	357,7	487,5	391,2	360,5	681,9	532,7	482,0	555,2	494,0
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	199,7	181,5	188,6	184,9	215,7	190,9	160,1	256,8	292,3	208,9	283,4	235,2	150,0	124,8	147,8	139,6
	Amministrazioni Locali	509,7	805,1	600,6	616,9	639,0	712,2	719,7	554,2	560,6	540,5	483,0	469,8	387,5	302,4	235,2	227,8
	Amministrazioni Regionali	418,3	427,3	349,5	421,9	415,1	459,3	512,7	511,7	518,4	496,9	378,1	373,3	382,2	310,5	290,1	243,3
	Imprese pubbliche locali	279,8	299,1	372,4	379,1	312,0	292,1	283,9	634,5	394,9	327,0	310,7	339,1	414,5	402,2	335,2	189,6
	Imprese pubbliche nazionali	188,2	332,2	555,9	350,8	436,7	456,6	353,7	295,6	400,3	320,3	295,2	559,3	436,7	393,3	452,0	403,6
Liguria		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	461,4	563,2	434,8	488,1	513,8	367,7	276,0	439,2	544,5	912,6	566,3	509,0	626,5	253,2	333,8	444,4
	Amministrazioni Locali	566,0	773,2	775,8	762,6	732,6	722,3	659,8	655,7	713,2	675,1	606,5	544,0	650,4	464,1	461,0	443,3
	Amministrazioni Regionali	137,6	139,8	147,4	167,2	217,1	171,8	134,4	146,0	117,3	127,4	108,9	97,4	121,3	115,4	92,9	77,9
	Imprese pubbliche locali	196,5	223,5	195,3	184,6	172,1	246,6	615,8	388,7	412,3	234,1	310,5	399,1	186,9	198,0	232,6	153,0
	Imprese pubbliche nazionali	428,7	540,6	598,3	590,7	800,1	766,2	785,3	675,8	736,0	619,4	528,8	845,6	690,8	574,2	661,4	513,5
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	600,2	707,8	526,0	570,7	581,9	408,7	299,5	461,7	557,5	915,8	566,3	499,5	603,2	239,7	312,0	412,3
	Amministrazioni Locali	736,3	971,7	938,6	891,7	829,8	802,9	715,9	689,2	730,3	677,4	606,5	533,8	626,1	439,3	430,9	411,2
	Amministrazioni Regionali	179,0	175,7	178,3	195,5	245,9	191,0	145,9	153,4	120,1	127,9	108,9	95,5	116,8	109,2	86,8	72,3
	Imprese pubbliche locali	255,6	280,8	236,2	215,9	194,9	274,2	668,2	408,6	422,2	234,9	310,5	391,6	179,9	187,4	217,4	142,0
	Imprese pubbliche nazionali	557,7	679,4	723,9	690,7	906,3	851,7	852,1	710,4	753,7	621,6	528,8	829,7	665,1	543,5	618,2	476,4
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	379,1	449,5	335,5	364,1	370,2	259,5	190,4	293,5	353,9	580,8	359,5	318,0	385,1	151,8	196,5	261,4
	Amministrazioni Locali	465,0	617,2	598,7	568,9	527,8	509,9	455,0	438,2	463,6	429,6	385,0	339,8	399,8	278,3	271,4	260,7
	Amministrazioni Regionali	113,1	111,6	113,7	124,7	156,4	121,3	92,7	97,5	76,3	81,1	69,1	60,8	74,5	69,2	54,7	45,8
	Imprese pubbliche locali	161,4	178,4	150,7	137,7	124,0	174,1	424,7	259,7	268,0	149,0	197,1	249,3	114,9	118,7	136,9	90,0
	Imprese pubbliche nazionali	352,2	431,5	461,7	440,7	576,5	540,9	541,6	451,6	478,4	394,2	335,7	528,2	424,7	344,3	389,4	302,1

Emilia Romagna		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	706,4	875,0	858,8	827,4	763,2	668,6	555,8	716,9	785,8	762,2	957,6	632,9	540,8	474,2	592,6	618,5
	Amministrazioni Locali	1.176,3	1.137,1	1.447,2	1.674,8	2.041,8	1.747,4	1.778,2	1.642,2	1.635,5	1.419,3	1.074,6	948,1	973,6	1.074,5	837,0	641,2
	Amministrazioni Regionali	604,1	779,3	758,0	855,2	854,0	762,2	748,4	774,3	853,0	714,0	608,7	566,4	574,4	562,9	429,9	356,3
	Imprese pubbliche locali	917,2	1.003,0	956,3	802,6	1.108,3	904,9	1.088,3	1.258,7	1.253,9	1.266,4	1.031,8	1.124,2	926,8	782,2	825,3	752,4
	Imprese pubbliche nazionali	1.000,3	1.184,8	1.578,2	1.453,6	1.573,1	1.623,9	1.508,5	1.428,0	1.705,3	1.517,2	1.392,7	1.456,0	2.014,3	2.140,2	2.104,8	1.951,5
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	881,9	1.062,8	1.009,6	944,3	850,0	730,6	596,8	749,6	803,4	763,4	957,6	624,5	525,7	454,0	561,5	581,3
	Amministrazioni Locali	1.468,5	1.381,2	1.701,5	1.911,3	2.273,8	1.909,4	1.909,4	1.717,2	1.672,1	1.421,7	1.074,6	935,5	946,4	1.028,8	793,1	602,6
	Amministrazioni Regionali	754,2	946,7	891,2	976,0	951,1	832,9	803,6	809,7	872,0	715,2	608,7	558,8	558,3	539,0	407,3	334,9
	Imprese pubbliche locali	1.145,1	1.218,4	1.124,3	915,9	1.234,2	988,8	1.168,6	1.316,2	1.282,0	1.268,5	1.031,8	1.109,3	900,8	748,9	782,0	707,1
	Imprese pubbliche nazionali	1.248,9	1.439,1	1.855,5	1.658,9	1.751,9	1.774,5	1.619,8	1.493,2	1.743,5	1.519,8	1.392,7	1.436,6	1.957,9	2.049,1	1.994,4	1.834,1
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	222,9	267,3	252,5	234,1	208,5	177,6	144,0	179,3	189,8	178,6	221,7	144,0	120,6	102,9	126,2	130,6
	Amministrazioni Locali	371,2	347,4	425,5	473,9	557,7	464,1	460,9	410,7	395,1	332,7	248,8	215,7	217,1	233,2	178,3	135,4
	Amministrazioni Regionali	190,7	238,1	222,9	242,0	233,3	202,4	194,0	193,7	206,1	167,3	140,9	128,9	128,1	122,2	91,6	75,3
	Imprese pubbliche locali	289,5	306,5	281,2	227,1	302,7	240,3	282,1	314,8	303,0	296,8	238,9	255,8	206,6	169,7	175,8	158,9
	Imprese pubbliche nazionali	315,7	362,0	464,0	411,3	429,7	431,3	391,0	357,2	412,0	355,6	322,4	331,3	449,1	464,4	448,3	412,2

Toscana		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	734,2	733,6	697,2	708,7	888,5	677,2	518,6	631,7	830,9	784,9	699,6	635,3	475,7	321,3	534,2	447,4
	Amministrazioni Locali	1.104,6	1.285,8	1.318,1	1.493,5	1.652,3	1.340,1	1.413,7	1.437,8	1.326,0	1.322,0	1.159,2	978,9	882,3	1.071,2	828,6	698,6
	Amministrazioni Regionali	595,0	416,6	442,8	521,9	582,7	687,0	421,6	419,3	512,4	512,6	694,8	613,8	404,8	322,2	315,6	280,7
	Imprese pubbliche locali	377,3	485,3	501,7	580,5	542,5	576,2	691,5	602,2	1.519,3	492,3	475,1	573,8	439,5	362,9	452,8	216,5
	Imprese pubbliche nazionali	963,7	1.047,7	1.259,7	1.379,9	1.722,9	1.862,0	1.564,8	1.527,6	1.575,6	1.532,8	1.617,3	1.306,4	1.854,2	1.705,4	1.907,7	1.823,5
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	926,0	894,6	822,3	811,1	991,3	742,3	557,5	662,8	849,5	785,0	699,6	625,9	462,3	308,1	508,0	422,7
	Amministrazioni Locali	1.393,3	1.568,0	1.554,5	1.709,4	1.843,6	1.468,9	1.519,6	1.508,7	1.355,7	1.322,1	1.159,2	964,4	857,5	1.027,1	788,0	660,0
	Amministrazioni Regionali	750,5	508,0	522,2	597,3	650,1	753,0	453,1	440,0	523,9	512,6	694,8	604,7	393,4	309,0	300,1	265,2
	Imprese pubbliche locali	475,9	591,9	591,7	664,4	605,3	631,6	743,3	631,9	1.553,3	492,4	475,1	565,3	427,2	348,0	430,6	204,5
	Imprese pubbliche nazionali	1.215,5	1.277,6	1.485,7	1.579,3	1.922,4	2.041,0	1.682,1	1.603,0	1.610,8	1.532,9	1.617,3	1.287,0	1.802,1	1.635,2	1.814,3	1.722,8
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	265,1	255,9	234,8	230,5	279,7	208,3	155,9	184,2	234,1	215,1	191,0	170,6	125,6	82,8	135,4	112,8
	Amministrazioni Locali	398,9	448,5	443,8	485,7	520,1	412,2	424,9	419,2	373,6	362,3	316,5	262,9	233,0	276,0	210,0	176,1
	Amministrazioni Regionali	214,8	145,3	149,1	169,7	183,4	211,3	126,7	122,3	144,4	140,5	189,7	164,9	106,9	83,0	80,0	70,8
	Imprese pubbliche locali	136,2	169,3	168,9	188,8	170,8	177,2	207,8	175,6	428,1	134,9	129,7	154,1	116,1	93,5	114,8	54,6
	Imprese pubbliche nazionali	348,0	365,5	424,1	448,7	542,3	572,7	470,4	445,4	444,0	420,0	441,5	350,8	489,7	439,4	483,6	459,6

SPA - Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per soggetto erogatore, 2000-2015

Umbria		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	257,7	341,1	358,8	368,1	294,8	235,9	156,1	300,8	214,4	288,5	256,9	234,7	169,1	240,2	139,6	143,6
	Amministrazioni Locali	467,9	524,1	628,9	673,1	717,2	673,7	618,6	652,5	573,4	492,5	410,6	313,2	269,3	248,7	203,1	188,1
	Amministrazioni Regionali	161,2	113,0	105,5	73,8	90,7	99,9	154,2	120,1	132,5	140,0	88,0	92,0	110,2	88,7	76,6	92,0
	Imprese pubbliche locali	136,5	104,6	89,0	103,1	85,4	183,5	209,0	235,2	208,7	177,6	146,3	121,1	130,9	123,4	108,5	105,3
	Imprese pubbliche nazionali	156,9	219,1	282,6	277,9	325,0	316,2	313,3	277,6	278,9	286,7	250,6	304,0	440,9	476,7	446,3	447,8
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	328,3	421,0	430,3	428,9	333,5	262,3	169,4	316,7	219,4	288,7	256,9	231,3	163,9	230,3	132,6	135,5
	Amministrazioni Locali	596,2	646,9	754,4	784,3	811,4	749,2	671,2	687,0	586,8	492,9	410,6	308,7	261,1	238,4	193,0	177,5
	Amministrazioni Regionali	205,3	139,4	126,6	86,0	102,6	111,1	167,3	126,5	135,6	140,1	88,0	90,6	106,9	85,0	72,8	86,8
	Imprese pubbliche locali	174,0	129,1	106,7	120,2	96,6	204,0	226,8	247,6	213,6	177,8	146,3	119,4	126,9	118,3	103,1	99,3
	Imprese pubbliche nazionali	199,9	270,5	339,0	323,8	367,7	351,7	340,0	292,3	285,5	286,9	250,6	299,6	427,5	457,0	424,2	422,6
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	399,2	510,2	519,6	513,4	395,0	308,4	198,2	367,6	251,9	328,9	291,2	261,8	185,3	258,3	148,1	151,8
	Amministrazioni Locali	724,8	783,9	910,9	938,8	961,0	880,7	785,3	797,4	673,7	561,5	465,5	349,3	295,1	267,5	215,5	198,8
	Amministrazioni Regionali	249,6	169,0	152,8	103,0	121,5	130,6	195,7	146,8	155,7	159,6	99,7	102,6	120,8	95,4	81,3	97,2
	Imprese pubbliche locali	211,5	156,5	128,8	143,8	114,4	239,9	265,3	287,4	245,2	202,5	165,8	135,1	143,5	132,7	115,1	111,2
	Imprese pubbliche nazionali	243,0	327,8	409,3	387,6	435,5	413,4	397,7	339,3	327,7	326,9	284,1	339,0	483,2	512,6	473,5	473,2

Marche		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	278,3	279,9	315,6	304,6	364,9	223,3	396,6	220,0	246,5	243,1	188,5	143,1	145,9	160,4	115,3	132,5
	Amministrazioni Locali	601,3	772,2	609,7	659,5	805,6	674,5	694,8	639,3	549,6	522,1	408,1	367,7	334,8	297,7	279,6	252,6
	Amministrazioni Regionali	273,5	328,0	268,0	224,5	230,3	208,8	207,8	243,5	305,5	258,3	305,6	300,4	210,6	172,5	123,9	102,1
	Imprese pubbliche locali	143,9	151,1	168,8	184,9	161,3	179,9	204,7	224,3	263,3	225,8	191,2	180,4	180,9	151,7	245,7	189,3
	Imprese pubbliche nazionali	286,9	419,0	407,1	422,2	474,4	547,1	515,1	512,3	451,6	523,2	522,5	667,1	844,4	703,5	858,6	869,6
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	349,5	339,6	370,8	347,3	406,7	244,3	426,7	230,4	251,0	241,9	188,5	141,5	142,3	155,2	110,6	126,2
	Amministrazioni Locali	755,0	937,0	716,3	752,0	898,1	738,0	747,5	669,6	559,5	519,7	408,1	363,5	326,6	288,0	268,2	240,5
	Amministrazioni Regionali	343,3	398,0	314,9	255,9	256,8	228,5	223,6	255,1	311,0	257,1	305,6	297,0	205,4	166,9	118,9	97,2
	Imprese pubbliche locali	180,7	183,3	198,3	210,8	179,8	196,8	220,2	234,9	268,1	224,8	191,2	178,3	176,5	146,8	235,7	180,2
	Imprese pubbliche nazionali	360,2	508,4	478,2	481,4	528,8	598,6	554,2	536,6	459,7	520,7	522,5	659,5	823,7	680,7	823,7	827,9
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	239,2	231,4	251,2	233,2	270,6	161,4	280,7	150,5	162,2	155,4	122,3	91,8	92,3	100,2	71,3	81,5
	Amministrazioni Locali	516,8	638,4	485,3	504,9	597,4	487,7	491,7	437,3	361,7	333,9	264,8	235,9	211,7	185,9	172,8	155,5
	Amministrazioni Regionali	235,0	271,2	213,3	171,8	170,8	151,0	147,1	166,6	201,1	165,2	198,3	192,7	133,1	107,7	76,6	62,8
	Imprese pubbliche locali	123,7	124,9	134,4	141,5	119,6	130,1	144,9	153,4	173,3	144,4	124,0	115,7	114,4	94,8	151,9	116,5
	Imprese pubbliche nazionali	246,6	346,4	324,0	323,2	351,7	395,6	364,6	350,5	297,2	334,6	339,0	427,9	533,9	439,4	530,8	535,1

Lazio		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	1.772,4	2.234,2	2.110,4	2.217,6	2.444,4	2.320,8	1.870,8	2.588,2	4.853,5	4.429,3	4.019,7	2.893,2	2.508,4	2.361,8	2.360,4	2.020,6
	Amministrazioni Locali	1.219,0	1.190,9	1.422,9	1.438,6	1.704,8	1.590,6	1.881,7	2.496,2	1.296,4	1.945,9	1.835,0	1.648,2	2.177,3	1.799,1	994,2	901,1
	Amministrazioni Regionali	223,8	237,4	289,4	359,6	338,1	426,1	379,0	269,0	499,8	695,2	706,3	553,7	416,6	413,5	298,5	302,0
	Imprese pubbliche locali	675,6	1.106,9	760,0	813,1	1.032,6	765,4	1.078,0	960,0	1.203,5	1.194,6	1.004,6	1.214,1	1.026,4	906,5	1.042,5	666,1
	Imprese pubbliche nazionali	1.308,7	1.725,9	2.754,1	2.676,0	2.732,0	2.846,0	3.128,7	3.441,8	3.390,0	6.833,3	4.976,9	3.073,2	5.451,8	3.023,0	4.020,0	3.189,1
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	2.189,4	2.698,9	2.466,1	2.506,7	2.702,1	2.513,0	1.993,3	2.703,9	4.957,2	4.462,5	4.019,7	2.861,6	2.457,8	2.285,2	2.269,2	1.932,9
	Amministrazioni Locali	1.505,8	1.438,6	1.662,6	1.626,1	1.884,5	1.722,4	2.005,0	2.607,8	1.324,1	1.960,5	1.835,0	1.630,2	2.133,3	1.740,7	955,8	862,0
	Amministrazioni Regionali	276,4	286,8	338,2	406,5	373,8	461,4	403,8	281,0	510,5	700,4	706,3	547,7	408,2	400,1	287,0	288,9
	Imprese pubbliche locali	834,5	1.337,1	888,1	919,0	1.141,5	828,8	1.148,6	1.002,9	1.229,2	1.203,6	1.004,6	1.200,8	1.005,6	877,0	1.002,2	637,2
	Imprese pubbliche nazionali	1.616,7	2.084,9	3.218,2	3.024,8	3.020,0	3.081,7	3.333,6	3.595,6	3.462,4	6.884,4	4.976,9	3.039,6	5.341,7	2.924,9	3.864,7	3.050,8
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	427,9	527,5	481,2	486,7	520,3	480,3	378,8	509,2	922,7	823,0	735,9	521,2	444,5	399,9	385,8	328,1
	Amministrazioni Locali	294,3	281,2	324,4	315,7	362,9	329,2	381,0	491,1	246,5	361,6	335,9	296,9	385,9	304,6	162,5	146,3
	Amministrazioni Regionali	54,0	56,1	66,0	78,9	72,0	88,2	76,7	52,9	95,0	129,2	129,3	99,7	73,8	70,0	48,8	49,0
	Imprese pubbliche locali	163,1	261,3	173,3	178,4	219,8	158,4	218,3	188,9	228,8	222,0	183,9	218,7	181,9	153,5	170,4	108,2
	Imprese pubbliche nazionali	316,0	407,5	627,9	587,2	581,5	589,0	633,5	677,1	644,5	1.269,6	911,1	553,6	966,2	511,9	657,1	517,9

Abruzzo		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	527,5	507,8	488,2	448,7	362,5	299,5	290,4	338,6	295,5	838,3	1.769,5	676,5	1.347,0	627,5	259,5	195,1
	Amministrazioni Locali	393,3	397,2	361,2	413,3	517,8	479,2	539,7	536,3	476,2	448,6	451,5	397,6	404,2	878,2	883,8	1.154,3
	Amministrazioni Regionali	199,8	170,7	215,2	317,4	278,6	236,6	284,7	239,2	274,9	268,9	264,2	207,0	171,8	182,0	147,1	172,8
	Imprese pubbliche locali	66,5	82,7	96,5	148,4	157,7	163,2	121,8	142,7	199,7	155,2	133,1	136,9	107,0	82,6	89,0	83,4
	Imprese pubbliche nazionali	159,5	186,9	269,4	291,2	293,6	310,3	392,3	373,5	400,5	362,5	538,9	669,3	706,1	550,4	665,9	646,5
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	671,0	628,4	586,0	523,4	411,9	332,7	315,0	358,8	304,9	841,8	1.769,5	663,8	1.309,3	604,9	248,6	185,3
	Amministrazioni Locali	500,3	491,5	433,6	482,2	588,4	532,4	585,5	568,2	491,3	450,5	451,5	390,2	392,9	846,5	846,8	1.096,3
	Amministrazioni Regionali	254,2	211,3	258,4	370,3	316,6	262,9	308,9	253,4	283,6	270,0	264,2	203,1	167,0	175,4	140,9	164,1
	Imprese pubbliche locali	84,5	102,3	115,9	173,1	179,2	181,3	132,1	151,2	206,0	155,9	133,1	134,4	104,0	79,6	85,3	79,2
	Imprese pubbliche nazionali	202,9	231,2	323,4	339,8	333,6	344,7	425,6	395,8	413,2	364,1	538,9	656,8	686,4	530,5	638,0	613,9
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	532,0	498,0	463,8	412,3	322,6	259,5	245,2	277,7	234,2	644,1	1.353,3	508,0	999,9	457,1	186,5	139,4
	Amministrazioni Locali	396,7	389,5	343,2	379,8	460,8	415,3	455,8	439,9	377,3	344,7	345,3	298,6	300,1	639,7	635,3	824,9
	Amministrazioni Regionali	201,5	167,4	204,5	291,7	247,9	205,1	240,4	196,2	217,8	206,6	202,1	155,4	127,6	132,6	105,7	123,5
	Imprese pubbliche locali	67,0	81,1	91,7	136,3	140,3	141,4	102,8	117,0	158,2	119,3	101,8	102,8	79,4	60,2	64,0	59,6
	Imprese pubbliche nazionali	160,9	183,2	255,9	267,6	261,3	268,9	331,3	306,4	317,3	278,6	412,2	502,6	524,2	400,9	478,7	461,9

SPA - Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per soggetto erogatore, 2000-2015

Molise		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	241,0	174,2	162,3	112,0	191,6	138,6	92,5	129,4	150,8	136,5	204,4	152,3	111,5	56,1	54,8	63,9
	Amministrazioni Locali	153,4	186,6	117,0	124,5	154,4	155,6	194,3	179,6	189,3	209,6	144,0	132,6	109,4	92,7	88,1	101,9
	Amministrazioni Regionali	71,7	75,4	48,9	67,7	62,1	132,0	144,3	125,2	146,7	177,2	109,9	87,3	62,3	62,1	44,3	39,8
	Imprese pubbliche locali	41,6	40,4	23,3	24,8	23,5	28,7	28,7	30,7	53,6	35,7	43,2	43,3	13,2	74,9	24,7	6,8
	Imprese pubbliche nazionali	43,5	81,1	77,7	114,3	188,7	135,5	180,0	167,7	167,6	150,1	234,9	193,9	269,2	253,9	263,5	244,7
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	312,7	220,3	199,6	133,6	222,9	156,3	100,6	136,5	154,6	137,5	204,4	150,2	109,8	55,2	53,8	62,4
	Amministrazioni Locali	199,0	236,0	143,9	148,4	179,6	175,5	211,3	189,4	194,0	211,0	144,0	130,8	107,8	91,1	86,5	99,5
	Amministrazioni Regionali	93,1	95,3	60,1	80,7	72,3	148,9	156,9	132,0	150,3	178,5	109,9	86,1	61,4	61,1	43,5	38,8
	Imprese pubbliche locali	54,0	51,1	28,7	29,6	27,4	32,3	31,3	32,4	54,9	35,9	43,2	42,7	13,0	73,6	24,3	6,7
	Imprese pubbliche nazionali	56,4	102,6	95,6	136,3	219,6	152,8	195,8	176,9	171,8	151,1	234,9	191,3	265,3	249,7	258,9	238,9
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	970,8	686,4	623,5	417,1	697,0	490,1	316,7	430,1	487,3	434,8	648,9	478,9	350,7	175,7	171,4	199,6
	Amministrazioni Locali	617,8	735,3	449,5	463,4	561,6	550,3	665,0	596,6	611,3	667,4	457,1	416,9	344,1	290,1	275,6	318,4
	Amministrazioni Regionali	288,9	297,0	187,8	252,0	226,1	467,1	493,8	415,9	473,7	564,4	348,9	274,3	196,1	194,5	138,6	124,2
	Imprese pubbliche locali	167,7	159,3	89,6	92,4	85,5	101,4	98,4	102,0	173,0	113,7	137,2	136,2	41,5	234,5	77,4	21,3
	Imprese pubbliche nazionali	175,1	319,7	298,5	425,6	686,7	479,3	616,1	557,2	541,5	477,9	745,8	609,6	846,9	795,1	824,5	764,2

Campania		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	1.866,3	2.107,3	2.512,7	2.166,0	1.938,1	1.679,7	1.508,7	1.321,3	1.798,7	1.675,1	1.313,2	1.812,7	818,9	1.085,1	1.244,3	1.193,3
	Amministrazioni Locali	1.629,1	1.930,4	1.993,8	1.935,0	2.195,0	2.053,5	2.136,3	2.446,9	2.295,6	2.186,4	1.636,7	1.491,0	1.420,5	1.456,3	1.154,0	1.966,5
	Amministrazioni Regionali	561,1	676,4	921,6	1.044,3	985,2	1.172,3	1.121,2	1.299,7	1.358,5	1.995,2	896,8	711,4	886,2	421,7	366,2	535,2
	Imprese pubbliche locali	501,6	502,7	492,6	585,0	534,5	510,9	519,2	694,4	641,1	471,5	651,3	477,2	335,0	277,6	359,3	321,8
	Imprese pubbliche nazionali	558,9	688,0	860,3	843,2	835,7	903,0	1.246,4	977,3	995,9	1.087,1	1.311,1	1.509,7	2.206,7	1.923,9	1.721,5	1.547,4
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	2.405,7	2.621,5	3.025,1	2.528,9	2.197,8	1.856,7	1.635,2	1.403,7	1.861,6	1.691,5	1.313,2	1.783,3	792,2	1.035,9	1.182,7	1.126,0
	Amministrazioni Locali	2.099,9	2.401,4	2.400,4	2.259,2	2.489,1	2.269,8	2.315,5	2.599,5	2.375,9	2.207,8	1.636,7	1.466,9	1.374,1	1.390,3	1.096,8	1.855,6
	Amministrazioni Regionali	723,3	841,5	1.109,5	1.219,3	1.117,2	1.295,8	1.215,3	1.380,8	1.406,0	2.014,7	896,8	699,9	857,2	402,6	348,1	505,0
	Imprese pubbliche locali	646,5	625,4	593,1	683,0	606,2	564,7	562,7	737,7	663,5	476,1	651,3	469,5	324,0	265,0	341,5	303,7
	Imprese pubbliche nazionali	720,4	855,9	1.035,7	984,5	947,7	998,2	1.350,9	1.038,3	1.030,7	1.097,7	1.311,1	1.485,2	2.134,6	1.836,7	1.636,1	1.460,2
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	421,1	459,5	530,8	442,9	383,4	323,3	284,9	244,4	323,7	293,9	227,9	309,3	137,4	178,0	201,6	192,3
	Amministrazioni Locali	367,6	420,9	421,2	395,7	434,3	395,3	403,4	452,5	413,2	383,7	284,0	254,4	238,3	238,9	187,0	316,9
	Amministrazioni Regionali	126,6	147,5	194,7	213,5	194,9	225,7	211,7	240,4	244,5	350,1	155,6	121,4	148,6	69,2	59,3	86,2
	Imprese pubbliche locali	113,2	109,6	104,1	119,6	105,8	98,3	98,0	128,4	115,4	82,7	113,0	81,4	56,2	45,5	58,2	51,9
	Imprese pubbliche nazionali	126,1	150,0	181,7	172,4	165,3	173,8	235,4	180,8	179,2	190,8	227,5	257,6	370,1	315,6	278,9	249,3

Puglia		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	1.110,7	1.322,3	1.551,6	1.352,7	1.234,2	1.097,4	1.008,8	725,6	872,3	1.074,5	895,3	801,6	439,0	485,1	606,9	687,5
	Amministrazioni Locali	809,9	866,7	1.089,4	989,6	1.215,6	905,5	946,8	1.003,6	1.126,8	1.091,0	769,1	803,3	797,4	782,1	694,2	957,0
	Amministrazioni Regionali	401,1	543,4	117,6	220,8	48,1	395,0	481,9	506,3	427,2	544,1	276,8	351,4	590,2	410,3	376,4	487,8
	Imprese pubbliche locali	110,9	127,1	153,4	150,7	184,1	270,0	279,3	214,1	333,9	316,1	302,4	277,0	230,3	244,1	283,0	268,3
	Imprese pubbliche nazionali	637,2	567,5	789,3	857,6	923,2	875,4	1.260,8	1.188,2	1.369,5	1.545,5	1.597,3	2.275,4	2.815,0	2.780,2	2.501,4	2.447,2
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	1.413,1	1.632,4	1.850,2	1.545,0	1.376,0	1.206,4	1.085,2	762,1	895,5	1.078,3	895,3	792,4	429,0	471,6	588,2	661,3
	Amministrazioni Locali	1.030,4	1.070,0	1.299,1	1.130,2	1.355,2	995,5	1.018,5	1.054,0	1.156,8	1.094,9	769,1	794,1	779,3	760,4	672,8	920,6
	Amministrazioni Regionali	510,4	670,8	140,2	252,2	53,6	434,2	518,3	531,7	438,5	546,0	276,8	347,3	576,8	398,9	364,8	469,2
	Imprese pubbliche locali	141,1	156,9	182,9	172,1	205,2	296,8	300,4	224,9	342,7	317,2	302,4	273,8	225,1	237,3	274,3	258,1
	Imprese pubbliche nazionali	810,8	700,6	941,2	979,5	1.029,2	962,4	1.356,1	1.247,9	1.406,0	1.551,0	1.597,3	2.249,4	2.751,0	2.703,1	2.424,3	2.354,0
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	350,6	405,8	460,2	384,1	341,5	299,1	269,1	188,8	221,5	266,5	221,0	195,6	105,9	115,9	143,8	161,9
	Amministrazioni Locali	255,7	266,0	323,2	281,0	336,4	246,8	252,6	261,1	286,2	270,6	189,9	196,0	192,4	186,8	164,5	225,4
	Amministrazioni Regionali	126,6	166,8	34,9	62,7	13,3	107,7	128,5	131,7	108,5	135,0	68,3	85,7	142,4	98,0	89,2	114,9
	Imprese pubbliche locali	35,0	39,0	45,5	42,8	50,9	73,6	74,5	55,7	84,8	78,4	74,6	67,6	55,6	58,3	67,1	63,2
	Imprese pubbliche nazionali	201,2	174,1	234,1	243,5	255,5	238,6	336,3	309,2	347,8	383,3	394,3	555,2	679,2	664,1	592,7	576,5

Basilicata		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	425,0	584,6	405,2	353,4	434,5	307,4	239,5	249,5	249,9	177,7	190,2	205,7	121,5	116,5	213,9	148,4
	Amministrazioni Locali	269,5	314,0	259,4	286,1	318,3	333,0	339,6	367,9	384,9	361,8	308,7	210,2	234,5	213,7	175,4	292,8
	Amministrazioni Regionali	246,1	304,3	179,2	179,2	175,7	237,5	201,3	216,9	198,6	197,1	142,8	138,6	124,4	122,6	129,7	166,6
	Imprese pubbliche locali	74,9	83,2	47,2	40,9	33,7	73,6	55,9	78,9	74,1	89,6	80,8	44,8	63,4	31,5	32,4	47,2
	Imprese pubbliche nazionali	293,3	276,7	270,7	253,2	284,5	266,8	377,1	267,0	373,6	471,8	309,9	380,5	479,9	499,8	485,8	617,8
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	542,2	721,0	484,0	410,3	495,7	343,2	258,9	263,4	254,9	180,4	190,2	203,3	119,6	113,7	214,8	149,8
	Amministrazioni Locali	343,7	387,2	309,8	332,2	363,2	371,8	367,2	388,4	392,7	367,5	308,7	207,7	230,8	208,5	176,0	295,6
	Amministrazioni Regionali	314,0	375,3	214,0	208,1	200,4	265,2	217,6	229,0	202,6	200,2	142,8	137,0	122,5	119,6	130,3	168,3
	Imprese pubbliche locali	95,5	102,6	56,4	47,5	38,5	82,1	60,4	83,4	75,6	91,0	80,8	44,3	62,4	30,7	32,5	47,7
	Imprese pubbliche nazionali	374,2	341,3	323,4	294,0	324,5	297,9	407,7	282,0	381,1	479,1	309,9	376,1	472,5	487,6	487,7	623,8
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	903,0	1.204,9	812,0	690,1	835,3	580,6	440,6	450,1	436,4	309,8	327,8	351,5	207,3	196,9	371,9	260,4
	Amministrazioni Locali	572,5	647,1	519,7	558,7	612,0	629,1	624,9	663,6	672,2	631,0	532,0	359,1	400,1	361,1	304,8	514,0
	Amministrazioni Regionali	523,0	627,1	359,1	350,0	337,8	448,7	370,3	391,3	346,8	343,7	246,0	236,9	212,3	207,1	225,6	292,5
	Imprese pubbliche locali	159,1	171,5	94,6	80,0	64,8	139,0	102,8	142,4	129,4	156,3	139,3	76,6	108,2	53,2	56,3	82,9
	Imprese pubbliche nazionali	623,2	570,2	542,5	494,5	546,9	504,1	693,8	481,7	652,4	822,7	534,1	650,2	819,1	844,6	844,5	1.084,5

SPA - Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per soggetto erogatore, 2000-2015

Calabria		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	900,2	1.398,2	1.427,0	1.115,4	1.090,4	977,0	1.036,8	1.088,0	1.338,7	1.365,2	1.526,9	2.109,7	1.988,1	1.413,6	1.380,6	1.366,7
	Amministrazioni Locali	537,0	695,9	762,1	679,0	742,6	675,2	662,6	708,9	773,0	795,4	667,4	595,8	539,5	532,9	477,7	702,0
	Amministrazioni Regionali	127,0	201,4	144,3	211,2	222,0	236,9	278,7	318,5	344,0	372,1	225,7	125,1	145,7	185,6	170,2	228,3
	Imprese pubbliche locali	70,6	89,5	64,6	67,8	69,0	119,3	51,3	45,9	92,2	119,5	68,8	37,6	150,2	85,7	114,4	75,6
	Imprese pubbliche nazionali	340,9	429,7	404,4	466,6	621,7	548,0	545,4	633,1	739,6	693,2	815,4	1.057,2	1.491,2	819,1	845,9	850,8
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	1.171,5	1.769,2	1.735,3	1.309,5	1.249,2	1.088,8	1.122,2	1.154,4	1.379,0	1.377,9	1.526,9	2.073,3	1.914,8	1.343,4	1.312,3	1.287,5
	Amministrazioni Locali	698,9	880,6	926,7	797,2	850,7	752,4	717,2	752,2	796,3	802,8	667,4	585,6	519,6	506,4	454,1	661,3
	Amministrazioni Regionali	165,3	254,8	175,5	247,9	254,4	264,0	301,7	338,0	354,4	375,6	225,7	122,9	140,3	176,4	161,8	215,1
	Imprese pubbliche locali	91,9	113,3	78,5	79,6	79,0	133,0	55,5	48,7	95,0	120,6	68,8	37,0	144,7	81,5	108,8	71,3
	Imprese pubbliche nazionali	443,7	543,8	491,7	547,8	712,2	610,8	590,3	671,7	761,9	699,6	815,4	1.039,0	1.436,2	778,4	804,1	801,5
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	579,0	878,4	866,1	655,1	626,4	548,8	568,8	585,7	699,1	700,0	777,2	1.057,5	977,8	682,1	663,3	652,4
	Amministrazioni Locali	345,4	437,2	462,5	398,8	426,6	379,3	363,5	381,6	403,7	407,8	339,7	298,7	265,3	257,1	229,5	335,1
	Amministrazioni Regionali	81,7	126,5	87,6	124,0	127,5	133,1	152,9	171,5	179,7	190,8	114,9	62,7	71,6	89,6	81,8	109,0
	Imprese pubbliche locali	45,4	56,3	39,2	39,8	39,6	67,0	28,1	24,7	48,1	61,3	35,0	18,9	73,9	41,4	55,0	36,1
	Imprese pubbliche nazionali	219,3	270,0	245,4	274,0	357,2	307,9	299,2	340,8	386,3	355,4	415,1	529,9	733,4	395,3	406,4	406,1
Sicilia		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	1.079,2	1.751,9	1.781,6	1.592,0	1.486,4	1.500,6	1.408,5	894,8	1.078,8	1.104,2	1.043,9	1.300,7	782,7	891,9	1.071,2	789,3
	Amministrazioni Locali	1.267,4	1.478,8	1.265,7	1.111,4	1.017,6	1.009,8	924,1	993,7	978,6	911,0	813,5	770,2	652,0	709,3	644,1	658,3
	Amministrazioni Regionali	1.058,2	1.320,2	1.090,6	1.223,1	1.584,9	1.694,6	2.302,9	2.117,8	2.191,4	2.116,7	1.754,4	1.758,9	1.671,9	1.373,4	1.177,1	1.709,3
	Imprese pubbliche locali	281,1	405,9	389,2	372,4	408,4	329,9	388,2	329,2	413,7	322,7	408,7	184,8	184,6	189,6	158,0	200,8
	Imprese pubbliche nazionali	627,0	923,4	1.050,7	1.000,7	981,1	1.154,6	1.258,1	1.297,3	1.540,2	1.157,8	1.302,4	1.759,7	2.412,5	1.962,2	1.910,9	1.840,8
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	1.391,1	2.187,6	2.142,0	1.843,5	1.676,5	1.655,4	1.520,6	943,9	1.105,8	1.110,2	1.043,9	1.283,9	760,5	860,2	1.029,1	753,2
	Amministrazioni Locali	1.633,6	1.846,6	1.521,8	1.287,0	1.147,8	1.113,9	997,7	1.048,2	1.003,1	916,0	813,5	760,3	633,5	684,1	618,8	628,3
	Amministrazioni Regionali	1.364,0	1.648,5	1.311,2	1.416,4	1.787,7	1.869,4	2.486,3	2.234,0	2.246,3	2.128,2	1.754,4	1.736,2	1.624,5	1.324,6	1.130,8	1.631,3
	Imprese pubbliche locali	362,4	506,9	467,9	431,2	460,7	363,9	419,1	347,2	424,1	324,4	408,7	182,5	179,4	182,9	151,8	191,6
	Imprese pubbliche nazionali	808,2	1.153,1	1.263,3	1.158,8	1.106,7	1.273,7	1.358,2	1.368,4	1.578,8	1.164,1	1.302,4	1.737,0	2.344,2	1.892,4	1.835,8	1.756,8
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	279,0	440,0	431,6	371,5	337,5	333,1	306,1	189,7	221,8	222,3	208,7	256,6	152,1	170,4	202,0	148,2
	Amministrazioni Locali	327,7	371,4	306,6	259,3	231,1	224,2	200,8	210,7	201,2	183,4	162,7	152,0	126,7	135,5	121,5	123,6
	Amministrazioni Regionali	273,6	331,6	264,2	285,4	359,9	376,2	500,4	449,1	450,5	426,2	350,8	347,0	324,9	262,4	222,0	320,9
	Imprese pubbliche locali	72,7	101,9	94,3	86,9	92,8	73,2	84,4	69,8	85,1	65,0	81,7	36,5	35,9	36,2	29,8	37,7
	Imprese pubbliche nazionali	162,1	231,9	254,5	233,5	222,8	256,3	273,4	275,1	316,6	233,1	260,4	347,2	468,8	374,9	360,4	345,6

Sardegna		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	746,0	770,8	986,1	782,8	719,1	568,7	586,5	493,3	533,5	544,0	477,0	429,9	322,9	275,6	536,6	516,8
	Amministrazioni Locali	629,4	666,0	656,8	728,4	984,4	1.082,2	1.129,1	948,4	979,0	942,8	784,3	703,4	670,7	565,5	513,6	614,4
	Amministrazioni Regionali	816,5	893,8	940,0	1.054,3	1.112,9	999,7	498,7	484,0	544,4	487,7	351,8	438,8	275,0	301,4	275,0	309,5
	Imprese pubbliche locali	259,3	202,0	221,6	235,5	211,2	238,2	191,4	264,5	360,2	285,4	250,2	216,6	233,9	169,9	141,3	191,1
	Imprese pubbliche nazionali	290,1	379,5	450,6	374,0	446,3	424,9	475,2	504,2	762,0	1.054,9	836,9	515,9	844,5	825,8	1.520,4	1.207,3
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	962,5	960,3	1.194,7	918,9	818,1	632,7	631,4	519,9	548,0	547,1	477,0	423,2	314,9	267,9	518,2	496,3
	Amministrazioni Locali	812,0	829,7	795,7	855,0	1.119,9	1.204,0	1.215,6	999,5	1.005,6	948,3	784,3	692,3	654,0	549,9	496,0	590,0
	Amministrazioni Regionali	1.053,4	1.113,4	1.138,9	1.237,6	1.266,1	1.112,2	536,9	510,0	559,2	490,6	351,8	431,9	268,2	293,0	265,6	297,2
	Imprese pubbliche locali	334,5	251,6	268,4	276,4	240,2	265,1	206,1	278,8	370,0	287,0	250,2	213,2	228,0	165,2	136,5	183,5
	Imprese pubbliche nazionali	374,3	472,8	546,0	439,0	507,8	472,8	511,6	531,3	782,7	1.061,0	836,9	507,8	823,5	803,0	1.468,2	1.159,3
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	588,1	588,1	732,9	563,5	501,2	387,4	386,2	317,4	333,9	333,2	290,6	258,1	192,1	162,2	311,5	298,8
	Amministrazioni Locali	496,1	508,1	488,1	524,3	686,2	737,1	743,5	610,3	612,7	577,5	477,8	422,2	399,0	332,9	298,1	355,3
	Amministrazioni Regionali	643,7	681,9	698,7	758,8	775,8	680,9	328,4	311,4	340,7	298,8	214,3	263,4	163,6	177,4	159,7	179,0
	Imprese pubbliche locali	204,4	154,1	164,7	169,5	147,2	162,3	126,0	170,2	225,4	174,8	152,4	130,0	139,1	100,0	82,0	110,5
	Imprese pubbliche nazionali	228,7	289,5	334,9	269,2	311,1	289,4	313,0	324,4	476,9	646,2	509,9	309,7	502,4	486,0	882,6	698,1

Centro-Nord		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	7.364,6	8.526,3	9.063,9	9.113,6	8.787,6	7.599,2	6.545,6	8.661,1	13.287,3	12.772,3	12.427,0	8.968,3	8.513,3	7.534,4	7.809,4	7.654,6
	Amministrazioni Locali	11.411,5	12.774,4	14.542,5	15.305,6	17.365,0	15.770,9	15.834,1	16.464,2	14.416,1	14.413,6	12.394,8	11.924,5	11.945,0	10.666,6	8.466,0	7.540,5
	Amministrazioni Regionali	6.464,4	6.756,3	6.818,6	7.228,0	7.491,8	7.902,7	7.585,6	7.258,8	7.889,1	7.898,4	7.729,3	6.947,6	6.310,9	5.930,8	4.743,9	4.186,5
	Imprese pubbliche locali	4.996,9	5.990,1	5.960,7	7.037,3	6.996,6	7.404,8	9.657,5	9.757,1	11.524,6	10.363,8	8.130,7	8.933,3	7.672,4	7.030,8	7.558,9	5.941,5
	Imprese pubbliche nazionali	6.821,6	9.875,8	12.633,4	13.126,1	15.411,5	15.745,4	14.711,1	14.725,7	15.515,8	18.004,7	15.580,6	15.298,1	21.491,1	17.892,4	19.318,8	18.138,2
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	9.173,4	10.321,6	10.621,9	10.361,3	9.750,2	8.284,6	7.013,0	9.053,7	13.566,4	12.797,4	12.427,0	8.838,4	8.276,8	7.230,1	7.413,3	7.221,8
	Amministrazioni Locali	14.214,2	15.464,2	17.042,3	17.400,9	19.267,2	17.193,3	16.964,8	17.210,6	14.718,9	14.441,9	12.394,8	11.751,9	11.613,2	10.235,8	8.036,5	7.114,1
	Amministrazioni Regionali	8.052,1	8.178,9	7.990,6	8.217,5	8.312,5	8.615,5	8.127,3	7.587,9	8.054,8	7.913,9	7.729,3	6.847,0	6.135,5	5.691,2	4.503,2	3.949,7
	Imprese pubbliche locali	6.224,1	7.251,4	6.985,4	8.000,7	7.763,0	8.072,6	10.347,2	10.199,4	11.766,7	10.384,1	8.130,7	8.804,0	7.459,2	6.746,8	7.175,5	5.605,5
	Imprese pubbliche nazionali	8.497,0	11.955,2	14.805,0	14.923,1	17.099,7	17.165,6	15.761,5	15.393,3	15.841,7	18.040,0	15.580,6	15.076,6	20.894,0	17.169,7	18.338,8	17.112,5
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	252,2	283,2	290,5	281,5	262,5	221,4	186,5	239,0	354,9	332,5	321,5	228,0	212,6	183,2	185,9	181,2
	Amministrazioni Locali	390,8	424,3	466,1	472,8	518,8	459,5	451,1	454,3	385,0	375,3	320,7	303,2	298,3	259,4	201,6	178,5
	Amministrazioni Regionali	221,4	224,4	218,5	223,3	223,8	230,3	216,1	200,3	210,7	205,6	200,0	176,7	157,6	144,2	112,9	99,1
	Imprese pubbliche locali	171,1	198,9	191,0	217,4	209,0	215,8	275,2	269,3	307,8	269,8	210,3	227,1	191,6	171,0	180,0	140,6
	Imprese pubbliche nazionali	233,6	328,0	404,9	405,5	460,4	458,8	419,1	406,4	414,4	468,8	403,1	389,0	536,8	435,1	459,9	429,4

SPA - Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per soggetto erogatore, 2000-2015

Mezzogiorno		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	6.895,9	8.617,2	9.314,7	7.923,0	7.456,7	6.568,8	6.171,6	5.240,7	6.318,2	6.915,5	7.420,3	7.489,1	5.931,6	4.951,4	5.367,7	4.961,0
	Amministrazioni Locali	5.688,9	6.535,6	6.505,5	6.267,3	7.145,6	6.693,9	6.872,6	7.185,3	7.203,4	6.946,6	5.575,2	5.104,1	4.828,2	5.230,6	4.630,9	6.447,2
	Amministrazioni Regionali	3.481,7	4.185,6	3.657,4	4.318,0	4.469,6	5.104,6	5.313,7	5.307,7	5.485,7	6.159,0	4.022,3	3.818,4	3.927,4	3.059,1	2.686,0	3.649,2
	Imprese pubbliche locali	1.406,4	1.533,5	1.488,3	1.625,5	1.622,1	1.733,8	1.635,8	1.800,4	2.168,4	1.795,7	1.938,5	1.418,4	1.317,5	1.155,9	1.202,1	1.195,1
	Imprese pubbliche nazionali	2.950,4	3.532,8	4.173,1	4.200,8	4.574,9	4.618,7	5.735,1	5.408,4	6.349,0	6.522,7	6.946,8	8.361,6	11.225,1	9.615,5	9.915,3	9.402,3
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	8.863,9	10.726,8	11.205,1	9.204,4	8.434,8	7.266,8	6.669,1	5.538,7	6.501,7	6.962,9	7.420,3	7.379,6	5.763,9	4.769,6	5.155,3	4.732,2
	Amministrazioni Locali	7.312,4	8.135,6	7.825,8	7.280,9	8.082,9	7.405,2	7.426,6	7.593,9	7.412,5	6.994,3	5.575,2	5.029,5	4.691,7	5.038,6	4.447,7	6.149,9
	Amministrazioni Regionali	4.475,3	5.210,2	4.399,7	5.016,3	5.055,9	5.647,0	5.742,0	5.609,5	5.644,9	6.201,3	4.022,3	3.762,6	3.816,4	2.946,7	2.579,8	3.480,9
	Imprese pubbliche locali	1.807,8	1.909,0	1.790,3	1.888,5	1.834,9	1.918,1	1.767,6	1.902,8	2.231,4	1.808,0	1.938,5	1.397,7	1.280,3	1.113,5	1.154,6	1.140,0
	Imprese pubbliche nazionali	3.792,4	4.397,7	5.020,1	4.880,2	5.175,0	5.109,5	6.197,5	5.715,9	6.533,3	6.567,4	6.946,8	8.239,5	10.907,9	9.262,4	9.523,0	8.968,6
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	430,9	522,6	546,7	448,8	410,6	353,6	324,7	269,4	315,7	337,8	359,8	357,9	279,6	229,6	246,5	226,7
	Amministrazioni Locali	355,5	396,3	381,8	355,0	393,4	360,3	361,6	369,4	359,9	339,4	270,3	243,9	227,6	242,5	212,6	294,6
	Amministrazioni Regionali	217,5	253,8	214,7	244,6	246,1	274,7	279,6	272,9	274,1	300,9	195,0	182,5	185,1	141,8	123,3	166,8
	Imprese pubbliche locali	87,9	93,0	87,4	92,1	89,3	93,3	86,1	92,6	108,3	87,7	94,0	67,8	62,1	53,6	55,2	54,6
	Imprese pubbliche nazionali	184,3	214,2	244,9	238,0	251,9	248,6	301,7	278,0	317,2	318,6	336,8	399,6	529,1	445,9	455,3	429,7

Italia		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
milioni di euro correnti	Amministrazioni Centrali	14.260,5	17.143,5	18.378,6	17.036,6	16.244,3	14.168,0	12.717,2	13.901,8	19.605,6	19.687,8	19.847,3	16.457,3	14.444,9	12.485,8	13.177,1	12.615,6
	Amministrazioni Locali	17.100,4	19.310,0	21.048,0	21.572,9	24.510,6	22.464,8	22.706,7	23.649,6	21.619,5	21.360,3	17.970,0	17.028,7	16.773,2	15.897,2	13.096,9	13.987,7
	Amministrazioni Regionali	9.946,1	10.941,9	10.476,0	11.546,0	11.961,4	13.007,3	12.899,3	12.566,5	13.374,8	14.057,5	11.751,6	10.766,0	10.238,3	8.989,8	7.429,9	7.835,7
	Imprese pubbliche locali	6.403,3	7.523,6	7.449,0	8.662,8	8.618,7	9.138,6	11.293,3	11.557,5	13.693,0	12.159,4	10.069,2	10.351,7	8.990,0	8.186,7	8.761,1	7.136,6
	Imprese pubbliche nazionali	9.772,0	13.408,6	16.806,6	17.327,0	19.986,4	20.364,1	20.446,2	20.134,1	21.864,8	24.527,4	22.527,4	23.659,7	32.716,3	27.507,9	29.234,1	27.540,5
milioni di euro costanti	Amministrazioni Centrali	17.900,1	20.894,9	21.673,3	19.471,3	18.108,7	15.501,4	13.654,8	14.572,0	20.053,3	19.750,7	19.847,3	16.219,2	14.042,1	11.992,3	12.544,5	11.935,3
	Amministrazioni Locali	21.464,8	23.535,5	24.821,2	24.655,9	27.323,8	24.579,1	24.380,8	24.789,7	22.113,2	21.428,5	17.970,0	16.782,2	16.305,4	15.268,8	12.468,1	13.233,4
	Amministrazioni Regionali	12.484,5	13.336,2	12.354,0	13.196,0	13.334,3	14.231,5	13.850,3	13.172,3	13.680,2	14.102,4	11.751,6	10.610,2	9.952,8	8.634,5	7.073,2	7.413,2
	Imprese pubbliche locali	8.037,5	9.170,0	8.784,4	9.900,8	9.607,9	9.998,7	12.126,0	12.114,7	14.005,7	12.198,3	10.069,2	10.201,9	8.739,2	7.863,1	8.340,5	6.751,8
	Imprese pubbliche nazionali	12.266,1	16.342,7	19.819,5	19.803,2	22.280,3	22.280,7	21.953,6	21.104,7	22.364,1	24.605,7	22.527,4	23.317,4	31.803,9	26.420,5	27.830,6	26.055,4
euro procapite costanti	Amministrazioni Centrali	314,4	366,7	379,8	339,7	313,9	267,4	234,8	249,4	340,9	334,2	334,8	273,1	235,8	199,1	206,4	196,5
	Amministrazioni Locali	377,0	413,1	435,0	430,2	473,7	424,0	419,3	424,2	375,9	362,6	303,2	282,6	273,9	253,5	205,1	217,9
	Amministrazioni Regionali	219,2	234,1	216,5	230,2	231,2	245,5	238,2	225,4	232,6	238,6	198,2	178,7	167,2	143,3	116,4	122,1
	Imprese pubbliche locali	141,2	160,9	154,0	172,7	166,6	172,5	208,6	207,3	238,1	206,4	169,9	171,8	146,8	130,5	137,2	111,2
	Imprese pubbliche nazionali	215,4	286,8	347,4	345,5	386,2	384,4	377,6	361,1	380,2	416,4	380,0	392,7	534,2	438,6	457,8	429,0

Sistema Conti Pubblici Territoriali
Unità Tecnica Centrale
Via Sicilia 162/C
00187 Roma

Sito web: www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt
Mail: contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it



La banca dati CPT fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), presentando i requisiti di affidabilità e ufficialità del dato.